Anno 100 - Numero 18

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. aid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aut. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 22 Gennaio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 858-477 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. sempre Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa cents 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

CRISI PER I "FRANCHI TIRATORI„ ALLA CAMERA

Il governo Moro si è dimesso Saragat inizia le consultazioni

La decisione presa all'unanimità dal Consiglio dei ministri - Il Capo dello Stato apre subito colloqui con i leaders politici, li concluderà entro le 13 di lunedì Socialisti e socialdemocratici concordano unità d'azione in tutte le prossime trattative - Vivaci polemiche sul voto a Montecitorio contro la scuola materna statale: qualche decina di deputati della maggioranza (si suppone dc) hanno fatto cadere il provvedimento - «L'Osservatore Romano» rileva: i «franchi tiratori» hanno agito per motivi estranei alla scuola - Oggi si riunisce la direzione democristiana: previsti aspri scontri tra i fanfaniani e le altre correnti

Necessità di chiarezza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 gennaio.

Non sconfessato da un voto di sfiducia, il governo Moro non era tenuto a dimettersi. V'è stata per qualche ora esitazione. Le esigenze di chiarezza si opponevano al timore di scoraggiare la fiducia rinascente nel Paese. Le dimissioni sono apparse obbligatorie quando è stato possibile misurare nella sua gravità la situazione.

Una legge politicamente «qualificante» per la maggioranza era stata respinta da almeno cento deputati del centro-sinistra: una cinquantina hanno disertato l'aula, una cinquantina hanno votato contro. Si mettevano in crisi i rapporti tra i quattro partiti alleati, restituendoli alla diffidenza reciproca. Si costringeva il governo alla paralisi, ridotto al timore di colpi di mano ininterrotti. Non v'era, senza le dimissioni e ciò che le dimissioni comportano, nessuna garanzia contro il pericolo di veder premiata, nei fatti, la pratica della intimidazione.

Un'analisi più generale delle cose ha portato alla conclusione che la minaccia più grave, per la normalità politica e addirittura per le istituzioni, sta nella debolezza, inevitabile senza le dimissioni, verso le velleità di «nuovi corsi» di tipo milazziano, cose su cui contano l'estrema destra e l'estrema sinistra. Non era tanto questione del voto contrario in sé, e dell'episodio di indisciplina, ma di ciò che era accaduto in precedenza, delle incertezze, delle polemiche, dei dubbi suscitati, nel campo della maggioranza, e in particolare nella democrazia cristiana, da una lunga serie di episodi che avevano preparato gli avvenimenti di ieri.

Queste considerazioni hanno distolto, per il momento, il Capo dello Stato dal respingere le dimissioni. Il Presidente del Consiglio ha difeso l'esigenza di una chiarificazione approfondita e «consequenziale». Ha lasciato intendere che non può rimanere al governo e non accetterà di ritornarvi se non saranno stati definitivamente isolati i gruppi, e gli uomini che, direttamente o indirettamente, sono giudicati responsabili della sconfitta subita ieri dal governo. Al Capo dello Stato non rimaneva che iniziare le consultazioni formali.

Ma è tra i partiti, e all'interno della democrazia cristiana che si rende obbligatorio il confronto. La democrazia cristiana si trova, per il momento, molto esposta. I dubbi sulla indisciplina dei lombardiani sono stati superati da smentite convincenti: i lombardiani, ed in particolare l'on. Codignola, avevano difeso senza riserve la legge in discussione. Le smentite dei fanfaniani sono veementi, e di certo non v'è stato un piano meditato e una gran parte di loro avranno votato a favore. Ma essi vengono egualmente considerati responsabili della posizione di debolezza in cui la democrazia cristiana si trova adesso.

Gli altri partiti avvertono che rimangono in attesa: provveda la democrazia cristiana a ridurre all'impotenza le ambizioni disordinate di potere e gli ispiratori di disegni misteriosi ma inquietanti. Ora può farlo con più sicurezza: il Vaticano, attraverso *L'Osservatore Romano*, ha stroncato, condannandola, la speranza di fare dell'opposizione alla scuola materna di Stato una bandiera da agitare nel mondo cattolico. I socialisti, attraverso note ufficiose, fanno apertamente il nome di Fanfani, chiedendo che sia isolato.

Moro esige chiarezza che induca alla lealtà tutti i democristiani, i fanfaniani e gli ultimi esponenti di un clericalismo più realista del re. E' il problema più grave e più urgente che si sia posto alla segreteria democristiana negli ultimi anni. Domani, nella direzione democristiana, lo scontro sarà forse decisivo. Gli sviluppi della crisi dipendono da quel che accadrà nella democrazia cristiana: quel che è accaduto tra ieri e oggi è valso purtroppo a complicare le cose, alimentando una polemica severa tra i democristiani e i loro alleati.

Si è aperta una crisi vera e propria. E' molto più della «verifica» che era stata programmata e organizzata: c'è un confronto diretto tra Moro e Fanfani e v'è una formula che i partiti alleati della dc non intendono affidare a Fanfani. Vi sono problemi anche più vasti e questioni infinitamente complesse. E', una crisi difficile.

Le previsioni sono impossibili. Ma un dato a favore di Moro e di Rumor e contro la destra e i fanfaniani sta nella prima conseguenza che si è avuta con l'apertura della crisi: socialisti e socialdemocratici hanno concordato e immediatamente messo in atto una completa unità d'azione. Se vi era, nel disegno dei sabotatori del centro-sinistra, anche l'ambizione di ostacolare l'unificazione socialista (cui sono avversi anche i comunisti), il calcolo risulta sbagliato: forse quest'errore influirà positivamente sull'evolversi della situazione.

Michele Tito

Il comunicato emesso dal Consiglio dei ministri

Roma, 21 gennaio.

La presidenza del Consiglio dei ministri comunica: «Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle ore 14 sotto la presidenza del presidente del Consiglio on. Moro. Segretario, il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio on. Angelo Salizzoni.

«Il presidente del Consiglio Moro ha riferito sulla situazione politica che si è determinata in seguito al voto alla Camera nella seduta di ieri sul disegno di legge concernente l'istituzione di scuole materne statali.

«Il Consiglio dei ministri ha concordato con il presidente sull'opportunità di rassegnare al Capo dello Stato le dimissioni del gabinetto, allo scopo di favorire il chiarimento della situazione politica. Il presidente del Consiglio ha rivolto un vivo ringraziamento ai colleghi per l'efficace e cordiale collaborazione prestatagli nell'assolvimento dei compiti di governo. I ministri hanno espresso i loro sentimenti di gratitudine al presidente Moro.

«La seduta ha avuto termine alle ore 14,10».

Affannosa giornata di riunioni fra i partiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Il secondo governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro, in carica dal 22 luglio 1964 (18 mesi in tutto, mentre il primo gabinetto Moro era durato 8 mesi), si è oggi dimesso. Il Consiglio dei ministri che ha preso questa decisione è stato convocato per le ore 13 ma si è riunito soltanto alle 14. La seduta è durata appena sette minuti. Il presidente del Consiglio ha riferito sulla situazione determinata dal voto col quale la Camera ieri sera ha bocciato con 250 no contro 221 sì la legge istitutiva della scuola materna statale. Tutti i ministri si sono dichiarati d'accordo con il presidente Moro nel giudicare «opportuna le dimissioni allo scopo di favorire il chiarimento della situazione politica». Gui, ministro dell'Istruzione, aveva già offerto le dimissioni nella notte.

L'on. Moro si è recato al Quirinale alle ore 17 per presentare le dimissioni sue e di tutto il governo al presidente della Repubblica Saragat. Il colloquio è durato mezz'ora. «Il presidente Saragat — dice il comunicato ufficiale — si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Moro di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti». Uscito dal Quirinale, il presidente del Consiglio si è recato al Senato e alla Camera per informare i presidenti del Parlamento.

Le consultazioni del Capo dello Stato per la soluzione della crisi ministeriale cominceranno domattina alle 9 con l'ex presidente della Repubblica Gronchi (il calendario elenca poi i nomi di Segni, Merzagora, Bucciarelli Ducci, Terracini, Paratore, Ruini, Leone, Parri). Le consultazioni proseguiranno per tutta la domenica e si concluderanno lunedì alle 13.

La giornata politica è cominciata assai per tempo con una vivace seduta della Camera convocata per le 9. Prendendo la parola sul processo verbale della riunione di ieri, il comunista on. Ingrao ha chiesto la sospensione della seduta poiché il governo doveva essere considerato virtualmente già caduto: non si giustificava quindi la presenza di alcuni ministri al banco del governo. Il presidente Bucciarelli Ducci ha fatto notare che non avendo il governo posto la fiducia sulla votazione dalla quale è uscito battuto, non c'era formalmente l'obbligo delle dimissioni. La richiesta dei comunisti doveva perciò essere valutata soltanto sul terreno politico, e non su quello costituzionale.

D'accordo per la sospensione si sono dichiarati il psiup e il msi, contrario l'on. Zaccagnini (dc) perché in tal modo si sarebbe «vincolata la libertà del governo», contrario anche il liberale on. Malagodi perché la richiesta non era corretta costituzionalmente e poiché era «giusto concedere al governo una pausa di riflessione». Il socialista Ferri ha appoggiato la richiesta dell'on. Ingrao, ma proponendo che la Camera tornasse a riunirsi nel pomeriggio in attesa delle decisioni del governo. E' su questa proposta che si è votato: tutti i gruppi a favore, tranne la dc, mentre i liberali si sono astenuti. I democristiani, presenti in massa su richiesta del loro presidente, hanno avuto la meglio. La seduta è così proseguita con il normale ordine del giorno ed è stata chiusa alle 12,30 prima della riunione del Consiglio dei ministri. Secondo gli accordi già presi, in relazione ai prossimi congressi del psi e del psdi, (quest'ultimo finirà l'8 febbraio), la Camera ha interrotto i suoi lavori e sarà riconvocata a domicilio.

A Palazzo Chigi intanto l'on. Moro invitava per le 11,30 i segretari dei quattro partiti di governo ad un esame collegiale della situazione dopo il voto di ieri. Vi si recava il solo on. La Malfa, segretario repubblicano, che rimaneva a colloquio con Moro e poi con il vicepresidente Nenni per circa un'ora e successivamente dichiarava ai giornalisti che a suo giudizio «dopo tutta la serie di avvenimenti che è sfociata nella votazione di ieri sera bisogna aprire la crisi». Poco dopo il segretario del psdi on. Tanassi affermava a Montecitorio: «Per me la crisi è ovvia, non c'è alcun dubbio».

I socialisti, che in mattinata avevano riunito la loro direzione, erano sostanzialmente sulla stessa linea. Il segretario De Martino, il capo dei deputati Ferri e gli altri membri della direzione si sono trovati concordi nel ritenere che la apertura della crisi era inevitabile. Il capo dei senatori Tolloy ha prospettato la possibilità che non si riesca a rifare l'accordo con la dc, troppo divisa nel suo interno, e che si debba andare ad elezioni anticipate. Il psi, in tal caso, deve rafforzare le sue intese con i socialdemocratici, accelerando il processo di unificazione. Lombardi e Santi hanno sostenuto che la collaborazione con la dc è diventata impossibile e che il psi deve passare all'opposizione. In conclusione, tutti per la crisi, e con questo orientamento l'on. Nenni che partecipava alla riunione si è poi recato a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri.

Mentre i partiti di sinistra della maggioranza si dichiaravano tutti per la crisi, la dc non prendeva posizione. L'unica riunione democristiana era quella del direttivo dei deputati che poi diffondeva un comunicato per «deplorare» i deputati assenti alla votazione di ieri sera sulla scuola materna «e in particolare l'atto moralmente grave della indisciplina nel voto a scrutinio segreto». Tale atto di indisciplina «non è individuabile nelle singole persone e tanto meno in settori interni del gruppo dc come da qualche parte si è tentato di fare».

Nel pomeriggio, a parte gli atti ufficiali delle dimissioni e dell'apertura della crisi, è continuata l'attività dei partiti. Il fatto di maggior rilievo è stata la riunione comune dei dirigenti socialisti e socialdemocratici a Montecitorio (i segretari De Martino e Tanassi, i vicesegretari Brodolini e Cariglia, i capi dei gruppi parlamentari del Senato Tolloy e Vigilianesi, e della Camera Ferri e Bertinelli) per esaminare la situazione. «Le due delegazioni — dice un comunicato — hanno registrato una piena concordia di vedute sia sui motivi e sulle responsabilità della crisi, sia sull'atteggiamento da tenere per promuoverne la soluzione. Le delegazioni continueranno a mantenersi in stretto collegamento».

Così sancita l'unità d'azione tra i due partiti, socialisti e socialdemocratici hanno anche esplicitamente attribuito ai democristiani la responsabilità del voto di ieri e dell'instabile situazione interna della coalizione di centro-sinistra. I socialdemocratici hanno diffuso una nota di commento dal titolo «La crisi è nella dc».

Le stesse cose dice l'Avanti! di domani nel suo editoriale, aggiungendo che il fatto più negativo registrato negli ultimi giorni è il tentativo dei leaders democristiani di evitare «il franco confronto delle posizioni antagonistiche che esistono nel loro partito». Secondo l'Avanti!, il vero bersaglio dei franchi tiratori dc e dei comunisti è l'unificazione socialista. «Ma tale unità dà prova della sua concretezza con la decisione dei due partiti di attestarsi su comuni posizioni durante tutto il corso della crisi». Completando il quadro, anche i repubblicani chiedono sul loro giornale che la dc chiarisca la sua linea, mettendo fine ad una situazione equivoca al cui epilogo si è rilevato il «triste fenomeno» dei franchi tiratori.

L'attenzione si concentra perciò sulla riunione della direzione democristiana convocata per le 16,30 di domani.

Fausto De Luca

Il comunicato del Quirinale e l'ordine dei colloqui

Roma, 21 gennaio.

Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica: «*Oggi, alle ore 17, dopo la seduta del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio Aldo Moro si è recato al Quirinale, dove, a nome proprio e dei suoi colleghi ministri segretari di Stato, ha rassegnato nelle mani del Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Moro di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti*».

La presidenza della Repubblica comunica l'ordine in cui Saragat procederà alle consultazioni.

Sabato, 22 gennaio: gli ex presidenti della Repubblica Gronchi e Segni; il presidente del Senato Merzagora e della Camera Bucciarelli Ducci; l'ex presidente dell'Assemblea Costituente Terracini; gli ex presidenti del Senato Paratore e Ruini; gli ex presidenti del Consiglio Leone e Parri.

Domenica, 23 gennaio: gli ex presidenti del Consiglio Giuseppe Pella, Fanfani e Scelba; i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti Ingrao (Camera) e Terracini (Senato); i presidenti dei gruppi parlamentari dc Gava (Senato) e Zaccagnini (Camera); i presidenti dei gruppi parlamentari del msi Roberti (Camera) e Nencioni (Senato); i presidenti dei gruppi parlamentari del pli Bergamasco e Malagodi; i presidenti dei gruppi parlamentari del psdi Bertinelli e Viglianesi; i presidenti dei gruppi parlamentari socialisti Tolloy e Ferri.

Lunedì, 24 gennaio: i presidenti dei gruppi parlamentari del psiup Luzzatto e Schiavetti; Covelli del pdium, La Malfa del pri, Mitterdorfer del gruppo misto.

Al termine delle consultazioni il Presidente della Repubblica si riserva di sentire di nuovo i Presidenti delle Camere.

I 155 deputati assenti al voto dell'altra notte

Roma, 21 gennaio.

Alla votazione di ieri notte, a scrutinio segreto, per la scuola materna, erano assenti 155 deputati.

Di questi, 83 appartenevano ai gruppi della maggioranza: 56 democristiani su 266 deputati; 14 socialisti su 63; 11 socialdemocratici su 32; 4 repubblicani su 5. Quindi in totale i deputati dei partiti governativi presenti erano 275, ma i voti a favore furono soltanto 221 (una cinquantina di «franchi tiratori»).

Dei gruppi di opposizione erano assenti 70 parlamentari.

L'on. Moro mentre si reca in Quirinale per presentare le dimissioni del governo (Tel. Associated Press)

L'Osservatore romano sul voto alla Camera

Città del Vaticano, 21 gennaio.

«L'Osservatore Romano» pubblica oggi, sotto il titolo «Considerazioni ovvie», un corsivo a riguardo del voto contrario sul disegno di legge governativo per l'istituzione della scuola materna statale.

«*La situazione che si è venuta a formare col voto della Camera di ieri* — scrive il giornale vaticano — *ispira all'osservatore delle cose politiche alcune modeste riflessioni: 1) E' indubitabile che nel problema della scuola i diritti della famiglia debbano essere tutelati e protetti: si tratta di diritti naturali evidenti, fondati sull'ordine delle priorità; 2) è altrettanto indubitabile che, salvi tali diritti, non si possano contestare i diritti e i doveri dello Stato secondo il principio della sussidiarietà; 3) ferme restando queste premesse, va ricordato che la politica è l'arte del possibile: è ovvio che i partiti e gruppi politici non possano perdere di vista i loro programmi massimi, ma non è meno ovvio che, nella loro azione, non possano non attenersi alla realtà che è rappresentata dall'entità e dalla configurazione delle maggioranze parlamentari, chiamate costituzionalmente a formulare le leggi; 4) inoltre, una maggioranza come quella formatasi ieri alla Camera, in fin di seduta, quando molti parlamentari, per l'ora tarda, avevano creduto di poter lasciare l'aula, è una convergenza di dissensi su posizioni negative dovute in gran parte a ragioni estranee al problema scolastico. Ciò significa che una maggioranza per il "no" non può tramutarsi, nella situazione presente, in una maggioranza positiva, disposta cioè a procedere secondo una linea unitaria verso obiettivi definiti.*

«*In tali condizioni il voto della Camera di ieri, politicamente parlando, pone e dilata problemi, senza indicare alcuna soluzione. Fortuito e deliberato, dovuto alle assenze, agli astensionismi o ai dissensi protetti dal segreto della urna, il pronunciamento dei deputati sulla scuola materna non è chiaro; in ogni caso, non sembra avere un significato indicativo positivo. In altri tempi, le fratture nell'interno di taluni partiti determinano, nei gruppi che ne soffrono, condizioni di debolezza organica nel momento stesso in cui in altri gruppi politici si manifestano sintomi di unificazione, secondo un principio di ragione naturale, comandato* — conclude il giornale vaticano — *già di interessi o considerazioni estranei alla politica, ma dalla politica stessa*».

I lombardiani hanno votato a favore della scuola materna

Roma, 21 gennaio.

Contrariamente alle prime notizie di ieri, l'on. Riccardo Lombardi (psi) smentisce, anche a nome dei suoi amici, di aver votato contro la legge sulla scuola materna.

Lo stesso chiarimento è pervenuto anche dall'on. Codignola (psi), il quale precisa di aver contribuito in modo determinante all'elaborazione del provvedimento.

L'assassinio in una villa a Parigi

Come fu ucciso Ben Barka

Il racconto del «gangster intellettuale» suicida è risultato quasi del tutto esatto - Il delitto (secondo questo testimone) fu compiuto dal ministro degli Interni marocchino, con la complicità di agenti francesi compensati con decine di milioni - Atroci particolari sul crimine - De Gaulle ordina una riforma dei servizi di polizia - Imminenti sensazionali incriminazioni di «altissimi personaggi» di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 gennaio.

Dopo il colpo di scena di ieri sera, quando venne annunciata l'emissione di mandati di cattura internazionali contro il generale Mohammed Oufkir, il comandante Ahmed Dlimi e Larbi Chtouki, rispettivamente ministro degli Interni, capo della pubblica sicurezza e direttore dei servizi segreti marocchini, una nuova decisione è stata presa dal generale De Gaulle in relazione all'affare Ben Barka: il presidente della Repubblica ha dato l'incarico all'ex presidente del Consiglio costituzionale, Léon Noël, di «*studiare immediatamente e proporre nel più breve tempo al governo la riforma dell'organizzazione, della composizione e del funzionamento dei servizi di polizia*».

Léon Noël ha 78 anni e ha occupato posti di alta responsabilità nella carriera amministrativa. La particolare competenza nel nuovo incarico gli deriva dall'essere stato nominato, nel 1931, direttore della pubblica sicurezza e segretario generale del ministero degli Interni da Pierre Laval, allora presidente del Consiglio.

Ma il principale interesse per gli sviluppi dell'affare Ben Barka si concentra oggi sulle sue ripercussioni internazionali. Come accoglierà il re del Marocco il mandato di cattura spiccato contro il suo ministro, l'uomo forte del governo marocchino? Nessuna reazione ufficiale si è ancora avuta da Rabat, ma le notizie arrivate a Parigi da quella capitale sono concordi nell'affermare che Hassan II si dibatte in un angoscioso dilemma.

Sulla colpevolezza del generale Oufkir e dei suoi due accoliti non possono esserci dubbi. Certo, le rivelazioni che Georges Figon aveva fatto a diversi giornali prima del suicidio non possono essere prese come verità assolute, benché quei particolari che la polizia e l'autorità giudiziaria hanno potuto controllare siano risultati esatti.

Ecco, in ogni modo, come Figon descrisse la scena in cui Ben Barka si trovava prigioniero dei banditi nella villa del *gangster* Boucheseiche, nel resoconto pubblicato dal settimanale *L'Express* il 13 gennaio: «*In quel momento, al pianterreno arriva Oufkir, con un gran cappello di feltro nero. Apre la porta, si ferma: ha un'incredibile faccia d'assassino. Si rivolge verso di me: "E' lassù". "Sì". "Tutto va bene?". Faccio una smorfia significativa. Oufkir non risponde nulla. Stacca un piccolo pugnale da un trofeo d'armi e maschi al primo piano. "Bene, eccolo", dice semplicemente.*

«*Vedendolo, Ben Barka ricomincia a dibattersi. Oufkir gli si avvicina: "Conosco molto bene il mezzo per calmarlo" e incomincia a tagliargli la gola e il petto con la punta del pugnale. Sembra che ci prenda un piacere di chirurgo che spiega un'operazione ai suoi allievi: "Guardate, ora va bene"*».

Anche a non tener conto di questi orrendi particolari, le verifiche effettuate dalla polizia hanno accertato che Mohammed Oufkir arrivò veramente ad Orly, con un aereo proveniente da Casablanca, alle 17 del 29 ottobre, ossia il giorno dopo il rapimento di Ben Barka, e che uno degli attuali arrestati, il Lopez, lo portò subito in automobile nella villa in cui era sequestrato il capo marocchino.

Oufkir ripartì da Orly alle 8 di mattina del giorno 31, con un aereo diretto a Ginevra, mentre il suo capo della pubblica sicurezza, Dlimi, ripartì un'ora dopo per Casablanca. I due complici si erano dunque fermati a Parigi soltanto la notte dell'omicidio.

Questi sono soltanto alcuni degli elementi a carico del generale Oufkir; risulta inoltre che gli esecutori materiali del rapimento, agenti subalterni della polizia o del controspionaggio francese e persone della malavita parigina, agirono per suo conto e furono compensati con decine di milioni.

Georges Figon, prima di suicidarsi accusò il ministro marocchino Oufkir

Di fronte a questi fatti, può il re del Marocco mantenere la propria solidarietà con il ministro assassino? Se lo farà, il generale De Gaulle dedurrà che il sovrano è tutto il suo governo assumono la responsabilità del delitto compiuto in Francia.

Ma non è detto che Hassan II sia in grado di buttare a mare un uomo che riunisce il comando dell'Esercito e della polizia e che, se lo volesse, potrebbe con la più grande facilità rovesciare il trono. La situazione del re sembra dunque senza via di uscita.

Egli si dovrà considerare la presa di posizione del generale De Gaulle come un *ultimatum*: se lo respingerà, la rottura, profonda e duratura, diventerà inevitabile, con tutte le conseguenze che essa comporta: il Marocco verrebbe privato di tutti gli aiuti che riceve ora dalla Francia, finanziari, tecnici, militari, non esclusa la cooperazione culturale.

Nelle condizioni attuali del Paese, sarebbe la rovina a breve scadenza. Vero è che circa centomila francesi vivono nel Marocco, dove la Francia ha interessi importantissimi, ma questo rischio è già stato calcolato dal presidente della Repubblica, per il quale un'offesa alla sovranità della Francia conta più di qualsiasi altra considerazione.

Sul piano interno, oltre l'incarico conferito a Léon Noël, si registra una lunga serie di interrogatori e di confronti proseguita per tutta la giornata dal giudice istruttore. E' evidente che, finché l'istruttoria non avrà riunito elementi irrefutabili, non ci saranno nuove incriminazioni sensazionali; ma questa stessa cautela sembra indicare che il cerchio delle prove va a poco a poco stringendosi intorno a personaggi di ben maggior rilievo di quelli che si trovano già sotto chiave.

Queste previsioni sono state confermate dal direttore dell'*Express*, J. J. Servan-Schreiber, il quale, uscendo stasera dall'ufficio del giudice istruttore che lo aveva interrogato, ha detto ai giornalisti: «*E' molto serio. L'affare evolve verso altri che non dei semplici funzionari. In seguito al nostro incontro col giudice istruttore, questi convocherà lunedì diverse persone di cui si è parlato. Martedì verrà qualcuno che per voi è ancora uno sconosciuto. Il momento delicato è fra ora e martedì*».

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Una norma attesa da anni

Finalmente l'antitetanica è obbligatoria per legge

Vaccinazione gratuita presso le Mutue, l'Inail e l'Ufficio d'igiene
Riguarda le categorie di lavoratori più esposte all'infezione, gli sportivi e tutte le giovani leve dell'industria e dell'agricoltura - Una grave deficienza: non sono previsti gli scolari

A distanza di quasi tre anni dall'approvazione della legge sulla vaccinazione antitetanica obbligatoria, è stato pubblicato il regolamento che la rende operante.

L'obbligo di vaccinarsi riguarda le seguenti categorie:

— contadini, pastori, allevatori di bestiame, stallieri, fantini, addetti alle piste degli ippodromi, spazzini, cantonieri, stradini, operai e manovali edili, asfaltisti, straccivendoli, addetti alle immondizie, alla fabbricazione della carta e dei cartoni;

— le nuove leve del lavoro, che abbiano compiuto 12 anni se addetti all'agricoltura, e l'età minima prevista dalla legge per l'ammissione al lavoro, se addetti agli altri settori economici;

— gli sportivi, all'atto della iscrizione nelle società aderenti al Coni;

Per immunizzarsi i metodi sono due: o tre iniezioni di anatossina ad assorbimento ritardato (le prime a distanza di 4-6 settimane, l'ultima dopo 6-12 mesi) oppure quattro iniezioni di anatossina fluida (le prime tre con intervallo di 3-4 settimane, la quarta a un anno dalla terza).

Al fine di mantenere l'immunità, la legge rende obbligatori anche i «richiami», a intervalli di non più di 4 anni dalla vaccinazione. Se uno sportivo non si sottopone alla rivaccinazione quadriennale, non potrà più essere iscritto, né affiliato.

La vaccinazione è gratuita: verrà praticata a cura dell'Inail o delle mutue. Questi enti potranno anche accordarsi con le amministrazioni civiche perché le iniezioni vengano eseguite negli ambulatori comunali. Le antitetaniche vanno registrate, segnalate all'ufficiale sanitario, annotate sul libretto di lavoro, in modo che — in caso di disgrazia o di ferite — il medico curante possa sapere subito la data e il numero delle somministrazioni subite dall'infortunato.

E i bambini? Gli specialisti ritengono che il più grande difetto della legge consista proprio nel non aver sancito l'obbligo anche per loro. Dice il prof. De Mattia: *«I bambini, che appena cominciano a camminare giocano con la terra e sono facili alle cadute, dovrebbero essere vaccinati per primi. Ci auguriamo che le norme siano presto integrate in questo senso e che la profilassi antitetanica accompagni l'uomo dalla culla alla vecchiaia»*.

La legge prevede comunque che «su richiesta» o qualora non venga fatta opposizione dai genitori, l'antitetanica sia praticata ai bambini della prima infanzia associata all'antidifterica, che è obbligatoria. (Questa pratica è abbastanza comune a Torino: l'anno scorso, oltre 15 mila vaccinazioni associate). Quanto alle gestanti, medici e ostetriche dovrebbero consigliarle a vaccinarsi. In questo modo i neonati, che sono minacciati dal tetano attraverso la cicatrice ombelicale, crediterebbero dalla madre una sicura immunità fino al terzo mese di vita. A partire dal quarto il bimbo viene assoggettato all'antipolio; se tra una dose e l'altra di Sabin riceverà l'antidifterica unita all'antitetanica, la difesa si prolungherà nel tempo e, grazie ai richiami successivi, potrà saldarsi con l'età del lavoro. Per i ragazzi che non lavorano toccherà ai genitori provvedere alla difesa contro il tetano dei loro figli.

L'ufficio d'igiene ha inviato in questi giorni una raccomandata a tutte le mutue e all'Inail perché provvedano al più presto a iniziare le vaccinazioni. Gli enti, dal canto loro, aspettano le direttive sulla suddivisione dei compiti, l'assegnazione dei vaccini, i moduli annunciati dal ministero.

«Anche noi — ha detto il prof. Franchi — *ci prepariamo a fronteggiare questa vaccinazione di massa che se non sarà imponente come l'antipolio interesserà decine di migliaia di persone: soltanto gli edili sono più di 40 mila. Gli ambulatori municipali sono stati invitati ad accordarsi con gli istituti che per legge devono provvedere alla vaccinazione dei lavoratori. Perché la nuova profilassi richiami l'interesse anche di coloro che non sono obbligati a vaccinarsi, l'Ufficio d'Igiene ha deciso di istituire, al più presto, sezioni periferiche di vaccinazione dovunque vengano aperti nuovi uffici comunali (Vallette, piazza Rebaudengo, S. Paolo). Ha chiesto inoltre al sindaco che nelle scuole nuove siano ricavate due stanze — con ingresso separato — per le vaccinazioni dei bimbi della zona. Spero che i genitori, con lo stesso spirito che li ha animati durante la campagna antipolio, siano invogliati a salvaguardare con sempre maggior intensità la salute dei loro figli».*

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Ranieri si ferma a Torino nel viaggio verso Monaco

Il principe torna in auto dalle vacanze trascorse a Gstaad - Stamane riparte per la Costa Azzurra

Il principe Ranieri di Monaco si è fermato di passaggio a Torino. Trascorsi alcuni giorni a Gstaad, la nota località turistica della Svizzera, è partito ieri pomeriggio in auto con il suo segretario personale per il viaggio di ritorno. Attraverso il traforo del Gran S. Bernardo, è giunto nella nostra città verso le 19. Ha cenato in compagnia dell'ex campione del mondo di automobilismo Nino Farina in un ristorante di corso Turati. Ha poi trascorso la notte in un albergo del centro. Riparte stamane per Montecarlo

La penosa vicenda della figlia contesa

Ritorna tra le braccia della mamma la bimba che il padre aveva «rapito»

L'uomo, un impiegato del municipio, l'ha consegnata al magistrato per non finire in carcere - Da Natale a ieri la bambina è rimasta in collegio - Per vederla il padre deve compiere due volte al mese un viaggio di 1300 km

Nel pomeriggio di ieri alle 16 Enrico Francioni, il padre che aveva «rapito» la propria figlia, affidata ai nonni materni, l'ha restituita consegnandola ad un sostituto della Procura della Repubblica. Poco dopo la bimba, Elisabetta, di 4 anni e mezzo, ha potuto riabbracciare la mamma Franca Tombesi in Francioni e la nonna, Annunziata Monteverde in Tombesi, giunta apposta da Montelupone, in provincia di Macerata.

Si è così conclusa una vicenda penosa che ha per protagonista una graziosa bimba contesa dai propri genitori divisi da insanabili dissidi. Se non avesse obbedito all'ordine del giudice, che gli intimava di restituire la bambina, il Francioni sarebbe potuto finire in carcere.

La storia, come abbiamo pubblicato alcuni giorni or sono, trae origine da un matrimonio infelice. Enrico Francioni e Franca Tombesi, entrambi originari della provincia di Macerata, si sposarono nel settembre del '59 e si trasferirono a Torino, dove il marito è tuttora impiegato presso il municipio. Nel maggio del '61 nacque Elisabetta, ma tra i coniugi Francioni si erano già rivelati gravi contrasti, che portarono alla loro separazione. Entrambi pretendevano di tenere la bambina.

Il giudice dott. Germano, in un primo tempo, adottò una decisione salomonica, facendo ricoverare Elisabetta in un istituto. La soluzione, però, non fu felice, perché la bimba è del tutto inadatta alla vita del collegio.

Il 22 dicembre scorso il dott. Germano, con sua ordinanza, disponeva che Elisabetta fosse affidata ai nonni materni, Costantino e Annunziata Tombesi, abitanti a Montelupone di Macerata. Enrico Francioni si ribellò al provvedimento. Tornò al paese, si fece consegnare la bambina valendosi del diritto di vederla due domeniche al mese, e la portò a Torino. I nonni, presso i quali vive attualmente anche la madre, si rivolsero al magistrato, con l'assistenza dell'avv. Accatino, e ottennero dal pretore un «precetto» per la consegna immediata di Elisabetta.

Enrico Francioni, assistito dall'avv. Franca Carpinteri, tentò di resistere. «Il mio gesto — spiegò — non vuole essere una sfida all'autorità giudiziaria, anche se sono disposto ad andare in carcere per il bene di mia figlia. Affidare Elisabetta ai nonni materni è come consegnarla a mia moglie e questo io non posso accettarlo. Mia moglie è stata da me denunciata per adulterio, senza contare che, anche per quanto riguarda mia suocera, abbiamo in corso reciproche querele. I miei due cognati, poi, sono rinviati a giudizio per sequestro di persona e lesioni nei miei confronti. Infine, poiché sono un modesto impiegato, non è giusto costringermi, per vedere mia figlia, a fare un viaggio di 1300 chilometri due volte al mese».

Franca Tombesi, da parte sua, riversa ogni colpa sul marito, che ha anche denunciato per maltrattamenti. Ieri la donna, che da circa due mesi era alla ricerca disperata della bambina, l'ha riabbracciata piangendo di gioia. Elisabetta sembrava felice di rivedere la mamma ed era contenta di tornare a Montelupone.

Ha detto che, in questi ultimi tempi, è rimasta presso un istituto, vicino a Torino, ma non ricordava il nome della località. «Il collegio non mi piace», ha precisato.

Tornerà con i nonni e la mamma a Montelupone e, intanto, i genitori continueranno a litigare. La causa di separazione, ormai a buon punto, dovrà essere sospesa per consentire la soluzione delle vertenze penali in corso tra i coniugi Francioni.

Al Palazzo di Giustizia, la madre, Franca Tombesi, riabbraccia la figlia Elisabetta

Alle 19,30, presso la fontana luminosa del Valentino

Il rapinatore punta la pistola e spara, ma l'arma si inceppa

Un giovane era seduto su una panchina con la fidanzata - All'intimazione «Fuori il portafogli», si alza e l'aggressore, non prevedendo il suo gesto, balza indietro e preme il grilletto; poi fugge gettando la rivoltella

Fermato uno dei giovani che aggredirono la prof. Levi

Al Valentino, ieri sera, un rapinatore ha minacciato con la pistola una giovane coppia, ma si è impaurito ed è scappato. E' accaduto alle 19,30 nei pressi della fontana luminosa. Il decoratore Biagio Vezzari di 19 anni, abitante in via Belfiore 7, era seduto su una panchina con una ragazza di 20 anni, Franca Ciasca. I viali erano deserti, le altre panchine erano vuote.

E' arrivato un giovane sui vent'anni, si è fermato a guardare la coppia, si è allontanato di qualche passo, poi è ritornato. Era indeciso, il Vezzari ha pensato che aspettasse qualcuno. Non gli ha badato, non si è accorto che, dopo un largo giro, lo sconosciuto gli era arrivato alle spalle. E si è sentito dire: «Fuori il portafoglio». Più sorpreso che impaurito, il Vezzari si è alzato dicendo alla ragazza di stare calma, poi ha scavalcato la spalliera della panchina per andare verso il rapinatore.

Un gesto istintivo, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per il Vezzari, non che invece ha sconcertato il bandito, il quale ha dovuto scegliere: sparare o scappare. E' fuggito. Il Vezzari lo ha inseguito. Dopo venti, trenta metri aveva guadagnato terreno. Allora lo sconosciuto si è voltato, minacciandolo con l'arma: «Fermati». Biagio Vezzari era certo che si trattasse di una «pistola giocattolo» e ha fatto ancora qualche passo, ma l'altro ha premuto il grilletto. Non c'è stata esplosione, ma il rumore di un'arma che si inceppa e il Vezzari si è reso conto allora che la pistola era autentica.

Biagio Vezzari di 19 anni

E' rimasto fermo a guardare il rapinatore che aveva ripreso a scappare, lo ha visto passare sotto un lampione e si è accorto che era disarmato: forse aveva gettato via la rivoltella, oppure l'aveva persa. Poco dopo il Vezzari ha trovato la pistola tra la ghiaia di un vialetto e l'ha portata al commissariato di San Salvario, dove ha denunciato l'aggressione. Dell'episodio si è occupata anche la Squadra Mobile. L'arma del rapinatore era una calibro 9 con sette colpi nel caricatore.

* *

La Squadra Mobile ha effettuato ieri sera un'irruzione in un circolo privato di via Saluzzo dove era stata segnalata la presenza di un giovane, alto, rossiccio di capelli, che indossava un soprabito a quadri marrone e che forse era uno dei rapinatori della professoressa Luisa Levi. Quando gli agenti hanno circondato il locale e sono entrati con le armi in pugno, il sospettato era accanto al bar: non ha opposto resistenza.

In questura è stato interrogato dai dott. Maugeri e dal dott. Valerio, ma ha negato di aver preso parte alla aggressione di giovedì sera in corso Galileo Ferraris 68. Si sa che è pregiudicato e fu ricoverato in una casa di cura per malattie nervose. Questo particolare ha fatto ritenere che egli sia il complice di Riccardo Mondani, il rapinatore riconosciuto dalla prof. Levi.

Il Mondani, 25 anni, via Santa Chiara 8, evaso nel dicembre del 1964 dal manicomio di Napoli e si costituì alcuni mesi dopo all'ospedale psichiatrico di Grugliasco, di cui la prof. Levi è vice direttore. Dimesso dal manicomio, si recò più volte dalla professoressa che gli diede aiuti e consigli.

Giovedì sera, con un complice, entrambi mascherati, bussò all'alloggio di corso Galileo Ferraris 68, e aggredì la benefattrice minacciandola con la armi. Al Mondani, mentre frugava nella casa, cadde la maschera e fu riconosciuto; ma fuggì. Il fermato sarà messo a confronto stamane con la prof. Levi.

Centinaia di studenti visitano gli impianti della Mirafiori

Alcune centinaia di studenti delle scuole medie superiori hanno visitato ieri la Fiat Mirafiori. Altri 9 hanno preceduti e li seguiranno: in totale, 4700. E' la conclusione degli incontri fra studenti e imprenditori organizzati dall'Ente «Palazzo della Civiltà del Lavoro».

Il dott. Cavina, segretario dell'Ente ci ha detto: *«Le visite negli ambienti di lavoro consentono ai giovani di fare un confronto fra la realtà com'è e come l'avevano immaginata; di trarre elementi per una scelta o decidere sul loro avvenire»*. Al termine della visita, gli studenti si riuniscono nella sala delle conferenze, apprendono come è nata e come si è sviluppata la Fiat, assistono a un film sull'argomento e pongono delle domande ai dirigenti della grande industria.

Agli studenti degli istituti industriali, il dott. De Regibus ha spiegato che alla Fiat lavorano 2500 periti, di cui 1260 meccanici: *«Possono fare carriera — ha detto — passando dalla 3ª alla 2ª categoria, con possibilità di accedere anche alla prima. Alla fine dei '63, circa metà dei periti in servizio risultavano di prima categoria o fra i dirigenti»*.

Economia torinese del '66

Un dibattito presieduto dal sindaco prof. Grosso

Il sindaco prof. Grosso sarà moderatore in una tavola rotonda che si terrà stasera al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27. Il tema della discussione è: «Prospettive economiche di Torino per il 1966». Interverranno nel dibattito l'onorevole Curti, il prof. Lombardini, il consigliere comunale Minucci, il dott. Nesi, l'architetto Renacco e l'avv. Zazzuolo.

Ridotta la pena al calciatore Poletti 6 mesi (anziché 8) per omicidio colposo

Con la condizionale - Nel marzo '64, su corso Francia, investì un automobilista che morì poco dopo - Si è difeso: «Un camioncino mi ha costretto a sterzare»

La Corte d'Appello ha ridotto la pena inflitta dal Tribunale, per omicidio colposo, al calciatore del Torino Fabrizio Poletti, responsabile di un grave incidente stradale. L'episodio risale al 15 marzo '64. In corso Francia, a Cascine Vica, l'automobile del Poletti sbandò per evitare un camioncino e, superato lo spartitraffico, andò a schiantarsi contro una «Renault» che proveniva in senso contrario. La «Renault» era guidata da Giulio Garfagnini, 71 anni, titolare di un'autorimessa a Collegno, che morì poche ore dopo all'ospedale. Il calciatore riportò lievi ferite.

Il 31 maggio dell'anno scorso, davanti ai giudici del Tribunale, il Poletti tentò di discolparsi. Disse: «Non è stata colpa mia. Un camioncino, sbucato da una via laterale, senza rispettare il diritto di precedenza, mi costrinse a sterzare e frenare bruscamente. Per questo persi il controllo della guida». Ma del camioncino nessuno sapeva nulla. «Il guidatore scappò subito dopo l'incidente — precisò Poletti — perché si rendeva conto della sua responsabilità». Il Tribunale giudicò il calciatore colpevole e lo condannò a 8 mesi di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione, alla sospensione della patente per un anno e al pagamento dei danni alla vedova e ai figli della vittima, con un anticipo di due milioni.

Ieri la Corte ha accolto il ricorso dei difensori, avv. Romana Vigliani e Romagnoli, per la parte che lamentava la gravità della condanna. La parte civile era rappresentata dagli avvocati Farinelli e Costanzo. La pena è stata ridotta a sei mesi, con i benefici di legge e la sospensione della patente a otto mesi.

Il delitto della Stura

L'amico dell'uccisa insiste nel suo alibi

Si cerca un giovane che da un mese s'incontrava di notte con la sventurata

Da cinque giorni i carabinieri e gli uomini della Squadra Mobile impegnati nel delitto della Stura non si concedono riposo, ma le indagini non hanno fatto molti progressi. Si era saputo fin dall'inizio che questo sarebbe stato un caso misterioso: l'assassino non aveva lasciato la più piccola traccia, perfino il movente del crimine era sconosciuto. Gli inquirenti lavorano in un ambiente difficile e con niente tra le mani.

Gino Bondesan, l'amico di Maria Teresa Francese, è stato mandato in carcere con l'accusa di sfruttamento, ma egli continua a ripetere: «Da Maria Teresa non ho mai avuto una lira». Maria Mistrulli, un'amica della vittima, afferma che il Bondesan andò lunedì notte dalla Francese, le diede uno schiaffo e la portò via in auto. Il giovane ha smentito e insiste nel suo alibi: «Quella notte ero con due amici, loro possono confermare che non ho visto Maria Teresa». Qual è la verità? Comunque, se anche il Bondesan ammettesse di essersi incontrato lunedì notte con la Francese, ciò non significa che egli sia stata l'ultima persona ad averla vista viva. Ed è questa persona — l'assassino — che carabinieri e polizia stanno cercando.

Inoltre, non è impossibile che Maria Mistrulli si sia sbagliata. Di notte, in quella zona poco illuminata, con un po' di nebbia, ha visto un giovane picchiare la Francese e trascinarla sulla sua auto, e avrebbe creduto che fosse il Bondesan. A questo proposito si ricorda che, il giorno dopo il delitto, una delle prostitute della zona del Cimitero aveva detto che da circa un mese un giovane, che non era Gino Bondesan, veniva quasi tutte le sere a cercare la Francese.

Il Comune meccanizza l'anagrafe e le imposte

La meccanizzazione dei servizi anagrafici incomincerà con l'installazione di un elaboratore elettronico all'ufficio imposte del Comune. Gli assessori dott. Valente e dott. Dutti hanno annunciato ieri l'appalto-concorso per la fornitura dell'impianto. Si prevede che la gara sarà indetta fra tre mesi, poi ce ne vorranno altri sei per la risposta delle ditte.

Si tratta di un esperimento adottato per la prima volta in Italia, ha spiegato l'assessore Valente, sulla base di attrezzature elettroniche del tipo usato negli Stati Uniti. L'assessore Dutti ha detto che l'elaboratore elettronico sarà in contatto con l'anagrafe di via Barbaroux e potrà controllare i dati dei 100 mila attuali contribuenti della tassa di famiglia e verificare la situazione dei 400 mila finora esenti; servirà inoltre per aggiornare gli abbonamenti alla imposta consumo, secondo le vendite reali degli esercenti. Un impianto simile viene valutato alcuni miliardi, il Comune intende soltanto noleggiarlo con una spesa di 50 milioni all'anno.

Riaffiora il turpe ambiente del delitto di corso Napoli

La mondana uccisa e nascosta in un armadio - Ieri è stato arrestato uno dei protagonisti delle indagini: è accusato di sfruttare, con le botte, la prostituzione della moglie

Ernesto Margani, 30 anni

L'ufficio del Buon Costume della Questura, diretto dal commissario dott. Samale, ha arrestato per furto e sfruttamento Ernesto Margani, 30 anni, da Mussomeli di Caltanissetta, abitante a Torino ma senza fissa dimora. Fu una delle figure di sfondo durante l'inchiesta per l'assassinio di Vittoria Gabri, la mondana rinvenuta uccisa e chiusa in un armadio nel suo alloggio di corso Napoli l'11 agosto 1964. Il suo sfruttatore, Ugo Margani, venne in un primo tempo sospettato dell'omicidio. Quando si scoprì che l'assassino era invece Giovanni Faga, venne trattenuto in arresto e denunciato per sfruttamento. Il processo si svolgerà il 15 febbraio.

Il fratello di Ugo, Ernesto, è stato ora arrestato per lo stesso motivo. Il 15 gennaio '65, il giudice istruttore dott. Bracchi ha emesso contro di lui un mandato di cattura: durante le laboriose indagini sul sordido ambiente in cui maturò l'omicidio della Gabri, è risultato che Ernesto Margani favoriva la prostituzione della moglie, Anna Greco di 27 anni, e si faceva consegnare il ricavato del suo triste mestiere minacciandola e percuotendola. Anna era molto amica dell'assassinata: passava le notti con lei in via Saluzzo, dove le due donne erano conosciute come «le cognate». Fu l'ultima a vederla viva, il 30 giugno, in un bar di via Nizza. Sorbirono un caffè insieme, poi la scorsa allontanarsi con l'uomo che doveva ucciderla, Giovanni Faga.

Ernesto Margani deve anche rispondere di un grosso furto, avvenuto nell'ottobre '63 a Chiusa Pesio. Qui, la villa Carolina, appartenente alle sorelle Valfrè — Andreina sposata Caccia, Alberta sposata Sardella e Ottavia sposata Beria — venne, in diverse riprese, svaligiata dai ladri. Sparirono mobili antichi, oggetti d'arte, candelabri, poltrone, monili d'oro per un valore di 15 milioni.

Una parte della refurtiva ricomparve, poco più tardi, in una bottega di antiquariato di via Maria Vittoria. Era stata aperta da poco, ne era titolare Ernesto Margani, che si affrettò a prendere il largo. La procura della Repubblica di Cuneo lo colpì con un ordine di cattura il 2 novembre '64. Da più di un anno era latitante, si diceva che fosse all'estero. Ma ieri l'appuntato Fasciana e gli agenti Demuru e Lombardo, che ne seguivano le tracce, hanno saputo che era a Nichelino, capito in casa d'amici. Il Margani si è arreso senza opporre resistenza. Ha detto al dott. Samale: «Del furto, non so nulla. I mobili trovati nella mia bottega li avevo comperati in buona fede». E' stato trasferito alle «Nuove».

Conferenza dell'arcivescovo — L'arcivescovo mons. Pellegrino parlerà oggi alle 17,45 al Teatro Carignano sul tema: «Il messaggio di Sant'Agostino all'uomo moderno», inaugurando il ciclo di conferenze di Cultura Cattolica.

Messa per l'Artista — Domani, alle 11,30, nella chiesa di S. Teresa, durante la funzione tercà l'Omelia mons. Vincenzo Arcozzi-Masino. Musiche sacre eseguite dal tenore Dindo e dal M° Surbone.

Specchio dei tempi

Ahimè, i tempi non sono favorevoli né per l'eroe popolare, né per il moralista del dovere - Il nome d'una piazza per Papa Giovanni - Del piacere di camminare scalza - «La mano destra elargisce e la sinistra rapisce»? - I tranvieri per la bimba mutilata dal tram

Un lettore ci scrive da Londra:

«Ti scrivo a nome di un gruppo di italiani, che si chiedono: come mai in Italia non si festeggia mai Mazzini e Garibaldi, come li festeggiano qui a Londra? Qui li hanno festeggiati circa quindici giorni fa, e parlano bene di Garibaldi che è stato un grande uomo: l'uomo dei due mondi. Qual è il motivo del silenzio dell'Italia? Forse tu lo sai e ci darai una spiegazione. Lo spero. Cordiali saluti e grazie».

Aldo Ghio
96 Oxford Gardens
London W. 10

Un lettore ci scrive:

«Per onorare la memoria di Papa Giovanni, si cerca un luogo degno di lui in Torino. Come non pensare a piazza Statuto, ora che lo Statuto Albertino non dice più nulla ai cittadini, dopo la proclamazione della Repubblica? Cordiali saluti».

Giovanni Baria

Una lettrice ci scrive da Massazza (Vercelli):

«Ho letto la lettera di quella ragazza, abitante nella mia stessa provincia, che si sente umiliata per andare scalza, e ciò mi sorprende molto. Io non sono figlia di agricoltori e ricordo che da piccola, la prima cosa che facevo uscendo da scuola, cominciando dalla primavera, era di liberarmi di scarpe e calze.

«E con il passare degli anni non ho perso questa abitudine, anzi ora (ho 22 anni) si può dire che verso marzo o aprile, al primo tepore, attacco le scarpe al chiodo e fino verso novembre non le stacco più che in rare occasioni. Oltre tutto certi lavori in campagna è molto più comodo farli a piedi nudi, io poi anche in inverno in casa e nella stalla preferisco stare scalza e capita a volte che per la pigrizia di infilare gli stivali, attraverso il cortile a piedi nudi magari con la neve per terra. Malgrado ciò non sono mai stata un giorno a letto e non so cosa sia il raffreddore. Io penso che sia molto salutare camminare a piedi nudi, oltre che piacevole e consiglio la lettrice, quando è costretta a stare scalza di cercare il piacere sottile di sentire sotto la pianta dei piedi il mite tepore della terra appena smossa, il calore dell'asfalto, la fragranza del fieno, la rinfrescante freschezza dell'erba nei prati o ancora il dolce solletico dei ciottoli nei sentieri di campagna. Si sentirà più vicina alla natura e quello che oggi è un obbligo domani sarà per lei una gioia e lo farà spontaneamente. Cordiali saluti».

Pinuccia Ramenzo

Un lettore ci scrive:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, siamo un forte gruppo di pensionati Inps della barriera di Milano, sempre riuniti per pacifiche discussioni, in special modo quelle sollevate dalla tua rubrica tanto interessante. Siamo rimasti dolorosamente sorpresi dalla notizia di alcuni giorni or sono, dalla quale si apprende che le pensioni sono soggette a colpite dalla "tassa di famiglia", comodo sistema per spillar denaro a chi tanto poco possiede. Crediamo di poter affermare, come si è sempre affermato, che le pensioni Inps, siano esse massime (ma qual è il massimo sufficiente?), non si devono toccare.

«Abbiamo atteso a scriverti nell'attesa che qualcuno o qualche Ente, più autorevole di noi, prendesse l'avvio in difesa di questo nostro diritto, ma finora nessuna voce si è levata a difenderci. Si deve proprio concludere che sia questo il beneficio che gli uomini di governo si vantano di aver apportato ai pensionati, con l'ultimo, illusorio aumento? La mano destra elargisce e la sinistra rapisce! Allora è la beffa, e alla beffa risponderemo noi alle future elezioni. Scusa lo sfogo dei poveri e il disturbo, pur dubitando della pubblicazione. Auguri a te».

Carlo Olivero
per tutti i fuori lettori pensionati

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di tranvieri del deposito Nizza. In segno di solidarietà con chi ci ha preceduti per la piccola Teresa Sannazzaro, che ha perso il piede sotto il tram il 1° dicembre scorso — e sapendo che per tanti anni i suoi genitori dovranno affrontare enormi spese e sacrifici per la loro creatura — inviamo questa piccola somma di lire 18.750. Ringraziando, ti preghiamo di pubblicare questa nostra».

Un gruppo di tranvieri del deposito Nizza

Domani manifestazione degli autotrasportatori

Protesta contro la legge per la riforma delle ferrovie

La associazioni sindacali degli imprenditori di trasporti hanno indetto una manifestazione di protesta che si svolgerà nei capoluoghi di regione domani mattina. A Torino è in programma una sfilata di autotreni da Piazza d'Armi a corso Casale per i cortei Mediterraneo, Ferrucci, Tassoni e Regina. Alle 10, al teatro Romano avrà luogo un convegno con l'intervento degli onorevoli Mussa Ivaldi, Bima, Alpino, senatore Massobrio e rappresentanti degli imprenditori. La manifestazione vuole informare l'opinione pubblica sulla gravità dei provvedimenti che la proposta di legge per la riforma delle ferrovie prevede in merito al cosiddetto «coordinamento strada-rotaia».

Gli autotrasportatori (125 mila imprese in Italia, nella maggior parte a carattere artigiano; 20 mila in Piemonte con 70 mila dipendenti) lamentano che la riforma è stata decisa senza consultarli e che si è favorito in ogni modo l'afflusso del traffico alla ferrovia.

Tra le disposizioni più gravi gli autotrasportatori elencano: l'esecuzione per legge dei trasporti da parte della ferrovia sulle lunghe distanze; l'esecuzione dei trasporti pendolari di massa; i trasporti pesanti; il contingentamento della autorizzazioni al trasporto di merci per conto di terzi e delle licenze al trasporto di merci per conto proprio; la determinazione dei pesi massimi dei veicoli in relazione alle esigenze del coordinamento; l'aumento delle tariffe ferroviarie di merci che dovrà «essere accompagnato dall'attuazione di misure che impediscano la perdita di traffico della ferrovia», mediante misure da «inquadrare nel complesso degli interventi di coordinamento dei trasporti».

Si apre un'altra fabbrica del Cotonificio Valle Susa

E' lo stabilimento di Susa

La «Eti-Valle Susa» ha deciso di iniziare oggi le visite mediche e le interviste per i 480 operai dello stabilimento di Susa in vista della ripresa produttiva di questa azienda. Lo stabilimento verrebbe riaperto nella prima metà di febbraio subito dopo quello di Collegno. Il curatore fallimentare lunedì procede al licenziamento di 130 operai della sezione tessitura di Collegno che verranno subito riassunti dalla «Eti-Valle Susa». Il presidente della «Eti» dott. Montagna ha tenuto ieri, nella sede centrale di corso Re Umberto, una riunione alla quale hanno partecipato i quadri tecnici della sede ed i direttori di tutti gli stabilimenti per discutere il programma operativo della ripresa in rapporto al rifornimento di materia prima.

La ricerca della «felicità comune»

Utilitarismo vecchio e nuovo

Alle domande: Come devo agire? Quale deve essere la guida delle mie azioni?, si possono dare due risposte diverse. Si può dire: Agisci secondo la voce della tua coscienza che è quella stessa della ragione o dell'ordine cosmico o della volontà divina. O si può dire: Agisci in modo che la tua azione tenda ad accrescere la somma del benessere o della felicità comune.

Quest'ultima è la risposta data al problema morale dall'utilitarismo. Questa dottrina (di cui si possono scorgere le prime tracce nei Sofisti e nello stesso Platone) fu difesa, oltreché dagli Illuministi, da economisti e filosofi inglesi nella prima metà dell'800 ed è rimasta una delle alternative fondamentali della filosofia morale nel mondo moderno. Secondo l'utilitarismo, un'azione è buona o cattiva a seconda che tende ad accrescere o a diminuire il benessere pubblico. L'azione morale dev'essere la risultanza di un calcolo: bisogna pesare l'entità rispettiva del piacere attuale e del piacere futuro e mai sacrificare il piacere maggiore al piacere minore.

«*L'uomo virtuoso*, diceva Bentham, *accumula per l'avvenire un tesoro di felicità; l'uomo vizioso è un prodigo che dissipa senza calcolo il suo reddito di felicità*». Così resiste alla tentazione di un piacere presente in vista del danno che esso procurerà a sé o agli altri, si comporta moralmente; chi soggiace a quella tentazione senza pensare a ciò che accadrà domani, si comporta immoralmente. Il benessere privato coincide con il benessere pubblico: l'azione apparentemente disinteressata dell'individuo che sacrifica il suo piacere al benessere comune, risponde all'autentico interesse dell'individuo ed è frutto di un calcolo intelligente che considera entrambi i piatti della bilancia.

Bentham (che dette la prima sistemazione rigorosa all'utilitarismo) ritenne che solo per questa via la morale può diventare una scienza esatta e sottrarsi alla saggezza decorativa, alle parole sacramentali, alle distinzioni casistiche e ai dogmi dell'intolleranza. L'utilitarismo (egli diceva) rende di facile uso la regola del dovere e ne fa un aiuto efficace per il benessere quotidiano degli uomini.

* *

La critica che Alessandro Manzoni rivolse all'utilitarismo nell'appendice al capitolo terzo della *Morale cattolica* (1855) è rimasta decisiva per la filosofia italiana. Manzoni opponeva all'utilitarismo che ciò che è moralmente giusto non si può confondere con ciò che è utile all'individuo e alla società, che l'azione morale autentica è ispirata non dall'interesse, ma da una norma che obbliga la coscienza e che il concetto stesso di obbligazione non nascerebbe se la morale fosse fondata sull'utilità perché seguire l'interesse non è un obbligo ma una tendenza.

Manzoni riconosceva che ciò che è giusto è anche utile, nel senso che chi agisce giustamente può attendersi una ricompensa e chi agisce ingiustamente un castigo; ma riteneva che questo legame tra giustizia e utilità non indicasse l'identità dei due termini ma piuttosto la loro distinzione. E negava che il criterio dell'utilità servisse a rendere più facile la scelta della azione da compiere. Infatti, prevedere tutti gli effetti che una azione determinata avrà nel futuro su noi stessi e sugli altri, per determinarne il grado di utilità, è un compito difficile e quasi impossibile sulla scorta delle indicazioni che l'esperienza passata può dare: tanto più che l'esperienza può farci prevedere il corso *probabile* delle cose, non quello certo.

Dopo la critica manzoniana, l'utilitarismo (che era stata la premessa filosofica dell'opera di Beccaria, *Dei delitti e delle pene*) non ha esercitato in Italia che un blando interesse storico ma non è stato assunto, neppure da pensatori positivisti, come punto di partenza dell'indagine della vita morale. Nella filosofia anglo-americana invece esso è rimasto, con poche eccezioni, l'indirizzo dominante, pur essendo sottoposto a critiche minute e continue ed essere l'unica alternativa all'interpretazione metafisica o teologica del mondo morale. Dopo la guerra, esso ha assunto una nuova forma ed è stato chiamato utilitarismo «modificato», «ristretto», o «indiretto», perché non si applica più alle azioni ma solo alle *regole* da cui esse sono dirette.

Secondo il vecchio utilitarismo, un'azione è buona o cattiva a seconda che contribuisce o no al benessere o alla felicità comune. Secondo il nuovo utilitarismo, un'azione è buona o cattiva se si conforma o no a una regola; una regola è buona o cattiva a seconda che contribuisce o no al benessere comune. Secondo il vecchio utilitarismo, il calcolo dei piaceri o dei dolori che possono derivare da un'azione determinata deve essere fatto da chiunque si appresta a compiere l'azione stessa; secondo il nuovo utilitarismo, questo calcolo dev'essere fatto solo da coloro che si accingono a dare un giudizio sulle regole della morale o vogliono saggiarne o determinarne il valore.

Da questo punto di vista, mentre la vita morale consiste (proprio come crede il comune buon senso) nell'*obbedienza alle leggi* e non ha bisogno di appellarsi al criterio utilitario, l'indagine morale, al livello della riflessione filosofica, deve fare appello a quel criterio nella valutazione e nella critica delle norme morali, delle leggi giuridiche e delle istituzioni sociali.

Si tratta, certamente, di un punto di vista assai più scaltrito che si sottrae in buona parte alle critiche cui andava soggetto l'utilitarismo classico. Rimane da vedere se esso si sottrae veramente a *tutte* le critiche decisive, cioè se dà conto di tutti gli aspetti della vita morale. E su questo punto i pareri sono ancora discordi.

Un libro recente di David Lyons (*Forms and Limits of Utilitarianism*, Oxford, 1965) giunge su questo punto a conclusioni negative. L'utilitarismo nuovo, come il vecchio, non risolve tutti i problemi della morale. Soprattutto non dà conto dei diritti, dei doveri, delle obbligazioni nel loro carattere assoluto e incondizionato: in quanto non ammettono le limitazioni cui la clausola della utilità li sottoporrebbe. Una promessa, ad esempio è un impegno che è giusto sia mantenuto ad ogni costo, anche se il suo mantenimento cessa di essere utile per uno dei contraenti. Ancora una volta, il criterio dell'utilità non risponde (pare) a tutte le esigenze della giustizia ed è dichiarato insufficiente a spiegare la vita morale.

* *

In un passo de *La Republica*, Platone diceva che neppure una banda di briganti o di ladri potrebbe mettersi insieme e portare a termine una malefatta qualsiasi, se non rispettasse, nel suo interno, le regole della giustizia. Non si potrebbe esprimere meglio il carattere *funzionale* delle regole che costituiscono la giustizia o, in generale, la vita morale. Queste regole tendono a far sì che gli uomini, invece di combattersi e nuocersi a vicenda, possano vivere insieme e progettare e coordinare le attività da cui dipende la loro vita nel mondo. Tendono altresì a eliminare i conflitti o a diminuirli o a stabilire criteri per la loro soluzione pacifica; nonché a favorire e dirigere certe trasformazioni dei moduli cui si conforma la vita associata o a escluderne altre.

Si può discutere all'infinito sul fondamento trascendente o immanente delle regole morali, sulle vie in cui sono manifestate o rivelate all'uomo, sulla loro assolutezza o relatività e via dicendo. Ma sul fatto fondamentale della *funzione* che esse assolvono o debbono assolvere nella vita associata, cioè di rendere possibile questa vita e di non votarla alla distruzione (che sarebbe la distruzione degli stessi individui che la compongono), si trovano d'accordo i più disparati sistemi di etica.

Ora proprio su questa funzione delle regole morali ha fatto leva l'utilitarismo antico e moderno e fanno leva soprattutto le nuove forme di utilitarismo indiretto. Forse il termine stesso di «utilità» (e quindi anche di «utilitarismo») è troppo ristretto per indicare la molteplicità delle funzioni che le norme morali devono assolvere nel contesto sociale, perché sembra riferirsi all'interesse ristretto dell'individuo che va in cerca del suo utile particolare. E certo avevano ragione i critici del vecchio utilitarismo (Manzoni compreso) di dubitare che l'utile individuale coincidesse sempre con l'utile comune. Ma il concetto di funzionalità delle regole morali (come di quelle giuridiche) non soggiace a queste critiche, perché si situa a un livello più alto di generalizzazione e non concerne più l'utile privato come tale.

Il criterio della funzionalità è presente, almeno implicitamente, a tutte le critiche ben fondate che oggi si rivolgono a istituzioni, ordinamenti giuridici o costumi o atteggiamenti ricorrenti: in quanto mostrano che istituzioni, ordinamenti, atteggiamenti non assolvono più la loro funzione o mirano a realizzare scopi che sono estranei al funzionamento di certi aspetti della società moderna.

E se si considera la varietà e la disparità delle credenze, dei costumi, delle istituzioni dei popoli che ormai vivono a contatto di gomito in un mondo divenuto troppo stretto, e tra i quali c'è una ferrea solidarietà di fatto che ha preceduto di gran lunga la buona volontà della comprensione reciproca, si vede subito come la considerazione funzionalistica della morale, indipendente com'è, per sua natura, dai conflitti ideologici, è la sola capace di preparare la condizione per una effettiva coesistenza pacifica.

Nicola Abbagnano

La legge del Corano serve sempre da codice penale

Nell'Arabia moderna di re Feisal ai ladri si taglia tuttora la mano

Il sovrano ha addolcito la procedura, fatto diminuire le esecuzioni, accordato cure mediche ai ladri mutilati - Ma il carnefice lavora sempre in pubblico, per ammonimento ed esempio, e le pene restano quelle stabilite dal libro sacro dell'Islam - Perciò gli adulteri, se si lasciano sorprendere da quattro testimoni, vengono lapidati dalla folla con una feroce «giustizia» collettiva - Nessuno osa infrangere le prescrizioni coraniche del paese, dove da due secoli dominano i wahabiti: la più intransigente, fanatica e puritana setta musulmana

(Dal nostro inviato speciale)

Riyad, gennaio.

Per capire le infinite contraddizioni dell'Arabia, è indispensabile una gita a Daraya. E' un'escursione che sento ripetere da che sono a Riyad, ed un venerdì mattina, approfittando del giorno festivo, accontento il mio interprete che vuol guidarmi a visitare un centro pilota di assistenza sociale creato da re Feisal, dove i beduini vengono a farsi curare gratuitamente, ad apprendere nozioni moderne di agricoltura, mentre le donne imparano a servirsi della macchina per cucire e i ragazzi frequentano la scuola.

Un'istituzione perfetta, ma Daraya ha per me anche un diverso interesse; è la città dove, nel 1748, si stabilì Abdul Wahab, il Lutero dell'Islam, che gli altri sacerdoti avevano cacciato dalla Mecca per il suo fastidioso fanatismo puritano. Qui Wahab aveva incontrato l'emiro Abdallah al Saud, gli aveva dato in moglie una sua figliola, ed aveva gettato le basi di quella che, quasi duecento anni dopo, sarebbe divenuta l'Arabia Saudita che, nonostante il petrolio, continua ad essere la patria elettiva di Allah.

Ma la religione islamica è stata il soffio sovrumano che ha sospinto gli arabi nelle guerre di conquista fin nel cuore d'Europa, il wahabismo è il secondo, ardente incendio islamico che ha rifatto l'Arabia centro d'irradiazione spirituale per tutto il mondo musulmano. E se l'Arabia Saudita è rimasta per tanti anni, e per molti aspetti continua ad esserlo, uno dei paesi più segreti del mondo, più chiuso alle influenze esterne, la ragione dev'essere cercata proprio nel wahabismo, che ha fatto dell'Islam una cittadella da cui è severamente bandito tutto ciò che il Profeta non ha nominato.

Non è rimasto molto della Daraya wahabita. Superati avvallamenti e dune sabbiose, scatta sull'orizzonte una visione terrificante; oltre la verde barriera di un palmeto, grovigli di gialle rovine si sgretolano al sole spietato dell'altopiano desertico. Mura sbrecciate, torri mozze, case sventrate; Daraya è morta; maciullata dai cannoni turchi arrivati a reprimere l'insurrezione dell'emiro Abdallah che, fatto prigioniero, fu mandato a Costantinopoli e decapitato. La distruzione di Daraya, tuttavia, non ha arrestato il movimento wahabita; anzi, la persecuzione turca contro la dinastia saudita, con cui il wahabismo finì per identificarsi, contribuì a diffonderlo sempre più profondamente fra le masse beduine, e dargli una coscienza nazionale che superava la ristretta concezione tribale e regionale.

L'unità araba è nata in questa città ora morta, desolata, vuota nella forma luminosità del deserto, ma che nel disastro d'apocalisse, nell'orgiastica sinfonia dei colori, dall'ocra al rosso, alla smeraldo delle palme, conserva una vitalità fremente. E' la vitalità che piano tuttora sull'Arabia, che dal fuoco iconoclasta del wahabismo ha fatto la propria legge. A Gedda mi sono reso conto del rigore puritano che domina la società araba, quando l'interprete mi aveva condotto sul luogo dove, fino a quarant'anni addietro, sorgeva un piccolo monumento che la favola indicava come la tomba di Eva. Le donne sterili vi andavano a impetrare dalla madre dell'umanità la grazia di un figlio, appendevano amuleti, offerte votive, doni. Ibn Saud il Grande, conquistata Gedda e la Meggia, ordinò la distruzione del simulacro; quel paganesimo superstizioso era contrario allo spirito del Corano, al Dio unico, senza figura, senza colore, senza forma predicato da Maometto.

Il Corano, nonostante il passare del tempo ed i mutamenti sociali, rimane il cardine della vita araba, è libro di preghiera e codice penale, per cui il ritmo dell'esistenza, l'amministrazione della giustizia, i delitti e le pene sono giudicati ogni come agli albori dell'Islam, e la legge del taglione è sempre valida. Tornando da Daraya, poco dopo mezzogiorno, la nostra automobile ha dovuto arrestarsi dinanzi al muro di folla che si era formato attorno alla grande moschea di Riyad, in una delle strade più centrali della capitale. «E' giorno di giustizia, — disse l'interprete, — qualche condannato paga il conto».

Il condannato era un giovane di forse vent'anni, ed aveva ucciso per rapina un vecchio benestante. Lo avevano portato di peso sul luogo dell'esecuzione, le mani avvinte dietro la schiena da una corda che scendeva a legargli anche le caviglie costringendolo ad una posizione curva, con la testa ripiegata sul petto. Lo avevano messo dinanzi al muro della moschea, dov'erano seduti le autorità del tribunale islamico. Un uomo stava accanto al condannato e gli leggeva passi del Corano, gli ricordava il delitto commesso, gli suggeriva la posizione più comoda, aiutandolo a sistemarsi meglio sulle ginocchia. Una trepida tenerezza, una calda compassione spirava dai gesti e dalle parole del consolatore, forse un prete maomettano, o soltanto un funzionario del tribunale.

Mentre il consolatore distraeva il morituro, un altro si accostò e con un gessetto tracciò un cerchio sulla schiena del condannato, il centro del bersaglio. Quando il boia uscì dalla folla impugnando una breve carabina, una specie di lupara, i dignitari del tribunale si allontanarono. Il boia puntò l'arma sul cerchio rosso accostandosi fino ad un metro, ed esplose la cariea di pallettoni. Il condannato si inarcò, ma le corde che lo avvincevano gli impedirono ogni movimento; crollò come un mucchio di cenci insanguinati sulla polvere rossa della strada. La folla si disperse in silenzio mentre i becchini rimuovevano il corpo inerte. Come ricordo della giustizia, rimase la gran macchia di sangue sulla polvere.

Si è scritto molto sul modo di amministrare la giustizia in Arabia, senza mai tener conto del fattore ambientale. Un tempo, le esecuzioni avvenivano per decapitazione, ed i boia arabi erano abilissimi nel tagliare le teste con un solo fendente di sciabola. Oggi, la giustizia si è modernizzata anche in Arabia, si preferisce la fucilazione, ma il metodo diverso non muta la sostanza. Tuttavia, è lecito domandarsi perché un'esecuzione capitale sollevi inorridito scalpore se fatta in Arabia, e sia considerata quasi espressione di civiltà se fatta in Francia, in America e in Inghilterra. Forse la fucilazione araba è più disumana della ghigliottina, della sedia elettrica e della forca? La giustizia araba, forse, ha il torto di essere amministrata alla presenza di tutta la popolazione, non si nasconde dietro le circospezioni occidentali che avvolgono l'esecuzione di un uomo nell'ipocrita sudario del mistero.

La questione se la pubblicità della punizione abbia effetti intimidatori e riduca il numero dei delitti, è vecchia e controversa. Il giudicare dagli effetti che si notano in Arabia, si dovrebbe rispondere positivamente; secondo le statistiche, ci sono meno furti in un anno in tutta l'Arabia che in un solo giorno a Roma e New York, appunto perché tutti possono vedere che cosa accade all'assassino, al ladro, all'adultero. La pena di morte differenzia sensibilmente la legge araba da quella di altri paesi; chi uccida dev'essere ucciso, senza tener conto del movente. Il delitto d'onore non ha attenuanti, e non ne hanno nemmeno l'omicidio colposo. Ma l'avanzata del progresso, con gli infortuni sul lavoro e gli incidenti stradali, hanno addolcito l'aspra legislazione araba che, però, è rimasta disumana per reati meno gravi. Il taglio della mano al ladro, la lapidazione degli adulteri, sono aspetti di un costume rimasto ancorato al rigore puritano del wahabismo.

Fino a poco tempo addietro, dopo aver tagliato la mano al ladro con sistemi da tortura, il cerusico immergeva il moncherino sanguinante in una pentola d'olio bollente per prevenire la cancrena. La mano tagliata, come la testa del decapitato, erano poi appese ad uncini e lasciate in vista, come ammonimento, fino al tramonto. Re Feisal ha eliminato queste inutili crudeltà e le cose si svolgono diversamente; ma il fatto che il moncherino del ladro, dopo il taglio eseguito sempre con lo stesso procedimento, sia poi curato da un medico, non diminuisce l'orrore dell'esecuzione.

Orrore che si moltiplica dinanzi alla lapidazione degli adulteri, con la folla che scaglia pietre finché i colpevoli non muoiono quasi maciullati. E' vero che taglio della mano e lapidazione sono sempre meno frequenti. Arrivando in Arabia pensavo che avrei incontrato folle di monchi; non ne ho veduto nemmeno uno. I ladri sono scarsi in Arabia, e quelli che ci rimettono la mano si nascondono come lebbrosi, perché la società li respinge. Inoltre, non tagliano la mano al ladruncolo di galline; la grave pena è inflitta soltanto dopo il terzo furto, aggravato da effusione di sangue. Anche le lapidazioni sono sempre più rare; per essere condannati, gli adulteri devono essere accusati da almeno quattro testimoni che giurino sul Corano di averli sorpresi in atteggiamento inequivocabile, e poiché le serrature, oggi, funzionano anche in Arabia, trovare quattro testimoni non è facile.

Tuttavia, anche se le condanne atroci diventano sempre più rare, la legge che le contempla sopravvive, una legge che re Feisal addolcisce a poco a poco, evitando gli urti frontali con i wahabiti, incaponiti a vigilare con durezza calvinistica sulla purezza dell'Islam.

Francesco Rosso

James Stewart con la bella partner

L'attore americano, a sinistra, l'attrice Racquel Welch e Hardy Kruger arrivano al Teatro Carlton di Londra. Hanno partecipato alla presentazione di un film del quale i tre sono interpreti (Tel. Associated Press)

Ragazzo italiano di 13 anni torturato per quattro ore dal patrigno in Belgio

L'uomo, un minatore polacco, voleva sapere se la moglie lo tradiva - Ai dinieghi del bimbo, ha cercato di ucciderlo a martellate e di farlo morire fulminato - Poi, tenta di togliersi la vita dando fuoco alla casa: tratto in arresto

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 21 gennaio

Uno studente italiano di tredici anni è stato torturato per più di quattro ore dal patrigno — un ex minatore polacco — che pretendeva di avere dal bambino la prova del tradimento della moglie. La vicenda — orrenda e crudele: non può essere spiegata che con un improvviso attacco di follia — si è conclusa con un incendio, appiccato dall'uomo alla casa della moglie: prima di fuggire il polacco ha infine ancora colpito selvaggiamente con un martello il ragazzo.

Teatro di questa incredibile storia è stato il comune di Jumet, nei pressi di Charleroi, nella zona mineraria del Belgio. Qui vivono la vedova di un minatore italiano, la polacca Halina Tawardowska di 32 anni e i due figli del suo primo matrimonio, Sergio e Anna Cecchi, rispettivamente di 13 e 11 anni. Dal 1960, Halina è sposata a un compatriota, il minatore Stanislaw Madaj, 37 anni, che l'ha resa madre di un terzo bimbo, Edouard, che oggi ha 5 anni. I due sono però separati da alcuni mesi: Halina ha accusato Stanislaw di violenze. L'uomo ha tentato varie volte di riprendere la vita in comune con la moglie, ma sempre senza risultato.

Ieri mattina Halina e sua figlia Anna sono uscite di casa per andare al lavoro, e hanno portato con loro Sergio, che frequenta la scuola a Charleroi. Il piccolo Edouard è rimasto solo in casa: ne ha approfittato Stanislaw Madaj che è riuscito a entrare nell'abitazione e che si è nascosto in soffitta. Verso mezzogiorno, quando Sergio Cecchi è rientrato da scuola, il polacco si è fatto vivo: ha cominciato a interrogare il bambino per sapere se la moglie lo tradiva. Sergio non ha saputo rispondere. Stanislaw ha allora trascinato in cantina i due bambini e ha tentato di strozzare Sergio con un nastro: si è però subito pentito e anzi gli ha poi dato un bicchier d'acqua. Ma dopo pochi minuti lo ha nuovamente interrogato sul comportamento di Halina e, non riuscendo a strappargli l'attesa confessione, lo ha costretto a prendere due chiodi e a infilarli nella presa della corrente elettrica.

«*Volevo sapere se si poteva morire in quel modo*», ha poi confessato il polacco, aggiungendo: «*Mi sarei ucciso dopo aver fatto strage di tutti*». Sergio però ha lasciato cadere i chiodi alla prima scossa, fortunatamente lieve, e Stanislaw, infuriato, preso un martello, ha tentato di colpire il bambino alla testa: il ragazzo italiano è riuscito a schivare il colpo che è caduto invece su un ginocchio dello stesso torturatore. Il polacco si è allora precipitato su Sergio per strangolarlo, ma è intervenuto il piccolo Edouard, che assisteva inorridito: si è messo a piangere e ha implorato il padre di non far del male a Sergio. Abbandonata l'idea di uccidere il figliastro, il pazzo ha chiuso i due bambini in cantina. Salito al primo piano, ha versato una latta di benzina sui mobili e sul letto e ha dato fuoco. Ha quindi cercato di togliersi la vita con il sistema dei due chiodi, ma le fiamme avevano provocato un corto circuito, privando l'edificio di corrente.

Attratti dal fumo, alcuni vicini hanno cominciato a raccogliersi davanti alla casa. Stanislaw era in agguato, nascosto dietro la porta, con il martello in mano pronto a colpire il primo venuto. E' stato il pianto dei bambini, un polacco emigrato da molti anni in Belgio, a varcare la soglia e il martello di Stanislaw si è abbattuto più volte su di lui. E' arrivata altra gente, è accorso anche un poliziotto, il quale però non è riuscito ad aver ragione dell'energumeno, che ha potuto fuggire. Erano le 4 del pomeriggio, il martirio di Sergio Cecchi era durato quattro ore. Il bambino e il nonno sono stati trasportati in ospedale, dove si trovano tuttora in osservazione. Gran parte della casa è stata distrutta dall'incendio.

Stanislaw Madaj è stato arrestato a notte alta, in casa di suo fratello a Charleroi. Ha confessato tutto.

a. d.

LA FIERA LETTERARIA

completamente rinnovata nei suoi servizi di informazione e di attualità offre settimanalmente un panorama esauriente della cultura italiana e straniera.

In questo numero:

- ★ Cosmicomica inedita di Italo Calvino.
- ★ Il taccuino di Ignazio Silone
- ★ L'incontro Kennedy - Krusciov di A. M. Schlesinger.
- ★ Senza peli sulla lingua di Domenico Rea.
- ★ Il trionfo del cronista di Geno Pampaloni.
- ★ La congiura dei sentimenti di Peter Viereck.
- ★ Polemica Fabro-Panfilo Gentile su Kierkegaard.
- ★ D'Annunzio ai bagni.
- ★ Profilo di Giacometti.
- ★ I casi di coscienza di Antonio Barolini.

LA FIERA LETTERARIA

Non può mancare nelle case di ogni persona istruita. - In tutte le edicole al prezzo di L. 100.

Longanesi & C.

IL PREMIO ALCIDE DE GASPERI

per gli ideali di un'Europa unita è stato assegnato a:

LA NUOVA CULTURA TEDESCA

di Enzo Bèttiza

La prima grande inchiesta sulla Germania

volume di 298 pagine, Lire 1400

SPETTACOLI

Progetto del ministro Corona

Due miliardi all'anno per il teatro di prosa

I contributi saranno suddivisi fra gli «Stabili» e le compagnie private - Premi per le recite di novità italiane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Un fondo statale di due miliardi annui servirà a sovvenzionare l'attività dei teatri di prosa a gestione pubblica e di quelli privati, secondo il disegno di legge elaborato dal ministro dello Spettacolo Corona.

I mezzi di finanziamento saranno prelevati dalla quota del 6,17% degli abbonamenti alle trasmissioni radiofoniche, dalla quota del 2% dei proventi lordi della Rai e da quella del 6% dei diritti erariali su tutti gli spettacoli.

I teatri pubblici, che dovranno sorgere in tutti i capoluoghi di regione con almeno 300 mila abitanti, riceveranno sovvenzioni non inferiori al 45% dei loro disavanzi, oltre agli interventi dello Stato. Per i complessi privati vi saranno contributi giornalieri sugli incassi e l'assegnazione di 400.000 lire per ciascuna novità assoluta italiana replicata per almeno dieci volte. Quest'ultimo contributo sarà elevato a 800.000 lire per 30 repliche, a un milione e mezzo per 50 recite in almeno due città e a tre milioni per cento rappresentazioni in un minimo di quattro città.

Il progetto prevede inoltre contributi vari e di diverso importo, e premi speciali per le compagnie private. E' istituito il credito teatrale, con una dotazione di 400 milioni presso la Banca Nazionale del Lavoro; tutti gli enti del settore saranno soppressi e unificati nell'Ente teatrale italiano (Eti) chiamato a sviluppare l'attività in Italia e all'estero.

L'Eti provvederà ad erogare contributi per un miliardo di lire annuali alla Biennale di Venezia, all'Accademia d'arte drammatica, all'Istituto del dramma antico. l. f.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

Gabriele Baldini al Carignano

La segreta poesia dei libretti d'opera

(g. o.) Gabriele Baldini, venuto ieri a Torino per i Venerdì letterari dell'Aci, ha intrattenuto per tre quarti d'ora il pubblico del Carignano parlando sulla poesia dei libretti d'opera. Il famoso inglesista, il critico e traduttore di Shakespeare, è forse l'unica persona in Italia (e fuori Italia) che si dedichi a questo argomento con la serietà del filologo e l'amore dello studioso. Quei versi e quelle strofette guardati solitamente con un sorriso di sufficienza, considerati brutti, dissonanti, sgrammaticati, nella sua paziente lettura acquistano un nuovo rilievo: diventano un anello secondario, ma non trascurabile, nella storia della poesia più generalmente della cultura europea di due secoli.

La sua analisi è partita dai primi librettisti dell'Ottocento, gli umili ma sicuri artigiani che diedero a Donizetti, a Rossini, a Verdi i testi poetici per le loro immortali creazioni, per concludersi con le estreme esercitazioni decadenti degli inizi del nostro secolo: il libretto della «Parisina» di D'Annunzio e quello dell'«Iris di Illica. I Cammarano, i Piave, i Felice Romani, (più nobile fra tutti) potevano essere semplicisti, definivano i loro personaggi secondo «stati d'animo elementari»: ma porgevano dei soggetti in grado di sollecitare la migliore, più genuina ispirazione dei musicisti. I nuovi poeti del melodramma, venuti dopo la rivoluzione wagneriana, scoprono il valore dell'ambiguità, della sottigliezza psicologica; ma dissolvono irrimediabilmente quell'antico rapporto sul quale si fondava la grande opera italiana.

Insieme con Gabriele Baldini era la moglie, Natalia Ginzburg, di cui il Teatro Stabile torinese darà quest'anno la prima commedia, «Ti ho sposato per allegria». La scrittrice, che pochi mesi fa aveva detto pubblicamente di non sapere scrivere per il teatro, ci ha confessato di avere già pronto il testo di un altro lavoro, «L'inserzione». La prima assoluta, questa volta, sarà data probabilmente all'estero, allo Stabile di Düsseldorf.

SULLO SCHERMO

La terza puntata delle storie di Angelica

(Ideal) — *I molti lettori di «Angelica, marchesa degli Angeli», disposti a cadere nella trappola dell'adattamento cinematografico, troveranno qui la loro ordina alla sua terza puntata.* La meravigliosa Angelica, *allorchè essa ritrova il primo marito, conte di Peyrac, che nella prima vedemmo ardere come stregone. Ma prima del ritrovamento la vaga vedova ha continuato a far giurare in testa al Re Sole, si è gettata ai piedi un sadico bey, un romantico principe magiaro e altri potentati, è incappata nelle insidie velenifiche della sua rivale, la marchesa di Montespan, e insomma ha illusoriamente riempito lo schermo di movimenti e operazioni, che non hanno, ahimè, l'aria di concludere.*

Dal regista Bernard Borderie all'ultima generico l'equipe è sempre la stessa, come sempre gli stessi sono i difetti dell'«adattamento», che fanno regredire fino al fumetto con frange sexy il vecchio film di cappa e spada, tanto più povero di mezzi quanto più ricco di fiducia nell'apparire e quindi di ritmo e di brio.

Impacciato, lento, sfocato anche questo terzo capitolo, dove, lasciamo stare che la storia grande è sistematicamente oltraggiata, ma anche manca del tutto quel gusto della «petite histoire» che solo può giustificare, sul piano dell'intelligenza, questo genere di ricreazione.

Intorno a Michèle Mercier, accalloriato della parte e attrice tanto graziosa quanto inetta, annaspano Robert Hossein, Jean Rochefort e Sami Frey, il quale non è troppo più sobrio degli altri nella parte del bey che si beve le donne e poi le spezza come coppe. Inerte anche la lussuosa cornice che fotografa a colori gli esterni di Versailles.

l. p.

Il programma della Scala

Milano, 21 gennaio

(g. m.) Il rinvio dell'«Olimpia» di Spontini in seguito alla malattia del direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli ha scompaginato tutti i programmi a «La Scala». Domani sera il teatro farà riposo. Domenica andrà in scena la replica di «Gershwiniana» sotto la direzione di Henry Lewis. Lunedì andrà in scena «La clemenza di Tito» di Mozart, che sarà replicata mercoledì e venerdì. Giovedì replica di «Bohème».

CRONACA TELEVISIVA

La fine del tiranno

Tragica biografia di un uomo dispotico in «Tramonto» di Simoni
Viaggio nella Cuba di Fidel Castro - Stasera congedo della Cinquetti

«Tramonto» di Renato Simoni avvero la fine del tiranno. In questo caso il tiranno è un vanagloriosa e prepotente nobiluomo veneto di provincia che si crede padrone assoluto del suo piccolo mondo, uno di quegli uomini intolleranti che vogliono avere sempre ragione specie quando hanno torto, che non ammettono le idee degli altri, uomini con i quali è impossibile aprire un discorso civile: o si piega la schiena o si litiga furiosamente. Il conte Cesare di Simoni appartiene tutto intero a tale nefasta categoria. E cosa raccoglie? Nient'altro che odio, com'è logico. In più scopre che molti anni prima, proprio quando era più orgoglioso e più tronfio, quando si sentiva particolarmente forte, spavaldo, dominatore, la moglie l'ha fatto becco.

La sua fine è la solita squallida fine dei dittatori: resta solo, riconosce che la sua esistenza è stata un fallimento e si tira un colpo. La tragedia è cupa, grigia, desolata. Fa strano sentirla recitare in dialetto veneto (in ossequio, d'altronde, alla sua stesura originale): il pubblico quando sente il veneto in palcoscenico esige della comicità goldoniana o degli idilli alla Gallina. Abituarsi al connubio, per la verità non facile, fra un dramma e il dialetto veneto, si stenta. E si può capire l'insuccesso del debutto nel 1908.

Bravo come sempre Baseggio (fu lui a portare al successo il contrastato copione nel 1928). Ma anche per quel che riguarda Baseggio ha il suo grosso peso, presso il pubblico, la tradizione, l'abitudine: lo si identifica ormai quale personaggio caro e indimenticabile di Goldoni, tra il faceto e il burbero, e si fatica non poco ad accettarlo nei panni del cattivo e del duro. Ricordiamo accanto a lui la Benedetti e Gino Cavalieri.

* *

Una visita alla Cuba di Castro è stato il pezzo d'attrazione del secondo canale. Il documentario era girato sul posto, di recente, e questa ci è parsa senz'altro è di gran lunga la sua dote migliore: la macchina da presa ha girovagato per le strade e per le campagne, è entrata negli uffici, ha colto militari e borghesi, bianchi e neri, russi e cinesi. E' stata intervistata un'organizzatrice sindacale che ha spiegato come lo sciopero non sia ammesso (in quanto arma contro il capitalismo ormai debellato: quindi arma superata) e c'è stato un incontro con un funzionario il quale ha dichiarato: «Non esiste posto a Cuba per un altro partito all'infuori di quello comunista». Si sono viste le file di gente che attendono il visto per emigrare negli Stati Uniti. Si è anche parlato dello sforzo del regime castrista per avviare le industrie, sanare l'economia, provvedere all'istruzione dei giovani.

Ad un certo punto viene spontanea la consueta obbiezione: si può in circa un'ora di trasmissione fornire un quadro sufficientemente approfondito della situazione e dei problemi di un paese? C'è da dubitarne: tanto più che per completare e, diremmo, spiegare meglio il quadro sarebbe necessario, anzi indispensabile, tracciare una storia del paese, cioè rammentare e mostrare quale ne era, prima, la condizione politica e sociale.

* *

Stasera terza e ultima puntata dello show di Gigliola Cinquetti: uno show non riuscito, mediocre come spettacolo, dove il positivo, almeno nelle due puntate che abbiamo visto, c'è stato solo l'affettuoso e garbato ruolo della protagonista. Seguiranno il documentario storico-archeologico sui rapporti tra l'antica Roma e la Germania (una lezione forse un po' troppo pesante, specie per il sabato sera) e un telefilm con il vecchio divo David Niven.

Gli appassionati della lirica apprezzeranno molto il secondo canale che offrirà una buona esecuzione del «Simon Boccanegra» di Verdi, un'opera non frequentata rappresentata: si tratta di una registrazione che la tv ha effettuato sul palcoscenico del Regio di Parma, direttore Alberto Erede, interpreti principali Peter Glossop, Walter Monachesi, Rita Orlandi.

* *

Il 30 gennaio, domenica, alle 22 sul secondo canale avrà inizio una rubrica di cadenza settimanale. *Orizzonti della scienza e della tecnica* a cura di Giulio Macchi: la rubrica intende aggiornare il pubblico (speriamo in forma semplice, divulgativa) sui progressi nelle varie discipline scientifiche dalla medicina alla fisica, dalla biologia alla cibernetica ecc ecc.

Sono in allestimento le commedie *La pellicola di castoro* di Hauptmann con Gianni Santuccio e Elsa Merlini e *Scrollina* di Achille Torelli con Marina Dolfin e Gastone Moschin; e la tragedia *Edipo re* di Sofocle nell'edizione del Teatro delle Novità, con Gianni Santuccio, Carlo Ninchi e Grazia Maresciallo. u. bz.

E' morto a 64 anni Gino Prato il primo vincitore di telequiz

New York, 21 gennaio

Gino Prato, il cabattino nato in Italia ed emigrato giovanissimo negli Stati Uniti, che dieci anni fa aveva guadagnato fama nazionale divenendo il primo vincitore del telequiz «*Una domanda da 64 mila dollari*» è morto martedì scorso a Miami. Aveva 64 anni.

Gino Prato possedeva un negozio a New York e riparava calzature coltivando nel tempo libero il suo grande amore per la musica operistica. Presentatosi nel 1955 al telequiz che doveva poi essere esportato in Italia col titolo di «*Lascia o raddoppia?*» Gino Prato giunse tranquillamente all'ultima tappa, la domanda da 64 mila dollari (40 milioni di lire).

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: «Il giorno della tartaruga» (biglietti rid. all'Enal per martedì 25). — Torino-Sampdoria (gradinate ridotte all'Enal).

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

In occasione del 45° anniversario di attività lavorativa del sig. Antonio Giugiardi gli è stata conferita la Croce di Cavaliere all'Ordine della Repubblica Italiana. Collaboratori e amici, nel congratularsi vivamente per il meritato riconoscimento, porgono al neo Cavaliere i più fervidi auguri.

Eleganza alla casa

Porte pareti Divisotte scorrevoli, pieghevoli. Tipi con rivestimenti lavabili per cucinini, spogliatoi, ripostigli, bagni camere bambini, disimpegni, sale d'attesa, uffici, negozi, ristoranti ecc. Tipi con rivestimenti in pregiati tessuti antimacchia per soggiorni, sale, salotti, ingressi ecc. Misure e rivestimenti a richiesta. Ditta Strauss e Schultz, Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. corso Francia 19 bis), telefoni 761.471 - 725.781

Telesoccorso 60.466

se il televisore è guasto

Servizio celere a domicilio diurno e notturno alle 22,30, eccettazione sino alle 20,45.

Sipariette porte pieghevoli via Campana 15, t. 650.571

in legni pregiati, stoffe, reclame, eco. Novità senza binario. Cercansi concessionari Piemonte.

Rivoluzione nelle scarpe!

10.000 paia di scarpe grandi marche quasi regalate a lire 300 - 500 - 1000 - 2000. Ricordate Taglialpietra unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Preparazione agli impieghi

Iniziano ultimi corsi del corrente anno scolastico di: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata. «Istituto Studium», piazza Statuto 8, telefoni 549.283 - 543.780

La TV non funziona?

tel. 296.949 - 251.677

677.575. Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20.45.

60.000 lire

complessi sci, abbigliamento, dilazioni pagamento. Prezzi convenienti Cycletto da camera, vendita, noleggio. Cavolo, c.so Giulio Cesare 137 - telefono 851.135.

Il vostro orologio non va?

in piazza Carlo Felice 11 al Servizio riparazioni e Assistenza Tecnica Clapero, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio: il controllo e ritocco del tempo, il controllo dell'impermeabilità ed altri servizi gratuiti.

Tappezzerie in corso

Rendete gaio il vostro nido acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,30: Scuola media.
16,40: Kitzbühel (Austria): Gare internazionali di sci. Discesa.
16,30: Kairuan (Tunisia): Fine del Ramadan.
17,30: La tv dei ragazzi: «Tutti in pista», spettacolo di attrazioni presentato da Silvio Noto e Pinuccia Galimberti.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jacobelli.
19,40: Conversazione religiosa, di mons. Silvio Lunghi.
19,55: Sport. Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Io, Gigliola», spettacolo musicale con Gigliola Cinquetti. Ultima puntata. Partecipano I Surf e la cantante giamaicana Millie.
22,05: «I romani in Germania: cristiani e pagani», terza puntata del documentario di G. Franco Ferrari e H. Kruchen.
22,35: «Un uomo pieno di fascino», telefilm con David Niven.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Simon Boccanegra» di Verdi, diretto da Alberto Erede, con Peter Glossop, Rita Orlandi Malaspina, Ezio Flagello, Gianfranco Cecchele.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,55: Kitzbühel. Discesa maschile II sci; 14: Un'ora per voi; 15: Un'ora per voi (replica); 20: Telegiornale; 20,45: «Non c'è posto per gli sposi», film con Tony Curtis e Piper Laurie.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Chiara fontana; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Ponta radio; 14,30: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Concerto per gli studenti; 17: Giornale radio; 17,30: Musica lirica; 18: Scrella radio; 18,40: Italiani d'oggi; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,20: «Il matrimonio di Ludro», commedia di F. Augusto Noè, con Cesco Baseggio; 22: Cabaret della 22; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: E allora, mondo e gruppi Platea; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12,18: Giornale radio; 12,25: Musica operistica; 12,45: Passaporto.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: suona Andres Segovia; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla; 18,20: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con A. Dvorak; 15,25: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di scienze; 18,45: Musiche di G. Sarti; 19: Orientamenti critici: L. A. Muratori; 19,30: Concerto di ogni sera: Rameau, Ravel, Schmitt; 20,40: Musiche di Brahms; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto diretto da H. Albert: Schubert, Roesler, Brückner.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti valore La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.11*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 precisissime «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O' Neill, Regia di L. Squarzina. Edizione Teatro Stabile di Genova. Solo fino al 30. Domani unico spettacolo ore 15,30.
Gianduja Marionette (v. Teresa 31): oggi ore 16 «Pulcino». Novità. Precederà «Castello incantato».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 ultime repliche de «I Fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez. Domani ore 15,30 e 21,30.
Ridotto del Ramaccio: ore 22 il Teatro della Dieci presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Rivista M. Donato A. M. Moreno; 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Maria Ferraro. Orario: 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Concorso Ippico Internazionale - Torino Esposizioni: inizio ore 21.

TORINO ESPOSIZIONI
Fino al 25 gennaio 1966
VI CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
Stasera ore 21
CATEGORIA A BARRAGE
Biglietti presso: «La Stampa» e «Torino Esposizioni»

Al Bigliardo, Cavoretto 2, t. 678.978.
Al Piarida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andrea cantano Tony Franz - Zuzu al Rodi.
Al Nirvana Dancer: ore 21 Prina.
Alla Colonnina Belnasco: ore 21 The Mods.
Apollo Dance: ore 21 Gli Amici.
Arlecchino: ore 16 e 21 Equipe 84.
Augusteo: ore 16 e 21 orch. Loris.
Castellino: ore 16 e 21 Fausto Leali.
Cinzia Dance: ore 21 orch. Tonuccio.
Fero Dancer: ore 16 e 21 I Dimpson.
Fortino: ore 21 I Magnifici 5.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Guarente's.
Gaudio Dance: 16,30 e 21 The Boys.
Giardino Belle Arti: ore 21 I Baroni.
Hollywood: ore 16 e 21 Les Califes.
La Perla Dance: 16 e 21 Piero Cotto.
La Serenella: ore 21 Bevione-Silva.
La Rol Dancing: ore 21 H. Gualdi.
Mazaua Dance: ore 21 Chi-ca-cha.
Piccola Baita (Sacchi 65): orchestra Crotta. Dame ingresso libero.
Principe: ore 16 the studentesco; ore 21 Complesso I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Caruso.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Los Amigos Cabaret, t. 341.087: 22-2 9. Lauzi, J. Chaves, Amadei, G. Singh.
San Giorgio Valentino «Alla taverna del Camino»: Tony Stella ed i Jo.

Abeliour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatello, Cavoretto 2, t. 678.978.
Caprice, Sacchi 16, 521.528: 16-21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84 (d'Azeglio 9, t. 60.560): 21.
Holiday, Vins. 3, t. 511.736: 16-21.
Lido Whisky Moric. 422, 897.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Piscina del Sole Gogo - Hotel - Ristorante - Str. S. Mauro, tel. 556.888.
Scotch Whisky, Valle S. 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (v. Pio V 5): 16 e 21

ARLECCHINO
Ore 16 e 21: ULTIME
EQUIPE 84
Domani RECITALS di
ORNELLA VANONI

CASTELLINO
Ore 16 e 21: ULTIME di
FAUSTO LEALI
e presentazione del ballo
«IL GATTO»
del balletto THE KITTENS
Domani ore 16 e 21
ECCEZIONALMENTE
EQUIPE 84

LE ROI
Grande successo di
HENGHEL GUALDI
PIERGIORGIO

LOS AMIGOS Cab.
C. Unione Sov. 311 - t. 341.087
Ultimo giorno
BRUNO LAUZI - JUKA CHAVES
F. AMODEI - GIAGRUP SINGH

NUOVO HOLLYWOOD
Ore 16 e 21 successo
LES CALIFES

Trocadero
Via A. Doria 9 - tel. 552.771
PIPPO CARUSO

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja, 45
Ore 16 THE STUDENTESCO
Ore 21 Cantautore a richiesta con
I LISBON

LA PERLA DANZE
Ore 16 THE STUDENTESCO
Ore 21 Crescente successo di
PIERO COTTO

LAS VEGAS
C. Moncalieri 143 - t. 683.666
Da Londra: novità per Torino
THE JUNIOR'S
e I RAGAZZI DELLA NOTTE

LA SERENELLA
Ore 21: GRANDE SERATA con
BEVIONE - BOB SILVA
Ospite la cantante
LAURA LANZA

FORTINO
Stasera ore 21 - Domani 16 e 21
MARIOLINO BARBERIS

TAVERNETTA
Via Amendola 10
SPETTACOLO ECCEZIONALE con
CASELLI REVUE

FARO
Ore 16 - **GLI SQUALI**
I TRABLEMEN
I DIAPASON
Ore 21 ELEGANTE SERATA

AUGUSTEO
Ore 16: THE STUDENTESCO
I SUPERSTITI
Ore 21: ELEGANTE SERATA
LORIS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Personale di Pizzuto e Sebastino.
Arte Antica (Matteotti 40): Stampe originali - disegni secolo XV - XX.
Botero (v. Botero 15): A. Alfaatti.
Cavar (Gall. Subalp., p. Castello, tel. 519.152): Personale di Emilio Cullat.
Dantesca (p. C. Felice 19): Giuseppe Vivienl: le incisioni.
Galatea: Picasso, dipinti e disegni.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Ore 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di O. Campagnari.
Galleria Bottoni (Carlo Alberto 12): Personale M. Berrino - G. Bertolini.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.673): Arte contemporanea. Orario 10 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 5): Pittura, maestri del secondo futurismo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narvius (p. Carlo Felice 18): Antologia di Francesco Menzio.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Luci del varietà» C. Del Poggio, P. De Filippo, G. Masino (Italia 1950, minuti 85, Vietato ai minori di anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambassis: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, L. De Funes, Alida Chelli, sceneggiatore, eastmancolor. Orario: 14,30; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «Le soldatesse» di V. Zurlini, con A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. Moriconi, T. Milian. Vietato 18. Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, tecnicolor, panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «Perché uccidi ancora» A. Steffen, E. Stewart, tecnicolor, scope.
Doria: «Sinfonia per due spie» tecnicolor, scope, Helmut Lange, Barbara Lass, Tony Kendall. Vietato min. anni 14.
Ideal: «La meravigliosa Angelica» con Michèle Mercier, Robert Hossein, in eastmancolor, scope.
Lux: «Il ritorno di Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, tecnicolor, scope. Vietato ai minori di anni 14.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, tecnicolor, scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Repossi: «Le mandragole» R. Schiaffino, P. Leroy, Toto, N. Pizzi. Vietato 18.
Romano: «Da un momento all'altro» J. Seberg, S. Garrison, tecnicolor, sc. Inizio film: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, tecnicolor, panavision. Orario: 13,15; 16,05; 19,05; 22

Ariston: «Il terzo giorno» G. Peppard, E. Ashley, tecnicolor, panavision. V. 14.
Arlecchino: «L'ultimo Blindato» R. Hudson, C. Cardinale, tecnicolor, panav.
Augustus: «Ménage all'italiana» con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Romina Power, Anna Mollo. Vietato 18.
Capitol: «L'uomo dalla pistola d'oro» C. Mohner, L. Davila, G. Milland, scope, eastmancolor. Vietato anni 14.
Metropoli: «My Fair Lady» Todd-ao, tecnicolor, con A. Hepburn e R. Harrison. Orario: 15,50; 19; 22.
Torino: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, C. Spaak, V. Lisi, technicolor, scope. Vietato anni 18.
Alexandra: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, Henry Fonda, Robert Hossein, Annie Girardot.
Faro: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, Henry Fonda, Robert Hossein, Annie Girardot.
Fiamma: «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, J. C. Brialy, N. Manfredi, E. M. Salerno, U. Tognazzi. Viet. 18.
Gioiello (tel. 500.760): «Darling» (Mia cara) con Dirk Bogarde, Laurence Harvey, Julie Christie. Viet. 18. Ultimo spettacolo ore 22,20.
Hollywood (tel. 851.904): «30 Winchester per El Diablo» Carl Mohner, scope, techn. Prima visione Torino. Ap. 14; 1° film 14,30; ult. 22,30.
La Parisienne: «30 Winchester per El Diablo» sc. techn. C. Mohner, T. Collins. Segue «Topolino».
Moderno: «Torino senso vietato» Rivista Mario Ferraro 16,15 21,30.
Film: «Il figlio dello sceicco» tech.
Massimo: «La decima vittima» U. Andress, M. Mastroianni, tech. Vist. 18.
Orfeo: «Casanova 70» M. Mastroianni, Virna Lisi, techn. Vietato 18.
Principe: «Casanova 70» techn. scope, Marcello Mastroianni, Virna Lisi.
Statuto: «La decima vittima» techn. U. Andress, M. Mastroianni. Viet. 18.

Adriano: «Sette uomini d'oro» techn. Rossana Podestà, Philippe Leroy.
Alcione: «I due evasi di Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia, e Rivista M. Donato A. M. Moreno 16,15-21,15.
Alpi: «Agente 077 dall'Oriente con furore» K. Clark, M. Lee, colori, sc.
Regina: «Rivolta dei barbari» techn. R. Stevens. Prima vis. per Torino.

Centrale: «Il colonnello Von Ryan» techn. Frank Sinatra. Apert. ore 10.
Cravesano: «Sammy va al Sud» con Edward G. Robinson, technicolor.
Milano: «Tarus figlio di Attila» col. Courtland, e «Sfida Rio Bravo» col. G. Madison. Apertura ore 10.
Olimpia: «Gli invincibili Italelli Musicisti» in technicolor.
Pax: «Sierra Charriba» tec. C. Heston. P. Nuevas: «Il segreto di Montecristo» tech. R. Calhoun, e «Il prigioniero di Guam» col. Hunter. Apert. ore 10.
S. Felice: «Il grande paese» techn. scope, Gregory Peck, J. Simmons, Charlton Heston, C. Baker.
S. Secondo: «I misteri di Parigi» colori, scope. J. Marais, D. Robin.

Esperia: «002 operazione Luna» con France Franchi, Ciccio Ingrassia.
Giardino: «Agente Z 55 missione disperata» J. Bobb, J. Tan, techn. sc.
Madonna Rose: «I figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Miralfiori: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra.
S. Rita: «Mc Lintock» techn. panavision, John Wayne, M. O'Hara.
Vinzaglio: «I 7 magnifici Jerry» techn. Jerry Lewis, S. Cabot.

Arizona (v. Frejus 27, t. 331.748): «L'uomo che non sapeva amare» George Peppard, C. Baker, colori.
Araldo: «A 001 operazione Gamma» tec. L. Pennelli, M. Scherr.
Eliseo: «Lord Jim» scope, technicolor, Peter O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, D. Levi, A. Tamiroff. Ap. 17; ult. 22.
Nuovo: «Ercole contro i figli del Dio Sole» techn. Kirk Morris.
Ornetorinco: «L'uncino» K. Douglas.
S. Paolo: «Operazione Crossbow» con Sophia Loren, George Peppard, colori. Apert. ore 17,30; ultimo ore 22,15.

Artisti: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Belsito: «Una ragazza da sedurre» con Rock Hudson, technicolor.
Corallo: «Miraggio» con Gregory Peck, Diane Baker, Walter Matthau.
Eridania: «Il compagno Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
La Salle: «Jerry & & 3/4» technicolor, con Jerry Lewis.
Orpea: «Dollari maledetti» techn.
Rossini: «Le frontiere dell'odio» col. panav. R. Milland, H. Lamarr.
S. Giulio: «Il padrone del mondo» col. V. Price, C. Bronson. Ap. 19,30.
V. Veneto: «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno» technicolor, scope, con G. Ardisson, B. Simmons.

Astra: «Asso di picche operazione controspionaggio» techn. scope, G. Ardisson, H. Chanel, H. Von Martens.
Bernini: «L'oltraggio» P. Newman, L. Harvey, Claire Bloom. Vietato 14.
Cibrario: «Agente 077 dalla Francia senza amore» S. Connery, e «Cord il bandito» Mc Crea, technicolor.
Ellos: «Blue marlosi nel Far West» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Esedra: «Due marlosi nel Far West» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massaua: «Una ragazza da sedurre» R. Hudson, L. Caron, C. Boyer, tech.
Odeone: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Stars: «Operazione Crossbow» techn. scope, Sophia Loren, G. Peppard.

Adua: «La Colt è la mia legge» colori, Anthony Clark, Lucy Gilly.
Aurora: «Fornaretto di Venezia» colori. Michèle Morgan, Sylva Koscina.
Brescia: «Due marlosi contro Goldginger» Franchi, Ingrassia, techn.
Chieri: «I 2 sergenti del Generale Custer» col. Franchi e Ingrassia.
Eri-Dan: «Mistero isola maledetta».
Fulchero: «Chiamami Buana» col. Hope
Lanteri: «Mecista contro la regina di Samar» techn. sc. D. Clark.
Maiori: «Operazione Crossbow» colori, Sophia Loren, George Peppard.
Nord: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Asso di picche, operazione controspionaggio» G. Ardisson, colori. Vist. 14.
Orione (Barca): «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Palermo: «I prigionieri dell'isola insanguinata» colori, J. Hedley.
S. Gaetano: «Spada di Robin Hood».
Sociale: «Il compagno Don Camillo» con Gino Cervi e Fernandel.
Zenith: «Colpo grosso a Galata Bridge» H. Buchholz, S. Koscina, technicolor.

Baretti: «Genovella di Brabante» col. Cabiria: «Un pugno di diamanti».
Colosseo: «30 Winchester per El Diablo» C. Mohner, T. Collins, sc. col.
Continental: «Operazione Crossbow» S. Loren, G. Peppard, T. Howard, tec.
Fiera: «Le pistole non discutono» techn. Rod Cameron, V. Bach.
Ghibon: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.
Italia: «Slalom» technicolor, scope, Vittorio Gassman, Daniela Bianchi.
Lingotto: 2 film «I 7 gladiatori» colori, scope, e «Recoil» R. Taylor.
Moderno: «Alla frontiera del Texas» e «L'ultima volta che vidi Parigi» E. Taylor, V. Johnson, colori.
Nizza: «La cavalcata dei dodici» cartoni animati a colori.

Piemonte: «Lord Jim» techn. scope, P. O'Toole, J. Mason, D. Levi.
S. Cuore (Nizza 56): «Ragazze più belle del mondo» tech. D. Dey. A. 19.
S. Carlo: «Un dollaro bucato» Montgomery Wood, Evelyn Stewart.
Specchio: «Sandokan, la tigre di Mompracem» sc. techn. S. Reeves, A. 15.

Diana: «Il grande sentiero» sc. tech. J. Stewart, R. Widmark, C. Baker.
Dora: «Il colonnello Von Ryan» tech. scope, Frank Sinatra, R. Carrà.
Roma: «Veneri in collegio» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Umberto: «Mangoli» J. Palance, A. Ekberg; «Vendetta tuga» Barker, col.

Alba: «Gli impetuosi» technicolor, James, Darren, Pamela Tiffin.
Ambra: «Agente 007 ha licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, technicolor, scope.
Apollo: «Asso di picche, operazione controspionaggio» technicolor, scope, G. Ardisson, H. Chanel.
Edera: «Agente 077 dall'Ori

LA POLITICA CI DIVIDE, IL FESTIVAL DI SANREMO CI UNISCE

L'Italia può essere tranquilla Bobby Solo ha avuto il perdono!

I cantanti Bobby Solo, da sinistra, Remo Germani, ed Ornella Vanoni ieri a Milano (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 gennaio.

La supplica è stata accolta. Ecco una prova della forza irresistibile dell'opinione pubblica. Si sa che, quando i momenti si fanno difficili, l'Italia si ritrova. Così fu a Villafranca, sul Piave, così accade sempre per Sanremo: perché, anche quando la politica ci divide, il Festival ci unisce. Grazie, Granzotto.

Ormai l'atmosfera si stava riscaldando: pagine di settimanali, vibrati commenti dei quotidiani: « Bobby Solo sarà davvero respinto? », « E' tollerabile il sopruso della Rai? », ed ora, finalmente, la notizia che rasserena. Sì, fratelli, andrà. Qualcuno si stava domandando: « Che cosa farà Fanfani? », ma la maggioranza del paese era turbata da una più sentita preoccupazione: « Bobby, come se la caverà? ».

Crisi di governo, tregua del Vietnam, andamento della Borsa, erano argomenti passati in seconda linea, e nonostante il processo delle banane, quello della Croce Rossa e quello di Ippolito, pareva che l'unico fatto scandaloso capace di turbare la pacifica esistenza di questo sereno popolo, fosse la esclusione del giovanottino romano dalla annuale sagra dei sospiri.

I « fans » del cantante (si chiamano così i discendenti di quegli irresponsabili che una volta staccavano i cavalli dalle carrozze dei soprano e, con coerente gesto, si attaccavano alle stanghe), erano ricorsi, per tutelare la causa del beniamino, anche ad argomenti giuridici. « Ma se la tv ce la avesse con la Callas o con Suarez », dicevano, « smetterebbe di trasmettere dalla Scala, o sospenderebbe la cronaca delle partite di calcio? Basta con gli arbitri ».

Tornava attuale, tra le altre, la tesi della responsabilità collettiva: per un Bobby che erra, volete punire milioni di cultori della musica leggera? Ma allora siete di quelli che confondono Hitler con i tedeschi, e Solo con tutti noi ».

No, la Televisione ha visto chiaro. Gli alti dirigenti non si sono lasciati travolgere dal furore della polemica e, messo da parte ogni rancore, hanno voluto sacrificare lo spirito di giustizia al sentimento della magnanimità. Perché, effettivamente, questo nostro Bobby, prezioso fiore abocciato nella serra dei vari Ricky, Jenny, Tony, Teddy, Betty, onesti compaesani costretti, per esigenze di mestiere, a dimenticare le origini calabre o marchigiane, e a spacciarsi per oriundi del Texas, questo adolescente è sconvolto da un incurabile complesso di superiorità. Salta i programmi, si presenta in ritardo alle prove, fa i capricci per gli spartiti, protesta per i microfoni e ha, come riferiscono le cronache, una cosi attenta cura della sua personcina, da suscitare, nel pubblico meno smaliziato, qualche perplessità. Sottolinea con l'ombretto azzurro le palpebre, come fanno le fanciulle vanitose, allunga le ciglia col rimmel. E se qualcuno gli fa rilevare l'inopportunità di tutte queste iniziative estetiche, se qualcuno gli ricorda le regole del saper vivere, il discusso personaggio si giustifica: « Ma ho soltanto vent'anni ». (Potrebbe essere il titolo di una canzonetta: « Ma ho soltanto vent'anni », tango).

Quando gli fecero sapere che le sue imprese non erano molto apprezzate negli ambienti della Rai, quando gli dissero che gli era inibito l'ingresso nella « Perla della Riviera », e che un giorno avrebbe dovuto confessare ai nipoti: « Io non c'ero », perché lo escludevano dal consueto convegno dei grandi del singhiozzo e del diritto d'autore — una lacrima sul viso e un cospicuo conto in banca — Bobby non si scompose: « Mi dispiace per me e per i telespettatori », disse. Perché è anche altruista.

Poi cercò di spiegare il suo complesso carattere e le imprevedibili fantasie: « Il compromesso non mi piace. Tutti mi la prendono con me: probabilmente sarò antipatico, chi lo sa. Qualche volta posso sbagliare anch'io. Mi dispiace. Mi rimproverano Sophie? Lo sanno tutti che vive in casa mia. L'amo e ci sposeremo. Vogliamo chiedere i documenti, lo stato di famiglia e il certificato di matrimonio a tutti quelli che sfilano davanti alle telecamere? ». Non sarebbe proprio il caso: del resto non basta la fede nuziale a salvar l'uomo.

Bene: per questo ragazzo che le vecchie signore, con tolleranza e tenerezza, definiscono « birichino », che gli ammiratori considerano un campione dell'urlo, e che noi riteniamo un tipico eroe di questi giorni, vittima degli studi trascurati e della infatuazione collettive, destinato al successo effimero e alle scuole serali, si è mosso mezzo mondo. C'è stata, perfino, una interpellanza parlamentare: e poi non venite a dirci che gli onorevoli non si preoccupano costantemente della felicità degli elettori. Una sfida tra Bobby, dunque, che si è trovato finalmente in larga compagnia, e i capi della tv, che volevano fargli scontare tutte le infrazioni e le prepotenze del passato. Ma il nostro Bobby non è più solo: ha dietro di sé tutti gli italiani che amano il canto e che non sopportano la disciplina. « Banale risentimento », veniva definito, in qualche articolo, il provvedimento della tv. « Venga dunque il perdono », invocavano altri commossi editorialisti.

E Bobby, che è tutto di un pezzo e non ama, come è noto, il compromesso, ha inviato una lettera all'amministratore delegato della Rai, chiedendo scusa e promettendo che, in futuro, non l'avrebbe fatto più, e Gianni Granzotto, tirando fuori dal taccuino la leggendaria matita che sa le tempeste di Tribuna politica, ha scritto sulla toccante missiva: « Sia graziato ».

Fratelli d'Italia: abbiamo vinto.

Enzo Biagi

Il cantante ringrazia l'amministratore della Rai

Roma, 21 gennaio.

Bobby Solo, giunto questa sera all'aeroporto di Fiumicino provenienta da Milano ha dichiarato: « Ho avuto la notizia che avrei potuto partecipare al Festival di Sanremo dal direttore della mia casa discografica oggi a mezzogiorno. Voglio ringraziare il dott. Granzotto al quale ho porto le mie più sincere scuse e ringraziare unitamente la stampa che è stata solidale con me in questo periodo ».

Soddisfazione a Sanremo per la decisione della tv

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 21 gennaio.

(m. r.) La notizia che la tv ha « perdonato » Bobby Solo e che il cantante interpreterà al Festival il suo motivo *Questa volta* è stata accolta con grande soddisfazione a Sanremo. E' rimosso in questo modo l'unico neo della rassegna. Le prove inizieranno lunedì. Si prevede saranno presenti quasi tutti gli interpreti, quest'anno in numero assai alto a causa dei molti complessi vocali e strumentali. Il tenore Giuseppe Di Stefano, le cui condizioni di salute sono assai migliorate, arriverà mercoledì 26; così pure l'americano Pat Boone, impegnato ancora il 25 in uno *show* televisivo a S. Francisco.

Gli «Ideogrammi» di Lupi nel concerto all'Auditorium

Il programma diretto da Fulvio Vernizzi con la collaborazione del pianista Weissenberg

Il maestro Fulvio Vernizzi e il pianista Alexis Weissenberg hanno ripresentato iersera nell'Auditorium il *Secondo Concerto* di Bartok. Come è stato più volte notato, e per maggior chiarezza occorre riscrivere, il divulgato lamento della scarsa potenza dei musicisti di questo secolo sembra in parte ingiusto, se, tralasciando i teorici e gli eccentrici, contiamo esattamente quelli che han dato opere veramente d'arte, e Bartok ne fu uno.

Purtroppo parecchi di costoro, giunti all'età matura, che dovrebb'esser quella della maggior saviezza, cervello per caso o per volontà, e diedero e dànno motivo a quel lamento, e Bartok ne fu uno. La sua feconda fantasia, la drammatica energia, la radice etnica e l'originale sentire, che avevano attuato opere coerenti e alte, si sviarono nella ricerca e nel compiacimento di elementi esagerati, in cui la novità presto sfiorisce; soprattutto ne soffrì nelle Sonate, nei Concerti, la pianistica, antipianistica, come tante volte è stato notato.

Anche nel *Secondo Concerto* il meglio sta nei frammenti, di cui l'ispirazione e il meccanismo si stringono in emotive espressioni, come nel secondo tempo. L'esecuzione del valentissimo Weissenberg, solidale con il concertatore, valse a illuminare ogni aspetto e parte dell'opera.

Nuovi a Torino erano i *Sette ideogrammi per coro e orchestra (da « I fogli di Sole »)* del maestro Roberto Lupi. Essi sono affidati all'intendimento del pubblico con le dichiarazioni dell'autore che qui si trascrivono testualmente.

« Dall'assoluto silenzio, segnato in partitura con le prime due battute "vuote", germinano suoni distanziati che poco alla volta avvicinandosi e annucleandosi si determinano in una gamma, da dove sorgono elementi intervallici per un discorso che procede secondo un puro sviluppo interiore. Alla fine della composizione tutto ritorna come all'inizio, ma con sonorità e caratteristiche viste da un altro lato. Considerata nel suo sviluppo, l'opera si presenta articolata in sette fasi e svolta lungo un'arcata sonora, nascente da una nebulosa per rientrare in se stessa alla fine, dopo aver espresso il frutto della propria evoluzione, e cioè la "voce solista", che vocalizza alcuni suoni i quali attendono una conclusione dall'avvenire, mentre il coro, come all'inizio, pronuncia enigmaticamente la consonante "T". Questo mio lavoro va visto come "geroglifici" ripetuti e ascoltato così come il geroglifico parla a noi ».

L'autore, la soprano Editta Amedeo, il maestro del coro Ruggero Maghini e il coro stesso furono applauditi. Il concerto terminò con una vivace, colorita, riesecuzione della *Quarta sinfonia* di Ciaicovski, che procurò al direttore e all'orchestra insistenti battimani.

a. d. c.

L'attrice Romy Schneider cacciata dal parrucchiere

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 gennaio.

Un parrucchiere di lusso di Kitzbühel (Tirolo) ha messo alla porta Romy Schneider invitandola a non farsi più vedere nel suo salone.

L'attrice austriaca, che sta passando alcuni giorni di vacanza sulla neve, era entrata dal parrucchiere verso le cinque del pomeriggio, per farsi fare la permanente. Sembra che, per passare il tempo sotto il casco, non abbia trovato niente di più originale da fare che mettere i piedi sul tavolo di toeletta e rovesciare bottiglie e cosmetici che vi stavano sopra. All'invito del proprietario di desistere da questo genere di « pesanti scherzi », l'attrice è andata su tutte le furie, si è strappata casco e bigodini, lanciandoli in mezzo al locale, ed ha preteso di essere subito pettinata.

Il parrucchiere, Ferdinand Hasteiner, abituato a servire nobili delle classi alte che da anni frequentano il suo salone, le ha indicato la porta: « Nel mio salone non è previsto questo genere di servizi. Esca e non si faccia più vedere ».

b. t.

Anche l'alta moda cerca soggetti adatti alla vita moderna

Modelli giovanili, leggeri, spregiudicati nelle sfilate per la prossima primavera

Una sarta presenta la linea « marionetta », con i colori di Pantalone, Rugantino e Pulcinella - La « signorinella X », semplice e disinvolta - Una collezione ispirata al « movimento e colore » ed una sportiva, con abiti adatti al traffico cittadino e al week-end

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Uno dei più tipici elementi della nostra tradizione teatrale, la « marionetta », ha dato il nome alla collezione di Gregoriana. La linea presentata dalla sarta romana è burattinesca solo nella parola. In realtà i suoi modelli, tutt'altro che legnosi, sono animati da uno stile sbarazzino, mai appesantito da banali sovrastrutture. I tailleur e gli abiti, hanno i colletti piccolissimi, inoltre ottenuti con arricciature, volanta o frange e sono dipinti con i colori accesi del rosso Pantalone, del giallo Rugantino, del verde Balanzone e, in contrasto, dell'immacolato bianco Pulcinella.

Dopo l'omaggio alle popolari maschere, abbiamo incontrato la giovanile « Signorinella X » di Schubertà. Il sarto si è ispirato alla realtà quotidiana, che esige una foggia di vestire semplice e disinvolta. La « Signorinella X », incontro alla primavera con dei deliziosi due pezzi, a pieghe e blusa lunga, in leggera lana bianca a righe azzurre, a affronto l'estate con frusciantì abiti dall'ampia gonna.

« Movimento e colore » sono le maggiori caratteristiche della collezione di Fabiani ideata per soddisfare tutte le donne. Con questo intento egli ha creato tre linee per i soprabiti: piccoli e diritti fino al punto dei fianchi che si allargano verso il basso in due profonde pieghe laterali; semiredingotes con il davanti piatto e un pannello sul dietro trattenuto da martingala; larghi, con pannelli triangolari sul davanti e sul dietro, inseriti all'altezza della manica raglans si aprono ad « ombrello ».

I tailleur double-face, in lana, in gabardine o in lino, sono leggermente modellati al di sopra della vita; le giacche sono scivolate e corte, i colori, divisi in due sezioni — i pallidi ed i violenti — offrono una larga possibilità di scelta. Dal bianco puro, attraverso alle delicate sfumature del nocciola, grigio perla, verde e giallo tenori, si arriva all'aggressività dell'arancione, del giallo « sole » del rosa intenso.

Nell'allestire la collezione di alta moda, Fabiani non ha tenuto segreta la sua intenzione di poterla tradurre in « prêt-à-porter » ed è anche comprensibile poiché questo sarto dedica alla confezione una parte della sua attività: dall'atelier di via Condotti escono i modelli « su misura » per una clientela di alta classe; mentre dal laboratorio industriale, installato dal dinamico creatore in Piemonte, vengono « sfornati » centinaia di capi « boutique » che pur portando la firma di Fabiani, si trovano già « pronti da portare » ad un costo abbastanza accessibile.

Emilio Pucci, oltre alle sue creazioni per le vacanze, già presentate a Firenze, ha partecipato alle manifestazioni romane di alta moda con la sua collezione « Formal » per città. Con una linea giovane, svelta, sportivissima, ha realizzato dei capi « coordinati » fra loro per orientare il mondo femminile verso un tipo di abbigliamento facilmente intercambiabile. Con un due pezzi, un paio di pantaloni ed una blusa, in lana cachemire, armonizzati dai colori, una signora sarà egualmente elegante nel traffico cittadino e durante il week-end all'aria libera.

La grossa sorpresa della sfilata organizzata dal parlamentare fiorentino è stata l'inserimento, per la prima volta, dei modelli maschili. Pucci ha richiamato l'interesse degli uomini, sulla linea « mediterranea », presentando dei completi a « doppio petto » con otto bottoni, risvolti « a lancia », senza il classico piccolo colletto superiore. Per viaggio o sport, ha proposto una giacca in cachemire cammello dai vistosi disegni a riquadri color caffè.

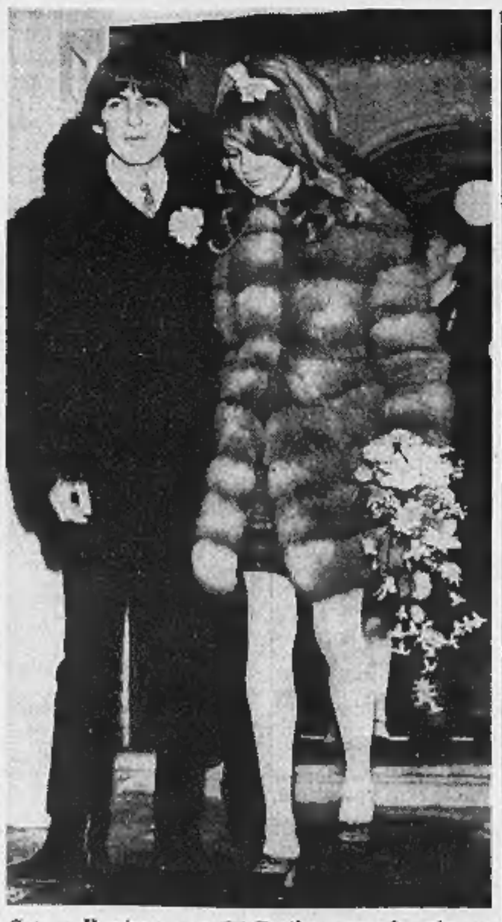
Le stesse caratteristiche della linea mediterranea, si trovano nell'abito da pomeriggio in principe di Galles grigio fumo, con fedora, gilet e cravatta in seta stampata a disegni minuti dai colori sobri.

e. f.

La giovane cantante Gigliola Cinquetti nella sala di prova di una casa di mode a Roma. Sta provando l'abito per il Festival di Sanremo (Telefoto A. P.)

Il terzo dei «Beatles» sposa una ricca modella fotografica

George Harrison, 22 anni - Si è presentato alle nozze in un severo abito « vittoriano »



George Harrison, uno dei Beatles, *con la giovane moglie ieri dopo le nozze a Londra* (Telefoto A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 gennaio.

Un altro *beatle*, il terzo, si è sposato. E' George Harrison, il più tranquillo del vivace e scanzonato quartetto, figlio di un guidatore di autobus. La moglie è Patty Boyd, un'affermata modella fotografica, di benestante famiglia borghese. L'idillio durava da quasi due anni: la ragazza aveva accompagnato Harrison in molti dei suoi viaggi all'estero; già nell'ottobre '64 si diffuse la voce di un loro matrimonio segreto alle isole Bahamas. Harrison ha 22 anni; Patty Boyd, 21.

Il primo dei *beatles* ad ammogliarsi fu John Lennon, ora ventiseienne, nel '62. Il quartetto, allora, non era ancora famoso. Si sposò con una concittadina di Liverpool, Cynthia Powell. Ha un figlio, un maschio. Lo scorso anno, si sposò Ringo Starr, l'arguto batterista. Egli pure scelse una ragazza di Liverpool, la pattinatrice Maureen Cox: ed egli pure è già padre, di un bambino battezzato « Zak ».

Il matrimonio è stato celebrato stamane, all'ufficio di Stato civile, al municipio di Epsom, vicino a Londra. Tutto si è concluso in meno di dieci minuti. Le nozze erano state tenute segrete, e gli sposi non hanno dovuto affrontare le solite folle di ammiratori, di curiosi e di cacciatori d'autografi. George Harrison indossava un severo abito nero di taglio « vittoriano » e una pelliccia pura nera. Patty Boyd sfoggiava un abito di seta rosso scuro e una pelliccia del medesimo colore, cortissima e irsutissima come prescrive la nuova moda giovanile. Calze bianche e scarpine da pagnotto completavano l'originale abbigliamento della sposina.

m. ci.

IL SAGGIATORE
edizioni di cultura

DUE NOVITÀ NELLA "BIBLIOTECA DI STORIA CONTEMPORANEA"

Dopo il successo de *Il patto Hitler-Stalin 1939-1941* di Philipp W. Fabry, escono, nella "Biblioteca di storia contemporanea", altri due volumi che illuminano situazioni e nodi storici tra i più significativi e controversi del nostro tempo.

VITA DI NEHRU di Michael Brecher. Una biografia documentata e vivace, scritta da uno storico che conobbe personalmente Nehru e i maggiori "leaders" indiani. Un libro che chiarisce i problemi di un grande paese, e i presupposti della politica del "terzo mondo", di cui Nehru fu l'artefice principale (traduzione di Corrado Pavolini, pagine 848, lire 2800).

I NAZISTI E LA CHIESA di Guenter Lewy. Una messa a punto di incontestabile obiettività su un argomento tra i più dibattuti e brucianti. L'insieme delle relazioni tra Terzo Reich, cattolicesimo tedesco e Santa Sede analizzato in uno studio documentatissimo da uno storico imparziale (traduzione di Irene Giorgi Alberti, pagine 528, lire 2200).

DUE NOVITÀ NE "LA CULTURA"

LE PAROLE E I MARMI di Giorgio Seferis. Una scelta di scritti critici e diaristici del poeta Giorgio Seferis, Nobel 1963. Emerge da queste pagine una straordinaria figura di uomo greco, per il quale una tradizione millenaria è diventata modo di pensare e di esistere. In appendice, i due *Discorsi di Stoccolma*, che presentano un rapido ma completo panorama della moderna letteratura neogreca (a cura di Filippo M. Pontani, 272 pagine, lire 1800).

RISPOSTA A GIOBBE di Carl Gustav Jung Il romanzo cosmico di Giobbe e del suo Dio narrato dallo psicologo svizzero. Un'opera in cui ricorrono i maggiori temi junghiani proiettati nelle immagini della religione biblica e cristiana e della simbologia mistica. Un'affascinante narrazione che riscopre, in una delle più antiche storie dell'umanità, una singolare allegoria del lavoro psicoterapeutico (traduzione di Alfredo Vig, pagine 192, lire 1200).

L'ARCHITETTURA IN UNA PROSPETTIVA NUOVA

STORIA DEL MATERIALE DA COSTRUZIONE di Norman Davey. Una storia dell'architettura scritta da un punto di vista inconsueto. Di ogni materiale il libro elenca i caratteri particolari, la gamma degli impieghi, le ricette per la manipolazione. Una lettura suggestiva per gli appassionati d'arte, ed insieme per coloro che si interessano ai problemi della costruzione (traduzione di Antonietta Mazza, pagine 224, 102 fotografie, 113 figure, lire 8000).

NOVITÀ NE "I GABBIANI"

Alcune novità de "I Gabbiani", la collezione economica di cultura:

Frantz Fanon: IL NEGRO E L'ALTRO: che cosa significa essere negro? è un negro che risponde ma la risposta interessa anche noi bianchi (traduzione di Mariagloria Sears, pagine 288, Lire 600),

Scipio Slataper: IL MIO CARSO: la grande autobiografia lirica, che Gobetti ha definito "il dramma di una moralità" (pagine 192, Lire 400),

Enzo Paci: TEMPO E RELAZIONE: un'opera filosofica da cui emerge l'urgente necessità di superare la separazione dei vari campi del sapere (pagine 400, Lire 800),

Henry Van de Velde: PER IL NUOVO STILE una raccolta di saggi sullo stile del nostro secolo nell'architettura, nell'arredamento, nella urbanistica (traduzione di Maria Attardo Magrini, pagine 256, 17 tavole, Lire 600).

casa editrice
IL SAGGIATORE
Esclusività per la vendita Arnoldo Mondadori Editore

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: **tariffa doppia.**

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassella aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 800 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « **Pubblicità Stampa S.p.A.** *», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parole

A prezzo imbattibile vendesi reti metalliche recinzione zincate. Todeschini, via Sassari 14. A7289

ACQUISTASI occasione gru a ponte mobile, altezza sollevamento mt. 5 circa, distanza tra i montanti mt. 4 circa, portata [illegible] 2. Telefonare 547-680. A6747

ACQUISTERESI macchina per traforo d'occasione. Telefonare 515-133.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, saldatrici, apparecchiature, isolatori, contatori, occasione vendiamo Saracco, corso Vercelli 68.

CEDO ma clienti tre trapani meccanica [illegible] rendono molte macchere, lavoro ripresa 1.100.000 trattabili. Telefonare 799-112.

CERCASI per spedizione estero stampi occasione macchina iniezione liuri, soldati, souvenir, giocattolini ed vari. *Dettagliare con precisa descrizione campione a:* «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7165

GALLERIE, ditta specializzata costruzione gallerie cercasi, Girardengo, Urbano Rattazzi 14, Alessandria.

MARMO Botticino per pavimenti lire 2400 mq. (tolmarmi, Rodengo, Brescia, telefono 60-870.

MOTORI [illegible] nuovi 21 cavalli, alberi vari, liquidansi. Telef. 481-012.

SVENDESI attrezzatura per falegnameria combinata sega nastro. Telefonare 351-247. A7212

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANATO [illegible] gas [illegible] ripara cucine fornelli ricambi. Telefonare 273-214. A6798

AUTISTA con 615 accetterei trasporti conto ditte ovunque. Tel. 283-072.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio [illegible] vostra disposizione. [illegible]

DECORATORE vasta esperienza, piemontese, tinteggia alloggi 11.000 camera; tempere, idropitture, tappezzerie; cura, sollecitudine. Tel. 651-133.

DECORAZIONI parietalissime argentati, esperti, rapidamente tappezzerie, verniciature. Ducatone 12.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471.

DECORIAMO tappezziamo Ducatone 12.000 camera, tempere [illegible]. Telefonare 726-121. O509

MURATORE decoratore esegue ripartizioni alloggi lasciate. Telefonare 681-339 Torino. A8484

MURATORE onestissimo cerchiamo per piccoli lavori, rifacimenti, tetti. Telefonare 552-001.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo [illegible] 3 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] diate anche su autovetture ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. [illegible] borsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-202, 779-826. O21

A.A. ANTICIPIAMO una-due [illegible] lità stipendio dipendenti aziende private e statali. Prestiti fiduciari commercianti artigiani. Studio Cessionaria Sommelier 17, telef. [illegible]21.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 524

A. PORTA Nuova [illegible] bar vini 70.000 giornaliere controllabili. Telefonare 541-984. A8391

A. PRESTITI [illegible]nali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minimo 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1 % all'1,60% flesso [illegible]silio, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. TIPOGRAFIA artigiana avviatissima cedesi causa decesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4589 — Torino». A6509

A famiglie numerosa pratica referenziata cedesi gerenza albergo ristorante pronto Pasqua, metà strada Torino-Ivrea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4424 — Torino». A6769

ABBIGLIAMENTO bambini della nascita ai 15 anni, licenza adulti e merceria, contratto affitto vantaggioso, posizione centralissima, grosse centro vicinanze Torino, cedesi. Telefonare 841-814 ore 19,30-20,30.

ACCONCIATURE cede affitto 21.000 ottima posizione. Telefon. 389-525.

ABBIGLIAMENTO moderno centrale zona turistica industriale vicinanze Torino reddito netto dimostrabile sei milioni cedesi per ritiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino».

ALASSIO Sansomo rilevo albergo ristorante 10-15 camere. Tel. 539-642.

AUTORIMESSA con avviata officina meccanico reddito dimostrabile, causa salute cedesi migliore offerente. Telefonare 854-168. A7380

AUTORIMESSA locale unico grande capacità, netto 500.000, cedesi 8 milioni 500.000. Telef. 374-609.

AUTORIMESSA moderna bellissima barriera Nizza attuali 170 macchine, causa salute cedesi facilitando. Boero, Carlo Alberto 41. O743

AUTORIMESSA moderna mq. 1300 cedesi 6.000.000 affarone. Cubito, Francia 95. O829

AUTOSCUOLE: insegnante istruttore rileva completo autoscuola oppure gerenza. Bergonzini Ovidio, via Perugia 4. A6775

AVVIATISSIMO magazzino ingrosso cancelleria zona centrale cedesi. Telefonare 721-756. A8492

BAR centrale angolare bilaterale, 60.000 giornaliere, ospitalità urge cedere 8.500.000 dilazionando. Telefono 535-382. O864

BAR rinomato Porta Nuova sotto portici, causa familiari cedesi 26 milioni affare! [illegible], C. Alberto 41.

BAR vini grandi locali centralissimo, redditizia modifica, causa vecchiaia cedo 7.000.000. Telef. 655-793.

BELLISSIMO negozio abbigliamento femminile e maschile cedesi ad lires. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4464 — Torino». A7103

BOUTIQUE avviatissima zona Statuto cedesi, anche gerenza, motivi familiari. Telefonare pasti 272-030.

CARTOLERIA forte reddito causa malattia cedesi oppure gerenza. Telefonare 687-023. A7421

CAUSA malattia cedesi o gerenza tintostireria ventennale con impianto ligea zona Crocetta. Facilitazioni. Telefonare 593-747. A7378

CAUSA salute cedesi merceria zona S. Rita. Telef. 398-489 ore pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria bellissima posizione fortissimo ritraggio rimettiamo. O190

CAVALLERA, Saluzzo 21. Camiceria, cravatte, abbigliamento bimbi, cedesi, permutasi alloggio. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè ristorante alloggio (provincia) cedesi 2.500.000, [illegible] proprietario.

CEDESI autorimesse corso Cadorna L. 7.000.000. Telefonare 383-977.

CEDESI avviatissimo mercerie chincaglieria abbigliamento. Tel. 760-886.

CEDESI avviatissimo negozio dietetici. Telefonare 399-688.

CEDESI macelleria nuova L. 700.000. Telefonare 70-112.

CEDESI per ritiro commercio negozio casalinghi elettricità. Telef. 343-501, 731-773. A7262

CEDESI piccola azienda bene avviata capitale 4.200.000. Telef. 787-461.

CEDESI profumeria via Cherubini lire 2.500.000. Telefonare 383-977.

CEDESI rivendita pane volendo gestione, utile mensile 400.000. Telefonare 768-931. O614

CEDESI Varazze latteria alimentari completamente rinnovato mq. 50 più retro 2.500.000. Affitto 25.000. Scrivere: Sacchetti, via Ceda 4, Varazze.

CEDO avviata macelleria zona nuova costruzione volendo retro abitabile. Telefonare 323-184.

CEDO caffè ristorante con biliardo avviatissimo, Piazza dell'Annunziata [illegible], Venaria. Telef. 490-170.

CEDO gerenza negozio pattinatrice Michelino unico nella zona. Telefonare 694-909. A7208

CEDO merceria maglieria centrale. Telefonare 60-462. A7372

CEDO negozio di pattinatrice. Telefonare dalle 20 alle 21: 287-812.

CEDO rivendita pane con alloggio. Telefonare 557-386.

CERCASI socio o compartecipe, apportando capitale, garantisco forte utile. Telefonare 535-414, 538-991.

CONFEZIONI maschili, barriera Milano causa maternità cedesi 1.700.000 Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

CONTANTI ritireresi [illegible]. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino». A7285

ESPORTAZIONE vini liquori semicentrale incasso oltre 100.000 giornaliere causa decesso, cedesi. Troglia, corso Regina 168. O28

FONDERIA alluminio ottima clientela cedo cambio con alloggio terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4441 — Torino». A6864

GERENTI pratici cercansi per latteria avviatissima, cauzionando. Eventuale vendita. Telefonare 471-524.

GERENZA cedesi associasi centralissimo negozio serrature annesso officina. Tel. 547-312. A7186

IMPORTANTE società per azioni sere sottoscrizione per aumento di capitale a nuovi azionisti, anche con capitale modesto, rendita 10% annue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino». A7231

LATTERIA centralissima con macchina caffè cedesi affarone! Boero, Carlo Alberto 41. O743

PASTIFICIO lavorazione propria ottima posizione, reddito, cedo ritiro commercio. Telef. 792-820 ore pasti.

PASTIFICIO ottimo lavoro causa impegni cedesi 1.500.000. Masino, Bellezia 7. A7114

PENSIONE centralissima 2ª categoria 20 camere ragioni salute cedo 11.000.000. Telefonare 587-989.

PER motivo salute cedesi drogheria zona centrale. Telef. 545-308.

PETTINATRICE centrale 4 caschi, accessori redditissima cedesi [illegible]. Telefonare 555-382.

PRATICISSIMI cauzionando cercano gerenza bar biliardi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino».

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati [illegible] stipendio dipendenti Enti locali [illegible]. Ferrero, Pomba 11, Tel. 527-918. A6954

PRIVATO ritirandosi vende centrale redditizia salumeria licenza polli selvaggina gastronomia suini insaccati volendo anche macellazione. Vetrina colla banchi frigoriferi. Incasso 40 [illegible] raddoppiabile. Unica vera occasione 3.900.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8215 — Torino».

PROFUMERIA centralissima via Garibaldi cedesi eventualmente permuta alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino». A7423

RIVIERA fiori cedesi avviatissimo grande dancing giardino sul mare, 800 posti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4403 — Torino».

SALUMERIA motivi familiari cedo 400.000 rimanente dilazionato, pari quota garenzia. Telefonare 599-488.

SANREMO cediamo tabaccheria alto reddito garantito, Casella Postale 42, Sanremo. 20537

SOCIO portatore capitale liquido necessari per ampliamento et sviluppo piccola avviatissima tipografia. Massima serietà. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8197 — Torino».

URGE cedere negozio fotografo con o senza attrezzatura. Tel. 399-610.

URGE cedere profumeria acconciature bella posizione, ottimo incasso, causa trasferimento. Telefonare 70-759.

VENDESI licenza superalcolici e biliardo. Telefonare 852-855.

VENDO bilancia mulino caffè con attrezzatura. Telefonare 760-330.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTASI urgentemente da privato alloggetto centrale, semicentrale. Telefonare 541-419. O173

QUESTO E' IL MARCHIO

PURA LANA VERGINE

ESCLUSIONE DI FIBRE ESTRANEE

ESCLUSIONE DI LANE RIGENERATE

CONTROLLO MONDIALE INTERNATIONAL WOOL SECRETARIAT

PURA LANA VERGINE

100% LANA VERGINE

ESIGETELO SU FILATI TESSUTI MAGLIERIE CONFEZIONI COPERTE

PROPAGANDA I.W.S. A - 2515

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi con[illegible]. Telefonare 518-738. O993

A. APPARTAMENTI con vista su corso Francia, 1-2 camere tinello nuovi bellissimi vendo Aeronautica, 2.100.000-2.400.000 camere, mutuo [illegible]. 779-191. O932

A. CAPOLINEA 5 vendo 1-2 camere cucina ultimati 2.150.000 camere. Telefonare 779-191.

A. COSTRUTTORE vende grandioso signorilissimo appartamento 1° piano palazzo nuovo: salone, 5 camere, cucina, 3 bagni, doppio ingresso, Raffaello 5. A6655

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da [illegible] rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

A. RIVOLI vendo 1-2 camere tinello servizi bella posizione. Tel. 273-571.

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi [illegible] per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressochè pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 238. O76

A Nichelino vendo alloggio nuovo anticipo 1.000.000, facilitazioni. Telefonare 661-308. A7277

A Torre del Mare, Bergeggi, incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento, informazioni in luogo oppure Tecnocasa Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 312-487.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2 camere cucina servizi, facilitazioni di pagamento, mutuo San Paolo. Via S. Donato 58.

ABITABILE Madonna Campagna esentasse 2 camere servizi 3.250.000. Telef. 546-007. O893

ABITABILI vendonsi signorili 1-2 camere tinello servizi, [illegible], ottima posizione Cascine Vica. Massime facilitazioni. Telefonare 784-265.

ACQUISTO capannone mq. 300-400 grù o predisposto. Telef. 233-948 se vero affare.

ACQUISTO terreno periferia Torino permutando due negozi Grugliasco. Telef. 753-133. A8604

ACQUISTO da privato per nuova costruzione terreno, casa demolire, con progetto approvato, zona centrale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino».

ACQUISTO [illegible] 100 [illegible] circa permutando [illegible] autorimesse. Telefonare 211-595. A6400

AFFARONE vende muri negozio alloggio viale Castello Moncalieri. Telefonare 723-313. A8199

ALLOGGI: saloni, tre quattro camere, doppi servizi, vendonsi corso Giovanni Agnelli 22. Telefono 392-457.

ALLOGGI 1-2 camere servizi vendonsi 1.100.000 [illegible] corso Palermo zona Largo Brescia. Telefonare 512-114. O820

ALLOGGIO 5 camere bagno libero subito vendo zona Porta Nuova. Telefonare 630-080.

ATTENZIONE vendo [illegible] alloggio miglior offerente. Tel. 293-701

BEAULARD - Bardonecchia, vendesi in piccolo condominio graziosi appartamentino, giochi, giardino, garage. Telefonare [illegible]-641.

BEAULARD Bardonecchia vendonsi ultimi alloggi in condominio San Giusto. Facilitazioni. Telef. 0122-8054.

BELLISSIMI alloggi in via di ultimazione vendonsi zona Italia 61, [illegible] in contanti rimanenza mutuo con [illegible] pari [illegible] mensile. Telefono 555-349. O563

BOGLIASCO panoramici [illegible] alloggi vendonsi. Mutuo, ampie facilitazioni pagamento. Telefonare 537-976. [illegible]

CASA Moncalieri finita aprile, 21 camere, garage, vendesi. Telefonare 661-097 dopo 19.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CASA palazzina precollinare, nuova, ventiquattro camere, otto alloggi, otto giardinetti, garages, 3.280.000 reddito, 58.000.000. Rag. Furbetto, piazza Lagrange. O695

CENTRALISSIMO 2 camere servizi termo centrale uso ufficio privato vendo affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino».

CERCASI terreno per capannone entro dazio o vicinanze m. 1500 circa se vero affare. Telefonare 233-948.

CLAVIERE VENDONSI APPARTAMENTI MODERNISSIMI. TELEFONARE 724-375. A7021

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A2000

COMPREREI [illegible] 30 km. da Torino. Gallo, corso Vittorio 192/7. Telefono 387-821. A6851

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, molti spaziosi, uffici, magazzini, box. Vendite dirette, comodità pagamento, rateizzazione quinquennale, mutuo ventiticinquennale, [illegible] pronta. Acquirenti mese gennaio omaggio tinteggiatura. Tel. 630-047.

CORSO Montecucco 107 impresa vende ultimi alloggi occupati 2-3 camere servizi. Negozi. Reddito elevato. Visite ore 15-17. Informazioni telefonare 687-911. 7437

CORSO Unione Sovietica, signorile 3 camere cucina 7.500.000. Telefonare 689-721. A6869

CRIMEA vende villa signorilissima, giardino custode, garage, 98.000.000. Telefonare 775-344.

DISPONGO capannone 1100 metri oltre 1000 cortile et altri locali in strada Magra, Torino (zona Barca) esamino proposte sfruttamento e vendita od affitto. Telefonare dott. Mezio 547-126. A7164

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 524

IMPRESA referenziata costruisce per terzi, pagamento parte in alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7021

IMPRESA vende casa centrale Settimo 4) camere servizi ascensore mutuo 20.000.000 Lire 1.400.000 camere, affittate 3.400.000 anno. Telefonare 581-659. A6914

IMPRESA vende negozi via Nicola Fabrizi. Telefonare 393-539.

IMPRESA vende o affitta locale mq. 270 su [illegible] Moncalieri 11, telefono 330-172. A5147

LOANO vendesi garage 700.000. Telefonare [illegible]. A6776

LOCALE nuova costruzione, adatto studio professionale o commerciale, deposito, zona molto signorile tra i corsi Re Umberto-Galileo Ferraris, vendesi conveniente mente. Mutuo, facilitazioni di pagamento, affittasi. Telefonare 689-665. A3142

LOTTINI per villette vicinissimi Cumiana posizione panoramica stupenda vendo con strada alberata, acquedotto, luce, lognature a lire 1700 al mq. Telefonare 523-056.

MONTI della Luna chalet arredato abitabile subito posizione incantevole vende Astori, Cesalis 71, Torino.

NEGOZI ampi nuova costruzione, via Bava angolo via Artisti, vendonsi conveniente mente, affittasi. Tel. 689-865.

NEGOZIO angolare mq. 65 con sovrastante comunicante alloggio due camere cucina vendesi [illegible] Palermo angolo via [illegible]. Telef. 512-114.

PENSIONATI nel verde Canavese abbiamo l'alloggio per voi, acquistandolo [illegible] minimo anticipo più mutuo. Telef. 537-976. A6422

PERMUTERei nuovo alloggio signorile 3 camere e servizi ottima posizione in Susa, [illegible] simile in Torino. Telef. 535-414, 536-991.

PERMUTO fertilissima tenuta in Toscana con palazzo in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino».

PERMUTO o vendo formata filobus Cascine Vica due camere [illegible] servizi con 3 a Torino. Telef. 553-895.

PIAZZA Vittorio Veneto 1 casa integralmente rimodernata vendo grandiosi appartamenti panoramici 3-5 camere servizi adatti anche uffici. Mutuo, Rivalgersi partinaria.

PRAGELATO estate inverno condominio Week End vendonsi alloggi minimi. Telefonare 511-840.

PRIVATO vende alloggio nuovo libero subito tre camere ripostiglio più servizi e garage periferia Orbassano. Telefonare 329-523.

VENDESI alloggi mutuali sino 85% del valore. Ottimo reddito. Telefonare 778-573. A6776

VENDESI alloggi 1-2-3 camere rifinelle, finizioni signorili, pagamento dilazionato. Via Monginevro 174. Tel 383-793. A5753

VENDESI alloggio moderno via Ulzio 30 angolo corso Montecucco: 2 camere tinello servizi, 5° piano, ascensore, richiesta 6.000.000. Telefonare 775-343. A7918

VENDESI casa esente 45 camere 3 negozi mutuati in via Borgaro. Telefonare 92-195. A8275

VENDESI casa in blocco, ottimo reddito, facilitazioni pagamento. Telefonare 778-573. A6776

VENDESI cascina riserva caccia pesca vicinanze Torino zona panoramica; esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8194 — Torino».

VENDESI direttamente, corso Sebastopoli 235, negozi esposizione, pronti, con ufficio - magazzino attigui, due saloni mq. 1800 cadauno divisibile a stabilirsi, da costruire. Complesso adattissimo per commissionaria auto. Rivolgersi custode. O754

VENDESI stabilimento 3000 mq. con fabbricato civile 30 [illegible] Torino. Telefonare 80-256 A6948

VENDESI 4.300.000 più mutuo, alloggio due camere cucinino ingresso bagno. Via Barletta. Telef. 547-226.

VENDO a privato alloggio bellissimo camera tinello servizi, libero, vicino Lingotto. Telefonare 530-258.

VENDO casetta 4 camere giardino 25 km. Torino zona collinare. Telefonare 516-107 ore 13 feriali.

VENDO terreno mq. [illegible] in Orbassano. Telefonare 665-159.

VENDO terreno 10.000 metri zona depressa vicinanze Chivasso L. 600 mq. Telefonare 912-014.

VENDONSI affittansi locali laboratorio 850-400 mq. servizi c. Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4398 — Torino». A6282

VENDONSI villette a terreni fabbricabili zona villeggiatura Alice Superiore. Telefonare 55-45 preferibilmente ore pasti. 20576

VENDONSI 6.400.000 due camere tinello nuova costruzione, mutuo, via Luini. Telefonare 512-114.

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 100.000; trivani 6.900.000, quadrivani 10.500.000, [illegible] ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, primo piano, oppure telef. 290-101.

VICINANZE costa amalfitana vendesi villetta incantevoli arredate completamente. Telef. 778-573.

VILLA precollinare vicinissima capolinea posizione eccezionale sedici vani quattro servizi ampio garage soffitta abitabile cantina giardino vendesi intermediari. Telef. ore pasti [illegible]

VILLA vendo 10 km. Torino. Telefonare 264-055. A8163

VILLE particolari precollinari confinanti parco Leopardi 10-12 vani servizi custodia centralizzati prenotansi. Telefonare 773-812. O802

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, [illegible] O515

ABBISOGNA 1-2 camere servizi, referenziatissimi sposi impiegati. Telefonare 751-826. O918

ABBISOGNAMI affittare locale industriale ed alloggio qualsiasi zona. Telefonare 580-727. [illegible]

APPITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 546-461. O883

ALLOGGETTO pianterreno periferico case senza portinaia cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4445 — Torino».

ALLOGGETTO zona Porta [illegible] corso Duca cerca insegnante sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4438 — Torino». A8848

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594 O389

ARTIGIANO edile piemontese cerca in affitto casetta paese dintorni Torino anche vecchia da riparare. Eventualmente acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino».

CERCASI alloggetto centralissimo 2 vani cucinino termo bagno preferibilmente zona S. Carlo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4474 — Torino».

CERCASI negozio adatto vendita sotto divani letto con retro o magazzino annesso mq. 120-150 circa centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4454 — Torino».

CERCO affittare villetta open alloggio 4 vani zona precollinare preferibilmente piano rialzato. Telefonare 670-093. A6416

CERCO cascinetta da affittare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino». A7148

CONFORTEVOLISSIMO 2-3 camere servizi zona Susa Statuto Pasticino affittarei. Telef. pomeriggio 486-681.

CUGINI affittarebbero cascinetta vecchia anche rustica vicinanze Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino». A7052

[illegible] donne torinesi referenziate cercano due camere tinello cucinino servizi, barriera Milano, Telefonare ore pasti 235-498. [illegible]

FUNZIONARIO ente pubblico stabile cerca alloggetto minimo centrale riscaldato. Telef. 686-869 ore pasti.

FUNZIONARIO Fiat cerca 3 camere cucina presso corso Bramante. Telefonare 583-516 ore pasti.

MADRE e figlio piemontesi [illegible] alloggetto. Telefonare 672-408.

PRIVATO cerca abitazione ufficio 4-5 vani servizi doppio ingresso e magazzino deposito. Telefonare 779-907.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi via Madama Cristina e dintorni. Telefonare 654-781. A8545

SIGNORA referenziata cerca alloggio camera cucina servizi. Tel. 775-940.

SPOSI piemontesi ambedue impiegati cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat. A7022

VILLA precollinare signorile in affitto cercasi. Tel. ore pasti 763-900.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI 1° febbraio 1966 via Avellino: uffici, impianto condizionamento, piano rialzato, mq. 200. Magazzini, impianto termoventilazione, carico [illegible] materiali, semiinterrati, mq. 200. Negozio, retro, due camere, mq. 105. Telef. mattino 81-779.

A.A.A. ALLOGGETTO studio ideale nono piano due camere splendido bagno affittasi. Tel. 511-347.

A.A. ACCOGLIENTE negozio [illegible] inizio via Catania 48 mq. ogni confort affittasi. Tel. 511-347.

A. AFFITTANSI alloggetti nuovi 1-2 camere tinello servizi 17.000-20.000 via Lamarmora Grugliasco vicino corso Francia. Telefonare 781-711.

A. AFFITTASI cameretta bagno cucinino vuote via Lanzo. Telef. 296-983.

A. GRUGLIASCO, 2 [illegible] tinello cucinino 25.000. Tel. feriali 688-755.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A 5500 camera e mansarda presso Mole Antonelliana. Telef. 485-392.

A 50.000 affittasi ampio locale con 4 uffici, complessivamente mq. 170. Telefonare 516-382, 390-061.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

ABRONAUTICA affitto locale [illegible] mq. 230 volendo riscaldato. Telefonare 798-970. A6806

AFFITTANSI case nuove via Grassevallo 5, 2 alloggetti signorili anticamere, camera letto, tinello, cucinino, servizi terrazzo, piano 5°, ascensore ai due locali piano terreno adatti ufficio. Telefonare ing. [illegible] 535-356, 512-223. A7309

AFFITTANSI direttamente Nichelino ottima posizione bellissimi alloggi. Telefonare 290-462. A5951

AFFITTANSI locali mq. 70 originale deposito alloggio regione Campidoglio Lecana 27. Tel. 982-703.

AFFITTANSI via Fogazzaro tre stanze e servizi mq. 100. Telef. 471-073.

AFFITTANSI via Tunisi magazzini, laboratori silenziosi mq. 100. Telefonare 532-496 A7136

AFFITTANSI 1° piano corso Re Umberto 47, 4 locali uso ufficio. Telefonare 484-762, 484-777.

AFFITTANSI 2 camere tinello nuova costruzione via Luini. Tel. 512-114.

AFFITTASI a professionista, piedà-terra precollinare lussuosamente arredato, Telefonare 81-225.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere oltre cucina e servizi liberi subito via Castelnuovo Lanza 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi custode.

AFFITTASI alloggio cinque camere cucina e servizi. Via Pigafetta 40, portinaia. A8705

AFFITTASI alloggio via Cavour, 4 camere, uffici, divisibili, abitazione, rimodernato. Telefonare 81-225.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi vicinanze via Borgaro tram 14. Tel. 297-862. A6410

AFFITTASI alloggio 3 vani servizi grande giardino [illegible] possibilità, Cumiana, panoramico indisturbato. Telefonare 593-647. [illegible]

AFFITTASI alloggio [illegible] mensili [illegible] adatto artigiani zona S. Mauro Borgata Paradiso, Telefon. 273-041 ufficio; 287-986 pasti.

AFFITTASI capannone mq. 200 sono borgata Lesna libero 1° Marzo. Telefonare 386-533. A7046

AFFITTASI casa con terreno mq. 800 semicoperto alloggio imbocco autostrada ponte nuovo. Tel. 779-426.

AFFITTASI Cascine Vica camera tinello servizi 17.000 mensili. Telefonare 796-146. A7398

AFFITTASI corso Spezia mercato box uso garage deposito. Tel. 686-015.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale o 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti atte a 3000 Kg./mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale industriale volendo anche alloggio, Geom. Della Bella, Einaudi 35. A7502

AFFITTASI locale mq. 200 uffici cortile zona Francia 60.000. Telefonare 595-580. A6290

AFFITTASI locale mq. 240 Madonna Campagna acqua industriale. Telefonare 290-016 ore ufficio.

AFFITTASI locale pianterreno centrale mq. 100 con entrata particolare, ampio seminterrato, uso studio ufficio magazzino. Telefonare 795-047.

AFFITTASI locale [illegible] magazzino con impianto luce mq. 150 con cortile L. 50.000 vicinissimo corso Francia Regina Margherita. Telefono 781-948. A6764

AFFITTASI Nichelino locale mq. [illegible] uso laboratorio magazzino, [illegible]re 482-137, [illegible]-565. A7119

AFFITTASI nuovo palazzo centralissimo locale seminterrato mq. 630 anche frazionabile. Telef. 682-202.

AFFITTASI nuovo palazzo centralissimo ampi locali uso ufficio [illegible] 315 anche frazionabili. Telef. 682-202.

AFFITTASI presso Piazza Bengasi alloggio piano rialzato quattro camere servizi adatto anche studio. Telefonare 653-155 ore pasti.

AFFITTASI seminterrati luminosissimi zona Susa mq. 90 con termo, mq. 100, mq. 40, sottosuolo mq. 200 deposito. Telef. 890-853.

AFFITTASI strada Lanzo 233 quattro camere cucinino termo bagno 25.000. Telefonare 501-297.

AFFITTASI [illegible] ufficio via Tripoli vicinanze piazza Montanari alloggio due vani e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4442 — Torino».

AMMOBILIATO vicino, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594 O389

ARTIGIANO edile piemontese cerca in affitto casetta paese dintorni Torino anche vecchia da riparare. Eventualmente acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino».

CERCASI alloggetto centralissimo 2 vani cucinino termo bagno preferibilmente zona S. Carlo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4474 — Torino».

CERCASI negozio adatto vendita sotto divani letto con retro o magazzino annesso mq. 120-150 circa centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4454 — Torino».

CERCO affittare villetta open alloggio 4 vani zona precollinare preferibilmente piano rialzato. Telefonare 670-093. A6416

CERCO cascinetta da affittare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino». A7148

AFFITTIAMO direttamente locali uso industriale o autorimessa mq. [illegible] 300-1300 luminosi riscaldati, accesso automezzi, annessi alloggi, locali uffici, nuova costruzione, regione Paradiso. Telefonare 330-217.

AFFITTO zona Aeronautica alloggi nuovi 1-2 camere tinello. Telefonare 630-009 dopo 19.

ALLOGGI signorili 2-3-6 camere [illegible] vizi, garage, giardino, affittansi zona Fiocchetto (Moncalieri). Tel. 721-962 ore d'ufficio. A7313

ALLOGGIO camere cucina corsi Cassare, [illegible] offresi. Cauziona. Telefonare 510-758. A6141

AMMOBILIATO centralissimo adiacenze pi

L'OFFENSIVA DI PACE VERSO IL FALLIMENTO?

Washington dichiara «Hanoi non vuole trattare»

Il segretario di Stato Rusk afferma: «Non abbiamo ricevuto alcuna risposta dal Nord Vietnam» - Per ora i bombardamenti aerei (interrotti da un mese) non saranno ripresi - Rivelazioni sui contatti diplomatici con Pechino: «La discussione è del tutto inutile. Ogni volta che ci incontriamo, i cinesi esigono Formosa»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 gennaio.

Il segretario di Stato Dean Rusk ha detto oggi in una conferenza stampa che gli Stati Uniti continueranno la loro offensiva per la pace, ma ha anche constatato come fino a questo momento il Nord Vietnam non abbia dato nessun segno di interesse. Oggi a New York l'ambasciatore alle Nazioni Unite Goldberg ha dato un giudizio identico sulla situazione: «*Non abbiamo udito nulla che indichi che i dirigenti di Hanoi desiderano negoziare*». Queste dichiarazioni a Washington non vengono interpretate — per quanto possano valere le induzioni — come una prova che gli Stati Uniti hanno deciso a breve scadenza di ricominciare i bombardamenti contro il Nord.

Rusk ha aperto la conferenza leggendo una breve dichiarazione nella quale ha elencato gli sforzi americani per la pace. «*In aprile* — ha detto — *il presidente Johnson ha proposto di iniziare subito negoziati senza condizioni. In maggio c'è stata una pausa nei bombardamenti al Nord che ha preso fine dopo che gli avversari dimostrarono una totale assenza d'interesse. Nei mesi successivi, pubblicamente e in via segreta, abbiamo fatto sapere all'altra parte che avremmo potuto interrompere i bombardamenti come un passo verso la pace, ed abbiamo compiuto ogni possibile sforzo per accertare quale avrebbe potuto essere la risposta di Hanoi, risposta che non è mai venuta*».

Malgrado l'atteggiamento negativo del Nord Vietnam, ha proseguito Rusk, gli Stati Uniti cedendo all'insistenza di vari governi i quali sostenevano che una pausa dei bombardamenti avrebbe potuto contribuire a una qualche distensione (fra questi governi ve ne sono di comunisti), hanno deciso una nuova tregua natalizia che dura ormai da ventinove giorni. «*Noi poniamo a questo punto* — ha proseguito il segretario di Stato — *una domanda ai nostri avversari: siete interessati alla pace?*».

«*Il costante proposito degli Stati Uniti* — ha concluso Rusk — *è di costruire un mondo pacifico nell'Asia sud-orientale ed altrove. Una pace nella legalità, nella quale nazioni grandi e piccole possano vivere con sicurezza senza essere molestate. Noi continueremo in questa direzione con pazienza e tenacia*».

Rusk si è rifiutato di indicare se e quando i bombardamenti contro il Nord Vietnam verranno ripresi. Si è limitato a insistere di nuovo sulla profondità dell'impegno americano a difendere il Sud Vietnam.

Riferendosi a quanto detto ieri dal segretario delle Nazioni Unite, Thant il quale aveva proposto, sia pure in maniera non del tutto esplicita, che i guerriglieri del Vietcong, a pace avvenuta, fossero inclusi in un governo di coalizione nel Sud Vietnam, Rusk ha ripetuto che secondo gli Stati Uniti la questione deve essere risolta dagli stessi vietnamiti. Ha comunque evitato di dare a questa risposta un tono intransigente. I suggerimenti di questo genere, ha detto in sostanza, valgono quello che valgono, in questo momento è importante stabilire che cosa vogliono i comunisti.

Per ciò che riguarda la rivelazione, fatta da Johnson alcuni giorni or sono, secondo la quale prima dell'attuale tregua per il Capodanno vietnamita, ci sarebbe stata una riduzione degli attacchi da parte dei guerriglieri del Vietcong, Rusk ha sottolineato che essa ha effettivamente avuto luogo, ma che interessa un periodo di tempo troppo breve per poter dare un qualsiasi giudizio sul suo significato. Per quanto riguarda il problema di una sistemazione dei rapporti con la Cina comunista, Rusk ha dichiarato ch'essa urta contro un ostacolo insormontabile: ogni volta che rappresentanti americani e rappresentanti cinesi si incontrano, i cinesi chiedono come condizione assoluta che venga riconosciuto il loro diritto ad annettersi Formosa, isola che essi considerano parte del loro territorio nazionale. Gli americani dal loro lato non hanno nessuna intenzione di abbandonare il governo di Ciang Kai-scek.

Il segretario alla Difesa Robert McNamara ha detto oggi che non c'è dubbio che la pausa dei bombardamenti contro il Nord abbia permesso ai comunisti vietnamiti di rafforzarsi militarmente. E' il prezzo, ha spiegato, che l'America ha dovuto pagare per convincere il mondo di essere in perfetta buona fede nelle sue offerte di pace. Alla *descalation* americana non sembra essere corrisposto un analogo atteggiamento dall'altra parte. Le infiltrazioni dal Nord al Sud sono continuate.

Nicola Caracciolo

Mosca respinge l'invito a far opera di mediazione

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 21 gennaio

Il ministro degli Esteri giapponese Etsusaburo Shiina ha dichiarato oggi di non essere riuscito a raggiungere un accordo con l'Unione Sovietica per una mediazione russa nel Vietnam. Shiina ha detto in una conferenza stampa di aver chiesto ai russi «di esercitare la loro influenza per convincere il Vietnam del Nord ad avviare negoziati con gli Stati Uniti». *Ma, ha aggiunto Shiina, senza risultati:* «In colloqui col primo ministro sovietico Kossighin e col ministro degli Esteri Gromyko mi è stato detto che l'Unione Sovietica non è direttamente coinvolta e pertanto non può svolgere opera di mediazione. Di conseguenza non è stato possibile raggiungere alcuna intesa».

Il ministro giapponese, che a Mosca ha firmato un importante accordo commerciale ed uno sulla navigazione aerea tra i due paesi, si è incontrato coi giornalisti dopo il colloquio al Cremlino con Kossighin e due incontri con Gromyko. A Kossighin ha consegnato una lettera del primo ministro giapponese Sato che, a quanto si ritiene, riguardava il Vietnam.

n. s.

Attentato a Saigon morto un soldato Usa

Uccisa una donna, molti feriti

Saigon, 21 gennaio.

Terroristi «vietcong» hanno fatto esplodere all'alba una carica di esplosivo sotto un edificio dove alloggiano militari americani a Saigon, e un sergente è rimasto ucciso. Anche una donna che abitava in una casa vicina è morta. Numerosi sono i feriti sia tra i civili che tra i militari americani. (A. P.)

Il sorvolo della Spagna vietato agli aerei Nato diretti a Gibilterra

Madrid, 21 gennaio.

La Spagna ha informato oggi i governi dei Paesi del Patto Atlantico che i loro aerei non possono più sorvolare il territorio spagnolo mentre si dirigono o provengono da Gibilterra. La decisione è stata presa a causa «*dei rischi e delle conseguenze per la Spagna nel caso che Gibilterra venga usata come base della Nato*».

L'annuncio del divieto è contenuto in una nota inviata dal Ministero degli Esteri spagnolo a tutti i rappresentanti diplomatici dei Paesi aderenti alla Nato, ad eccezione della Gran Bretagna. Secondo informazioni degne di credito, Madrid avrebbe già risposto con un rifiuto alla richiesta di due Nazioni (nessuna delle due è l'Inghilterra) di lasciar passare loro aerei o farli atterrare per rifornirsi di carburante.

«*Il fatto è* — ha detto una fonte governativa spagnola — *che la Spagna non è disposta a tollerare più a lungo i rischi e le conseguenze di una base inclusa in un'organizzazione militare internazionale di cui la Spagna non fa parte*».

La stessa fonte ha aggiunto che l'azione del governo di Madrid riflette in parte la dichiarazione sovietica fatta recentemente alle Nazioni Unite secondo cui Mosca considera Gibilterra una base della Nato.

La fonte ha sottolineato che un bombardiere atomico con armamento nucleare americano è caduto vicino ad Almeria pochi giorni fa; ma questo, ha detto, è un rischio che la Spagna ha accettato liberamente in cambio di vari benefici quando firmò un patto bilaterale di difesa con gli Stati Uniti. «*Nel caso di Gibilterra, invece, noi abbiamo tutti i rischi e nessun beneficio*».

(Ass. Press)

Scienziato tedesco per amore accettò di dare notizie all'Urss

Bonn rivela come furono scoperte le cinque spie sovietiche - Nessun danno per il paese - Aspetti grotteschi della vicenda - Gli agenti russi «pregati» di andarsene - Lo scienziato sarà multato per frode fiscale: non denunciò le ricompense (900 mila lire) ottenute per le sue informazioni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 gennaio.

Ci sono volute due conferenze-stampa, oggi, caratterizzate da vivaci proteste dei giornalisti, perché il ministero degli Interni si decidesse a fornire qualche particolare su quello che è considerato, per il numero e la posizione delle persone coinvolte, il più grosso e imbarazzante caso di spionaggio sovietico in Germania.

Stamane, per un'ora, il segretario di Stato all'Informazione, Von Hase, e un portavoce del ministero degli Interni hanno tenuto testa alla stampa internazionale (i russi erano assenti), rifiutando qualsiasi dichiarazione, perché le indagini sono ancora in corso. Nel pomeriggio, invece, il ministero degli Interni e l'ufficio stampa federali, pressati dalle domande, si sono improvvisamente decisi a vuotare il sacco.

La vicenda di spionaggio cominciò tre anni fa con un ricatto. A un giovane scienziato tedesco, la cui moglie era costretta a vivere nella Germania comunista, una delle cinque spie offerse, nel dicembre del 1962, un lasciapassare per la consorte a condizione che si mettesse a disposizione dei servizi di spionaggio russi. Per amore l'uomo accettò, frequentò una scuola di spie nella Germania Orientale e, ritornato nella Repubblica federale, lavorò per gli agenti sovietici. Dopo un anno i russi gli diedero il lasciapassare per la moglie. Il giovane scienziato fornì in sedici occasioni informazioni segrete, tra cui una pianta del laboratorio centrale di «*uno delle più note industrie tedesche*». Informazioni sui dispositivi e gli impianti di sicurezza in essa installati, notizie sulla tecnica del *Laser*, sulla plasmofisica e sulla microfisica.

Alle domande dei giornalisti: «*Che cosa sono la plasmofisica e la microfisica?*». Il funzionario del ministero ha risposto: «*Non ne capisco nulla, perciò posso solo dare microinformazioni*». Il funzionario ha poi fatto i nomi delle cinque spie. Tra essi quelli dei due giornalisti nostri colleghi, Jakovlev, dell'agenzia *Tass* e Modnov, della radiotelevisione russa. Contro i cinque non si procederà per via legale, al contrario di quanto avvenuto in casi precedenti. «*Lo spionaggio scientifico e industriale* — ha detto il portavoce — *non viene purtroppo perseguito penalmente*». Negli ambienti diplomatici di Bonn si è dell'opinione che non sia questo il motivo della mancata denuncia. La si è evitata soltanto per non irritare Mosca e per non peggiorare le già tese relazioni tra Unione Sovietica e Germania Occidentale. La prossima visita di De Gaulle a Mosca avrebbe indotto alla prudenza. I cinque non saranno neanche espulsi. A Bonn si spera che se ne vadano spontaneamente: «*Forse a quest'ora sono già fuori della Repubblica federale*», ha detto il funzionario del ministero, dando un'occhiata all'orologio. Insomma i cinque non sono stati espulsi, ma «pregati» di andarsene.

Il nome dello scienziato tedesco che ha lavorato per i russi fino alla fine del settembre 1965 non è stato rivelato. E' stato detto che nascondeva il materiale di informazione in tronchi d'albero nei pressi di Bonn, dove gli agenti sovietici andavano a prelevarlo.

Neppure contro lo scienziato tedesco vi sarà un procedimento giudiziario. La sua attività non ha minacciato la sicurezza dello Stato (mentre vengono processati i giornalisti che rivelano segreti militari). «*Ci penserà il fisco a metterlo a posto*», ha detto il funzionario del ministero, rivelando che il tedesco era stato ricompensato (piuttosto male) con 6 mila marchi (circa 930 mila lire), che aveva omesso dalla denuncia dei redditi. Lo scienziato-spia, per quanto paradossale possa essere, sarà multato per falsa denuncia fiscale, come vuole la legge.

t. s.

Londra: «Una manovra che non avrà successo»

Londra, 21 gennaio.

Il governo britannico, hanno detto questa sera funzionari inglesi, considera il bando imposto dal governo spagnolo agli aerei della Nato diretti a Gibilterra, come un'ulteriore manovra di disturbo contro la zona appartenente all'Inghilterra.

Un portavoce del governo si è rifiutato di far commenti precisi, affermando che il divieto non è stato ancora notificato ufficialmente; ma hanno detto alcuni funzionari, l'ultima iniziativa di Madrid non dovrebbe avere maggiore successo di altri precedenti tentativi spagnoli di mettere in discussione l'appartenenza del territorio di Gibilterra.

(Ass. Press)

Dodici nazioni a Sanremo per la festa «Europa in fiore»

Le rappresentanze (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Grecia, Italia, Inghilterra, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera) sfileranno domani sui carri fioriti - I gruppi folcloristici si sono esibiti ieri sera

Ragazze sulla spiaggia ieri a Sanremo. Sono svedesi che parteciperanno ad «Europa in fiore» (Tel. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 21 gennaio.

Sanremo, da oggi a domenica, dedica tre giorni di festa ai fiori, omaggio contemporaneo al romanticismo e al commercio, poiché il primo permette al secondo la realizzazione di un vantaggio economico che si aggira, nella sola provincia di Imperia, sui cinquanta miliardi di lire l'anno, almeno secondo gli ultimi dati del 1965. La manifestazione ha nome «Europa in fiore», cioè un'Europa tradotta in fiori. I fiori li offre Sanremo mentre dodici nazioni (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Grecia, Italia, Inghilterra, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera) inviano gruppi folcloristici che, attraverso tradizioni antichissime, ne sintetizzano lo spirito. E' questo «spirito» che Sanremo interpreta in carri fioriti, uno per ogni nazione, che sfileranno dopodomani in via Roma, preceduti da sette vetture Fiat scoperte, in ognuna delle quali i fiori intrecciano una delle lettere necessarie per formare la parola Sanremo.

I carri non sono ancora completi ma ne hanno quasi tutto. Si sa per lo meno che comprenderanno oltre centomila garofani cresciuti all'aria libera, quasi duemila rose e altrettante strelizie, tremila violette, innumerevoli rami di pesco, per lo meno quattordicimila tulipani, e poi in gran copia gladioli, iris, narcisi, gerbere, nonché anemoni, ranuncoli e margherite da coprire (soltanto con queste ultime tre) cantoquaranta metri quadrati, poiché in genere fanno prato a tappeto.

I gruppi folcloristici si sono esibiti stasera in un teatro gremito e con applausi continui, entusiasti, per tutti. Lo spettacolo si ripeterà domani, mentre nel pomeriggio questi gruppi sfileranno per la città preceduti da parecchie bande, tra cui quella statunitense dell'Aeronautica, di stanza in Germania, ospite d'onore.

a. a.

Svizzero il nuovo cuoco del presidente Johnson

Washington, 21 gennaio.

La Casa Bianca ha annunciato ieri che il suo nuovo cuoco sarà il quarantatreenne Henry Haller, di origine svizzera, ora capocuoco allo «Sheraton-East Hotel» di New York. Succede a René Verdon, il cuoco francese assunto dal defunto John Kennedy.

Coniugi di Chivasso avvelenati dal braciere

La donna, 29 anni, è morta, l'uomo è in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 21 gennaio.

Due giovani coniugi di Monteu da Po, Carmela Silvaggio di 29 anni e Guido Ros di 30, sono rimasti avvelenati la scorsa notte dall'ossido di carbonio sprigionatosi da un braciere che avevano posto nella camera da letto per scaldarsi. La donna è morta, il marito si trova ricoverato all'ospedale di Chivasso in condizioni disperate.

Carmela Silvaggio, di 29 anni, morta asfissiata

I due, sposati soltanto da un anno, vivevano con un fratello del Ros, Egidio, di 34 anni, anch'egli coniugato con Flora Pietrobon, padre di un bambino di quindici giorni, e la madre, Francesca Orello vedova Ros, di 68 anni. Insieme dividevano un alloggio di quattro camere in una casa di loro proprietà che sorge in corso Italia 11.

La bombola della stufa, che era nella stanza degli sposi, in questi giorni si era esaurita. Ieri sera la famiglia era tutta riunita in cucina a vedere la televisione, quando verso le 21,30 Guido e sua moglie decisero di andare a letto a combattere il freddo che era nella camera vi portavano un braciere acceso. L'imprudenza è stata fatale.

Stamane verso le nove la madre del Ros e la cognata, preoccupate dal fatto di non vedere alzati i loro congiunti, che di solito erano mattinieri, bussavano alla porta e non ricevendo risposta entravano nella camera. Nel letto l'uomo rantolava, mentre la donna era ormai priva di vita.

a. c.

Va in Francia a prendere la sorella e giunto a casa l'uccide con la scure

In provincia di Bergamo - L'uccisore è un boscaiolo trentaquattrenne sconvolto dalla follia - Temeva che la congiunta (42 anni) lo facesse rinchiudere in manicomio

Battistina Carminati, uccisa dal fratello (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 21 gennaio

Sconvolto dalla pazzia un boscaiolo ha massacrato a colpi di scure la sorella, temendo che la donna lo facesse rinchiudere in manicomio. L'impressionante delitto è avvenuto in una frazione di Blello, un piccolo comune lombardo, situato tra la Valle Imagna e la Valle Brembilla. L'omicida è il trentaquattrenne Bonaventura Carminati; la vittima, Battistina, 42 anni, è sposata e ha un figlioletto.

Bonaventura Carminati, che nel 1958 era già stato internato in manicomio per tre mesi, era emigrato in Francia a Varces nel dipartimento dell'Isère dove si era da tempo stabilita, con il marito Gérard e il figlioletto, la sorella Battistina. Nel dicembre scorso il boscaiolo era tornato a Roncaglia, una frazione di Blello estremamente isolata, dove abita il fratello Mario. Qui l'uomo aveva cominciato a dare segni di squilibrio: diceva di essere perseguitato dalle streghe ed il fratello impaurito aveva abbandonato la casa chiedendo ospitalità ad alcuni cugini. Le autorità locali, avvertite, il 13 gennaio scorso avevano inviato a Roncaglia una pattuglia di carabinieri per catturare il pazzo e rinchiuderlo in manicomio, ma il Carminati era riuscito a sfuggire alla cattura, inoltrandosi nei boschi malgrado il termometro segnasse 17 gradi sotto zero.

Terrorizzato dal pensiero che lo andassero a prelevare, il folle decideva sabato di allontanarsi dal paese e raggiungeva in Francia la sorella Battistina per chiedere protezione. La donna, dopo avergli assicurato che avrebbe sistemato ogni cosa, decideva di riaccompagnarlo a Blello.

Fratello e sorella giungevano in paese in corriera poco dopo le 20 di mercoledì scorso e si recavano a Roncaglia. Battistina però voleva subito uscire per andare a salutare la sorella che abita nelle vicinanze ma a questo punto il folle, credendo che la congiunta volesse avvertire i carabinieri, afferrata una scure, le si scagliava contro, massacrandola.

Ieri mattina verso le 10 il boscaiolo scorgeva in lontananza il fratello Mario e gli gridava: «*Voi a chiamare il prete, ho ucciso Battistina*». Mario, non sapendo che la sorella fosse tornata a Blello, pensò ad un macabro scherzo, comunque informava del fatto i carabinieri di Zogno, che nel tardo pomeriggio salivano a Roncaglia e rinvenivano sul pavimento della cucina il cadavere sfigurato della donna.

Alcune ore dopo il Bonaventura veniva bloccato mentre tornava tranquillamente a casa sua.

u. g.

I fratelli Riva perdono la causa con un addobbatore

Riguarda le spese per il matrimonio di Felice Riva

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 gennaio.

(m.) Per la seconda volta i fratelli Felice, Vittorio e Ida Riva hanno perduto la causa con Virgilio Way, che addobbò la chiesa di S. Ambrogio di Milano il giorno delle nozze di Felice Riva (ex amministratore delegato del cotonificio Valle Susa) con Luisella Stabile, avvenute l'8 giugno 1959. Qualche giorno dopo il matrimonio, il comm. Giulio Riva, padre di Felice, aveva ricevuto dal Way il conto di 2.281.450 lire che l'industriale si rifiutò di pagare sostenendo che tale compito spettava ai genitori della sposa che però, a loro volta, non ne vollero sapere.

Il Way era così costretto a rivolgersi al Tribunale di Milano e citò in giudizio Giulio Riva, che però il 28 aprile del 1960 morì. La causa fu pertanto proseguita nei confronti dei figli Felice, Vittorio e Ida. Questi offrirono il saldo di un milione, ma il Way rifiutò.

Il Tribunale nel 1964 dette ragione all'addobbatore e condannò i tre fratelli a pagare un conto di 1.919.882 lire, con in più 680 mila lire di spese di giudizio. Felice, Vittorio e Ida Riva fecero opposizione. La Corte d'Appello, con una sentenza depositata oggi, ha di nuovo dato ragione al Way.

La somma complessiva da pagare all'addobbatore è stata ridotta a 1.754.682 lire. Vittorio, Felice e Ida Riva, sempre secondo questa sentenza d'appello, dovranno contribuire al saldo della fattura ciascuno in proporzione alla propria quota ereditaria. Sempre i tre fratelli dovranno far fronte alla spesa del secondo giudizio e rifondere a Virgilio Way altre 358.015 lire. Non è improbabile che la vicenda finisca in Cassazione.

Dichiararono visite a pazienti che invece si trovavano in carcere

Due medici processati a Verbania - Assolti dall'accusa di truffa (ai danni dell'Inam) e condannati a due mesi di reclusione per falso ideologico

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 21 gennaio

Due medici sono comparsi oggi dinnanzi al Tribunale di Verbania per rispondere di falso ideologico e di truffa ai danni dell'Inam. Gli imputati sono i medici condotti Orazio Bacellini di Piedimulera e il dott. Luigi Zocchia, ora residente a Baveno. Secondo l'accusa, entrambi dichiararono di aver visitato e trovati affetti da malattia (astenia l'uno e influenza l'altro) gli operai Andrea Migliarini e Romano Crossetti, mentre costoro si trovavano in carcere.

I fatti risalgono all'aprile del 1964. I due operai si trovavano a casa «in mutua» già da alcuni giorni. Il 9 aprile sera venivano sorpresi mentre sui monti di Baceno nell'Ossola, trasportavano bricolle piene di sigarette. Venivano arrestati e finivano in carcere.

Con i due medici è comparsa come computata la moglie del Crossetti, Rina, di 26 anni, che il giorno successivo all'arresto del marito si era presentata dal dott. Bacellini, chiedendo al medico (e questi, nulla sospettando, la accontentava) di prolungare di sette giorni la «malattia» del marito, perché questi si trovava ancora indisposto. La donna pertanto veniva accusata di concorso in falso ideologico; i due medici, invece, anche di truffa, per avere, in conseguenza della loro falsa dichiarazione di aver visitato i due operai, percepito dall'Inam il compenso spettante per ogni visita.

I dottori Zocchia e Bacellini, ammettendo il loro errore, hanno però fatto rilevare che, essendo gli operai già arrestati, non avevano trovato difficoltà a prorogare, in buona fede, il periodo di mutua dei loro assistiti.

Nel corso del dibattimento non sono mancate le contestazioni e le incertezze. Alla fine il P. M. ha chiesto per il dott. Bacellini la condanna a due mesi e venti giorni per falso ideologico e a cinque mesi per truffa; per lo Zocchia due mesi e venti giorni per falso ideologico e 5 mesi, 20 giorni e 50 mila lire di ammenda per la truffa. Per Rina Crossetti, per il solo reato di concorso in falso ideologico, la condanna a due mesi e dieci giorni col benefici di legge.

Il tribunale a tarda sera ha emesso la seguente sentenza: i due medici sono stati assolti dall'imputazione di truffa a danno dell'Inam per non avere commesso il fatto. Inoltre il dottor Bacellini e la Crossetti sono stati condannati a due mesi e dieci giorni di reclusione e il dottor Zocchia a due mesi e venti giorni di reclusione per il resto di falso ideologico. A tutti sono stati concessi i benefici di legge.

a. c.

l'astrolabio
DIRETTO DA FERRUCCIO PARRI
questa settimana
• NEL DIBATTITO APERTO DA SANTI E AMENDOLA
UGO LA MALFA
• UN SERVIZIO SPECIALE SUL CONGRESSO DEL PCI
in edicola il sabato

K
in tutte le librerie
I MILLE GIORNI
DI JOHN F. KENNEDY
ALLA CASA BIANCA
di Arthur Schlesinger jr.
BEST-SELLER IN AMERICA: 200.000 COPIE IN DUE MESI
1064 pagine, 16 tavole fuori testo, lire 5000
RIZZOLI · EDITORE

TUTTA LA MIGLIORE PRODUZIONE LIBRARIA ALLA
LIBRERIA vasques
VIA ARSENALE 14 · TEL. 539.725
LA NUOVA GRANDE LIBRERIA NEL CENTRO DI TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Tutte le squadre di testa ad eccezione del Milan impegnate fuori casa

Si apre la serie delle rivincite nel girone di ritorno della serie A

L'Inter, a Varese, cercherà di superare la sfortuna che l'ha privata di Suarez e Jair - Il Napoli, la Juventus ed il Bologna in trasferta a Ferrara, Foggia e Cagliari - Il Torino deve sconfiggere la Samp per allontanarsi del tutto dalla zona pericolosa della classifica

Considerati alla distanza di oltre quattro mesi, i risultati delle partite che ai primi di settembre hanno dato il via all'attuale campionato di calcio presentano un curioso valore di pronostico.

Tutte le squadre attualmente in testa vinsero con punteggi che dovevano anticipare il comportamento futuro delle singole unità. Successi viatosi di Inter e Napoli, vittorie misurate della Juventus e del Bologna. Vi fu una sola «irregolarità», il Milan, costretto al pareggio sul campo della Lazio, ma raramente come in questo caso il proverbio della regola confermata dalle eccezioni ha una sua rispondenza. Il Milan lasciava già intravvedere la difficoltà più di origine dirigenziale che tecnica, destinate a complicare il cammino dei rossoneri.

Anche per alcuni allenatori i punteggi della prima giornata suonarono come un presagio triste per Cappelli e Gambazza, il cui Varese di esalto venne travolto subito da un'Inter decisa di rifarsi del recente scacco subito in Coppa Italia ad opera della Juventus e triste, per il Catania di Di Bella (che dopo sette anni di carriera fra i siciliani ha recentemente ceduto il posto a Valsecchi), incappato in un significativo 1-4 contro il Brescia neo-promosso.

Non è il caso di parlare anche del Bologna, passato successivamente dalla regia di Scopigno a quella di Carniglia, e dell'Atalanta dove Puricelli ha ceduto il posto ad Angeleri, poiché la sostituzione di allenatori dopo un brevissimo periodo dall'assunzione e ad appena un mese dall'inizio del campionato, suona soltanto come critica ormai fin troppo sfruttata dal costume calcistico.

Si potrà obiettare che anche il Varese fece altrettanto in fretta e mutare direzione, ma nel caso della squadra lombarda si trattò di una valutazione del tipo di gioco.

Domani, riprendendo il girone di ritorno, il torneo offre dunque la prima serie di rivincite e, come giustamente osserva il giornale sportivo di Roma, la giornata presenta ancora una caratteristica comune alle squadre di alta classifica. Quasi tutte sono ormai sicure o lontane di dover giocare in trasferta prive di uomini-base per la loro manovra di centrocampo (con la solita eccezione del Milan). L'Inter sarà senza Suarez, il Napoli con un sostituto di Juliano, la Juventus priva di Del Sol ed il Bologna lascerà a casa Haller.

La situazione accentua l'equilibrio degli incontri e dei valori in un turno che di per sé manca del fascino della partitissima. Se il Varese non fosse ormai palesemente rassegnato, la gara più interessante apparirebbe proprio quella che l'Inter affronterà nello stadio Ossola. Dopo l'infortunio a Suarez i nerazzurri hanno lamentato la distorsione a una spalla di Jair e dovranno quindi muoversi con un attacco completamente rimaneggiato.

Nella sventura, la capolista ha il vantaggio e il merito di poter forse disporre tra tutte le unità di A, del più vasto gruppo di titolari. Schierando Peiró e Cappellini i nerazzurri potranno facilmente varare un'efficiente prima linea.

Per quanto riguarda la Juventus è da rilevare anche per essa il persistere delle avversità. Ora che rientrano Leoncini e Bercellino è assente Del Sol. Mazzia o Da Costa promettono, comunque, una buona prova sul campo di Foggia.

Il Bologna dovrà affrontare a Cagliari una delle difese più forti (11 goals incassati), il Milan riceverà la Lazio ed il Napoli sarà opposto a Ferrara ad una Spal in lotta per non retrocedere.

Chi cercherà di allontanarsi definitivamente dal settore difficile della classifica è il Torino. I granata hanno fatto tesoro dei precedenti turni casalinghi, battendo il Catania e l'Atalanta. Potranno giocare ancora domani al Comunale, contro la Samp, che non perde da quattro domeniche pur avendo, in questo periodo, affrontato tra gli altri il Napoli e la Juventus.

L'esperienza della difesa doveva il «libero» David ben coadiuva i terzini Vincenzi e Delfino ed aiuta l'ottimo portiere Battara creerà un problema per il Torino. I granata, decisi a superare del tutto il momento «incerto», cercheranno una vittoria che, finalmente, non sia accompagnata da fondate riserve e critiche.

Fra le altre partite in programma, Catania-Brescia, Fiorentina-Atalanta e Roma-Lanerossi, particolarmente interessante quella dei bergamaschi. Il *trainer* Angeleri ha deciso la sostituzione del portiere Pizzaballa, dimostratosi non troppo sicuro proprio sul campo granata. Il giovane difensore non ha avuto una stagione favorevole, ma ha doti per riprendersi (e lo merita). L'Atalanta, quart'ultima in classifica, non può però rischiare abbandoni.

Paolo Bertoldi

La Sampdoria da ieri a Torino per l'incontro con i granata

La Sampdoria, avversaria dei granata nella gara di domani allo stadio Comunale, è giunta ieri sera a Torino proveniente da Genova. La comitiva, guidata dal d.t. Bernardini, dall'allenatore Baldini e dal massaggiatore Comino, comprendeva i seguenti giocatori: Battara, Vincenzi, Delfino, Dordoni, David, Morini, Salvi, Giampaglia, Cristin, Frustalupi, Novelli (cioè la formazione che ha pareggiato con la Juventus) più il portiere Sattolo, il difensore Maiero e gli attaccanti Catalano e Pienti, tutti in qualità di rincalzi.

In quanto al Torino, i granata hanno concluso ieri la preparazione settimanale. Al termine dell'allenamento è stato diramato l'elenco dei convocati per la gara con i liguri. Si tratta di Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Rosato, Bolchi, Simoni, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni (ossia la probabile formazione) più Cereser, Festrin, Ferretti e Gennari. Il rilancio di Bolchi non è ancora sicuro: l'ex atalantino è in ballottaggio con Cereser; non è però da escludersi che Rocco decida di utilizzare Cereser terzino.

La Juventus, intanto, è partita ieri sera in vagone letto per Foggia priva di Del Sol; lo spagnolo, dolorante al piede sinistro, ha dato «forfait». Al suo posto dovrebbe giocare Mazzia.

Il Bologna recupera Bulgarelli

Il rossoblù era stato squalificato per due giornate in seguito agli incidenti della partita con i bianconeri: una l'ha già scontata, la seconda gli è stata condonata - Per Haller (tre turni) respinto invece il ricorso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 gennaio.

Soltanto a tarda sera la Commissione disciplinare della Federcalcio, riunitasi nella sede della Lega nazionale, è stata in grado di comunicare le sue decisioni. Evidentemente i fatti e gli incidenti che turbarono la partita Bologna-Juventus e che indussero il giudice sportivo a punire sette giocatori delle due squadre, dei quali tre con squalifiche, ed a multare gli allenatori Carniglia ed Heriberto Herrera, sono stati riesaminati in seguito al ricorso presentato dalla società emiliana.

Com'è noto, un fallo di gioco commesso sul finire dell'incontro da Leoncini ai danni del rossoblù Bulgarelli provocò la reazione di Haller che si avventò sul bianconero, mentre a terra gli stessi Leoncini e Bulgarelli incorrevano in scorrettezze reciproche. In base alle indiscrezioni trapelate, sembra che il Bologna abbia sostenuto che Haller diede una spallata a Leoncini e non un pugno, come avrebbe riferito nel suo rapporto l'arbitro Campanati.

In ogni modo tale tesi non è stata accolta, perché la commissione disciplinare ha confermato le tre giornate di squalifica già inflitte ad Haller. Invece per Bulgarelli dev'essere stato riconosciuto l'intervento falloso per reazione, in quanto la squalifica è stata ridotta da due giornate a una. Pertanto l'attaccante rossoblù potrà giocare domenica prossima a Cagliari.

l. c.

Bulgarelli domani potrà scendere in campo a Cagliari

Lalla Novo, Orlandi e Mancinelli vincono nel Concorso ippico di Torino

Si sono aggiudicati rispettivamente i Premi Martini e Rossi, Zanon di Valgiurata e Camera di Commercio - I piazzamenti di Piero D'Inzeo, Pessoa e D'Oriola - Un brillante percorso netto ed una successiva emozionante caduta della giovane torinese Chiara Cerruti - Il programma di questa sera

Il sesto concorso ippico internazionale di Torino si è aperto ieri sera con i successi di Lalla Novo, Vittorio Orlandi e Graziana Mancinelli. Gli altri cavalieri famosi: Piero D'Inzeo, l'olimpionico D'Oriola, Pessoa e la francese Lefèbvre potranno ancora rifarsi nelle prossime gare.

Fin dalla serata inaugurale un pubblico numeroso ed elegante ha seguito con viva partecipazione i percorsi dei vari concorrenti, sulla magnifica pista attrezzata nel salone Giovanni Agnelli a Torino-Esposizioni.

Si è iniziato con il Premio Martini e Rossi. Il primo percorso senza errori è stato quello di una torinese, la diciottenne Chiara Cerruti, in sella al suo Princess Browney. Un'incertezza nell'effettuare il percorso le ha fatto perdere alcuni preziosi secondi. Poco dopo scendeva in campo Lalla Novo, attenta, sicura, convinta delle possibilità del cavallo che indovinate cure avevano rimesso in perfetto ordine. La torinese ha superato disinvolta, ad uno ad uno, tutti gli ostacoli ed ha concluso in uno scroscio di applausi del «suo» pubblico.

Altri tre cavalieri — il francese De Fombelle e gli italiani dott. Alberto Salvati e maresciallo Antonio Oppes — riuscivano a concludere senza errori, ma nessuno di loro migliorava il tempo di 1'5"5 segnato dalla Novo.

Vittorio Orlandi, già affermatosi in un precedente concorso torinese, era il vincitore della seconda gara della serata, il premio Dodo Zanon di Valgiurata, categoria speciale con limite di tempo. Egli è stato l'unico in grado di superare nel settanta secondi consentiti ben diciassette ostacoli, commettendo un solo errore.

In questa gara vittima di una caduta è stata Chiara Cerruti che montava Sir John. Nessuna conseguenza, solo un po' di spavento per l'amazzone; il cavallo, invece, è uscito zoppicante e ha dovuto subito essere affidato al veterinario di servizio dott. Binello per una ferita all'anteriore sinistro con rottura di una vena da cui compiliava molto sangue. Solo le rapide cure hanno permesso di bloccare il male.

Il Premio Camera di Commercio, terza e più importante prova della serata, ha avuto una conclusione inconsueta per una categoria a tempo: due cavalieri sono riusciti a compiere il percorso, che comprendeva dodici ostacoli, senza commettere alcun errore e impiegando entrambi esattamente 1'8"4. Sono stati prima il maresciallo Oppes su Argo della Crucca, e poco dopo Graziana Mancinelli su Turwey. In mezzo ai due compiva il percorso senza errori anche il maggiore Piero D'Inzeo su Melisande, ma impiegando un tempo superiore: 1'41"4.

Si è dovuto pertanto ricorrere al barrage. Primo a scendere in campo era Oppes che commetteva due errori pur risultando molto veloce, più ancora che nella prima prova. Mancinelli veniva a trovare in posizione di vantaggio nei confronti dell'avversario: gli bastava andare adagio e commettere un solo errore per assicurarsi il successo. In effetti Turwey ha abbattuto un solo ostacolo ma è andato anche troppo adagio. Per poco, avendo superato di 10" e la misura limite della pena, la penalità dovuta al tempo gli faceva perdere il successo.

Il Concorso continua stasera con la disputa di altre due gare. Alle 20 avrà luogo il Premio Osi, una «categoria a tempo-tabella C», in cui ognuno dei concorrenti dovrà saltare gli ostacoli del percorso in un ordine scelto dal cavaliere stesso, ma senza superare due volte la medesima barriera.

Seguirà il Premio Torino Esposizioni, un barrage su percorso di otto ostacoli

m. r.

Premio Martini e Rossi (categoria a tempo): 1) Signorina Lalla Novo su Rahin, penalità 0, tempo 1'5"3/10; 2) mar. Antonio Oppes, su Bellevue, penalità 0, tempo 1'7" e 1/10; 3) capitano Bernard de Fombelle, su Incroyable (Francia), penalità 0, tempo 1'9"1/10; 4) Alberto Salvati, su London Pride, penalità 0, tempo 1'10"1/10; 5) signorina Chiara Cerruti

Premio Dodo Zanon di Valgiurata (categoria speciale con limite di tempo): 1) Vittorio Orlandi, su Guappo, p. 33, tempo 1'16"1/10; 2) Graziano Mancinelli, su Ace of Hearts, punti 31, tempo 1'13" e 6/10.

Premio Camera di Commercio (categoria a tempo): 1) Graziano Mancinelli su Turwey, pen. 7,5 al barrage, tempo 1'30"9/10; 2) maresciallo Antonio Oppes su Argo della Crucca, pen. 8 al barrage, t. 1'37"2; 3) maggiore Piero D'Inzeo su Melisande, pen. 0, t. 1'41"4; 4) capitano Bernard De Fombelle

Sul cavallo guarito in extremis

La prima prova del concorso ippico internazionale di Torino vinta da Lalla Novo davanti ad assi famosi quali l'olimpionico D'Oriola, Pessoa, Mancinelli e De Fombelle ha un curioso retroscena.

Rahin, il cavallo dell'amazzone torinese, ieri mattina presentava una zoppia all'anteriore sinistro. Durante tutta la giornata è stato sottoposto ad intense cure da parte del maniscalco, maresciallo Germano, coadiuvato dal «groom» Marras.

Per permettere a Rahin di gareggiare nel pieno dei suoi mezzi è stato comunque inserito un «cuscino di gommapiuma» tra lo zoccolo ed il ferro di cavallo in modo che l'animale non soffrisse nel posare la zampa a terra. Il cavallo guarito in extremis ha potuto così venire condotto ad un brillante successo.

Nella foto: Rahin al passaggio di un ostacolo. Contrassegnata da un cerchio la zampa anteriore sinistra con il «cuscino in gommapiuma».

La Obrecht e Annie Famoso iscritte alle Universiadi

Si stanno completando i quadri dei partecipanti alle Universiadi invernali, i cui organizzatori in questi giorni ricevono da ogni parte del mondo le iscrizioni ufficiali delle varie compagini. Il successo della manifestazione è confermato, anche se ancor non è possibile stendere un definitivo bilancio delle adesioni. Per il torneo di hockey sul ghiaccio si è avuta conferma della presenza di nove squadre, tra cui Canada, Russia, Cecoslovacchia e Svezia.

Anche per lo sci non mancano nomi di atleti conosciuti in campo internazionale. Mentre si attende di conoscere la lista esatta dei rappresentanti statunitensi e canadesi (con la motivata speranza d'ammirare in pista fior di fuoriclasse, capaggiati da Bill Kidd e da Nancy Greene), l'elenco dei sicuri iscritti già garantisce un notevole interesse a tutte le gare. Una rapida scorsa mette in evidenza parecchi atleti: tra le donne, ecco la svizzera Thérèse Obrecht, con le francesi Annie Famose, Florence Hernard e Pascale Jodet e con la tedesca Röers; tra gli uomini spiccano, per ora, i francesi Cathiard e Wolleck, il giapponese Fukuharo, il polacco Kulonsek, gli austriaci Knatinger e Jelinek.

* Al campo Filadelfia una «mista» del Torino disputa oggi, con inizio alle ore 14,45, una gara amichevole contro la Macobi di Asti, che milita nel torneo di prima categoria.

Giovani calciatori azzurri oggi contro la Romania

Verona, 21 gennaio.

La nazionale italiana di serie B «under 23» affronterà domani pomeriggio allo stadio «Bentegodi» di Verona la rappresentativa romena.

ITALIA: Zoff; Foppi, Mancin; Savoia, Spanio, Spagni; Bertogna, Dell'Angelo, Traja, Zigoni, Benfanti.

ROMANIA: Constantinescu; Santmarcanu, Bos; Mocanu, Stefanescu, Grasdeanu; Matei, Debrin, Fratila, Cuperman, Moldovenseanu.

Una coda di polemiche dopo la logorante prova automobilistica

Confermate le squalifiche del Rallye di Montecarlo

Il ricorso della British Motors Corporation è stato respinto - Il successo è così toccato alla coppia Tavoinen-Mikander, su Citroën - Brillante affermazione complessiva delle vetture Lancia - Ieri altri due concorrenti sono stati messi fuori classifica: il francese Greder e l'olandese Skotved

Violenta reazione dei dirigenti inglesi

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 21 gennaio.

La commissione sportiva del Rallye di Montecarlo ha respinto stamane il ricorso della British Motors Corporation contro la squalifica subita ieri dalle sue vetture. La Casa inglese ha deciso di rivolgersi al tribunale di appello dell'Automobile Club di Monaco (l'ente organizzatore della competizione). Il cui giudizio non sarà noto che fra alcuni mesi. Anche questo estremo tentativo, secondo l'opinione generale, è destinato a cadere nel vuoto.

Oggi, ai dieci concorrenti messi «fuori gara», si sono aggiunti altri due compagni di sventura. Sono il francese Greder, che si era classificato all'11° posto, e l'olandese Skotved (46°). Sulla Ford Mustang di Greder è stato montato un impianto di scarico non conforme alle norme, sulla Mini-Cooper di Skotved il sistema di raffreddamento aveva subito profonde modifiche.

Sempre in tema di irregolarità, i commissari, durante gli ultimi rilievi tecnici, hanno constatato che la carreggiata anteriore delle vetture di Hopkirk, Aaltonen e Makinen, era superiore a quella del modello omologato. Ai dirigenti britannici, che obiettavano doversi compiere le misure con la macchina sollevata da terra (in questo modo le ruote, liberate dal peso, si riportavano più o meno alla giusta distanza) un commissario ha risposto: «Ma le vostre auto corrono o volano?».

Osservazione scherzosa che mette però bene in evidenza come i responsabili della squadra ufficiale della B.M.C. abbiano cercato, in tutti i modi, di aggirare il codice sportivo. Non sembri la nostra un'osservazione severa: è condivisa da tutti i giornalisti e i tecnici presenti a Montecarlo.

In effetti, le tre prestazioni fornite dalle vetturette inglesi erano incredibili in rapporto alla loro categoria («turismo di serie»). Una 1300 può essere brillante finché si vuole, ma non tanto da battere di circa un minuto, su strade asciutte e con numerosi tratti rettilinei come quello che portano al Mont Ventoux, auto assai più potenti e veloci, quali le Porsche e le Mustang. Tutto ciò senza considerare l'«affare» dei pneumatici.

Quanto è accaduto, non infirma minimamente il valore dei piloti della B.M.C.: Makinen, Aaltonen e Hopkirk hanno dimostrato di essere dei veri assi del volante, capaci delle acrobazie più spericolate sul ghiaccio e sulle curve del Rallye. La delusione, per loro, è stata grande: avevano rischiato la vita in molte occasioni per arrivare primi a Montecarlo.

Se in competizioni come questa, il desiderio — in sé legittimo e naturale — dei costruttori di prevalere sulla concorrenza fosse limitato in partenza dai regolamenti sportivi, i fatti clamorosi di ieri non accadrebbero più. Lasciamo i *rallies* ai privati, magari organizzando un campionato mondiale riservato esclusivamente alle Case. Nel momento attuale una prova di regolarità di lunga durata è praticamente chiusa allo sportivo qualunque: costa troppo (due-tre milioni di attrezzature varie, dai chiodi antighiaccio a 40 lire l'uno — e ne occorrono su ogni pneumatico almeno 150-200 — al cronometri e alle varie spese di viaggio), né si può ottenere l'assistenza di cui godono i piloti ufficiali.

Comunque sia, concluso il Rallye e osservate le classifiche finali, è il caso di compiacersi ancora una volta per il successo delle Lancia: le vetture torinesi — veramente di serie — hanno dimostrato le loro ottime doti. Ci auguriamo abbiano contribuito ad aumentare anche in Italia l'interesse del pubblico per i *rallies*, gare più dure e probanti della «formula uno».

m. fe.

Così risulta la classifica

1. Toivonen-Mikander (Fin.) su Citroën DS 21, con punti 13.194; 2. Trautmann-Hanriaud (Fr.) su Lancia-Flavia, punti 13.240; 3. Andersen-Dahlgren (Svezia) su Lancia-Flavia, p. 13.375; 4. Neyret-Terramorsi (Fr.) su Citroën DS 21, punti 13.580; 5. Cella - Lombardini (Italia) su Lancia-Fulvia, p. 13.573; 6. Slotemaker - Gorris (Olan.) su B.M.W. 1800, punti 13.918; 7. Verrier-Pasquier (Fr.) su Citroën DS 21, punti 13.628; 8. Luusnius-Jarvi (Fin.) su Lancia-Flavia, p. 13.741; 9. Laurent-Marche (Fr.) su Citroën DS 21, punti 14.048.

Il Giro d'Italia del '66 non farà tappa a Torino

Seguendo la tradizione, anche quest'anno hanno cominciato a circolare alcune voci sul possibile tracciato del Giro ciclistico d'Italia.

A questo proposito, oggi pomeriggio, il rag. Vincenzo Torriani, responsabile della organizzazioni della «Gazzetta dello Sport», non ha confermato le indiscrezioni nate nei giorni scorsi, limitandosi a comunicare che la presentazione ufficiale della gara sarà effettuata verso la metà di febbraio, in anticipo cioè nei confronti di quanto avvenuto le passate stagioni.

Una sola cosa è certa: il prossimo Giro d'Italia non farà tappa a Torino.

I cestisti del Simmenthal travolgono i belgi: 95-66

Il Racing Malines, che aveva vinto con dieci punti di scarto ad Anversa, è stato ieri nettamente superato dai milanesi ed eliminato dalla Coppa Europa

Milano, 21 gennaio.

I cestisti del Simmenthal hanno trionfalmente superato il primo turno della Coppa Europa di basket, riscattando ampiamente la sconfitta subita nove giorni fa ad Anversa di fronte ai campioni belgi del Racing Malines. Al quintetto milanese, battuto con dieci punti di scarto (104-94) bastava una vittoria con un margine di undici punti per eliminare gli avversari. Il Simmenthal ha invece travolto il Racing Malines con il clamoroso punteggio di 95-66, cioè con uno scarto di ben ventinove punti. I campioni del Belgio da ben otto anni non venivano sconfitti con un divario superiore ai quindici punti.

La velocista Spampani gareggerà per il C. S. Fiat?

Daniela Spampani, una delle migliori velociste azzurre, si è trasferita a Torino. La graziosa atleta bolognese si è iscritta alla scuola di economia domestica «Maria Mazzarello» e dopo aver conseguito il diploma conta di frequentare i corsi dell'Istituto superiore di educazione fisica. Intanto la Spampani ha chiesto alla Federazione il nulla-osta per ottenere il passaggio al C.S. Fiat e poter continuare così a Torino la sua carriera di atleta.

Daniela ha vent'anni e dal 1962 fa parte della rappresentativa azzurra. Ha un record di 11"9 sui 100 metri e di 24"5 sui 200; lo scorso anno ha conquistato il titolo italiano di staffetta.

Gli hockeisti torinesi battono il Montana: 7-2

Al Palazzo del Ghiaccio l'Hockey Club Torino ha ottenuto una facile vittoria (7 a 2) contro la formazione svizzera del Montana, scesa in campo priva di sei giocatori titolari, infortunatisi nell'ultimo incontro di campionato.

I torinesi hanno largamente dominato nel primo tempo, segnando cinque reti, poi la gara si è fatta più equilibrata. Per i vincitori hanno realizzato Mac Donald (3), Castiglione, Rocca, Sartori e Massa. Per gli elvetici Glattig e Cina.

All'esame il piano per distribuire i 14 miliardi alle società di calcio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 gennaio.

Il comitato di presidenza della Lega Nazionale calcio terrà domattina una seduta straordinaria in un albergo di Verona per la trattazione di una serie di argomenti di stretta attualità. Il più importante di tali argomenti dovrebbe essere quello riguardante il progettato risanamento economico delle società, in base al promemoria espressamente impostato dalla segreteria federale.

Si tratta, com'è noto, di un mutuo bancario variante dai dieci ai quattordici miliardi di lire che diversi istituti di credito, tramite il Coni (che si rende garante dell'operazione) sono disposti a contrarre per pareggiare i bilanci dei sodalizi delle varie serie. Parte del mutuo andrà a fondo perduto e parte sarà rimborsato in dieci anni.

L'operazione è tuttora nella fase elaborativa, tenuto conto del fatto che il pagamento del mutuo esigerà, come contropartite, il divieto di tesserare altri giocatori provenienti da federazioni estere e la sollecita riduzione delle squadre di serie A da diciotto a sedici. Inoltre la Lega Nazionale sarà tenuta a controllare la situazione reale di ciascuna società impegnando concretamente i consigli direttivi e i presidenti in carica.

Non mancano le complicazioni: per esempio alcuni sodalizi hanno già informato che non intendono accettare il mutuo preferendo invece il cambio di un giocatore straniero

l. c.

Il programma di domani

Serie A - 18ª giornata

Cagliari (18)-Bologna (20)
Catania (10)-Brescia (17)
Fiorentina (19)-Atalanta (12)
Foggia (15)-Juventus (21)
Milan (24)-Lazio (16)
Roma (18)-Lanerossi (17)
Spal (14)-Napoli (23)
Torino (17)-Sampdoria (13)
Varese (6)-Inter (25)

La classifica: Inter p. 25; Milan 24; Napoli 23; Juventus 21; Bologna 20; Fiorentina 19; Cagliari e Roma 18; Brescia, Torino e Lanerossi 17; Lazio 16; Foggia 15; Spal 14; Atalanta e Sampdoria 13; Catania 10; Varese 6.

I numeri tra parentesi indicano il punteggio in graduatoria delle due squadre.

Il campionato di serie B è sospeso.

BRAUN

Questo nuovo sistema di rasatura fa del Braun Sixtant il rasoio elettrico più comprato oggi in Germania

Ecco il parere di un rivenditore:
«In qualità di specialista posso garantire che il Braun sixtant è il rasoio elettrico preferito dagli intenditori non solo in Germania, ma ormai anche in Italia. Infatti rade a fondo qualsiasi barba su qualsiasi tipo di pelle senza minimamente irritare.»

Vittorio Costa,
Laboratorio Rasoi Elettrici,
Via XX Settembre 120
(Piazza S. Bernardo), Roma

Provate il Braun Sixtant presso i migliori negozi

Braun sixtant **L. 16.500**
3 anni garanzia internazionale **in astuccio**

L'inglese in Inghilterra

ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH • BOURNEMOUTH

Riconosciuta dallo Stato.
Centro d'esami ufficiale dell'Università di Cambridge e della Camera di Commercio londinese.
Corsi principali da 3 a 9 mesi —
Corsi speciali da 4 a 8 settimane —
Corsi di vacanza da giugno a settembre —

Informazioni dettagliate gratuite presso il nostro ufficio europeo Segretariato ACSE, 8008 Zurigo (Svizzera) Seefeldstrasse 45 Tel. 051/47 79 11, Telex 52529

Allarme sulla costa toscana fra Viareggio e Pisa

L'invasione del cemento in Versilia minaccia la selvaggia bellezza delle pinete

Verso San Rossore e l'Arno (un paradiso verde di pini altissimi e fitti) gli architetti vogliono costruire una città di alberghi e «motels» per 7000 abitanti - In Parlamento è stata proposta una legge per la creazione di un «Parco nazionale» che comprenda tutta la fascia litoranea da San Rossore a Migliarino fino alla «macchia lucchese» che lambisce l'abitato di Viareggio: gli amministratori comunali sono favorevoli a un piano che protegga e difenda le nostre ricchezze naturali

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 21 gennaio.

Uno dei massimi santuari italiani della natura è sulla costa fra Viareggio e Pisa: l'immensa distesa di macchie, o pinete, che il viaggiatore intravede dal celebre viale dei Tigli, dalla vecchia Aurelia verso S. Rossore e l'Arno. Tutti protestano di voler difendere e salvare quella ricchezza nazionale: intanto le macchine e gli uomini stanno tagliando strade nella macchia di Migliarino, e gli architetti mettono a segno i piani per costruirvi tante case e alberghi da fare una città di 7000 abitanti dove oggi sono soltanto pini altissimi e fitti, dominanti un sottobosco che il sole arricchisce con giochi favolosi di luce.

Le lottizzazioni incalzano su 230 ettari a Migliarino e Vecchiano, oltre il canale della Bufalina. Tutto sembra vergine e intatto: per arrivarci dall'Aurelia si deve fare una lunga strada fra i campi e sotto i pini, fino all'ultimo viale che si perde nelle dune o nella frangia di pinastri e di cespugli. L'altro giorno, al Lido di Vecchiano, c'erano soltanto due vecchi curvi a combattere il vento: raccoglievano rottami sulla spiaggia che le onde avevano coperto di tronchi e di rami, di scatole vuote, di oggetti singolari e astratti come tanti pettini rossi di plastica allineati sull'arena compatta. Per molti mesi dell'anno la macchia e la spiaggia di Migliarino sono selvaggiamente deserte; non hanno che le voci dei raccoglitori di pinoli, quelle dei cacciatori annidati sulla sommità dei pini per aspettare l'arrivo dei colombacci.

Ben presto, prima che gli italiani abbiano conosciuto tale monumento della natura, il quadro avrà perduto ogni sapore mitologico per diventare un quadro semiurbano. Le lottizzazioni dei 230 ettari ceduti dai duchi Salviati a gruppi immobiliari del Nord hanno tutti i crismi, a quanto pare: e il comune di Vecchiano, centro agricolo a monte dell'Aurelia, mai affacciatosi al mare, sembra affascinato dal miraggio di una produzione di ricchezza dovuta agli alberghi, ai quartieri residenziali, ai *motels* che verrebbero costruiti nella pineta e lungo la spiaggia, con investimenti di parecchi miliardi.

Una conservazione assoluta sarebbe impensabile. Ma il dilemma fra tutela dei lunghi ed espansione edilizia è artificioso. Basterebbe scegliere con intelligenza quali zone destinare a nuovi nuclei abitati (possibilmente alle spalle della pineta, dove abbondano gli spazi) e quali conservare rigidamente vergini e libere, aperte al godimento comune.

In Parlamento è stata proposta una legge per la creazione di un «parco nazionale» comprendente la fascia costiera da San Rossore a Migliarino e alla «macchia lucchese» che lambisce l'abitato di Viareggio. L'iniziativa del parco, dovuta a «Italia nostra», è stata accolta con favore dagli amministratori locali.

Il sindaco, prof. Giulio Raffaelli, mi dice: «*Siamo favorevoli al parco nazionale perché salverebbe la nostra più grande ricchezza. Noi sappiamo bene quel che valgono le nostre macchie, il nostro verde, e vogliamo evitare la ripetizione di errori passati*». Sul terreno la situazione è però aggrovigliata, e pericolosa; mentre il progetto parlamentare aspetta, i lottizzatori agiscono nella macchia di Migliarino, e il piano regolatore intercomunale di Viareggio e Vecchiano rischia di restare lettera morta almeno per quel che tocca gli angoli della pineta fra il canale della Bufalina e il Serchio.

La storia di quel piano si trascina da sette anni. Un decreto del ministro dei Lavori Pubblici in data 4 febbraio 1958 (in quel tempo era in carica Togni) diede incarico a Viareggio di fare studiare un piano per il territorio dei due Comuni; ci fu un concorso; una giuria composta da urbanisti di fama scelse gli elaborati migliori, suggerì soluzioni per consentire lo sviluppo turistico senza distruggere le pinete.

Una commissione mista, con rappresentanti di Vecchiano e di Viareggio, portò avanti il lavoro degli architetti e finalmente, l'8 luglio 1964 (intanto le lottizzazioni di Migliarino avevano fatto strada), il comune di Viareggio adottò il piano in attesa che quello di Vecchiano facesse altrettanto. Poche settimane fa Vecchiano lo ha respinto.

Il pericolo più grave è rappresentato dalla scelta dei modelli urbanistici per i nuclei residenziali e i gruppi di alberghi che verrebbero costruiti nella macchia di Migliarino. Si avrà una disseminazione di edifici nel cuore della pineta? Il piano intercomunale prevedeva la conservazione di gran parte della pineta e la «verginità» della sua fascia a mare, destinando ai nuovi quartieri aree limitate. Non ci sarebbe stato uno stradone lungomare, ma una rete di strade «a pettine» per portare i turisti dai quartieri interni alla spiaggia, libera e selvaggia come è oggi.

Concetti non dissimili si trovano nel progetto del parco nazionale: costruire alle spalle del verde, in zone ben circoscritte, offrendo al turismo il godimento della pineta e del litorale con tutto il fascino odierno. I progetti dei gruppi privati sembrano ben diversi: la distribuzione a chiazze di villette e di edifici lungo il mare e nella pineta sarebbe rovinosa.

Se gli amministratori comunali di Viareggio non si lasceranno prendere la mano da opposizioni locali, almeno la salvezza della «macchia lucchese» sembra in parte assicurata. «*Non faremo un lungomare davanti alla pineta, ammoniti dalle conseguenze negative del lungomare fra Viareggio e Forte dei Marmi*», mi dice ancora il sindaco Raffaelli. Le costruzioni sarebbero limitate a nord e a sud della «macchia lucchese», che si estende per cinque chilometri di lunghezza, conservando al centro una riserva di verde allo stato attuale.

Si resta tuttavia perplessi. La responsabilità di tali scelte è grave: avranno i toscani la capacità di ripetere la loro opera secolare di adattamento della terra alle esigenze dell'uomo creando un paesaggio che è rimasto in ogni angolo intriso di cultura e di intelligenza?

Un tentativo di pianificare lo sviluppo della costa e dell'entroterra valendosi di moderni concetti viene fatto, intanto, nel comune di Sarzana, ponte fra Liguria e Versilia con le sue propaggini fino al Magra. In vista delle correnti turistiche e commerciali che saranno portate dall'autostrada della Cisa la tentazione di un tumultuoso sviluppo edilizio era grande. Al mare erano in progetto nuovi quartieri che avrebbero alzato una quinta di edifici, molto densi, ripetendo i peggiori esempi della Riviera Ligure. Il centro storico di Sarzana era esposto alle manomissioni casuali.

In meno di due anni un gruppo di giovani urbanisti, guidati dall'architetto De Carlo, ha dato a Sarzana un piano modello, che prevede il risanamento di una parte del centro storico e la creazione di diverse zone di sviluppo residenziale, industriale, agricolo, con un nucleo turistico a Marinella (presso Bocca di Magra) e un'appendice per il turismo nautico su un'ansa del Magra straordinariamente suggestiva. Le aree vicino al mare, oltre 63 ettari, sono state acquisite al comune a basso prezzo, applicando una legge del 1963.

«*Se non pianifichiamo lo sviluppo delle nostre ricchezze naturali, i nostri figli e i loro figli saranno più poveri in ogni senso*»: sono parole di un messaggio di Kennedy sullo stato dell'Unione. Qualche segno fa pensare che la vecchia insensibilità per queste idee stia cedendo. Ma la salvezza di beni nazionali come le macchie costiere di Viareggio, di Migliarino, di San Rossore, esige prontezza di decisioni, anche capacità empirica nel prepararle e applicarle.

Mario Fazio

Trovati in Congo i corpi di due missionari italiani

Léopoldville, 21 gennaio.

I corpi di due missionari italiani in avanzato stato di decomposizione sono stati trovati sepolti nella giungla vicino a Baraka, sul lago Tanganika. Secondo notizie non confermate si tratterebbe delle salme dei padri Vittorio Faccin e Giuseppe Carrara. I due sacerdoti furono catturati dai ribelli nel novembre del 1964 durante i drammatici giorni della ribellione di Stanleyville. Da allora non si ebbe più alcuna notizia.

Le autorità di polizia congolesi ritengono che altri tre missionari italiani avrebbero tuttora prigionieri dei ribelli, ma non conoscono i loro nomi, né dove essi siano stati portati.

Vagone deraglia e resta in bilico sul terrapieno di una strada a Milano

Alla stazione di Lambrate - Ferito un frenatore - Dal convoglio erano appena scesi tutti i passeggeri - L'incidente per il mancato funzionamento di uno scambio forse bloccato dal gelo

Una carrozza deragliata a Lambrate in bilico sul muraglione che sovrasta la strada (Telefoto Soncini)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 gennaio

L'ultima carrozza di un treno operaio in manovra di retromarcia è uscita dai binari e, dopo aver abbattuto un palo della rete aerea, ha sfondato un parapetto rimanendo in bilico sul terrapieno a strapiombo sulla sottostante via: il frenatore della carrozza rimasto sino all'ultimo momento sul vagone ha riportato lo spappolamento del braccio destro.

Il grave incidente è avvenuto alle 6,40, alla stazione ferroviaria di Lambrate dopo che tutti i passeggeri erano scesi dal treno accelerato 3302 adibito al trasporto operai sul percorso Rovato-Milano.

Il treno, giunto in perfetto orario alla stazione, ha iniziato la fase di manovra per raggiungere un binario morto. Il macchinista ha fatto avanzare il convoglio di circa 300 metri oltre Lambrate, poi ha iniziato la retromarcia. A questo punto è accaduto l'incidente. Per cause non ancora precisate, l'ultima carrozza, passando su uno scambio, è uscita dai binari. Il manovratore, Salvatore Indelicato, di 28 anni, abitante in via Porpora 2, che si trovava sul predellino della vettura di coda, ha agitato disperatamente la lanterna rossa per segnalare al macchinisti quanto era accaduto, ma il personale di macchina non ha visto nulla. La carrozza ha percorso un centinaio di metri sobbalzando quindi ha piegato bruscamente verso il bordo della scarpata, che in quel punto corre, ripidissima, di circa 5 metri, tra via Piezzo da un lato e via Montenevoso dall'altro e dopo aver abbattuto un palo della rete elettrica e sfondato il parapetto è rimasta paurosamente in bilico con il pericolo di precipitare da un momento all'altro sulla carreggiata.

Il manovratore che sino all'ultimo era rimasto sul predellino continuando ad agitare freneticamente la sua lanterna è stato abbattuto a terra ed è rimasto con un braccio imprigionato sotto le lamiere della carrozza. Estratto dai rottami, veniva trasportato all'ospedale Maggiore dove i medici hanno dovuto amputargli il braccio destro sfracellato. La circolazione dei treni è regolare. La direzione compartimentale delle F.S. ha aperto un'inchiesta per accertare le cause e le responsabilità dell'incidente. Dai primi accertamenti sembra che la causa siano da attribuire al gelo che può aver bloccato uno scambio.

g. m.

L'inchiesta del giudice sullo spaccio della cocaina

Arrestati anche un mediatore e un panettiere a Cuneo nell'indagine sul traffico di droga

L'accusa sarebbe quella di commercio clandestino di sostanze stupefacenti - Sale a sei il numero degli incriminati - Per gli altri due «fermati» (l'industriale cuneese e il consigliere comunale di Caraglio) il magistrato deciderà entro martedì venturo - Ieri i carabinieri hanno interrogato trenta persone: fra queste parecchie «passeggiatrici» e un dirigente di banca

Riccardo Frivoli, a sinistra, e Giovanni Fontana arrestati dai carabinieri per la vicenda della droga

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 21 gennaio

Un mandato di cattura è stato spiccato oggi, dal magistrato inquirente, anche per il mediatore di alloggi Giovanni Fontana di 53 anni e per il panettiere quarantatreenne Riccardo Frivoli, due degli otto cuneesi implicati nella misteriosa vicenda del traffico di droga. L'ordine di arresto lo ha impartito ai carabinieri il Procuratore della Repubblica dott. Squarotti che dirige l'inchiesta e che, nei giorni scorsi, ha sottoposto tutti i «fermati» a pressanti interrogatori.

Riccardo Frivoli e Giovanni Fontana si trovano nel carcere di via Lentrum da venerdì scorso: stasera scadeva il «fermo» e il giudice ha ritenuto di tramutare il provvedimento di polizia in arresto vero e proprio. Sale così a sei il numero delle persone formalmente incriminate.

L'accusa dovrebbe essere quella prevista dall'art. 446 del Codice Penale, che punisce il commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti. Per questo reato è prevista la pena da uno a tre anni. Forse l'imputazione sarà aggiornata da altre accuse.

Ieri erano stati arrestati il rappresentante Vittorio Rasa abitante a Boves; Mario Muratore e Bruno Porasso, residenti a Ceva; Marina Marenco, la bella monregalese ventenne sospettata di avere svolto un ruolo di primo piano nel traffico.

«Nessun nuovo fermo e nessuna scarcerazione». *Da quanto commenta, raccolto stasera nella caserma dei carabinieri di corso IV Novembre, si arguisce che vengono ancora trattenuti sotto inchiesta l'industriale cuneese Achille Cacciolatti e l'impiegato Giovanni Ferrero, di 38 anni, consigliere comunale di Caraglio. Il fermo, nei confronti di questi ultimi due, scadrà martedì: probabilmente soltanto allora si conosceranno le decisioni del magistrato.*

Oggi il maggiore Bernini e i brigadieri Papa e Gentile hanno interrogato una trentina di persone fra cui diverse giovani donne che appartengono alla squallida monda notturna dei viali periferici. Fra i cuneesi che hanno varcato in giornata i cancelli della caserma dei carabinieri figura un dirigente di banca già sentito ieri: oggi è stato trattenuto negli uffici per oltre mezz'ora.

Gli inquirenti stanno battendo tutte le piste possibili nel tentativo di arrivare a quella droga che purtroppo sembra sfuggita al sequestro a causa di una prematura fuga di notizie proprio mentre il cerchio attorno ai rifornitori della cocaina stava per chiudersi.

Il preteso scandalo dei «balletti rosa» (pranzi e cene, in albergo, con spogliarelli e convegni a base di eroina e marijuana) ha suscitato scalpore a Cuneo e provincia. Stamane vi sarebbero state proteste da parte di alcuni albergatori cuneesi, e, in particolare, di quello che sarebbe il sospettato per i festini e lieciti a 100.000 lire il coperto. Sembrava persino che si volesse dare corso ad una smentita ufficiale da parte dell'associazione di categoria ma, in realtà, nulla finora è accaduto.

Oggi a Cuneo si parlava anche di un episodio piccante che, nell'estate scorsa, avrebbe avuto protagonista la giovane amica di uno dei quattro arrestati di ieri. La donna — una bella bionda, trentenne, separata dal marito — sarebbe stata vista di notte mentre, quasi priva di vestiti, rincorreva a piedi un'auto che si allontanava dalla sua abitazione. Qualcuno udì la giovane esclamare: «Vigliacco, vigliacco, vigliacco! Mi hai rovinata!». La donna alludeva alla droga?

Pare, infatti, che durante un trattenimento in casa di amici, quando qualcuno disse che per completare la festa sarebbe occorso un po' di cocaina, la stessa bella bionda avrebbe suggerito: «Se ne vuoi avere, devi fare questo numero...»: e formi un numero di telefono che, a quanto si dice, non figurerebbe nell'elenco abbonati di Cuneo. Questi episodi e altri del genere sono fra quelli al vaglio degli inquirenti.

n. m.

Non è reato coltivare la marijuana in Italia

Roma, 21 gennaio.

Coltivare in Italia piante di marijuana non costituisce reato: lo ha affermato oggi la terza sezione della Corte d'appello che ha prosciolto tre persone dall'accusa di aver violato la legge sugli stupefacenti.

Gli imputati erano il poeta Mimmo Rotella, l'attrice francese Adrienne Pueo e Luigi Marzaroli.

Il tribunale, in prima istanza, li aveva prosciolti per insufficienza di prove. Oggi i giudici d'appello li hanno assolti con formula piena perché, in base a una perizia, hanno constatato che è possibile estrarre la marijuana soltanto dalle piante coltivate in zone tropicali.

Il **PARTITO LIBERALE ITALIANO** rende noto alla cittadinanza che il comizio dell'**On. ALDO BOZZI** annunciato per domenica 23 alle ore 10,30 al Teatro Carignano è stato rinviato a data da stabilirsi per improvvisi impegni parlamentari dell'oratore dovuti alla crisi di governo.

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov Parma) - Tel 71-209 Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Ramiola (A. P. 18668 - 18-12-41)

Scoperta una bisca clandestina in una villa isolata di Baldissero

Irruzione dei carabinieri nella notte - Fermati dodici giocatori, professionisti e commercianti, di Torino e del Canavese - Sequestrati roulette e gettoni

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 21 gennaio

Verso le due della notte scorsa alcune macchine giungevano al bivio fra la strada Ivrea-Castellamonte e quella che sale a Baldissero. Ne scendevano i carabinieri del Nucleo servizi preventivi di Ivrea, col capitano Camporeale, a cui si univano quelli del maresciallo Malagutti comandante della stazione di Castellamonte.

Secondo una segnalazione pervenuta al capitano Camporeale, in una villetta situata sulla strada di Baldissero, a pochi metri dal bivio si radunavano uomini e donne per giocare d'azzardo. Nei crocicchio, infatti, erano ferme parecchie automobili e dalle finestre della villa filtravano luci. I carabinieri s'avvicinarono alla casa e la circondavano, mentre il maresciallo Malagutti bussava vigorosamente. Nessuno rispondeva, e le luci nell'interno della casa di spegnevano. «*Aprite, siamo carabinieri*». Niente: la porta restava chiusa.

Dopo altre intimazioni i carabinieri avvertivano: «*Se non aprite buttiamo giù la porta*», e finalmente l'uscio si è schiuso. E' apparso un uomo tremante.

I carabinieri entravano e trovavano in due o tre stanze una dozzina di uomini che tentavano di darsi un contegno, ma una pronta perquisizione scopriva una roulette, tavoli coperti di panno verde, rastrelli ed un grosso mucchio di gettoni dai valori più alti (un milione caduno) ai più modesti di mille cento e cinquanta lire.

Ai giocatori d'azzardo, sorpresi se non proprio in flagrante davanti a una completa attrezzatura di gioco, non restava che rassegnarsi.

La comitiva veniva accompagnata a Ivrea e tutti sono stati sottoposti a lunghi interrogatori dur ti fino alle 7 di stamane. Si tratta di professionisti, commercianti e artigiani provenienti da Torino, Cuorgnè Ivrea Castellamonte ed altri centri del Canavese.

L'Arma dei carabinieri non ha rivelato il nome dei giocatori sorpresi nella villa di Baldissero, ma prosegue le indagini per accertare se in quella casa si commettevano altre infrazioni, poiché appare un po' strano che a pochi chilometri dal Casino autorizzato di Saint-Vincent si tenessero ritrovi clandestini di gioco d'azzardo.

La scoperta è avvenuta in seguito a un episodio piuttosto curioso. Uno dei frequentatori della bisca si presentava ieri mattina al comando dei carabinieri di Ivrea, e al capitano Camporeale rivelava che nella villa di Baldissero si tenevano le riunioni clandestine. Diceva, anzi, che avrebbe potuto introdurre i carabinieri nelle sale da gioco, ma gli occorreva qualche giorno di tempo per preparare la sorpresa. «*Benissimo* — gli ha risposto il capitano — *faremo l'irruzione sabato della prossima settimana*».

Forse il giocatore aveva perduto una grossa somma e si riprometteva di ottenerne la restituzione prima di aprire la porta ai carabinieri. Ma il capitano Camporeale non ha perso tempo e nella notte ha eseguito l'irruzione, stroncando i convegni clandestini e sequestrando gli strumenti dell'azzardo.

a. d.

Famiglia di cinque persone arsa viva nel rogo della casa

Nella notte in Germania - Le vittime: due bimbi di 5 e 3 anni, la madre, la nonna e la bisnonna - Sconosciute le cause dell'incendio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 gennaio.

Uno spaventoso incendio nel centro di Braunschweig, nella Bassa Sassonia, ha completamente distrutto la scorsa notte una casa di tre piani nella quale dormivano oltre trenta persone: cinque di esse, tutte appartenenti alla stessa famiglia — una giovane signora con i suoi due bambini di 5 e 3 anni, la madre e la nonna novantenne — sono perite tra le fiamme. Venti studenti che abitavano le camerette al primo piano, sono riusciti a salvarsi saltando dalle finestre e fuggendo seminudi nella neve con una temperatura di 15 gradi sotto zero.

Le cause dell'incendio non sono state accertate. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto tutto l'edificio era in fiamme, dalle cantine al tetto. Alle finestre dei piani superiori due donne urlavano come folli. Nonostante le fiamme e il fumo i pompieri hanno drizzato le loro scale e sono saliti. Quando sono arrivati ai davanzali le due donne erano però scomparse. Per l'enorme calore è stata impossibile entrare. Soltanto tre ore più tardi, spento il rogo, sono stati trovati cinque corpi carbonizzati.

I due bambini morti tra le fiamme insieme con la mamma non abitavano nella casa bruciata. Erano arrivati ieri sera in automobile da Bochum, per visitare la nonna e la bisnonna, morte anche loro. Il loro padre, l'ingegner Friedrich Stech, di Bochum che ha appreso stasera che tutta la sua famiglia è perita, è stato colto da collasso.

t. s.

La parte civile al processo per la speculazione sulle rette

Il legale dell'Inps accusa Aliotta di vergognosa industria sui bimbi tbc

L'avv. Foti afferma che la sua condotta è mostruosa ed ha fatto inorridire la pubblica opinione - Per 7 anni poté agire impunemente per colpa di 6 o 7 funzionari dell'Istituto - Costoro credevano di ingraziarsi il padre dell'imputato, il comm. Vincenzo, che decideva delle promozioni dei dipendenti Inps - «E' una verità dolorosa: pur di far carriera alcuni funzionari vili, degni di disprezzo, non vedevano quanto accadeva nelle cliniche di Aliotta» - Oggi parla il P.M.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Nicola Aliotta, tisiologo, primario dell'ospedale «Forlanini» di Roma, docente universitario e proprietario di alcuni preventori antitubercolari, oggi era ufficialmente «indisposto». Ha preferito rimanere a casa e disertare, per la prima volta, il processo in Tribunale che pur tanto lo interessa. Se la sua è stata, come probabile, una «indisposizione» diplomatica, non vi sono dubbi che il professore ha avuto un felice intuito: si è parlato molto di lui nell'aula del Palazzo di Giustizia e in un modo, ovviamente, nient'affatto lusinghiero ma peggio ancora si è parlato del suo padre, Vincenzo, che, morto due anni or sono, è stato per lungo tempo membro del consiglio d'amministrazione dell'Inps.

E' stato oggi il turno del primo accusatore, avv. Giuseppe Foti, uno dei due legali che si sono costituiti parte civile nell'interesse dell'ente previdenziale: un turno che proseguirà anche domani prima che intervenga il pubblico ministero dott. Arnaldo Bracci sulle cui conclusioni particolarmente severe non è difficile azzardare delle previsioni.

Accusatore perché la legge gli concede questo diritto — ma anche accusato perché in fondo responsabile se è stato possibile che si sia verificata la situazione per cui Aliotta (e con lui i medici dott. Salvatore Sammarco e dott. Luigi Catasta e il commercialista dottor Antonino La Porta) ha potuto speculare sulle rette giornaliere dei bambini tubercolotici — l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha assunto un atteggiamento improntato alla più assoluta severità: ha ammesso i propri errori per poter chiedere la punizione di tutti i responsabili. E l'avv. Foti, seguendo queste direttive, non soltanto è stato severo con i quattro imputati, ma anche con tutti coloro che, funzionari dell'Inps, hanno consentito, per acquiescenza o per negligenza o per viltà, che si potesse organizzare «una vergognosa industria sulla pelle dei bambini». «Sottrarre i danari allo Stato è grave — ha commentato l'avv. Foti — ma è un reato che trova la sua punizione adeguata nella legge. Sottrarre, invece, i danari destinati al vitto dei bambini per di più ammalati è mostruoso e purtroppo non esiste per i colpevoli una pena proporzionata. L'opinione pubblica è inorridita di fronte a questo scandalo: l'unico che ha mostrato di essere insensibile è stato Nicola Aliotta il quale è venuto dinanzi al Tribunale ostentando la sicurezza di chi ha la coscienza tranquilla. Incredibile! In ogni modo, l'Inps si è reso conto che sono stati commessi degli errori, che si sono rilevate delle deficienze; ma la colpa di 6 o 7 funzionari ciechi e sordi o di qualche alta personalità della burocrazia non può oscurare il lavoro compiuto da 30 mila dipendenti che hanno fatto di questo Istituto una perfetta macchina a disposizione della massa lavoratrice».

Questa la premessa per giustificare un atteggiamento aggressivo; poi le argomentazioni per concludere che Nicola Aliotta oltre che di truffa è responsabile anche di interessi privati in atti d'ufficio.

Ma per quale motivo a Nicola Aliotta fu possibile svolgere per sette anni una attività così clamorosamente illecita subappaltando a taluno organizzazioni religiose e pagando tre quel ricovero dei bambini ammalati di tbc per cui l'Inps pagava sei e talvolta addirittura nove? Come mai gli ispettori, i dirigenti non si sono mai resi conto di nulla?

Alla domanda manca una risposta che ha un nome: Vincenzo Aliotta, consigliere d'amministrazione dell'Inps in rappresentanza della Confederazione del Commercio. E' morto da due anni, ma il pubblico ministero dott. Bracci ha detto che se fosse vivo sarebbe oggi sullo stesso banco degli imputati accanto al figlio.

«Il comm. Vincenzo Aliotta — ha spiegato l'avv. Foti — che ha turlupinato la Confederazione del Commercio occupando un posto che non meritava in un ente serio riuscì con abilità a conquistarsi un posto influente nell'Inps. Adottò un criterio: tutto va bene purché vadano bene i miei interessi. E diventò presidente di 8 commissioni tra cui quella che si interessa alle promozioni dei dipendenti. Nessuno, cioè, in sostanza ebbe la possibilità di avere la speranza di fare carriera senza l'aiuto di questo venditore di fazzoletti. E questo chiarisce perché qualcuno "per fare carriera" ritenne opportuno, sentì il bisogno di ingraziarsi Vincenzo Aliotta che non trovò dei funzionari corretti ma dei vili. E' una verità dolorosa: ma bisogna dirla. Nessuno vedeva nulla: per servilismo sciocco, degno solo di disprezzo».

L'affermazione è grave, l'accusa severa.

Quali sono le altre responsabilità di Nicola Aliotta oltre quella di interessi privati in atti d'ufficio? Di avere truffato l'Inps. Il regolamento stabilisce che non possono essere stipulate convenzioni con società — ha sottolineato l'avv. Foti — di cui sono proprietari medici dipendenti dell'Istituto. Nicola Aliotta costituisce la soc. Sleep le cui azioni risultano divise fra il dott. Sammarco, il dott. Cuomo e la signora De Martino Ebbene: con una scrittura privata, non appena stipulata la convenzione, Nicola Aliotta acquista le azioni del dott. Cuomo che è suo cugino e della signora De Martino che è sua madre. Ma esiste un particolare degno di nota: il dott. Sammarco, proprietario di 30 azioni soltanto della società, ha guadagnato 300 mila lire al mese: possiamo immaginare che cosa abbia reso al prof. Nicola Aliotta proprietario di 270 azioni

Nicola Aliotta non è un truffatore soltanto per questo: ma anche perché ha lasciato credere all'Inps che avrebbe fornito determinate prestazioni in cambio di un compenso. Senonché egli ha subappaltato le convenzioni a taluno organizzazioni religiose alle quali ha dato modo per cui era impossibile assicurare il trattamento stabilito dall'Inps. Sarebbe semplice dire che il trattamento riservato nei preventori di Aliotta era buono. Ma non sarebbe la verità. Purtroppo i bambini erano trattati male. L'ispettrice dott. Sorrentino notò che le porzioni di carne erano di 55 gr. con lo scarto e questo vuol dire in pratica 30 gr. di carne mangiabile; nei preventori abilitati ad ospitare 100 ragazzi ve ne erano 194 oltre il personale; l'assistenza sanitaria insufficiente tant'è che l'ispettrice vide una dottoressa con un batuffolo di garza intrisa di pus in una mano e una pinza nell'altra. D'altro canto se il costo materiale del cibo era di 483 lire a persona come potevano le organizzazioni religiose far fronte alla situazione con una retta di 600 lire data loro da Aliotta? In un modo solo: riducendo la spesa per il vitto. Si sostiene che i religiosi abbiano fatto dei sacrifici, che le religiose si indebitarono: può darsi, ma per acquistare due automobili, non certo perché i bambini non soffrissero. E poi, se è vero che questi religiosi si sacrificarono lavorando per Aliotta, perché mai fecero scoppiare lo scandalo quando ebbero il timore che il tisiologo disdicesse la convenzione? Evidentemente perché gli rendeva.

L'avv. Foti ha ancora qualcos'altro da aggiungere. Ma lo farà domani a conclusione della sua arringa, poi parlerà il p.m. dott. Arnaldo Bracci. Si deve supporre che anche domani Nicola Aliotta non sarà presente in aula.

Guido Guidi

Si getta dalla finestra un patrizio a Napoli

E' morto - Aveva 66 anni e soffriva di esaurimento nervoso

Napoli, 21 gennaio.

(a. l.) Il marchese Amedeo Coppola Acquaviva di 66 anni, in una crisi di sconforto si è ucciso lanciandosi stasera alle 20 da una finestra del suo appartamento al sesto piano di uno stabile di via Partenope. Il marchese soffriva di esaurimento nervoso. Nei giorni scorsi era stato visitato da un noto specialista che gli aveva prescritto un lungo periodo di riposo.

Venduti come italiani nei Paesi del Mec

Colossale truffa a Milano con tessuti provenienti da Ungheria, Romania e Cina

Il raggirò ha fruttato 6 miliardi - L'illecito valutario tocca i 12 - Sequestrata a Trieste merce per 300 milioni - Otto denunciati e un arresto - Le stoffe (acquistate nell'Europa Orientale e in Asia) apparivano come nostri prodotti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 gennaio.

Il Nucleo regionale della polizia tributaria della Guardia di Finanza di Milano ha concluso le indagini su una organizzazione internazionale responsabile di aver venduto all'estero, sotto falsi marchi nazionali, articoli di abbigliamento di origine ungherese, rumena e cinese per un importo di circa 6 miliardi.

Finanziatrice e promotrice dell'organizzazione risulterebbe una banca di Ginevra che in Italia si serviva, come emissari, di Lilli Rosemarie Grisslich in Oberheid di 38 anni, cittadina tedesca; Aldo Vespignani di 57 da Imola; Alfredo Bernabò di 33 da Milano; Liliana Penna di 34 da Spello (Perugia); Rina Contorni di 26 da Badia San Salvatore (Siena); Giulio Cesare Carraro di 24 da Forlì; Gastone Dongili di 45 da Milano; Carla Regazzi di 44 da Milano, Adalgisa Carraro di 34 da Milano.

L'organizzazione aveva costituito a Milano parecchie ditte di comodo al solo fine di poter richiedere alla dogana ed alla Camera di Commercio di Milano i certificati di circolazione comunitari ed i certificati di origine, che, falsificati nei timbri e nelle firme, avrebbero poi scortato le merci per farle apparire di produzione nazionale.

Queste merci (scarpe, tessuti, articoli di abbigliamento) venivano fatte transitare attraverso i «punti franchi» di Trieste e Genova, ove i marchi ed i segni distintivi originari venivano cancellati e sostituiti con altrettanti marchi e denominazioni italiani.

Con tale sistema, negli ultimi cinque anni sono state vendute nei paesi del Mec come di origine italiana merci per complessivi 5 milioni e 237.316 chili per un importo di sei miliardi, 143 milioni e 824.781 lire.

Uno dei componenti dell'organizzazione — Aldo Vespignani — è stato arrestato nel settembre scorso perché trovato in possesso di fatture, documenti doganali e certificati di origine falsificati e in procinto di essere spediti ai destinatari esteri delle merci.

Su ordine del procuratore della Repubblica di Milano gli agenti del Nucleo regionale Guardia di Finanza hanno proceduto al sequestro di tessuti di proprietà dell'organizzazione per un importo di 300 milioni in deposito a Trieste.

I componenti dell'organizzazione sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per associazione per delinquere; contraffazione ed uso di pubblici sigilli destinati a pubblica autenticazione; falsità ideologica commessa da privati in atto pubblico; frodi contro le industrie nazionali; truffe; illeciti valutari per l'ammontare di undici miliardi 997 milioni e 649.562 lire.

g. m.

Respinta dai genitori l'ex miss Valle d'Aosta

Denunciata per truffa e assegni a vuoto a Milano è stata accompagnata a Voghera Padre e madre non vogliono più ospitarla

Gabriella Massolani

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 gennaio.

Gabriella Massolani, l'ex Miss Val d'Aosta, denunciata ieri a piede libero per truffe continuate e emissione di assegni a vuoto, è riconsegnata ai genitori che vivono a Voghera in via Piacentini 8, ha fatto ritorno questa sera a Milano, in quanto i parenti non hanno voluto riprenderla a casa: «*Noi non la vogliamo più. Abbiamo fatto pubblicare una diffida* — hanno detto ai funzionari che accompagnavano la figlia — *per scindere le nostre responsabilità dalle sue. Lei da tre anni si era trasferita a Milano e faceva vita indipendente. Sapevamo che faceva l'indossatrice, ma in queste ultime settimane ci erano arrivate voci non troppo lusinghiere sul suo conto. Purtroppo sospettavamo che dovesse finire così*».

Gabriella Massolani è così tornata nella sua abitazione milanese di viale Lombardia 30, dove però non potrà rimanere a lungo, perché priva di mezzi: «*Sarebbe stato meglio metterla in prigione* — ha commentato ancora il padre Duilio, un onesto impresario edile — *se è libera combinerà altri guai*».

Gabriella Massolani, che ora ha 24 anni, ha partecipato a numerosi concorsi di bellezza e tre anni or sono entrata anche in finale a Salsomaggiore per tentare di conquistare il titolo di Miss Italia o quello di Miss Cinema, ma non aveva avuto fortuna.

Col pretesto di voler imparare l'inglese per mettersi a lavorare, la giovane andò anche in Inghilterra. Per rifarsi delle perdite nelle case da gioco di St-Vincent e di Montecarlo, incominciò a truffare negozi di antiquariato in Francia e in Italia, pagando con assegni falsi; continuò per qualche tempo finché venne scoperta e denunciata a piede libero per trascorsa flagranza.

g. m.

La tragedia all'alba ha gettato nel panico le popolazioni della zona

Tre operai carbonizzati al deposito della Shell di Rho nell'incendio della baracca ove passavano la notte

Danni per 50 milioni - Salvi tutti gli impianti della raffineria - Le vittime avevano 43, 30 e 34 anni: due risiedevano a Rho, il terzo a Novara - Per parecchie ore si è temuto per l'esplosione di qualche serbatoio - Interrotto il traffico sulla strada «Gallaratese» e deviato verso Pero - Le fiamme forse causate dalla stufetta elettrica usata dai dipendenti di una ditta appaltatrice

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 gennaio.

Tre operai sono morti carbonizzati nell'incendio divampato stamane all'interno del grande deposito della Shell a Pantanedo, nei pressi di Rho, a circa 15 chilometri da Milano. Due delle vittime, dipendenti di una ditta appaltatrice, sono state trovate carbonizzate fra le macerie della baracca dove passavano la notte. Il terzo operaio è deceduto questa sera all'ospedale di Rho.

Le vittime sono: Elia Boscolo di 43 anni, abitante in via Pace 52 a Rho, da appena un mese assunto come manovale; Giuseppe Caravella di 30 anni, sposato da poco più di un anno e padre di una bimba di 14 mesi, residente a Rho in via Torino 22 e il trentaquattrenne Carmelo Trufolo sposato e padre di 4 figli, residente a Novara.

Sul tragico episodio è stata subito aperta una severissima inchiesta le cui conclusioni saranno rese note fra una settimana. Per il momento la società petrolifera proprietaria degli impianti ha diramato un comunicato che dice: «Un incendio si è sviluppato questa mattina verso le ore 7.20 nella raffineria di Rho della Shell Italiana, presumibilmente nelle baracche ufficio-magazzino di una impresa appaltatrice di lavori».

«Secondo i primi accertamenti da parte dei pompieri di Milano, l'origine dell'incendio sarebbe da attribuirsi a una stufetta elettrica usata da alcuni operai che si trovavano nella baracca. Sfortunatamente le fiamme si estendevano a uno dei tombini collocati a distanza di 50 metri l'uno dall'altro lungo i collettori di scarico delle acque di drenaggio della raffineria. In questi collettori si trovano sempre dei prodotti della raffinazione che, in questo caso, hanno preso fuoco. Non vi è stato alcun danno agli impianti di raffinazione e di deposito, né il ciclo di lavorazione è continuato senza interruzioni e quindi non vi sono state interruzioni nella distribuzione dei prodotti petroliferi».

L'incendio è divampato stamane, poco dopo le 7, in quel settore della raffineria che fiancheggia via Buonarroti alla frazione Pantanedo di Rho.

La baracca-magazzino avvolta dalle fiamme ieri mattina nella raffineria nei pressi di Rho (Telefoto Soncini)

Ben presto le fiamme si sono levate in modo impressionante gettando il panico in tutta la popolazione. Si temeva, fra l'altro, che l'eventuale scoppio di qualche serbatoio facesse defluire la benzina nelle acque dell'Olona e del Lambro e che pertanto l'incendio potesse propagarsi addirittura fino a Milano; il carburante, infatti, ha un peso specifico inferiore a quello dell'acqua e avrebbe potuto seguirne il corso.

Quando è scoppiato l'incendio nella raffineria stavano ancora lavorando gli operai del turno di notte, ed è stato proprio uno di costoro — Ignazio Tuttolmondo di 28 anni da Trecate — a dare l'allarme: uscendo dal deposito infatti ha udito uno scoppio e subito dopo una delle baracche laboratorio-spogliatoio della ditta Mariani e Rina (che si occupa di rivestimenti termici per le tubature della raffineria), addossate al muro di cinta del deposito, è stata avvolta dalle fiamme.

«Per un attimo sono rimasto immobile — *ha detto il Tuttolmondo* — con gli occhi spalancati dal terrore, accecato dai bagliori dell'incendio. Poi ho sentito un urlo e dalla baracca invasa dal fuoco ho visto uscire un uomo con le vesti avvolte dal fuoco. Era l'operaio Carmelo Trufolo che è corso verso il canale e si è gettato dentro. Poi ho sentito altre esplosioni; ho cominciato a tremare, e fuggito terrorizzato a chiamare i miei compagni che stavano ancora lavorando».

Veniva immediatamente dato l'allarme avvertendo le squadre di emergenza della raffineria; ma si è subito scoperto che i mezzi a disposizione erano insufficienti e pertanto l'allarme è stato esteso ai vigili del fuoco. Una parte degli uomini provvedeva a circoscrivere l'incendio dei capannone, un'altra parte cominciava a riversare torrenti di schiuma e di acqua sui serbatoi più vicini alla zona dell'incendio.

La prima preoccupazione infatti è stata quella di evitare che l'incendio si propagasse ai serbatoi pieni di carburante: sono stati continuamente «raffreddati» con potenti getti d'acqua. L'allarme riguardava anche l'oleodotto di Genova le cui tubature passano nella zona, ma fortunatamente i pericoli sono stati sventati in tempo. Quando i vigili del fuoco hanno cominciato l'assalto al rogo, della baracca vicina ad una cisterna di materiale isolante non c'era più traccia.

Soltanto più tardi sono stati trovati i corpi carbonizzati del Boscolo e del Caravella, mentre Carmelo Trufolo tratto a riva dal compagno di lavoro Dante De Marchi che si è tuffato nel canale per salvarlo, è morto in serata all'ospedale di Rho.

Mentre all'interno della raffineria fervevà l'opera di soccorso e di spegnimento, all'esterno le forze dell'ordine provvedevano a organizzare un ferreo servizio di vigilanza: nessuno poteva entrare e neppure avvicinarsi. Dal canto suo, la polizia stradale ha bloccato fin da alle 11 il traffico sulla «Gallaratese»: le auto provenienti da Milano venivano deviate a Pero sull'autostrada per Torino, quelle che procedevano in senso inverso, su una strada laterale.

Sul luogo dell'incendio sono accorsi il prefetto di Milano, il questore e il comandante dei carabinieri che accompagnati dal direttore centrale della raffineria, ing. Patuzzi, hanno compiuto un sopralluogo nella zona della sciagura.

Nella tarda mattinata, la situazione era ormai completamente sotto controllo: l'incendio domato, pericoli di esplosione scongiurati. I danni sono in via di accertamento ma non dovrebbero essere ingenti: si parla di circa 50 milioni. Gli impianti della raffineria sono stati salvati.

Sulle cause dell'incendio, ad una prima ipotesi, quella dell'autocombustione di gas nel condotto dove sono scaricate le scorie di lavorazione, se ne sono aggiunte altre due: un mozzicone di sigaretta che sarebbe stato imprudentemente gettato su un fusto di un olio lubrificante che si sta sperimentando; oppure che si siano infiammati gas emanati dalle fognature, in seguito all'incendio provocato da una stufetta.

g. m.

Tre arresti a Prato per gli orfani picchiati

Sono due uomini e una donna accusati di abuso di mezzi di correzione

(Nostro servizio particolare)

Prato, 21 gennaio.

(g. c.) Tre istitutori laici del «Rifugio di Maria Assunta in Cielo» di Prato sono stati arrestati per «abuso di mezzi di correzione». Essi sono: Luciano Facini di 28 anni di Prato; Alighiero Banci di 44, di Carmignano (Firenze), e Lucia Napolitano di 54 di San Gregorio Matese. Tutti e tre sono stati incarcerati.

Le condizioni dei 104 ragazzi già ospitati nel rifugio pratese e trasferiti in cinque istituti fiorentini appaiono notevolmente migliorate.

Il presidente della Val d'Aosta incriminato per vilipendio?

Tra pochi giorni il rinvio a giudizio dell'avv. Caveri - La denuncia per un articolo apparso sul giornale dell'Union Valdôtaine

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 gennaio.

(l. c.) Il presidente della giunta regionale valdostana avv. Severino Caveri, denunciato il gennaio alla Procura della Repubblica di Aosta dal presidente dell'Union Démocratique Valdôtaine cav. Livio Bredy, per vilipendio alla nazione italiana e per istigazione alla guerra civile, sarà rinviato a giudizio. La notizia non è ancora ufficiale perché è coperta dal segreto istruttorio, ma è trapelato che il procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Bruno Caccia, avrebbe ravvisato effettivamente in un articolo scritto dall'avv. Caveri il vilipendio alla nazione italiana.

Gli atti sono stati trasmessi alla procura generale di Torino per essere inoltrati alla Cassazione, che dovrà decidere se il processo si dovrà fare in Corte d'Assise ad Aosta o in altra sede per legittima suspicione. Come si ricorderà, la denuncia scaturì da un articolo pubblicato in data 30 novembre sul n. 21 di «Le peuple valdôtain», organo del movimento regionalista dell'Union Valdôtaine, di cui Caveri è il *leader* e da cui l'Union Démocratique Valdôtaine s'è scissa anni fa.

Nell'articolo scritto in francese e intitolato «Nostri propositi per l'avvenire», secondo la denuncia, si ravvisava in alcune frasi il vilipendio alla nazione, ma soprattutto il tono sarebbe stato giudicato dispregiativo. I partiti nazionali sono stati chiamati tra l'altro «partiti stranieri», la lingua italiana è stata definita «lingua dell'occupante», mentre la nazione italiana è stata chiamata «nazione dominante».

Al sensi della legge sulla stampa dovrà rispondere del medesimo reato di vilipendio il direttore responsabile del periodico, signor Emilio Promant.

PERCHÈ SOLO IN FARMACIA ARTSANA GOLD?

Perchè un termometro non deve mai sbagliare.

Il termometro ARTSANA GOLD è garantito dal Farmacista.

con un nuovo astuccio brevettato che evita cadute per caduta.

IL TERMOMETRO DI FIDUCIA

ARTSANA GOLD

HOWARD HOTEL - LONDRA

Uno dei migliori alberghi di Londra in posizione centrale e tranquilla, nel West-End all'orlo della City ed al fianco del Tamigi. 200 camere tutte con termosifone e telefono, molte con bagno privato. Ristorante con ottima cucina internazionale. Ogni comodità con efficiente servizio personale. Riduzioni in tariffa per Week-end e mesi invernali. Chiedere opuscolo al direttore generale SEVERINO COTTI.

NORFOLK St. Strand W. C. 2 Telefono: TEMPLE BAR 4400 Telegrammi: Howdotel London

DOVE ANDARE OGGI...

a BUTTIGLIERA D'ASTI - Via Serra 3

per acquistare direttamente in fabbrica camicie

«NON STIRO» a L. 2000

Tutti i giorni, inclusa la domenica, ore 9-12; 14-18.

E' una gita che Voi stessi reclamizzerete.

DITTA F.LLI PROCHET V. PIETRO MICCA 6-TORINO SUCC. ROBERT GAY

VENDITA ANNUALE

SALDI INVENTARIO

PORCELLANE E CRISTALLERIE DI PREGIO

A PREZZI ECCEZIONALI

24 ore su 24 SERVIZIO TELEFONICA

673919 ASTELAV

RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI

CELERITA' COMPETENZA GARANZIA PREVENTIVI

Le tre vittime: Giuseppe Caravella, da sinistra, Elia Boscolo e Carmelo Trufolo

CRONACHE DELLA SCIENZA

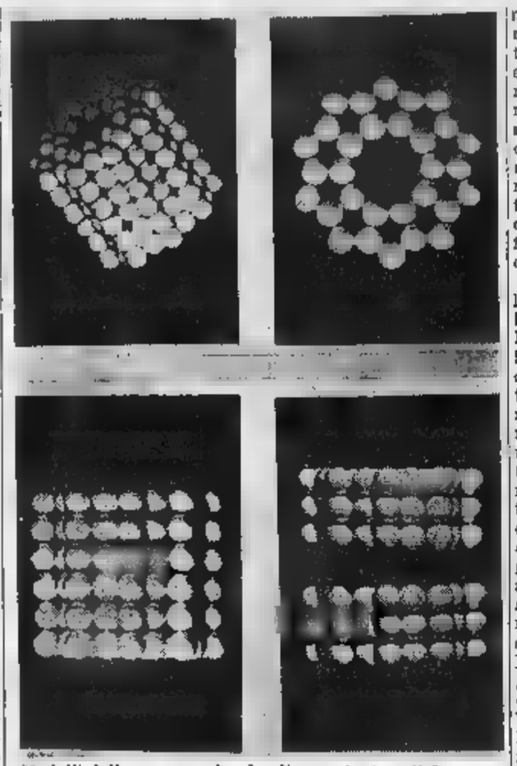
Le infinite meraviglie della natura vivente

Gli animali a sangue blu

La mostruosa piovra d'un manifesto per «Ventimila leghe sotto i mari» conteneva due errori: l'animale, con un tentacolo reciso, sanguina e il suo sangue non è rosso - L'emocianina, pigmento azzurro, una proteina che contiene rame - Una macromolecola una geometria regolare

Qualche tempo fa un avviso murale (mi pare per il film «Ventimila leghe sotto i mari») mostrava una piovra dai cui tentacoli recisi sgorgava il sangue che arrossava il mare tutto intorno. Quel manifesto conteneva due errori: uno poco grave, perchè non tutti sono tenuti a sapere che nel polpo i muscoli del tentacolo reciso si contraggono intorno ai vasi sanguigni in modo da impedire l'emorragia; l'altro invece madornale perché il sangue del polpo non è rosso ma blu. (Tutto ciò indurrebbe a un discorso lungo che non è il caso di fare adesso. Rimanga perciò fra parentesi. Se in un avviso teatrale si stampasse: «L'Adelchi; tragedia di William Shakespeare», la cosa parrebbe enorme. Invece un manifesto che mostra piovra che arrossa l'acqua del mare come fanno i tonni in una tonnara può passare inosservato).

Esistono in natura gruppi di animali, tutti Invertebrati marini o di acqua dolce o terrestri, che hanno il sangue di colore azzurro scuro tendente talvolta al violetto. Questi animali appartengono essenzialmente ai Molluschi e agli Artropodi e sono rappresentati — per nominare i più comuni — da tutti i Cefalopodi (polpi, seppie, calamari; la piovra è appunto un grosso polpo); moltissimi Gasteropodi marini e terrestri (la lumaca, per esempio); gran parte dei Crostacei (i granchi, l'aragosta, il gambero); alcune specie di ragni. Ciò era noto fin dai tempi di Aristotele. Però fu solo nel 1870 che il fisiologo belga Léon Frédéricq, lavorando nelle Stazioni di Biologia marina di Roscoff e di Napoli, scoprì la natura chimica del pigmento blu, che dimostrò una proteina e che chiamò *Emocianina*, per analogia con l'emoglobina, il pigmento rosso del e proteina dal quale dipende la reazione di ossigenazione, la combinazione cioè fra il rame e l'ossigeno.



Modelli della macromolecola di emocianina di lumaca, ricavati dalle microfotografie ottenute al microscopio elettronico. Le subunità, rappresentate dalle palline bianche, formano un cilindro cavo. In alto a destra il cilindro è visto dall'alto, in basso a sinistra è presentato di fianco. Si notino gli spazi vuoti fra una subunità e l'altra. In basso a destra la macromolecola spezzata in due (dal Journal of Molecular Biology, 4, '62)

Ogni molecola di emocianina ha un peso molecolare di circa nove milioni. Le macromolecole di questa emocianina sono tutte costituite di un certo numero di subunità regolarmente associate a formare un cilindro cavo avente l'altezza quasi uguale al diametro. Al microscopio elettronico infatti esse appaiono come forme circolari a quadrate, a seconda che poggiano sulla base e quindi sono viste dall'alto, oppure sono coricate lungo una generatrice del cilindro e sono perciò vedute di fianco. I modelli riportati nella figura sono stati costruiti dallo scienziato olandese Van Brüggen sulla base delle fotografie ottenute al microscopio elettronico e mostrano chiaramente l'architettura spaziale della cromolecola.

E' stato anche dimostrato che la scissione in subunità avviene per gradi successivi: da prima la molecola si divide in due cilindri eguali; ognuno di questi poi si rompe lungo le generatrici in «fette» longitudinali sempre più strette fino alla formazione di subunità aventi ognuna un ventesimo del peso molecolare originario.

prof. F. Ghiretti
Università di Sassari

Il pigmento rosso del sangue dei Vertebrati e dell'uomo. Frédéricq vide infatti che, proprio come l'emoglobina, l'emocianina opera nell'organismo il trasporto dell'ossigeno: è quindi una proteina ha funzione respiratoria. Quando il sangue passa per le branchie o i polmoni, dove la tensione parziale di ossigeno è eguale a quella dell'ambiente esterno (aria e acqua), l'emocianina si combina labilmente con l'ossigeno e lo trasporta così alle cellule e ai tessuti. Qui l'ossigeno si stacca dalla proteina e il ciclo ricomincia.

Pertanto, a seconda della tensione parziale dell'ossigeno, l'emocianina si può trovare sotto forma ossigenata (ossiemocianina) e deossigenata; solo nel primo caso essa prende il suo bel colore blu perché nella forma deossigenata è quasi completamente incolore. Ecco perché la presenza di questo pigmento può sfuggire ad un osservatore superficiale: non appena l'animale (per esempio il polpo o l'aragosta) è tratto fuori dall'acqua e diventa asfittico, anche il sangue diventa incolore.

La proprietà dell'emocianina di legare reversibilmente l'ossigeno e il colore blu che ne deriva sono dovuti alla presenza nella molecola del pigmento di un certo numero di atomi di rame. Si dice anche che l'emocianina è una proteina a rame. Questo fatto distingue l'emocianina da tutti gli altri pigmenti respiratori del regno animale, che sono, oltre l'emoglobina già ricordata dei Vertebrati e di molti Invertebrati, la Clorocruorina del sangue di alcuni vermi Policheti, e l'Emeritrina di alcuni gruppi di Anellidi e di altri Invertebrati marini. Tutti questi pigmenti infatti sono proteine a ferro e devono alla presenza di questo metallo la capacità di trasportare l'ossigeno nel sangue.

L'emocianina non è la sola proteina a rame esistente in Natura: altre ce ne sono nel regno animale e vegetale, fra cui la Tirosinasi che produce le melanine della pelle e di certi tumori detti appunto melanomi, e la Ceruloplasmina del sangue e del liquido cefalorachidiano dell'uomo e di altri Mammiferi. Fra tutte però solo l'emocianina ha la proprietà di funzionare come pigmento respiratorio. Il meccanismo intimo di questa importantissima funzione è ancora poco noto ed è ancora oggi oggetto di studio in molti laboratori; il problema chiave consiste nell'individuare la natura chimica del legame fra rame e proteina dal quale dipende la reazione di ossigenazione, la combinazione cioè fra il rame e l'ossigeno.

L'emocianina ha un'altra proprietà che la rende interessante altre proteine conosciute: quella cioè di avere una molecola tanto grande da visibile, mediante tecniche appropriate, al microscopio elettronico. Fin dal 1937, uno studioso svedese, il premio Nobel Theodor Svedberg, l'inventore dell'ultracentrifuga, aveva dimostrato che le emocianine dei vari animali hanno un peso molecolare altissimo, variabile 300.000 a diversi milioni (milioni volte cioé maggiori del peso dell'atomo di idrogeno considerato eguale a uno).

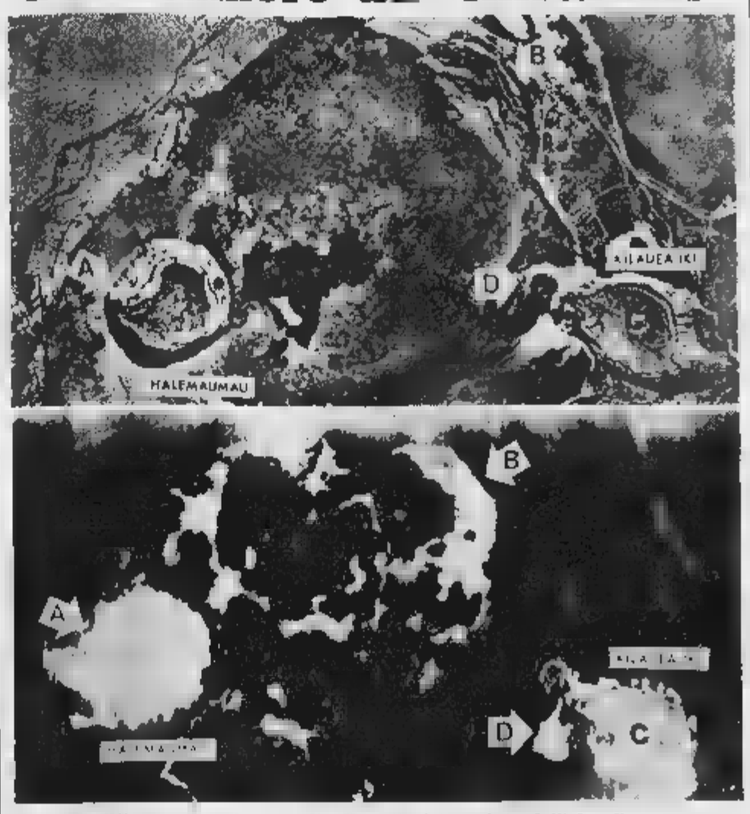
Questi valori così grandi sono dovuti alla proprietà dell'emocianina di formare grossi aggregati, delle vere e proprie «macromolecole» che raggiungono quasi le dimensioni del virus. In particolari condizioni sperimentali, queste macromolecole possono rompersi in subunità più piccole che hanno ancora la capacità di combinarsi labilmente con l'ossigeno. L'introduzione nella ricerca biologica del microscopio elettronico ha rivelato il fatto sorprendente che la macromolecola di emocianina ha, proprio come quella dei virus, una forma geometrica ben precisa e caratteristica; ciò indica che le subunità di emocianina non si aggregano irregolarmente in mucchi informi, ma si dispongono secondo un ordine preciso per formare figure geometriche definite.

Si prenda per esempio l'emocianina della comune lumaca che ha un peso molecolare di circa nove milioni. Le macromolecole di questa emocianina sono tutte costituite di un certo numero di subunità regolarmente associate a formare un cilindro cavo avente l'altezza quasi uguale al diametro. Al microscopio elettronico infatti esse appaiono come forme circolari a quadrate, a seconda che poggiano sulla base e quindi sono viste dall'alto, oppure sono coricate lungo una generatrice del cilindro e sono perciò vedute di fianco. I modelli riportati nella figura sono stati costruiti dallo scienziato olandese Van Brüggen sulla base delle fotografie ottenute al microscopio elettronico e mostrano chiaramente l'architettura spaziale della cromolecola.

E' stato anche dimostrato che la scissione in subunità avviene per gradi successivi: da prima la molecola si divide in due cilindri eguali; ognuno di questi poi si rompe lungo le generatrici in «fette» longitudinali sempre più strette fino alla formazione di subunità aventi ognuna un ventesimo del peso molecolare originario.

prof. F. Ghiretti
Università di Sassari

Foto-camere ad «infrarossi»



Il monte Kilauea, un vulcano nelle Hawaii, fotografato dall'alto di un aereo con macchina normale (in alto). In basso, la stessa zona è stata ripresa con «rivelatori di infrarossi» sensibili al calore anziché alla luce, svelando particolari distinguibili nella foto in alto. Le fotografie ottenute con i «rivelatori di infrarossi» vengono utilizzate dagli studiosi americani anche allo scopo di individuare la presenza nel sottosuolo di eventuali fonti, sfruttabili, di acqua potabile

Risposte ai lettori

Il dirigibile a motore atomico

I giornali hanno riferito di un progetto di dirigibile atomico destinato a collegamenti transoceanici. Tempo addietro si parlò (e furono pubblicati disegni schematici) di aeroplani a propulsione atomica; poi su questo progetto non s'è più detto niente. Indiscrezioni (e poi silenzio) si ebbero altresì riguardo a locomotive nucleari. Avrà la stessa sorte l'annunciato dirigibile?

(segue la firma)

L'energia nucleare (per usi non esplosivi) viene ricavata dalle cosiddette pile a reattori (ne abbiamo anche in Italia per scopo di ricerca e per la produzione di isotopi e di elettricità). Un pericolo che possono presentare questi impianti è che da essi sfugga radioattività che contamini l'atmosfera e i luoghi circostanti. Per gli impianti fissi, l'eventualità di un tale incidente (che potrebbe risultare disastroso in un'area popolosa), si previene con dispositivi di sicurezza straordinariamente abbondanti, soprattutto schermi (e prendendo altresì misure contro possibili errori di manovra del personale). Provvedere di altrettali schermi i reattori destinati alla propulsione di veicoli, non è possibile, per ragioni di spazio, di peso, per la mobilità degli oggetti.

Sono stati costruiti un buon numero di sottomarini atomici; e qui si è dovuto affrontare un certo rischio, come sempre accade per gli strumenti di guerra. Vi sono navi della marina militare azionate da energia atomica, per cui vale lo stesso criterio. Sull'opportunità delle navi mercantili a propulsione nucleare (come la celebre *Savannah*), i pareri sono ancora discordi. Per la progettazione dell'aeroplano atomico si è speso negli Stati Uniti un miliardo di dollari, ma i pericoli inerenti a una eventuale caduta dell'aeroplano (pericolo per gli occupanti l'aereo, ma per la vasta regione intorno al punto dove avvenisse l'incidente) hanno fatto abbandonare il progetto. Sarebbe follemente pericoloso per lo stesso motivo usare reattori nucleari per la propulsione di automobili e di locomotive, considerando la frequenza degli incidenti stradali o ferroviari.

E' possibile che l'idea del dirigibile atomico debba urtare contro difficoltà del genere di quelle che abbiamo ora indicate. Una circostanza in favore del progetto sarebbe questa, che essendo chiamato a sorvolare gli oceani, un dirigibile avrebbe probabilità di produrre danni catastrofici in caso di caduta: il reattore atomico sprofonderebbe nel mare.

Didimo

I metodi per la difesa antimissile e la "intercettazione nello spazio,,

Analogie e differenze con gli appuntamenti in orbita - Un complicato sistema di misure e contromisure

Nell'ottobre scorso, in occasione della parata militare di [illegible], l'Unione Sovietica ha annunciato di possedere un missile orbitale, capace di colpire qualunque punto del globo, e lo ha definito invulnerabile, data la sua capacità di variare la traiettoria in volo. La notizia non è giunta inaspettata ai tecnici missilistici occidentali, che già da tempo supponevano l'esistenza di una simile arma, conseguenza dello sviluppo della missilistica applicata al campo bellico; ciò non di meno ha suscitato un certo scalpore e ha riportato d'attualità l'interesse per i sistemi di difesa antimissile.

Questa difesa si può ritenere ormai un fatto acquisito, anche se per ora è limitata solo alle principali militari, ed è affidata ai «missili antimissile» che Stati Uniti e Russia producono da tempo in serie. Tali missili, dotati di testata nucleare, sono in grado di raggiungere e distruggere qualunque veicolo sospetto che giunga dallo spazio, pochi minuti dopo l'avvistamento radar, ed assicurano una difesa quasi assoluta se l'allarme viene dato in tempo.

Purtroppo però loro efficacia si riduce nell'eventualità di un attacco a sorpresa, perchè in questo caso l'allarme può venire quando il missile è nella fase finale di caduta sull'obbiettivo. Nessuno infatti può intuire a priori le intenzioni aggressive dei veicoli spaziali in volo, anche se vengano subito avvistati dai radar; e non è pensabile un intervento armato ogniqualvolta compare un oggetto sospetto nello spazio.

D'altra parte entrambe le grandi potenze dichiarano di essere in grado di porre in orbita veicoli bellici dotati di ordigni nucleari, con l'apparenza di innocui satelliti, ma pronti a sganciare il loro carico al segnale convenuto. Per una difesa preventiva così è necessità della sorveglianza dello spazio con veicoli da ricognizione, i quali possano raggiungere i satelliti sospetti ed ispezionarli vicino, per catturarli ed eventualmente distruggerli solo in caso di pericolo, senza correre rischi di errori irreparabili.

Negli Stati Uniti questi intercettori già in avanzata di messa a punto, anche se per ovvi motivi la stampa non dedica loro pubblicità, e si ritiene che tra qualche anno diverranno operativi; in effetti il loro sviluppo è connesso con il progresso delle tecniche spaziali, ed in particolare con la realizzazione dell'appuntamento in orbita.

L'intercettazione orbitale di un veicolo sospetto da parte di un missile ricognitore presenta problemi analoghi a quelli dell'appuntamento spaziale tra due sulle amiche, anche risulta più difficoltosa, perchè non può contare sulla «collaborazione» dell'obbiettivo per le manovre di avvicinamento.

Il dipartimento della Difesa americano, in collaborazione con la Nasa, sta sviluppando da tempo un programma di ricerche sul collocamento dei veicoli in orbita, al fine di realizzare un sistema di guida che possa essere utilizzato sia per le capsule interplanetarie, sia per futuri intercettori spaziali. Questo sistema è attualmente in fase di prova nel programma Gemini; l'esperienza finale per l'impiego militare del sistema di guida è prevista negli anni futuri un veicolo Apollo, che dovrà raggiungere nello spazio un satellite tipo Syncom, ratturarlo e condurlo a terra.

La determinazione dei piani di volo per le manovre nello spazio risulta laboriosa, perchè comporta lo studio tridimensionale di traiettorie curve; attualmente è in fase di sviluppo un sistema detto «piano B» dal nome dei suoi inventori: J. Breckman e J. Barnia, due ingegneri della Rca: esso consiste in una serie di mappe in cui sono rappresentate tutte le curve di intercettazione che si possono realizzare partendo da un determinato punto, con un determinato tipo di veicolo spaziale.

Le carte consentono una immediata valutazione della «copertura» che può essere realizzata una determinata postazione di difesa, e la traiettoria più economica e rapida per raggiungere l'obbiettivo; questa valutazione è importante per la programmazione del piano di volo, in quanto limiti pratici al campo di azione del missile intercettore, ed in particolare è necessario che esso possa giungere sul bersaglio una riserva sufficiente di propellente per compiere le con di rotta richieste dagli inevitabili errori nella fase di lancio.

La principale fonte di errori nella traiettoria proviene dal radar con la conseguenza di una errata valutazione della distanza e della posizione angolare del bersaglio nella fase di lancio del ricognitore. Gli errori del radar sono dovuti a molti fattori, come i disturbi termici del ricevitore, irregolari riflessioni del bersaglio e le vibrazioni delle antenne. Gli effetti di questi errori crescono con il quadrato delle distanze, e nel di intercettazione a largo raggio, può sario ricorrere a correzioni intermedie di rotta, se non ci si vuol trovare troppo lontani dal bersaglio nella fase finale accostamento.

Altri errori derivano dagli accelerometri, dai propulsori, dai servocomandi; ma in generale questi sono di entità minore e possono re corretti più facilmente.

La difficoltà di intercettazione, già di per sé gravi, cresce poi ulteriormente, se il bersaglio attua contromisure: queste possono essere di tipo passivo, falsi radar o con improvvisi mutamenti di rotta; ma si può anche pensare ad difesa attiva, se il veicolo spaziale è dotato di armi in grado di distruggere l'intercettore.

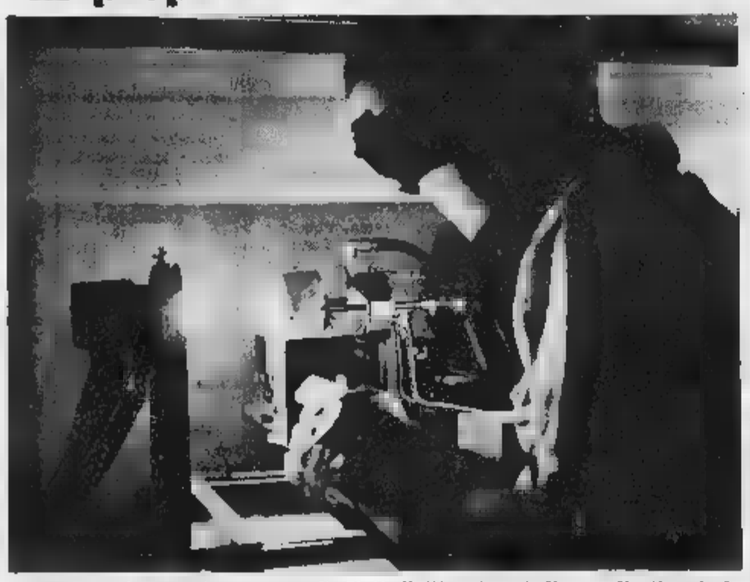
Anche queste possibilità sono però considerate dai progetti dei futuri ricognitori spaziali, e si stanno già studiando le relative contro-contromisure. Per quanto riguarda ad esempio i falsi echi radar, si sta mettendo a punto uno speciale dispositivo (già in fase sperimentale) che permette la discriminazione tra gli echi veri e quelli falsi; a sua volta poi il ricognitore potrà essere dotato di apparati atti a disorientare i sistemi di avvistamento nemico e ad annullarne i mezzi di

Gli intercettori spaziali rappresenteranno nel futuro, assieme ai missili-antimissile, le più sicure armi di difesa contro ogni aggressione che possa giungere dallo spazio. I compiti che ora affidati alla ricognizione aerea e alla sorveglianza terrestre potranno svolti da pochi veicoli spaziali appositamente attrezzati, sistemati in basi ben distribuite e pronti all'intervento in di allarme.

Neanche nello spazio esiste la super-arma, o l'arma invincibile: ogni mezzo bellico può essere sempre neutralizzato da un altro tipo di ordigno di pari prestazioni e potenza.

Mario Oggero

Si preparano i minatori lunari



Ampie ricerche in corso negli Stati Uniti metodi e sugli attrezzi che potrebbero essere usati in futuro per prospezioni geologiche e lavori minerari sulla Luna. Nella foto, un fisico del Bureau of Mines taglia un campione di minerale con un getto di plasma, come avverrà sui pianeti privi di atmosfera

Come è possibile evitare la paralisi dei sistemi elettrici di distribuzione

La disponibilità di energia elettrica, senza vincoli di ubicazione, quantità, orario e stagione, è divenuta un requisito dei paesi tecnicamente avanzati; essa caratterizza, forse più di altri appariscenti aspetti, la civiltà contemporanea. Tale disponibilità è dovuta, oltre che ai progressi nella trasformazione in elettricità di altre forme di energia, al fatto che le centrali di produzione (in territori che si estendono a interi continenti) lavorano collettivamente, in altre parole, ciascuna centrale produce energia non per il fabbisogno di un determinato utilizzatore o di un gruppo consumatori (che potrebbe essere un'intera città), situati nell'area della centrale stessa; ma le centrali sono interconnesse e producono energia nella misura corrispondente al loro funzionamento più conveniente, o secondo un programma coordinato sulla base di valutazioni comulative, e la immettono nella rete comune. Da questo reta gli utilizzatori prelevano l'energia secondo i bisogni.

I vantaggi, che derivano da un'impostazione su così largo base dell'alimentazione elettrica, sono possibili grazie all'efficienza dei mezzi automatici adottati per la regolazione delle centrali, per la ripartizione del carico fra di esse e per la protezione in caso di pericolo o di guasto. Il livello di sicurezza garantito da tali dispositivi (che è frutto dell'esperienza e della ricerca nei laboratori esistenti in tutti i paesi progrediti), è assai soddisfacente, se si pensa alla estrema rarità dei casi di interruzione del servizio.

Ma tali inconvenienti possono accadere, e recentemente sono accaduti, suscitando stupore e preoccupazioni, specialmente per la cospicua zione provocata nella intere regioni. In chi non sia abbastanza addentro in queste cose, sorge spontanea la curiosità sulla natura questo fenomeno. Esso appare infatti tanto imponente e così poco dominabile, da richiamare paragoni, per i suoi effetti, con calamità naturali parimenti estese e incontrollate.

Il tentativo di soddisfare, in qualche modo, a questa curiosità, senza usare il linguaggio degli specialisti, è lo scopo della presente nota. Va detto prima tutto che in «paralisi elettrica» di una regione non si può interpretare come analoga, sia pure in scala più grande, dell'interruzione nell'alimentazione di un gruppo definito di utilizzatori, com'è quando si formano i tram, o «manca la luce» in una casa. Incidenti del genere sono quasi sempre dovuti a cause locali facilmente individuabili, che possono perciò essere subito rimosse.

Quando l'interruzione riguarda la rete primaria, sulla quale confluisce l'energia prodotta tutte le centrali del sistema elettrico e dalla quale fluisce l'energia che va ad alimentare tutti gli utenti, l'incidente ha un'altra natura, di carattere progressivo, che coinvolge tutto un insieme di connessioni e di dispositivi di protezione e di regolazione.

Per farsene un'idea, di semplice approssimazione e qualitativamente prossoluna, si può pensare a ciò che accadrebbe di un grosso peso sostenuto un insieme di corde, singolarmente insufficienti, ma adatte nel loro insieme a reggerlo, quando una delle corde, per motivo qualsiasi, cedesse.

Ebbene, le linee elettriche che connettono al sistema alimentatore una regione densa di popolazione e di officine, possono paragonarsi all'insieme di corde dell'esempio. Quando una delle connessioni d'alimentazione venga meno (e ciò può essere per l'aggravarsi di una condizione di carico già prossima al limite, o per una circostanza diversa qualsiasi), altre linee afferenti o quelle sono potranno risultare eccessivamente caricate, se, primo dell'inizio della perturbazione, tutto il sistema si trovava a funzionare al limite della sua prestazione possibile: in tal caso il cedimento della connessioni potrà svilupparsi fino all'interruzione completa.

Il ripristino delle condizioni normali si presenta allora disagevole, per difficoltà di procedere alla reinserzione graduale di tutti i consumatori (che naturalmente vorrebbero ridotto al minimo l'intervallo di mancata alimentazione), e per la probabilità di ripetere — alla reinserzione — condizioni simili a quelle che hanno originato il primo inconveniente.

Una condizione che può favorire siffatti incidenti è dunque l'utilizzazione dei sistemi elettrici al limite delle loro capacità; ma occorre tener presente che tale condizione può sovente essere naturale conseguenza del grado di sviluppo industriale di un paese.

Il prolungamento degli effetti di tali incidenti, al di là dei limiti prevedibili anche come eventi eccezionali, è con grande attendibilità da attribuire proprio al carattere eccezionale dell'incidente primo, che coglie, malgrado tutto, impreparati i responsabili della conduttura degli impianti. Non è, invece, sempre del tutto lecito attribuire la causa prima di tali fenomeni ai dispositivi automatici, «relè» tradizionali che siano o «cervelli elettronici», o, tanto meno, a un improprio «impacciamento» di questi ultimi.

S. B. Toniolo
Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino

Il calcolo elettronico e la pubblica utilità

Le macchine utilizzabili da più persone per la soluzione contemporanea di diversi problemi

Già altra volta, su questa pagina (vedasi *Cronache della Scienza* del 9 ottobre 1964) abbiamo illustrata la possibilità dell'uso di un calcolatore elettronico «servizio pubblico», mezzo cioè a disposizione di chiunque (lo scienziato o studente o tecnico o amministratore) abbia interesse ad adoperarlo. Proprio di questi giorni la Olivetti-General Electric ha annunziato il suo più potente sistema elettronico di elaborazione di dati, il GE-, progettato specificamente per operare in «time-sharing», cioè in partizione di tempo; ciò consente ad un numero elevato di persone adoperare conti operando simultaneamente il sistema per la soluzione dei problemi più diversi.

Tale tecnica è limitata per a progetti sperimentali e didattici; ma si pensa di poterla costituire delle centrali con terminali privati, che lo possano utilizzare attraverso la rete telefonica pubblica, pagando esclusivamente il tempo dedicato dall'elaboratore alla soluzione del loro specifico problema. Questa possibile applicazione dei calcolatori è stata studiata in collaborazione col Massachusetts Institute of Tecnology e va (come abbiamo avuto occasione di dire nel predetto articolo), col nome di progetto MAC (Machine Aided Cognition). Ai GE-635 possono essere collegati più di mille terminali, di vario tipo, funzionanti a velocità diverse; ed esso è in grado di rispondere ai suoi utilizzatori, in vari modi, a seconda delle rispettive esigenze. Come esempio, vien detto che esso può controllare in tempo reale la traiettoria di un missile, eseguire calcoli tecnici, effettuare aggiornamenti contabili.

Sono previsti dispositivi per proteggere in modo assoluto i dati registrati da un utilizzatore contro la possibilità che siano rilevati da un altro: è cioè garantita la segretezza del sistema. Ciò toglie la possibilità di uno scambio di informazioni fra gli utilizzatori che lo desiderino. La chiave di queste singolari possibilità è costituita da un programma supervisore chiamato *Multics* (Multiplex Information and Computing Service).

d.

Materie plastiche conduttrici di elettricità

I laboratori della General Electric hanno realizzato materie plastiche conduttrici di elettricità. Per il nuovo tipo di materiale è in fase di sperimentazione e solo quando avrà superato il ciclo delle prove di laboratorio, potrà essere fabbricato su scala industriale. Come è noto, la rapida fortuna delle materie plastiche attribuita alla loro ratteristica comune di essere isolanti rispetto all'elettricità. La recentissima scoperta della plastica conduttrice aggiunge dimensione nuova alla utilizzazione dei materiali plastici. Nel campo dell'elettronica, l'utilizzazione più promettente si avrà nei cosiddetti «circuiti stampati».

Borse economia e finanza

Conclusioni di un'inchiesta governativa

L'industria aerea inglese invitata ad accordi europei

In Gran Bretagna la produzione di velivoli occupa 260.000 persone, in 300 stabilimenti - Da tempo il settore è in crisi, perché il mercato interno ■ troppo ristretto e la concorrenza americana più progredita - Un documento ufficiale consiglia di stringere fitti rapporti con le analoghe imprese continentali per la costruzione di aerei civili e di rifornirsi negli Stati Uniti per gli apparecchi militari

L'aeronautica in Gran Bretagna è tuttora un robusto ramo d'industria. Occupa 260 mila persone in cifra tonda. Comprende più di 300 stabilimenti. Il ■ per cento delle maestranze lavora in fabbriche di velivoli e loro parti. Il 30 per cento nella grande industria motoristica. Il 20 per cento nelle complesse apparecchiature, prevalentemente elettriche. Il resto della manodopera nella moderna produzione missilistica. Il valore globale della produzione si stima, ogni anno, attorno ai 500 milioni di sterline: un quarto del fatturato provenendo da vendite all'estero.

Tuttavia, pur avendo codeste rimarchevoli dimensioni ed annoverando, nel suo quadro, imprese rinomatissime (ben presente, nella produzione di motori per aeroplani, è la stessa Rolls Royce, ■■■ è noto), l'industria aeronautica inglese è da tempo in crisi: almeno dal '56, incombe ■■ drastico ridimensionamento. Si dice che l'occupazione dovrebbe scendere a 150 mila persone. Come giungere ■ tanto? I sindacati sono giustamente preoccupati. I laburisti, non appena giunti al potere, nominano una Commissione parlamentare d'indagine, affidandola a Lord Plowden. Un anno dopo, verso la metà dello scorso dicembre, ■ rapporto è dato alle stampe. Si tratta giust'appunto del documento ■ che in questi giorni, dopo le vicende del Lussemburgo, è opportuno rileggere.

* * *

Come quasi tutti i documenti ufficiali della Gran Bretagna, la relazione Plowden è pacata, ma soprattutto ordinatissima. Può dividersi in due parti principali. La prima si sforza di approfondire le cause che hanno condotto alle difficoltà attuali, per questo ramo di industria. La seconda parte accoglie, per contro, i suggerimenti di riforma.

Fra le ragioni delle difficoltà odierne per l'aeronautica, talune dipendono direttamente dalla natura di questa attività industriale; la quale, in un certo senso, soddisfa *due* diversi tipi di domanda, quella di carattere militare e quella per la aviazione civile. Le ordinazioni di carattere militare (non è difficile crederlo!) furono in passato in Gran Bretagna capricciose ■ fluttuanti; talvolta, eccessivamente pretensiose. Tal altra, gli ordini impartiti in un primo tempo furono poi improvvisamente revocati. Le imprese ebbero gravi danni da queste mutevoli decisioni delle autorità militari. Ed i loro costi furono appesantiti da controlli, minuziosissimi: tanto da divenire oppressivi. Sono affermazioni che, in simili circostanze, si ripetono ■ ogni paese.

Ma per qual motivo l'industria aeronautica inglese, a grandissime tradizioni, non riuscì a chiudere i bilanci delle sue imprese, se non proprio in attivo, almeno ■ in pareggio: facendo leva sulle richieste dell'aviazione civile? Il rapporto Plowden adduce, fra le tante, due ragioni di fondo. La prima è che il *mercato inglese* è divenuto *ormai troppo ristretto* per sostenere un ramo d'industria, a dimensioni quali abbiamo descritte. La seconda: il progresso tecnico, effettuato agli Stati Uniti d'America, ha reso l'industria aeronautica statunitense assai più efficiente ■ quella inglese. Ed ha sottratto buona parte della domanda straniera alle imprese inglesi. Di qui le ragioni della crisi e del ridimensionamento.

* * *

Che fare? I provvedimenti consigliati dal rapporto Plowden si dividono in due grandi gruppi. Dapprima, si consiglia alle autorità militari di abbandonare l'idea di acquistare, sul mercato interno, i più perfezionati mezzi aerei di difesa. Gli apparecchi ed i missili più avanzati dovranno acquistarsi, senza esitare, agli Stati Uniti. Pretendere di ottenere tutto in casa, significa addossare alle imprese nazionali costi elevatissimi, ottenendo ■ prodotto, in definitiva, invecchiato. Anche per quanto riguarda la apparecchiatura militare, gli sforzi dovranno concentrarsi su pochi modelli, ottenuti con costruzioni di serie, quindi più economiche.

* * *

Questa regola vale, *a fortiori*, per i velivoli civili. I consigli Plowden, in questo caso, sono chiarissimi. Le imprese aeronautiche inglesi dovranno *stringere fitti rapporti* ■■ le altre analoghe imprese europee. Giungere ad unificare la loro produzione, eleggendo «a modello» pochi tipi: particolarmente adatti alla nostra domanda continentale. (Si suggerisce, a questo proposito, di mettere a punto un «autobus del cielo», adatto alle condizioni geografiche del nostro continente; e per il quale si prevede una domanda di almeno un centinaio di unità, nei prossimi due o tre anni). Si dovrebbe poi continuare, affidando a singoli stabilimenti, subappalti: riguardanti, ad esempio, parti di velivoli o tipiche apparecchiature. Da ultimo si dovrebbe ricollegare, potenziandoli, gli enti di ricerca scientifica, anche nel campo dell'economia. Solo così — *circoscritto* ■ *campo d'azione* — si potrebbe sperare ■ conservare, in Europa, un'industria aeronautica sostanzialmente autonoma, rispetto a quella americana.

■ ■

Queste sono, giust'appunto, le conclusioni del rapporto Plowden: che andrebbero oggi rilette (dicevamo), fra l'una e l'altra riunione lussemburghese, per il rilancio del Mercato comune europeo. Non vi è dubbio, gli Stati nazionali in Europa hanno ■■ lunga storia. Ma, quanto a dimensioni economiche, nel mondo d'oggi, sono del tutto sorpassati. Nel loro ■■bito, molti rami d'industria non possono più progredire, né quindi vivere.

Il Mercato comune apporterà mutamenti, anche penosi; ma è ormai una necessità. In un Occidente, nell'ambito del quale persino la grande industria tedesca sembra modesta in talune sue caratteristiche dimensionali, l'esitare od il retrocedere, nella costruzione europea, significherebbe il compromettere, forse irreparabilmente, il futuro del nostro continente.

Ferdinando di Fenisio

L'indice generale azionario perde da 79,08 a 76,16 (-3,7%)

Pesante ribasso della Borsa per l'inattesa crisi politica

La votazione alla Camera, che ha messo il governo in minoranza, ha colto il mercato di contropiede, spezzandone la tendenza alla ripresa - Al termine di attivi scambi, ■ listino accusa diffuse perdite - Stazionario il reddito fisso - Dopoborsa irregolare

Il mercato, dopo una laboriosa fase iniziale in chiave di vendite diffuse e nettamente prevalenti, ha cercato di raggiungere una certa stabilità di fondo e di abbozzare un minimo ■ ripresa. La giornata si è però conclusa ■■ il rinnovato affiorare delle offerte, che hanno costretto le quotazioni a nuovi ribassi, questa volta meglio controllati.

La chiusura sui minimi hanno messo in luce perdite ■■■ sensibilmente severe rispetto ai prezzi della vigilia, con sintomi di resistenza limitati a pochissimi casi. Le voluminose vendite ■ sono incrociate con un assorbimento considerevole, proveniente in parte anche dall'estero. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa irregolare, dopo la notizia delle dimissioni del Governo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2560-2570, Montecatini 3795-3805, Viscosa 4460-4470, Ass. Generali 100.800-100.500, Edison 2800-2810.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 16.000.000 c.n., obbligazioni per lire ■■■ c.n., azioni ■■ 664-175.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI ■ STATO		
Rendita 5%	105 30	—
» cont.	105 20	—
Redimibile 3½	98 50	—
» cont.	98 20	—
Ricostruz. 3½	88 40	— 0 20
» cont.	88 30	— 0 20
Ricostruz. 5%	99 30	+ 0 40
» cont.	99 20	+ 0 40
Rif. Fond. 5%	97 60	—
Pr. R. 5% Tr.	97 70	—
» 56	97 05	—
B.T.N. 5% '68	100 65	— 0 05
» » '69	101 40	—
» » '70	101 40	— 0 12
» » '71	102 30	—
» » '72	102 25	—
» » '73	101 80	— 0 90
» » '74	102 15	— 0 10
B.T.S. 5% '66	100 60	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 —	— 0 10
» Ediz 6%	97 80	+ 0 20
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» (*50) 6%	99 90	—
» cont. 6%	99 05	—
» (*56) 6%	99 50	+ 0 50
» '57 6.6%	99 —	+ 0 20
» (*58) 8%	99 10	—
» (*74) 8%	99 30	—
» '58 5½%	93 75	+ 0 20
» '59 5½%	93 55	—
» '61 5½%	93 40	—
» '63 5½%	93 45	+ 0 40
» (*64) 8%	100 70	+ 0 20
» Stato 6% opt.	99 40	—
» Elettr. 5½ %	113 50	— 0 60
» » 5½ % opt	94 50	+ 0 30
» Sider 5½	96 50	—
Elter (III) 4½	98 75	—
Elter (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½%	97 50	+ 0 90
» » '62	95 80	—
» » '65	95 80	+ 0 30
» » '69	95 60	—
» 5% '68	91 40	+ 0 20
» 5% '61	91 35	—
» 6% '65	98 30	+ 0 30
P.S.Aqp. 5% I	89 80	—
» » » 5% II	90 —	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6% 64 I	97 —	—
» » » 6% 64 II	96 80	—
» » » 6% 65 III	96 80	—
CO.PP. 5%	89 45	+ 0 10
» » 5½%	94 30	— 0 20
» » 6%	97 20	+ 0 05
» » » Sp. 64	95 70	— 0 20
» » » Sp. 65	96 80	—
Ent. Petrolio 5%	98 80	—
» 5% '57	98 70	—
» 6% '58	98 —	— 0 20
» Sp. 6% '58	97 70	—
» Ind 5%	98 —	—
» » 5½%	92 80	— 0 85
» » 5½ % '61	92 50	—
» 5½% '61 4ª	92 20	—
» 5½% '62 5ª	92 —	—
» 5½% '62 6ª	92 25	—
» 5½ % '63 7ª	92 50	— 0 10
» 5½ % '63 8ª	93 —	—

Titoli	21	Variaz.
E. F. 6% '64 9ª	96 50	—
» Gest 5½%	92 10	— 0 40
S. Paolo ■■	96 50	—
» B. P. 5%	96 50	—
» B. P. 4%	94 —	—
» B. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» BB.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	87 —	—
» 5% '63	86 25	—
» Olivi 5%	90 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» CO.PP. 6%	87 50	— 0 20
C.F.F. Sarde 5%	88 65	—
C.F.D. Nap. 5%	99 50	—
Isvelmar 5½%	100 —	—
» 6% '58	93 —	—
» 6½ % '61	92 70	—
» 5½% 62 6ª	91 75	—
» 5½% 62 7ª	91 80	—
» 6% 62 8ª	91 60	+ 0 20
» 6½ % 63 9ª	91 60	+ 0 20
» 5½% 63 10ª	97 20	—
» » 5½%	93 20	— 0 10
» Edison 6% 31	99 50	—
» » 6% 35	100 —	—
» » 5% 58	98 —	—
» Cattini 6%	99 10	—
» St. Mezz. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1972	100 —	—
» XVIII 6%	98 20	— 0 10
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	98 20	— 0 60
» XXI 5%	92 35	—
» XXII 5%	90 50	—
» XXIII 5%	91 —	—
» XXIV 5½%	93 20	+ 0 10
» 5½% '64	99 25	+ 0 10
Cr.Mob.Ital.	97 —	—
Torino '31 5%	98 —	—
» '52 6%	97 80	—
» AEM 5½% 60	92 10	— 0 20
» AEM 5½% 62	93 —	—
Genova 5% '29	98 50	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '48	99 30	—
Fiat 6% '56	100 30	+ 0 20
Fiat 6% '57	100 —	+ 0 20
Fiat 5½% '59	94 —	— 0 20
RIV 5½%	92 —	—
Pirelli 5% '46	99 20	—
» 5½ % '62	93 30	—
Oliv. '48-49 5%	103 40	—
» '52 5%	105 50	—
» '55-56 5%	104 —	—
» '58 7%	103 —	—
» '58 5½%	93 —	—
» '62 5½ % 1ª	91 —	— 0 40
» '62 5½ % 2ª	91 20	— 0 20
» Buli 5½%	91 20	—
Magneti 4% 1%	103 —	—
» 4% 2%	104 25	—
» 5% 2%	106 —	—

Titoli	21	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 50	+
» 5½ % '63	91 50	—
Viberti 7% '66	102 50	—
» 7% '67	102 75	—
» 7% 68 I	102 75	—
» 7% 68 II	102 75	—
Cent.Gom. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	98 —	—
Pomara 7%	103 —	—
» 7% '66	108 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart. It. 7% '49	101 70	+ 0 20
» 6½ % '62	86 —	— 0 40
Italcl 6%	100 20	—
» 6% '58	99 20	—
» 5½ % '60	92 50	—
» 5½ % '61	92 60	+ 0 10
» 5½ % '62	92 25	+ 0 35
Meridionale 6%	99 —	—
Vinicola 6%	100 —	—
» 6% '57	97 50	—
» 6% '64	97 90	+ 0 20
Stipel 6%	100 —	—
Fima 6%	98 —	—
Tallo 6%	98 —	— 1
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 40	—
SIP 6%	99 50	—
Philips 6½%	98 75	—
Applidaun 7%	105 —	—
Fergat 8%	110 —	—
C. Pozzi 5,75 %	86 20	—
» 5,50 62	85 —	—
Montecatini 6½	90 —	—
» 5,50 62	90 40	+ 0 40
Lanzia 5½ % 60	88 50	— 1 50
» 5½ % 62	87 50	—
Liquigas 6% 58	94 40	—
Cons-Ser. 6½	92 50	+ 0 20
IBM Italia 6½	91 —	—
It. Sas 5½ '61	92 20	—
Tr.G.S.Ger 5½	93 —	—
Autostrade 5½	92 30	+ 0 45
» 6% 63	97 40	+ 0 20
Mella 8%	96 —	—
Finsider C. 5½	99 30	—
Eq. P. 5,50% C.	102 —	—

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	15300	— 120
Ass. Toro priv.	5650	+ 200
Ass. Generali	102500	— 2500
Fidm. Finanz.	1260	— 40
SVET	2830	— 45
Invest	3580	— 40
Finsider	935	— 22
Finelettrica	1390	— 18
Meridionale	77200	— 1300
La Centrale	10400	— 200
Mobil. Finanz.	2592	— 26
Fonc. Mobil.	2290	— 58
COMUNICAZIONI		
Fonc. Medit.	2730	—
N.A.I.	8850	—
Torino-Nord	23	—
SIP	2630	— 45

Titoli	21	Variaz.
FIAT	2599	— 77
FIAT priv.	1932	— 61
Michiele	743	— 22
Manifattura	1250	—
Italcider	1196	— 50
Westinghouse	965	—
Fornara	400	—
Dalmine	1685	— 80
Olivetti priv.	3262	— 118
Terni	647	— 11
E. Marelli	830	— 5
M. Marelli	1060	— 20
TESSILI		
Bargnanese	9000	— 50
Viscosa	4580	— 150
Viscosa privil.	3950	— 120
Cantirino	6040	— 390
Fisac	350	—
CHIMICI		
Italgas	1370	— 10
Paramatti	1210	+
Schiapparelli	5300	— 20
Mira Lanza	1000	— 1200
SAFFA		— 265
AMIC	1620	— 75
Emiliana	1841	— 19
Montecatini	1825	— 64
Liquigas	232 50	— 2 50
Pibigas		—
S.A.R.D.M.	1200	—
Cir	3850	—
MINERARI		
Montepaoli	840	— 20
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	15300	— 280
Ass. Zuccheri	2100	—
Fiorio	90	+ 5
Vecchi-Unical	231	— 5
Eridania	3055	— 95
Metta	14000	— 600
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5570	+ 35
Sifac	4005	—
Risan. (Napoli)	6200	— 320
Imm. Roma	567	—
Ghiardini	1800	—
Ferrea	145	— 2
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	925	—
C. Acqua Nuova	553	—
Acq. De Ferr.-G.	1120	—
Cartiere Ital.	1450	— 47
Cartiere Burgo	13050	— 650
Fornaci Riun.	12500	—
Eternit	4950	—
Pirelli	3850	— 140
Gorgon. Pozzi	280	+ 5
Rinascente	386	— 29
Rinascente pr.	310	— 25
Ind. Stura	1660	—

COMUNE DI SESTRIERE

AVVISO

Si rende noto che presso la Segreteria Comunale sono visibili, nelle ■■ di ufficio, ■■ atti tecnici ed amministrativi dell'attuazione di una variante al Piano Regolatore Generale per la zona Plagnol, deliberata dal Consiglio Comunale nella seduta del 5 corrente.

Durante la pubblicazione, che avrà la durata di giorni trenta da oggi e cioè fino al 9 febbraio 1966 incluso, chiunque avrà facoltà di prendere visione degli atti.

Fino a trenta giorni ■■po ■ scadenza del periodo di deposito possono presentare osservazioni tanto Enti quanto privati.

Sestriere, li 10 gennaio 1966.

Il Sindaco
Comm. Ing. G. NASI

CASA DISCOGRAFICA
IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA AGENTI
per zone Piemonte e Lombardia. Richiedasi referenze e curriculum.
Casella 2107/T ■■P - MILANO

La VITA SEDENTARIA favorisce la stitichezza

Le PILLOLE DI S. FOSCA la combattono con la loro azione facile e completa

A Wall Street lieve ripresa

La media Dow Jones degli industriali passa da 987,80 a 988,14

New York, 21 gennaio.

Chiusura mista oggi a Wall Street, dopo una seduta discretamente attiva. Le contrattazioni sono iniziate con prezzi cedenti, e con i titoli capi-gruppo ed alcuni alfieri degli aerospaziali a degli elettronici sottoposti a pressione. A seduta inoltrata, alcuni tra i titoli principali hanno recuperato perdite di ■■ dollaro circa. ■ volume delle contrattazioni è ■■ montato a 9,18 milioni di titoli, contro gli 8,68 di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 988,14 (987,80); ferroviari 257,29 (258,28); obbligazioni interne 87,01 (86,03); pubbl. utilità 151,45 (151,84).

Londra: da 440,3 a 442,8

Londra, 21 gennaio.

Gli investitori ■■■ rientrati oggi sul mercato, e tutti i comparti si sono portati in rialzo.

Indice 442,8 (ieri 440,3)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 63 1/2 (64 1/2); Snia Viscosa priv. 49 (49); Montecatini (n. uff.) 26 (26).

Francoforte 119,71 (119,51)

Francoforte, 21 gennaio.

Indice 119,71 (ieri 119,51).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,40 (19,20); Fiat 15,55 (15,95); Fiat priv. 12,30 (12,85); Magneti Marelli 6,70 (7,10); Olivetti 20,75 (21,50); Montecatini 11,85 (12,20); Pirelli 25,25 (26); Snia Viscosa 29,45 (30,40).

Parigi uno sciopero impedisce le quotazioni

Parigi, 21 gennaio.

A causa dello sciopero degli impiegati della Borsa Valori, oggi non sono stati fissati prezzi.

Zurigo: ■ 209,1 a 207,5

Zurigo, 21 gennaio.

Prevalenza delle vendite e diffusi ribassi, con qualche titolo contro corrente.

Indice 207,5 (ieri 209,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 56,75 (60,25); Rumianca 13,10 (13,30); Italcementi 121,50 (126); Snia Viscosa 32,35 (33,90); Bastogi 16,15 (16,90); Condotte 4,70 (4,70); Fiat 17,15 (17,75). Unione Banche Svizzere 2910 (2950); Società di Banca Svizzera 2265 (2305); Credito Svizzero 2500 (2520); Electrowatt 1630 (1640); Interhandel ■■ 4700 (4700); Italo-Suisse 235 (246); Aare-Tessin 1020 (1020); Adolph Saurer 1350 (1450); Bally 1400 (1430); Brown Boveri 1820 (1835); Ciba 5710 (5800); Fischer 1405 (1450); Lonza 1065 (1110); Nestlé 2875 (2870); Sulzer 3000 (3090).

Buone prospettive per il rilancio del Mec

Conferenza a Torino del portavoce della Comunità

La situazione attuale della Comunità europea è stata illustrata ieri sera al Circolo della stampa di Torino dal dott. Bino Olivi, portavoce della Commissione della Comunità Economica Europea. La conferenza, organizzata dal Centro Europeo di Studi e Informazioni e dalla rivista *EU 66*, aveva per tema: «La Comunità europea, oggi». Dopo aver accennato all'importanza che assume ogni giorno di più ■ politica europea anche per il nostro Paese, «*che può ricoprire in essa il ruolo di protagonista*», l'oratore ha parlato del desiderio ■ riscostruzione che c'era in Europa nell'immediato dopoguerra e dei primi accenni alla necessità di un'unione economica europea.

«*Nel 1957, quando i ■■ Stati membri della Comunità europea* — ha proseguito l'oratore — *hanno firmato il trattato di Roma, si era giunti ad un accordo sul metodo più adatto per l'unificazione. Esso si può riassumere in due punti: il primo è l'eliminazione degli ostacoli doganali; il secondo ■ la fusione delle politiche economiche*». Mentre ■ primo punto non è stato ■ difficile attuazione, la commissione degli strumenti per dirigere le singole economie ha dato luogo a vari e complessi problemi.

«*Era necessario* — ha spiegato il dott. Olivi — *che ogni Stato rinunciasse a una parte della propria potestà a favore degli organismi sovranazionali appositamente creati. Le richieste dei francesi hanno messo in crisi tutta l'istituzione. E' giusto che la Francia chieda l'attuazione piena del trattato di Roma che prevede anche l'integrazione delle politiche economiche agricole. ■■ questo esige una contropartita. Non è, ad esempio, ammissibile una rinuncia alla regola della maggioranza*».

Tuttavia il portavoce della Commissione della Cee ha affermato che esistono buone probabilità di un rilancio ■■ Mec. «*In questi giorni* — ha concluso Olivi — *le richieste francesi si sono concretate; verranno esaminate attentamente e con prudenza. La possibilità di soluzione sono diverse: tutto dipenderà ■■ risultati del negoziato in corso*».

A. B.

Le oscillazioni dei prezzi in base alle notizie da Roma

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 gennaio

Classico contropiede in Borsa. L'annuncio del voto negativo alla Camera dei deputati è giunto inaspettato, in un momento delicato per i mercati finanziari, quando ■ posizioni speculative al rialzo cominciavano a far sentire un certo peso e si preparava ■■■ zione tecnica. La crisi politica ■■ rappresentato il fatto occasionale che ha passato l'iniziativa dalle mani dei più accesi rialzisti a quelle professionalmente più esperte dei ribassisti.

A dir la verità, non vi è stata lotta di tendenza: le aperture sono avvenute in tono decisamente minore e, attraverso ripetuti contrasti e grande nervosismo, si è giunti alla chiusura senza ulteriori considerevoli perdite. ■ lavoro è stato comunque assai animato e specialmente per i titoli-guida, si sono scambiati ■■ Italità cospicui quantitativi. L'indice passa da 79,08 a 76,16 con ■■ perdita ■■ 3,7%.

I titoli trattati sono stati 4.788.000 per un valore di 10 miliardi e 300 milioni. In particolare: 13.600 Generali, 306.000 Fiat, 467.000 Edison, 244.000 Capni, 253.000 Viscosa, 109.000 Olivetti priv., 629.000 Rinascente ord., 84.100 Fibre tessili. Intensa la domanda nel settore dei premi ■■ tutte soddisfatta per la scarsità di controparte.

Nel pomeriggio, alle ore 17, sulla notizia delle dimissioni del governo si registravano prezzi in ulteriore diminuzione. Edison ■■, Cattini 1830, Fiat 2380, Generali 101.300, Viscosa 4510. Alle 18 la pressione dei venditori è aumentata: Edison 2780, Cattini 1790, Fiat 2350, Generali 100.000, Viscosa 4440. Alle 19 si era in leggera ripresa dai minimi: Edison 2810, Cattini 1810, Fiat 2380, Generali 100.200, Viscosa 4480.

Minori lavori ma stabilità di prezzi nel comparto del reddito fisso.

r. c.

Nuove obbligazioni Enel per 100 miliardi di lire

Roma, 21 gennaio

Un consorzio bancario, diretto dalla Mediobanca, offrirà al pubblico a partire dal 27 corrente 400 miliardi di lire di nuove obbligazioni Enel 6 per cento 1966-1986, garantite dallo Stato. Fra le caratteristiche più interessanti del titolo l'Agenzia economica finanziaria ■■ gnala le seguenti: interesse ■■■ pagabile in rate semestrali posticipate ■ per cento; ammortamento in 17 annualità, ■ cominciare ■■ 1° gennaio 1970; prezzo di emissione lire 975 per ogni obbligazione del valore nominale di lire 1000; reddito medio annuale effettivo: 6,50 per cento.

Le nuove obbligazioni ■■■ garantite dallo Stato per ■ pagamento del capitale e degli interessi e sono esenti da qualsiasi ■■a, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato e degli enti ■■■. Premi in contanti: complessivamente per tutta le ■■ serie di obbligazioni verranno estratti 100 premi da 5 milioni ciascuno, numero 200 premi ■■ 2 milioni ciascuno e numero ■■■ premi da un milione ciascuno. In totale le obbligazioni stesse godono di un importo complessivo di premi per un miliardo e 200 milioni. Le prenotazioni si ricevono dal 27 gennaio ■ 10 febbraio 1966 salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto.

T. S.

Assemblee ■ dividendi

La Saffa distribuirà 120 lire per azione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 gennaio.

Il bilancio Saffa al 30 settembre 1965, approvato oggi dagli azionisti, chiude ■■ un utile netto di L. 1287 milioni, dopo lo stanziamento di L. 1334 milioni ad ammortamento ■ impianti; il dividendo è stato stabilito in L. 120 per azione.

I dati esposti risultano un po' inferiori a quelli della gestione precedente; utile netto L. 1339 milioni, ammortamenti 1673 milioni, dividendo L. 125 per azione.

Nell'ultimo esercizio la Saffa ha conseguito un fatturato di L. 16.279 milioni, con una flessione di L. 625 milioni dall'anno precedente, a costituire il quale concorre per il 62,2% il settore fiammiferi, per il 17,4% la cartiera, e ■■ percentuali minori i settori chimico, legno, ecc.

Le vendite all'estero hanno registrato un'espansione del 34,16%. Gli amministratori ■■ hanno informato gli azionisti che con d. m. 28 aprile 1965 sono state prorogate di 9 anni ■ convenzioni vigenti fra lo Stato e ■ Consorzio industrie fiammiferi, che regolano i servizi fiammiferi ed accenditori per il mercato italiano.

Nell'esercizio, la società ha operato nuovi investimenti per circa L. 3 miliardi; le immobilizzazioni tecniche ■■■ in bilancio per L. 21,9 miliardi.

c.

Abolite per un altro anno le ■■■■ sulle rate

La norma riguarda le vendite di motocicli e televisori

Roma, 21 gennaio.

Nel corso della seduta di stamane del Consiglio dei ministri è stato approvato — su proposta del ministro dell'Industria e Commercio Lami Starnuti — uno schema di decreto del Presidente della Repubblica con il quale viene prorogata fino al 31 dicembre 1966 ■ sospensione delle restrizioni sulle vendite a rate dei motoveicoli di cilindrata non superiore a 200 cmc e degli apparecchi televisivi.

Il decreto ha efficacia a partire dal 23 gennaio ■■■. In tal modo ■ vendita dei motoveicoli sopra indicati e dei televisori continuerà senza interruzione ■■ essere esclusa dalle restrizioni sulle vendite a rate, giacché il precedente decreto 29 dicembre 1964, che dispone analoga esclusione, scadrà domani ■ gennaio '66.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	76.400	Pirelli S.	4400
Gim	4640	Erba	1420
Centrale	10.380	Stet	■■■
Invest	3545	Italgi	3101
Bastogi	2265	Generali	102.350
Sviluppo	2160	Ras	44.900
Fidamerica	445	Ina-Assic.	10.250
Finelettr.	1400	Assicgen.	■■■
Finsider	929	Ass. Tor.	7550
Brioschi	5740	Ass. Tor. pr.	5600
Safep	126	Ass. Mil.	29.100
Sme	2578	Ass. Mil. pr.	20.400
Generalfin	1030	Fond. Vita	22.800
COMUNICAZIONI			
N. Misiano	■■■	Lanificio	3000
Mittel	2450	Sip	■■■
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.640	Linificio	3052
Val d'Ledro	22	Tiliunt	243
Olcese	879	Fisac	306
De Angeli	3060	Cascami	5400
Cucirini	7490	Bassetti	1500
Linificio	632	Chatillon	5980
Rossari	22.000	Snia Visc.	4541
Rotondi	28.400	Viscosa pr.	3510
Fopi	2500	Puccinelli	575
Manifat. M.	35.500	Scotti	204
Gavardo	1700	Manif. pr.	2250
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1180	Selm	3850
Magona	1150	Breda-Is	1300
Metallurg.	4200	Falck	4500
Ansaldo	13.160	Falck pr.	4450
Montecat.	1831	Trafilerie	783
Montepaoli	840	Ilva-Viola	■■■
Dalmine	1650	Terni	■■■
E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2397	Fr. Tosi	1000
Fiat priv.	1699	Westingh.	975
Autobi	740	Olivetti	3240
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Omi	3080	Magneti	1010
Emiliana	2405	Tecnom.	1800
Orobia	2520	Alta Via	1705
Marelli	791		
ALIMENTARI			
Distillati	2750	Cartesa	2500
Eridania	3100	Motta	13.910
Es. Molini	1665	R. Zucchi	215
CHIMICI			
Anic	1585	Montecatini	1835
Saffa	6011	Saiwa	1150
Italgas	1360	C. Erba	6220
Liquigas	231	Erba priv.	5980
Mag. Sis.	790	Brioschi	19.000
Perlier	37,50	Cartiere	249
Carbonium	5050	Lepetit	5850
Mira L.	61.860	Lepetit pr.	6260
Gabbrielli	1500	Cogo	6400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	■■■	■■■	32.700
Immobiliare	2690	Sifas	3790
Sogi	1730	Gen. Ferr.	758
Beni Stab.	5660	Risan. N.	■■■
Gen. Imm.	572		
DIVERSI			
Edison	2869	Saes Ligbe	616
Safond	—	Pir. Spa	5800
Rizzoli	43.000	T. Rossi	5800
Burgo	16.999	Rinasc.	585
Citeco	601	Rinasc. pr.	360
Cga	4520	Montef. pr.	5000
Italcem.	16.950	C. Acque	660
Cementir	5560	De Ferrari	1254
Cart. Fabr.	256	Sai	4548
Kleinoll	4560	Sgas	1920
Saipa A.	1080	Bonzelli	5950

Commissione Provinciale per l'Artigianato
TORINO

Elezioni per la nomina dei Rappresentanti degli Artigiani

Si rende noto che, in esecuzione della legge 25 luglio 1956, n. 860, per il rinnovo della Commissione Provinciale per l'Artigianato e ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 23 ottobre 1956, n. 1202, sono state indette le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli artigiani che saranno chiamati a far parte della nuova Commissione Provinciale.

Le liste dei candidati, contenenti non più di sei nominativi, possono essere presentate alla Segreteria della Commissione presso la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, via Alfieri n. 15, Torino.

Le liste devono essere presentate e sottoscritte ■■ almeno 250 (massimo

L'aereo precipitato in Spagna dopo una collisione

Si cerca anche nel Mediterraneo l'atomica scomparsa dal «B-52»

Uomini-rana perlustrano il fondo del mare al largo delle coste spagnole di Almeria - Mille tecnici e soldati, guidati dagli elicotteri, battono le campagne nella zona della sciagura - Comunicato del Centro nucleare di Madrid: «Alcuni agenti che recuperarono le altre tre bombe sono stati colpiti da leggere radiazioni»

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 21 gennaio.

Alle prime luci dell'alba sono ripresse le ricerche della bomba atomica scomparsa dal «B-52» precipitato lunedì mattina in Andalusia, a pochi chilometri da Almeria. Quasi mille uomini, tecnici e militari americani aiutati da reparti della «Guardia Civil» hanno perlustrato fino al tramonto a palmo a palmo la zona della sciagura, ma invano. La natura del terreno, brullo e scosceso, rotto da continui avvallamenti, rende l'opera di ricerca lenta e difficile.

I soldati ed i tecnici, muniti di contatore «Geiger» per il rilievo delle radiazioni, si sono disposti a fianco a fianco alla distanza d'un metro l'uno dall'altro: hanno così formato un cordone umano lungo oltre un chilometro ed hanno iniziato lentamente ad avanzare. Dall'alto, gli elicotteri militari hanno diretto e controllato le ricerche.

In continuo contatto radio con i reparti a terra ai quali adoperati affinché i militari non rompessero l'ordine compatto del «cordone». Nelle vicinanze di Palomares, il villaggio più vicino al luogo dell'incidente, è stato costruito un eliporto d'emergenza per consentire agli elicotteri di scendere a terra per rifornirsi senza essere costretti a compiere lunghe e continue spole.

Nel pomeriggio, malgrado il riserbo delle autorità, si è sparsa una notizia che ha diffuso un certo allarme fra gli uomini che prendono parte all'operazione. I medici spagnoli che stanno controllando gli addetti al recupero del rottami del «B 52» caduto nei pressi di Almeria, hanno riscontrato lievi tracce di radioattività su diversi agenti di polizia.

I medici, inviati in aereo ad Almeria dall'ufficio spagnolo dell'energia nucleare, hanno affermato che tali tracce, riscontrate nell'urina, sono «molto leggere e dovrebbero scomparire in pochi giorni».

I dirigenti delle operazioni di ricerca hanno avanzato l'ipotesi che uno dei diversi ordigni nucleari raccolti tra i rottami del «B-52» abbia riportato danni tali da lasciar fuoriuscire una quantità minima di materiale radioattivo.

Vaste ricerche con uomini-rana sono state compiute anche in mare. Infatti la collisione del gigantesco «B-52» con l'aereo cisterna, durante la normale operazione di rifornimento è avvenuta a mille metri di altezza sulle acque del Mediterraneo a due o tre chilometri dalle coste spagnole. Si ritiene quindi probabile che la bomba atomica mancante (ne sono state trovate solo tre delle quattro trasportate) possa essere caduta al momento dell'urto o subito dopo, al largo di Almeria.

Le autorità spagnole e americane anche oggi si sono prodigate per rassicurare l'opinione pubblica: il caso degli agenti contaminati non deve suscitare allarme.

Nel villaggio di Cuevas de Almanzora, nei pressi di Palomares, in serata si è avuta una breve riunione «anti-americana». Una cinquantina di persone si sono raccolte per via, ed una di esse ha gridato: «Abbasso gli americani e le loro bombe». La manifestazione è durata solo pochi minuti.

n. s.

Reparti di specialisti americani battono la costa di Almeria alla ricerca della bomba atomica (Tel. Ansa)

Esplode presso Stoccarda una fabbrica di alluminio: 14 feriti (10 sono italiani)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 gennaio.

A tre giorni dallo scoppio nella raffineria della «Caltex» a Kelsterbach, presso Francoforta, che ha causato tre morti e 72 feriti, è esploso oggi un forno in una fabbrica di alluminio alla periferia di Stoccarda. Non vi sono stati morti, ma 14 feriti, dieci dei quali sono italiani.

L'esplosione è stata terrificante. Il capannone nel quale si trovava il forno fusorio è stato polverizzato, migliaia di vetri sono andati in frantumi in un raggio di cinque chilometri e dalle rovine dell'edificio si è levata una fiammata alta 50 metri, che è stata domata dai pompieri soltanto dopo diverse ore. Intorno allo stabilimento distrutto vi è ora una spianata di macerie tra lieci dell'alta tensione spezzati, capannoni abbattuti, impianti sventrati ovunque rottami metallici sparsi.

Le autorità, che hanno aperto un'inchiesta, non riescono a spiegarsi come in un disastro di tali proporzioni, non vi siano stati morti, ma soltanto feriti. Misteri dello spostamento d'aria, è stato detto. Secondo taluni tecnici l'esplosione sarebbe stata provocata da una miscela sbagliata di carburanti, secondo altri dalla presenza di un corpo estraneo (si parla di una bomba di provenienza ignota) nascosto nel materiale di fusione.

t. s.

Pietosa disgrazia a bordo di un mercantile

Bimbo strozzato dalle bretelle su una nave tedesca a Genova

Aveva un anno; era figlio del comandante - Il piccolo, solo nella cabina, era stato fissato con cinghie alla cuccetta perché, nel sonno, non cadesse - Al risveglio ha cercato di divincolarsi ma è rimasto impigliato al collo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 gennaio

La bandiera tedesca sventola a mezz'asta a poppa del mercantile «Roland Von Bremen» alla calata Chiappella nel porto di Genova: il figlio del comandante, Ole Lauer — un bellissimo bimbo che avrebbe compiuto un anno fra quattro giorni — è morto tragicamente stamattina, strozzato da una bretella che doveva impedirgli di cadere dalla cuccetta sulla quale dormiva. I genitori, che si trovavano in una cabina vicina, se ne sono accorti quando era troppo tardi.

Il «Roland Von Bremen» è un mercantile in trasformazione: costruito nel 1949 in Danimarca come nave frigorifera col nome di «Indian Reefer», è stato acquistato recentemente dalla compagnia armatrice «Oldman» di Brema che ne farà una nave traghetto per passeggeri, in servizio da Bremerhaven ad un'isola vicina.

I lavori di trasformazione sono cominciati in ottobre presso le officine «Mariotti» nel porto di Genova e la nave è divenuta una casa galleggiante per il comandante Robert Lauer, di 30 anni, per la moglie, Ulla Koppen, i loro due bambini ed i familiari di altri membri dell'equipaggio rimasti a Genova per seguire i lavori.

Una vita operosa e felice a bordo della nave che, mentre passano i giorni, sta cambiando, volto. Ole Lauer era la «mascotte» di bordo: bimbo robusto e vivacissimo, sempre sorridente, in poco tempo era divenuto popolare fra i membri dell'equipaggio e gli operai del cantiere. «Nella giornata di ieri — dice Arturo Torelli, il guardiano della nave — lo portavano sul ponte ed era un piacere vederlo. Non c'era chi non si fermasse a guardarlo o a dargli un buffetto su una guancia o ad aggiustargli la copertina»

La tragedia è stata scoperta stamane alle 8,15 e — a quanto risulterebbe alla polizia — è dovuta a fatalità. Il bambino indossava una speciale copertina di stoffa, di uso comune, con bretelle che potevano attaccarsi ai bordi del letto per mezzo di bottoni. I genitori stamane sono rimasti nella loro cabina un po' più a lungo del solito, forse il bambino si è svegliato ed ha cercato di divincolarsi per scendere dalla cuccetta, ma è rimasto impigliato con il collo nelle bretelle ed è morto soffocato.

In un'altra cabina accanto, l'ufficiale elettricista e sua moglie non hanno sentito nulla. E' stata la madre del piccolo Ole a fare la terribile scoperta. Alle grida della signora sono accorsi il padre e la moglie del nostromo che si è precipitato subito al telefono, nella cabina del guardiano a poppa della nave, gridando in inglese: «Presto, un medico!».

Il guardiano ha chiamato l'infermeria dell'officina, ma intanto il comandante col bambino in braccio, avvolto in una coperta, si avviava allo scalandrone. L'ing. Mariotti, titolare del cantiere, lo ha accompagnato all'ospedale «Galliera», ma non c'era più niente da fare.

La polizia ha interrogato più tardi i genitori del bambino. Nel pomeriggio il capitano Lauer si è messo in contatto telefonico con Brake, una piccola cittadina fra Brema e Bremerhaven dove abita la famiglia al numero 195 di Bretstestrasse. Ha chiesto di parlare con i vicini di casa perché portassero la notizia con molta cautela ai nonni.

Abbiamo potuto avvicinare per qualche minuto il comandante, stasera, ma è difficile fare delle domande in un momento come questo. Il capitano Lauer ha detto: «Se fossimo arrivati un momento prima... » e non ha potuto trattenere le lacrime. I lavori a bordo della nave sono stati sospesi nel pomeriggio in segno di lutto.

f. d.

Ole Lauer, il bimbo di un anno morto a Genova

Ritrovate le quattordicenni fuggite da casa dieci giorni fa

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 21 gennaio

(c. c.) L'avventura di Carla Wu, la cinesina di quattordici anni e di Silvana Maria Lodi pure quattordicenne fuggite dieci giorni fa dalle loro abitazioni a Milano, è finita.

Si sono presentate verso le ore 13 in un istituto di credito per cercare di cambiare duemila marchi tedeschi che la piccola Wu aveva preso con sé prima di iniziare la fuga. Il cassiere della banca insospettito dal fatto che le due ragazzine erano sprovviste di documenti, richiedeva l'intervento di un agente di P. S. Accompagnate in questura le due quattordicenni raccontavano di essersi allontanate dalle proprie famiglie perché non avevano avuto il coraggio di presentare ai genitori la pagella del primo trimestre con voti disastrosi.

In città erano giunte dopo aver soggiornato a Rapallo, a Sanremo e a Torino. Carla Wu figlia del vice presidente del circolo cinese di Milano e Silvana Maria Lodi, sono state affidate ai rispettivi genitori

Si sono dimessi ad Aosta due consiglieri regionali dc

Erano stati denunciati dalla Sitav per un tentativo di concussione per 600 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 gennaio.

Due consiglieri regionali democristiani — il dott. Francesco Ghia e l'avv. Giuseppe Torrione — hanno rassegnato oggi le proprie dimissioni da consiglieri della Regione della Valle d'Aosta. Come si ricorderà, il dott. Ghia e l'avv. Torrione erano stati denunciati alla Procura della Repubblica di Aosta dall'amministratore delegato della Sitav (Società incremento turistico alberghiero valdostano), conte Carlo Cotta, per un tentativo di concussione per di lire 600 milioni che avrebbero preteso dalla società che gestisce il casinò di Saint Vincent.

L'istruttoria formale aperta dal giudice istruttore nei loro confronti nel luglio '65 non si è ancora conclusa. La decisione dei due sarebbe da mettere in relazione ad un loro eventuale rinvio a giudizio che dovrebbe essere deciso a giorni.

Le dimissioni dovranno essere ora esaminate nella prossima riunione del consiglio regionale: i due consiglieri potranno in quella stessa seduta essere sostituiti da altri due candidati della dc che nelle elezioni regionali del '63 seguirono come numero di voti i tredici eletti. I due primi esclusi sono Michele Barmaz, un artigiano di La Salle, e il geom. Angelo Policini, impiegato della Società Nazionale Cogne di Aosta.

Nella prossima seduta del consiglio regionale, la cui data non è stata ancora stabilita, si dovranno inoltre accettare le dimissioni dei due assessori socialisti dott. Francesco Balestri (sanità e assistenza) e Mario Colombo (industria e commercio), rassegnate lunedì scorso nelle mani del presidente della giunta Caveri a *per la situazione in atto al comune di Aosta e in conformità alle decisioni prese dal proprio partito».*

Il pal valdostano, alleato un tempo ai comunisti e all'Union Valdôtaine, ha fatto oramai la sua scelta e darà vita sia al Comune sia alla Regione al centro-sinistra, a meno di altre possibili sorprese. Sulla carta esiste ormai alla Regione una maggioranza che può contare sui voti della dc (13), del psi (2), del psdi (1) e Campagnarda (1), in tutto 17 voti, contro i 16 dei superstiti dello schieramento del Leone (pci e Union Valdôtaine); due i liberali che affiancherebbero la nuova maggioranza. Al Comune invece la maggioranza di centro-sinistra, palesatasi con una mozione di sfiducia nei riguardi dell'amministrazione Union-comunista, non può governare la città perché sia il sindaco sia gli assessori comunisti e unionisti non lasciano i loro incarichi, anche ormai la minoranza.

i. v.

Un azionista presenta un esposto contro la direzione Talco Grafite

I 400 minatori sono giunti al quinto giorno di occupazione dello stabilimento - Lunedì si riunirà il consiglio di amministrazione dell'azienda

Perosa Argentina, 21 gennaio

Nella vertenza della «Talco Grafite Val Chisone» si è inserito oggi un aspetto inconsueto. Mentre 400 minatori continuano l'occupazione delle miniere e sono giunti al quinto giorno della manifestazione di protesta, un azionista della Società ha presentato un esposto al Collegio dei sindaci nel quale si afferma che «*il mancato pagamento agli operai delle loro spettanze determina una situazione dannosa per la Società ed è un fatto censurabile ai sensi di legge*».

Il promotore di questa iniziativa, secondo quanto risulta, è titolare di qualche azione della «Talco Grafite». Si è richiamato all'articolo 2408 del Codice civile: «Ogni socio può denunciare i fatti che ritiene censurabili al Collegio sindacale, il quale deve tener conto della denuncia nella relazione all'assemblea». L'articolo 2408 del Codice prevede la convocazione dell'assemblea ed chi presenta l'esposto detiene un ventesimo del capitale sociale. Non sembra sia questa la situazione del firmatario della denuncia.

Il Collegio sindacale esaminerà la lettera dell'azionista e riferirà nell'assemblea ordinaria della Società. Indipendentemente da questo episodio il Consiglio di amministrazione della «Talco Grafite» si riunirà lunedì prossimo per l'esame della situazione dell'azienda. La Società è presieduta dalla signora Ada Villa Prever che ci ha dichiarato: «*I problemi che dobbiamo affrontare nella nostra azienda sono numerosi. Non conosco i termini dell'esposto presentato dall'azionista*».

Circa la questione sindacale la Cisl ha chiesto l'intervento del presidente dell'amministrazione provinciale. Domani una delegazione di dirigenti della Cisl e di lavoratori della «Talco Grafite» verrà ricevuta dall'avv. Oberto. Il comunicato della Cisl dice: «*La situazione della "Talco Grafite" si aggrava di giorno in giorno per l'intransigenza della direzione della società che non vuole affrontare i problemi derivanti dal contratto, dalle leggi e dagli accordi sindacali*».

Mons. Pellegrino parla a Roma all'Unione italiana di cultura

E' un organismo laico presieduto dall'on. Paolo Rossi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

L'Arcivescovo di Torino, mons. Michele Pellegrino, ha inaugurato stasera a Palazzo Barberini il ciclo annuale di conferenze ad alto livello organizzate dall'Unione italiana per il progresso della cultura. Il presule ha parlato della poesia e del canto religioso nell'innografia cristiana antica, seguito da un qualificato uditorio che riuniva tutta la Roma colta.

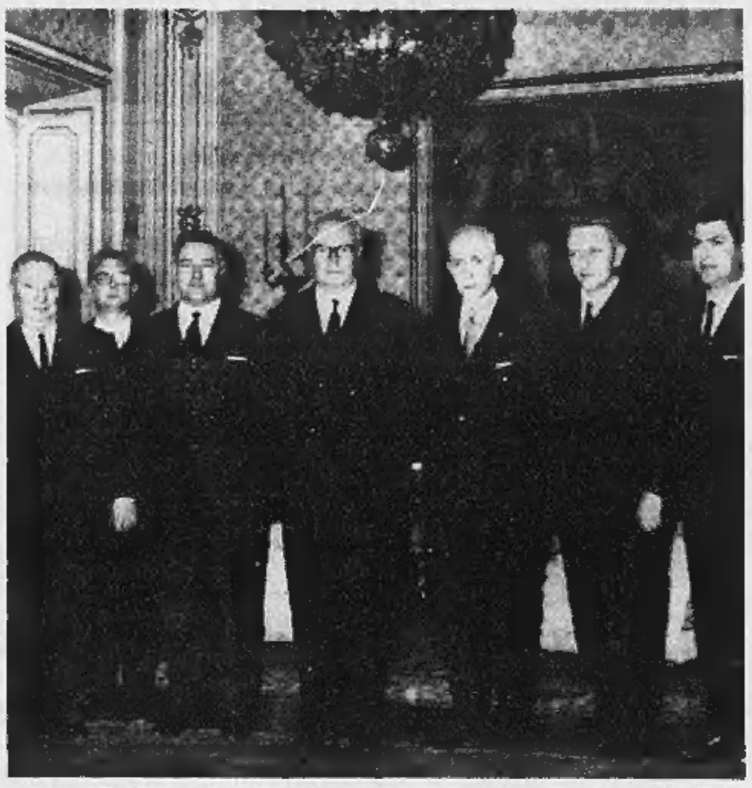
In questa circostanza si è avuta una nuova dimostrazione della notorietà, e, soprattutto, della simpatia che circondano l'Arcivescovo in tutti gli ambienti: era la prima volta, infatti, che un organismo laico come l'Unione per il progresso della cultura, invitava un ecclesiastico ad aprire le proprie manifestazioni. In un'amabile introduzione il presidente dell'Unione, on. Paolo Rossi, ha citato Graziano per dire che un «laico», nel senso originario di «illetterato» non poteva osare la presentazione di un «chierico», che anticamente equivaleva a «dotto», secondo la definizione del quarto Concilio di Cartagine.

Mons. Pellegrino ha esordito rispondendo che, dopo il Concilio quarto cartaginese, c'è stato il Vaticano II in forza del quale i laici hanno pieno diritto d'interloquire nelle cose dei chierici ed ha poi illustrato, con un'analisi avvincente, gli inni della cristianità primitiva, precisandone il costante legame con i canti biblici. Attraverso la citazione di testi da S. Agostino a Venanzio Fortunato, l'Arcivescovo di Torino, con dizione finissima, ha fatto gustare agli uditori il valore poetico e religioso di inni e canti entrati nella liturgia cristiana che tuttora il conserva.

l. f.

La Giunta provinciale di Cuneo ricevuta da Saragat al Quirinale

Esaltato il sacrificio della popolazione nella lotta contro i nazifascisti - Esaminati i problemi del traffico



Il Capo dello Stato ieri al Quirinale con il presidente della Provincia dott. Falco (alla sinistra dell'on. Saragat) ed i consiglieri provinciali di Cuneo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Il Capo dello Stato ha ricevuto stamani al Quirinale i membri della Giunta provinciale di Cuneo, guidata dal presidente dell'amministrazione, dott. Giovanni Falco.

Nell'indirizzo di saluto rivolto all'on. Saragat, il dott. Falco ha ricordato la partecipazione delle genti del Cuneese alla lotta di Liberazione ed ha esaminato i maggiori problemi che assillano la provincia la cui economia, prevalentemente agricola, soffre dell'isolamento dovuto alla particolare configurazione geografica.

Il Presidente della Repubblica, rievocando il contributo dato dalla provincia di Cuneo al secondo Risorgimento, ha posto in risalto che le popolazioni cuneesi hanno avuto perdite maggiori rispetto alle altre province. Saragat ha quindi avuto parole di vivo apprezzamento per tutta la popolazione della provincia che ha definito «seria, laboriosa e volitiva».

Il Capo dello Stato si è infine trattenuto per circa mezz'ora con i membri della Giunta provinciale, interessandosi particolarmente alle grandi direttrici di traffico che possono togliere le province meridionali del Piemonte (Asti, Alessandria e Cuneo) dall'attuale isolamento e cioè: il traforo del Cirlegia, la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza ed il traforo del San Bernardino di Garessio

g. fr.

Sciopero a Condove alle Officine Moncenisio

Per una controversia fra direzione e commissione interna

(Dal nostro corrispondente)

Condove, 21 gennaio

(g. d.) Le maestranze delle Officine Moncenisio di Condove oggi pomeriggio sono entrate in sciopero. Questa mattina la commissione interna, su invito delle organizzazioni sindacali Cisl, Cgil, Uil decideva di affiggere nell'interno dello stabilimento, dopo avere avvertita la direzione, un manifesto in cui si comunicavano ai dipendenti le decisioni delle organizzazioni sindacali in merito alla rottura delle trattative in corso per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Il comunicato veniva fatto togliere, e la commissione interna chiedeva di essere ricevuta dalla direzione per discutere il fatto, facendo presente le norme che regolano l'affissione dei comunicati sindacali; d'altra parte la direzione faceva notare le esigenze e le necessità.

Il colloquio non portava a nulla di concreto, e l'azienda assumeva la posizione di possibilità di licenziamento nei confronti dei membri della commissione interna.

Di fronte a questo fatto le organizzazioni sindacali ordinavano uno sciopero di solidarietà, previsto per il pomeriggio. Le maestranze entravano regolarmente nello stabilimento, ma senza lavorare e dopo un'ora e mezzo uscivano, radunandosi di fronte allo stabilimento, dove i segretari provinciali della Cisl, Davico, e della Cgil, Pugno, illustravano agli scioperanti le cause per le quali erano state prese le decisioni.

Strade ghiacciate a Genova Tre gradi sotto zero a Napoli

La pioggia e la tramontana hanno ostacolato il traffico nella capitale ligure - In Piemonte (Alessandria e Asti) la temperatura si è rialzata ma è ricomparsa la neve

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 gennaio

(f. d.) Stamane uscendo di casa, i genovesi hanno avuto la sorpresa di trovare marciapiedi e strade ricoperti da uno strato di ghiaccio che, particolarmente sulle alture, raggiungeva lo spessore di cinque-sei centimetri. Per effetto della tramontana, la pioggerella caduta fittamente nel corso della notte s'era gelata a terra. In grave difficoltà si sono trovati gli automobilisti che dovevano percorrere tratti di salita o, peggio, di discesa. Slittamenti, testa-coda, tamponamenti e cadute a ripetizione sono accaduti un po' dovunque: non meno di un'ottantina di persone sono dovute ricorrere alle cure ospedaliere. La situazione s'è normalizzata soltanto nella tarda mattinata, allorché per effetto d'un rialzo di temperatura lo strato di ghiaccio s'è dissolto. In assenza degli operai comunali (in sciopero da quattro giorni), la Prefettura ha organizzato un servizio d'emergenza che ha provveduto a spargere sabbia sui tratti ghiacciati della vie del centro. Freddo intenso a qualche nevicata nell'entroterra genovese dove i mercurio dei termometri ha toccato gli 8 gradi sotto zero al Passo del Turchino e i 6 grado sotto zero al Passo dei Giovi. L'ondata di gelo ha avuto le sue vittime. La prima è Domenico Vacchino, un girovago di 57 anni che, raccolto semiassiderato a Voltri, è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale. Un altro girovago, Eugenio Siri di 55 anni, è morto assiderato in un portone di Prà, dove s'era rifugiato per difendersi dal freddo.

Alessandria, 21 gennaio

(f. m.) Si è fatta meno rigida la temperatura su tutto il territorio della provincia di Alessandria, dove il cielo è coperto, con minaccia di precipitazioni nevose. Una leggera spolverata di neve è caduta in mattinata. Oggi l'osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Alessandria ha registrato la minima di —2 (ieri era stata di —8) e la massima di 0 (ieri —3).

Asti, 21 gennaio

(v. m.) Nell'Astigiano stamane è caduta per alcune ore la neve, che in certe località ha superato i 5 centimetri. Le strade sono coperte da una patina di ghiaccio. La colonnina del mercurio ha segnato oggi nel capoluogo 4° sotto zero.

Acqui, 21 gennaio

(g. p.) La neve ha ripreso a cadere a tratti durante il pomeriggio nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura in leggero aumento ha permesso un miglioramento nelle condizioni della circolazione stradale, resa assolutamente proibitive a causa dello strato di ghiaccio formatosi sul manto stradale. Anche oggi ad Acqui Terme si sono avuti alcuni incidenti.

Napoli, 21 gennaio

(a. b.) Oggi a Napoli si è registrata la temperatura più rigida di questo inverno. Il termometro in città alle 7 segnava tre gradi sotto lo zero e temperature ancora più basse sono state riscontrate sulle colline di Posillipo e del Vomero esposte al freddo vento di tramontana, che ha sospinto verso il mare le minacciose nuvole. Col freddo secco ed asciutto è tornato a splendere il sole che, tuttavia, non è riuscito ad elevare la temperatura, rimasta per tutta la giornata estremamente bassa. Nel pomeriggio, la colonnina del mercurio è nuovamente precipitata sotto lo zero e dalle prime ore della sera le strade cittadine sono apparse deserte.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con foschia e nebbie in pianura. Nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni centrali, sulle quelle meridionali e sulle isole nuvoloso. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli o localmente moderati. Mari: molto mossi i bacini meridionali; generalmente poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−1	3	Potenza	−1	8
Bolzano	−14	1	L'Aquila	−6	1
Trento	−9	0	Roma	3	11
Verona	−3	3	Campob.	−2	1
Trieste	−1	4	Bari	2	9
Venezia	−4	3	Napoli	4	10
Milano	−3	3	Potenza	1	2
Genova	1	5	Catanzaro	6	15
Bologna	−4	2	Reggio C.	9	18
Firenze	0	9	Messina	11	17
Pisa	1	9	Palermo	10	16
Ancona	6	2	Catania	9	18
Perugia	−1	5	Cagliari	11	16

alla SORDITÀ
che vi affligge una risposta sola:
MARCONI - Concessionaria Maico
Via Magenta 29 - Torino - Tel. 541.767

IMPARATE L'INGLESE A LONDRA
St. George's School of English, 102, George St., London, W. 1.

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: disseca durone e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 500 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo specifico INGLESE si trova nelle Farmacie.

DIAVOLINA
SCACCIA FUMO
DIAVOLINA buttata sulla stufa accesa, distrugge chimicamente la fuliggine che si deposita nei tubi, elimina il fumo, permette alla stufa un tiraggio perfetto assicurando un notevole risparmio di combustibile. Il barattolo costa solo 350 lire.
G. FACCO & C. s.r.l. Milano - Via Anzani, 4
tubi e gomiti sempre perfettamente puliti

IMPORTANTE!
per stufe a kerosene e nafta chiedete DIAVOLINA liquida

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

DA BERRY il "meglio" al giusto prezzo

ULTIME NOTIZIE

Lotta decisiva alla grave malattia

L'antipolio è ora obbligatoria per tutti i bambini in Italia

La legge votata in via definitiva - Sono oltre 9 milioni e 200 mila i ragazzi già immunizzati - Severe sanzioni ai genitori inadempienti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

La vaccinazione contro la poliomielite è da oggi obbligatoria per legge: il relativo progetto del ministro Mariotti è stato infatti approvato in sede legislativa dalla Commissione Sanità della Camera nel testo già ratificato dal Senato. Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il provvedimento sarà esecutivo. Dopo l'approvazione, il sen. Mariotti ha espresso la propria soddisfazione per la nuova legge, *«che obbligherà tutte le famiglie, soprattutto quelle che finora non avevano sentito il dovere di vaccinare i loro bambini con il "Sabin", ad immunizzare la nostra infanzia nei confronti di una malattia così terribile»*.

Il ministro ha ricordato che nel 1965 su 279 casi di poliomielite verificatisi in tutta Italia, *«ben 251 hanno colpito bambini non vaccinati o vaccinati in modo incompleto»*. «Ciò deve convincere — ha detto Mariotti — *tutti i genitori a presentarsi ai centri di vaccinazione al più presto»*. Il sen. Mariotti ha poi rilevato che anche quest'anno erano già state acquistate circa quindici milioni di dosi del vaccino «Sabin» dei quattro tipi e che tutti gli uffici periferici della Sanità avevano vaccini sufficienti.

Dal 5 novembre ad oggi — ha aggiunto il ministro — sono stati vaccinati 629.222 bambini per la prima volta, 401.017 per la seconda, 279.906 per la terza volta e 1.220.040 con il vaccino trivalente, che dà l'immunizzazione completa. *«Il totale dei ragazzi che non potrà mai essere attaccato dalla poliomielite* — ha esclamato Mariotti — *è di oltre sette milioni e duecentomila»*. Il ministro ha concluso dicendo che ha mandato ispettori in Sardegna, Puglie, Campania e Sicilia, dove più basse sono le percentuali dei vaccinati. L'obbligo dell'immunizzazione, ancor prima della legge oggi approvata, era stato esteso alle province di Foggia, Taranto, Napoli e Catania: in quest'ultima, dall'ottobre al dicembre scorso si erano avuti quaranta casi di poliomielite.

Il provvedimento — ha concluso Mariotti — prevede severe sanzioni per gli inadempienti, *«ma mi auguro che non ve ne sia bisogno, perchè gli italiani sapranno partecipare ad una battaglia di alta civiltà, degna di un popolo moderno e previdente»*.

l. f.

La Camera stanzia 30 miliardi per salvare Venezia dall'acqua

La legge andrà ora al Senato

Roma, 21 gennaio.

La Commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato oggi in sede legislativa una proposta di legge di iniziativa dell'on. Gagliardi (dc) intesa a modificare una legge del 1956, relativa a nuove norme per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia. Il provvedimento, che dovrà essere ora ratificato dall'altro ramo del Parlamento prima di divenire esecutivo, stanzia 30 miliardi di lire in favore della città di Venezia.

Subito dopo l'approvazione del progetto di legge, l'on. Gagliardi ha dichiarato che si potranno così differire le inutile, risanare e restaurare i palazzi, costruire nuove importanti opere pubbliche essenziali. *«Siamo veramente in condizioni di ritenerci soddisfatti* — ha detto l'on. Gagliardi —. *Dai veneziani e dai veneti, la soddisfazione si estende ai cittadini di tutto il mondo, che riconoscono in Venezia uno dei sigilli indelebili della civiltà di ogni tempo»*.

La terza moglie di Perón capo dei peronisti argentini

Buenos Aires, 21 gennaio.

Il movimento peronista in Argentina ha un capo: Maria Estela Martinez Perón, la terza moglie dell'ex dittatore, che si trova a Buenos Aires.

Ieri sera due generali in pensione, numerosi deputati al Parlamento, dirigenti sindacali e organizzazioni della gioventù peronista, più le dirigenti della organizzazioni femminili, riuniti a Mar del Plata, hanno ufficialmente investito Isabelita Perón della suprema direzione del *Justicialismo* argentino. *(a. p.)*

Oggi scioperano i dipendenti delle autolinee in concessione

Servizi di emergenza con pullman e autocarri civili e militari L'agitazione nelle Università termina stasera - Appello ai medici ospedalieri perché revochino lo sciopero indetto dal 24 al 29 gennaio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Oltre quattro milioni di persone — in massima parte operai, impiegati e studenti — potranno subire domani le conseguenze di uno sciopero di ventiquattro ore dei quarantamila dipendenti dalle autolinee in concessione.

La manifestazione, che segue quella effettuata nel dicembre scorso, è causata dal mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, scaduto il 30 settembre 1965.

Il servizio di autolinee, che collega in prevalenza le località sprovviste di ferrovia, potrà essere paralizzato o seriamente intralciato dall'agitazione. Nelle varie località sono stati predisposti «piani di emergenza» con l'intervento delle autorità civili e militari, ma la loro attuazione potrà soltanto limitare il disagio degli utenti.

Il sindacato di categoria della Cisl (Fenial), in un suo comunicato, osserva che *«le richieste da esso presentate sono di natura normativa, di ordine interpretativo e di carattere economico, mentre la Associazione dei concessionari di autolinee (Anac), rifiutandosi di iniziare la trattativa, ha dimostrato di voler raggiungere particolari obiettivi e di voler mettere in difficoltà la resistenza dei lavoratori del settore»*.

E' proseguita oggi, in tutta Italia, l'astensione dei professori universitari incaricati, degli assistenti e degli studenti a causa della modesta portata dei provvedimenti finanziari approvati in favore delle università. L'agitazione termina domani sera. Le percentuali di scioperanti sono state ovunque elevate.

Il Comitato universitario, che comprende le associazioni dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti, si è riunito per esaminare gli sviluppi della situazione anche in riferimento alla sopravvenuta crisi. Il comitato ha approvato un comunicato in cui rileva l'assoluta necessità che, al centro della sollecita soluzione della crisi, sia posto il problema della riforma dell'Università e della scuola nel suo complesso.

La Fiaro, che raggruppa gli ospedali italiani, ha oggi espresso l'avviso che lo sciopero dei medici ospedalieri, proclamato dal 24 al 29 gennaio, non sia giustificato alla stato attuale della controversia per la ripartizione dei compensi fissi mutualistici. Ha richiamato pertanto tutti i medici ospedalieri al loro senso di cosciente responsabilità, per evitare gravi danni ai degenti, che potranno registrarsi «indipendentemente dall'assicurazione del servizio medico indispensabile», e li ha invitati a recedere dall'astensione.

g. f.

I tre sindacati discutono la vertenza degli elettrici

Roma, 21 gennaio.

I rappresentanti sindacati degli elettrici, riuniti oggi hanno diramato il seguente comunicato: «Si sono incontrati oggi i rappresentanti confederali e federali della Cisl-Fisel, Cgil-Fidae, e Uil-Uilsp per un attento e responsabile esame della situazione sindacale della categoria, dopo lo sciopero nazionale conclusosi la scorsa settimana. Le organizzazioni hanno proceduto a un coordinamento delle varie richieste in riferimento a possibili eque soluzioni, riconfermando la disponibilità per un incontro risolutivo ad alto livello da concretizzarsi nei prossimi giorni» *(Ansa)*.

Si uccide un americano prigioniero dei russi

Era stato condannato a 18 mesi di carcere per essere entrato illegalmente in Urss - Si è tagliato la gola durante il trasferimento da un carcere all'altro

Mosca, 21 gennaio.

Il governo sovietico ha annunciato questa sera che Newcomb Mott, il cittadino americano di 27 anni condannato nel novembre scorso a 18 mesi di carcere da un tribunale russo, si è tolto la vita tagliandosi la gola. Il giovane era stato arrestato e condannato per essere entrato clandestinamente in Urss attraverso il confine norvegese.

Secondo l'annuncio delle autorità sovietiche, Newcomb Mott «si è tolto la vita mentre veniva trasportato dal carcere di Murmansk al luogo, non ancora specificato, dove avrebbe dovuto scontare la sua condanna».

Mott era arrestato il 4 settembre scorso, poco dopo aver attraversato il confine senza visto d'ingresso; aveva quindi trascorso undici settimane nel carcere di Murmansk in attesa del processo, che si era aperto il 23 novembre. Mott non era apparso affatto prostrato dalla lunga attesa. I suoi genitori, giunti dall'America per assistere al dibattimento, avevano dichiarato che il figlio era soltanto dimagrito.

Durante il processo, una guardia confinaria sovietica, Victor Rebekin, aveva confermato i fatti che erano stati riferiti da Mott, dicendo che a parte una palizzata per le renne, non contrassegnata da alcun cartello, il confine fra Norvegia e Urss è in quel punto «invisibile».

L'imputato aveva a sua volta dichiarato di avere chiesto a diversi norvegesi abitanti in zona di confine se per passare in Russia occorreva il visto d'ingresso, ed aveva aggiunto di avere avuto risposte contraddittorie, anche perchè gli scandinavi possono attraversare la frontiera in quel punto senza visto. Newcomb aveva insistito nel dire che «non aveva la minima intenzione di commettere una illegalità».

Il giovane, che era rappresentante di una società editrice americana di Sheffield, avrebbe potuto tornare in libertà sulla parola il 4 giugno prossimo. (Associated Press)

Rammarico a Washington

Washington, 21 gennaio

A Washington la notizia del suicidio di Newcomb Mott è stata data dall'addetto stampa del Dipartimento di Stato McCloskey. Il portavoce ha detto che l'ambasciata americana a Mosca ha ricevuto istruzioni affinchè inizia per un'indagine completa sulle circostanze in cui è avvenuta la morte del cittadino americano.

McCloskey ha concluso: «E' davvero motivo di profondo rammarico e preoccupazione per il governo americano, il fatto che i numerosi appelli al governo sovietico per disposizioni più ragionevoli, più umanitarie in relazione a questo caso non siano stati accolti prima che esso giungesse a questa tragica conclusione».

Trasferiti nove dipendenti del comune di Roma

E' in corso un'inchiesta sulla sezione urbanistica

Roma, 21 gennaio.

Il gruppo di dipendenti comunali in servizio presso la ripartizione dell'urbanistica e dell'edilizia privata, a carico dei quali il procuratore della Repubblica ha richiesto al giudice istruttore l'apertura di un'istruttoria formale, sono stati trasferiti da oggi ad altro servizio. Si tratta di un ingegnere, sette geometri e un vigile sanitario. Il provvedimento è stato preso in via cautelativa dalla giunta comunale. Nel caso in cui, in seguito all'istruttoria, i nove fossero rinviati a giudizio, saranno sospesi dalle loro funzioni come prescritto dal regolamento del personale del Comune.

E' probabile che l'istruttoria sia aperta anche a carico di altre persone non dipendenti del Comune; ma stante il riserbo della magistratura non è dato finora sapere con precisione nè questo particolare nè i nomi dei dipendenti comunali. Il provvedimento è il risultato di due anni di indagini promosse dall'allora assessore all'urbanistica e all'edilizia privata, Amerigo Petrucci, oggi sindaco di Roma, in base a informazioni avute sul cattivo funzionamento di alcuni uffici.

Industriale si uccide gettandosi dalla finestra

Milano, 21 gennaio

(g. m.) Un industriale chimico si è ucciso stamane buttandosi da una finestra del suo lussuoso appartamento. Si tratta del sig. Luigi Guasco di 64 anni, nativo di Biella che ha ceduto la sua azienda 4 anni orsono quando è rimasto vedovo e si è ritirato a vivere nel suo palazzo di via Gran Sasso 48 assieme alla governante, Rina Soressi.

A dare l'allarme è stato un ingegnere che abita al quinto piano dello stabile. Il professionista mentre si stava sbarbando, erano le 8,30, ha udito un tonfo nel cortile; si è affacciato scorgendo così il corpo esanime di un uomo. Il Guasco, caricato su un'autolettiga della Croce Rossa, è morto durante il tragitto verso l'Ospedale Maggiore.

Da tempo l'industriale — assai noto a Milano anche se da anni conduceva una vita riservatissima — era sofferente di gravi disturbi circolatori e di un forte esaurimento.

ULTIME DI CRONACA

Muore nella notte vicino alla suocera semi-cieca

La donna se ne accorge solo nel pomeriggio

Pietoso dramma in un alloggio di via Andorno 26. Qui da tempo vivevano insieme Francesco Griva di 63 anni, vedovo, e la suocera Orsola Rossi, settantaquattrenne. Il Griva era un ex-barbiere; era di salute cagionevole, non aveva nè pensione nè rendita e conduceva una misera esistenza; divideva le sue pene la suocera, molto malata, affetta da un grave disturbo agli occhi tanto da essere semicieca.

L'altra sera il Griva si coricava presto, dicendo di sentire grande stanchezza. Nella notte alla donna sembrava di udire un respiro affannoso, un lamento. Chiamava il genero ma non ottenendo risposta riteneva che si fosse riaddormentato; e si addormentava a sua volta. Alle 8 la Rossi faticosamente si alzava. Il Griva era rannicchiato sotto le coperte. Lo toccava, lo scuoteva e non s'accorgeva che era morto. Per tutta la mattina s'affaccendava nella stanza a fianco continuando a riposare. Solo verso le 14 cominciava a spaventarsi: e uscita sul pianerottolo e incontrati alcuni vicini balbettava: «Forse mio genero non sta bene... non vuole alzarsi...». I vicini entravano nella squallida stanza e trovavano il Griva cadavere. All'annuncio la donna veniva colta da collasso.

Sul posto giungevano agenti della P. S. Vanchiglia e la guardia medica. La morte, dovuta a cause non accertate, ma probabilmente ad infarto, risaliva a 12-14 ore prima. La salma è stata inviata agli istituti del Valentino.

Automobile sportiva perde una ruota sull'autostrada

L'incidente al cavalcavia. I due collaudatori incolumi

Un collaudatore dell'Italcar — Tito Martinelli, 38 anni, via Principe Tommaso 9 — ieri alle 11 era alla guida di una «Ferrari 275» berlinetta diretto sull'autostrada per un giro di prova. Al suo fianco aveva un dipendente della ditta, Alberto Imperato di 21 anni, via Susa 60. Nella discesa del passaggio sulla ferrovia, l'auto ha sbandato, forse a causa di una gelatina di ghiaccio. Dopo avere urtato contro il marciapiede è balzata verso lo spartitraffico perdendo una ruota, quindi ha attraversato l'opposta corsia ed è finita nel prato. I due automobilisti se la sono cavata con contusioni craniche guaribili in 8 giorni. Sono stati medicati all'infermeria Martini.

— Il salumiere Nicodemo Fusetti, 25 anni, via Marco Polo n. 12, ieri alle 13, in corso Galileo Ferraris angolo corso Mediterraneo in motocicletta si è scontrato con una «1300» guidata da Giovanni Lisa abitante a Collegno in via Torquato Tasso 20. E' stato ricoverato al Mauriziano in osservazione.

Impiegato muore d'infarto mentre si trova in ufficio

Colto da malore ieri alle 18, mentre si trovava in un ufficio di via San Francesco da Paola 22, il sessantaduenne Carlo Citi, impiegato Fiat, abitante in via Rosario di Santa Fè 32, è stato portato alle Molinette, ma vi è giunto cadavere. La causa del decesso è attribuita a infarto.

Nave da carico alla deriva sul mare in tempesta a Napoli

E' la «Nives» di 260 tonn. - Tratti in salvo i sei uomini dell'equipaggio - A bordo è rimasto solo il comandante

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 gennaio

(a. l.) Una nave da carico minaccia di affondare nel mare in tempesta al largo di Napoli. Si tratta della *Nives* di 260 tonnellate, iscritta al Compartimento marittimo napoletano, la quale è stata abbandonata dai sei uomini di equipaggio tratti in salvo dalla corvetta della marina militare *Danaide* accorsa dopo avere captato l'«S.O.S.» dall'unità in pericolo. Soltanto il comandante «Padrone di barca» Tommaso Ambrosino, di 47 anni, nativo di Monte di Procida, è rimasto a bordo nel tentativo di salvare la nave.

L'unità è inclinata per lo spostamento del carico (una speciale terra rossastra usata per le costruzioni edili), che è stato notevolmente appesantito dall'acqua penetrata nella stiva.

Viva apprensione suscita intanto, il gesto del comandante Ambrosino, il quale si è rifiutato di abbandonare il relitto. Egli compie disperati tentativi di governare l'unità che non dispone più dei motori ed ha il timone fuori uso. La corvetta *Danaide* è pronta ad intervenire qualora — come si teme — la nave per un'onda di traverso» dovesse improvvisamente capovolgersi e scomparire tra i flutti.

Longo parla delle divergenze in seno al partito comunista

Le chiama «differenziazioni» - Alcuni dirigenti riconoscono i meriti del centro-sinistra - Il pci è incerto tra Cina e Urss

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio

Il segretario del pci on. Longo, nel presentare stamane ai giornalisti esteri il congresso comunista che si aprirà martedì a Roma, ha ammesso l'esistenza nel suo partito di divergenze, da lui definite «differenziazioni». I contrasti concernono la valutazione complessiva del centro-sinistra, che non tutti i dirigenti del pci ritengono fallimentare, l'esigenza di proporre un «modello di sviluppo», e il dissidio Cina-Urss.

Ufficialmente il pci respinge le «non verità» contenute nelle accuse cinesi all'Urss, ma combatte la tendenza che mira ad addebitare alla Cina tutte le colpe e ad escluderla dal novero dei Paesi socialisti.

Pur giudicando *«estremamente gravi ed assurde le ultime prese di posizione dei compagni cinesi quando affermano che nulla più li unisce all'Urss e agli altri partiti comunisti»*, il pci ritiene necessario *«evitare un approfondimento delle divisioni e lavorare pazientemente al loro superamento»*. Anche in Italia, ha confermato Longo, vi sono «gruppetti» di estrema sinistra che condividono le ideologie cinesi, ma è «fenomeno molto debole».

Data le circostanze, l'obiettivo centrale della conferenza di Longo è stato un attacco frontale al governo Moro, coronato nel rituale appello frontista al cartello delle sinistre, dalla comunista alla cattolica. L'appello è stato ripetuto in serata dal pci in un comunicato ufficiale.

Longo ha detto che rispetto all'immediato dopoguerra sono diminuiti gli iscritti al pci: nel 1965 erano un milione 788 mila, inclusa la federazione giovanile, mentre nel 1953 erano 2 milioni 377 mila. In compenso i voti sono passati da 4 milioni 358 mila (19 per cento) della Costituente a 7 milioni 767 mila delle politiche del 1963 (25,3 per cento).

l. f.

Scoccimarro accusa il psi di tradimento ai comunisti

In un'intervista sulla *Pravda*

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 gennaio

(m. c.) In un'intervista con la *Pravda* l'on. Mauro Scoccimarro ha affermato che *«il tradimento politico dei socialisti italiani è stato un duro colpo»*. Parlando dell'imminente congresso del pci, Scoccimarro ha detto che *«esso assume particolare importanza ora che al centro delle discussioni politiche c'è l'unità delle forze di sinistra; ed ora che è stato inferto un duro colpo alla classe lavoratrice italiana dal tradimento politico del partito socialista»*.

Dopo una vita dedita alla famiglia cristianamente è mancato il

Dott. Francesco Veglia

Ne danno il doloroso annuncio i familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Sebastopoli 197. Non fiori ma opera di bene.

— Torino, 21 gennaio 1966.

I Dirigenti ed il Personale tutto della Scuola Radio Elettra profondamente addolorati per la scomparsa del loro Presidente

Dott. Francesco Veglia

prendono viva parte al lutto.

— Torino, 21 gennaio 1966.

La Scuola Radio Elettra partecipa commossa al lutto che ha colpito il suo Direttore Generale Dott. Vittorio Veglia per la scomparsa del Padre

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 21 gennaio 1966.

Amalia e Tomasz Carver partecipano con animo commosso al profondo dolore che ha colpito la famiglia del

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 21 gennaio 1966.

La Prof.ssa Olga Dolci Serravalle, l'Arch. Enzo Dolci e Consorte, il Dott. Silvio Dolci e Consorte prendono viva parte al dolore della famiglia Veglia per la scomparsa del

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 21 gennaio 1966.

Il Collegio Sindacale della s.p.a. Lo Burdisso prende parte al lutto che ha colpito la Famiglia per il decesso del

Dott. Francesco Veglia

Amministratore Unico della Società

— Torino, 21 gennaio 1966.

Il Collegio Sindacale della s.p.a. Scuola Radio Elettra prende parte al lutto che ha colpito la Famiglia per il decesso del

Dott. Francesco Veglia

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società

— Torino, 21 gennaio 1966.

Il dr. Giuseppe Garelli partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 21 gennaio 1966.

Franco e Rosy Barettini prendono viva parte al dolore del Dr. Vittorio Veglia e della Sua Famiglia per la scomparsa del Padre

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 21 gennaio 1966.

Natalina Galli e figlie Mariuccia, Nanda, Luisa e Grazia si uniscono fraternamente al dolore dei figli per la scomparsa del

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 21 gennaio 1966.

La Direzione, i Rappresentanti ed il Personale tutto dell'Azienda Vitivinicola «Carretta» si uniscono al lutto della famiglia Veglia per la scomparsa del

Dott. Francesco Veglia

Proprietario dell'Azienda.

— Piobesi d'Alba, 22 gennaio 1966.

Mariuccia ed Hermann Scheer partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 22 gennaio 1966.

Annamaria Ardizzone Campagnola e famiglia sono vicini agli amici per la perdita del Papà

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 21 gennaio 1966.

Laura e Giovanni Partigliani profondamente colpiti prendono viva parte al dolore della Famiglia Veglia per la perdita dell'indimenticabile PAPA'.

Alessandra Carpignano partecipa commossa al grande dolore delle famiglie Veglia Gariglio.

Raffaella Gremmo Prevosti partecipa, con i figli, al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 21 gennaio 1966.

Anna Maria, Paola e Franco Fasano partecipano fraternamente al dolore di Aldo, Marielle e familiari.

Margherita, Luigina Marone partecipano affettuosamente parte al dolore di Aldo, Marielle e famiglia Veglia.

La famiglia Zeppegno è vicina con sincero cordoglio alla famiglia Veglia.

La famiglia Sonio Dellino prende viva parte al dolore della famiglia Veglia.

La famiglia Bacovero partecipa al dolore della famiglia Veglia per la scomparsa del PADRE.

Enrico, Vittorina Nigra, famiglie Cossard Forma addolorate partecipano.

Gli amici Biasioli, Fiorio e Sartoris prendono viva parte al dolore di Mario per la perdita del papà

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 22 gennaio 1966.

Rita e Carlo Edi partecipano al dolore dei dott. Mario Veglia e famiglia.

Maria, Maria Bacchis e famiglie partecipano al grande dolore di Maria Luisa Gariglio e della famiglia Veglia per la morte dell'amato Padre

Dott. Francesco Veglia

— Torino, 21 gennaio 1966.

Serenamente mancava ai suoi cari

Efisio Mansueto Camosso

Costernati ne annunciano, figli, nuore, genero, nipoti, pronipote. Un particolare ringraziamento al Dottor Giovanni Bima. Funerali domenica ore 10,30 da piazza Madama Cristina 2. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1966.

Il Sindacato Provinciale Agenti partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Jolanda Padoan per la perdita del padre

Riccardo Padoan

— Torino, 21 gennaio 1966.

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto il suo ceto Severino

Rosa Bono ved. Manina

Angosciati ne danno l'annuncio: la figlia Candida col marito Achille Zanicoli, la sorella Rina e famiglia, parenti tutti. La salma oggi ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Amalia Castagno ved. Avv. Amilcare Strona

Ne danno il triste annuncio: il figlio Riccardo con la moglie Maria Luisa Botto Poala e gli adorati nipotini Clelia, Alessandra, Amilcare; i fratelli: Gemma in Garavetti, Salto, Attilio, Egidio e rispettive famiglie; la cognata: Rosina Mussone ved. Strona, Concetteo Carupo ved. Strona e famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti, l'affezionata Maria Ferai che amorevolmente l'assistette e le fu vicina per molti anni. Un sentito ringraziamento al dott. Massimo Capello ed al nipote dott. Oreste Strona, che la seguì con particolare affettuosità. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 15,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Pievè n. 16. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Crocemosso, per essere sepolta nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Biella, 21 gennaio 1966.

Sergio e Giuliana Gualbello sono particolarmente vicini a Riccardo, Maria Luisa e famiglie, per la scomparsa della cara mamma signora

Amalia Castagno ved. Strona

— Biella, 21 gennaio 1966.

Nino e Lucetta Salvemini partecipano al dolore di Riccardo, Maria Luisa e famiglie per la perdita dell'adorata mamma signora

Amalia Castagno ved. Strona

— Biella, 21 gennaio 1966.

Il Lanificio Luigi Botto & Figli prende viva parte al dolore della famiglia Strona per il decesso della signora

Amalia Castagno ved. Strona

— Vallemosso, 21 gennaio 1966.

La Manifattura Vittoria partecipa al lutto del comitolaro avv. Riccardo Strona per la perdita dell'adorata mamma signora

Amalia Castagno ved. Strona

— Vallemosso, 21 gennaio 1966.

Giacomo e Siva Piana prendono viva parte al lutto di Riccardo e Maria Luisa per la irreparabile perdita della cara mamma signora

Amalia Castagno ved. Strona

— Vallemosso, 21 gennaio 1966.

Armando Leone e famiglia partecipano al cordoglio della famiglia Strona per la perdita della mamma signora

Amalia Castagno ved. Strona

— Biella, 21 gennaio 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Strona:
Renzo Berazzutto
Virginio Berrero
Marco Beglietti
Rinaldo e Adriana Gertanda
Franco e Mucci Terre.

— Biella, 21 gennaio 1966.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cerrato ved. Calcagni

Ostetrica
anni 89

Costernati ne danno l'annuncio i figli: Dina, Maria, Francesco; nuora, genero, sorelle, fratelli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 14,30 partendo da via Santa Giulia 29. La cara salma proseguirà per Moncalieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 21 gennaio 1966.

I Titolari e Dipendenti dell'Acetificio Varvello partecipano commossi al grave lutto del Rag. Francesco Calcagni per la perdita della cara mamma

Maria Cerrato ved. Calcagni

— Le Lucie, 21 gennaio 1966.

Teresa Varvello, Carlo Vanesio Varvello, Pia, Nini e Roberto Varvello, Carlo e Maria Pasquerio prendono sentitamente parte al dolore della famiglia Calcagni.

La prof. Mariuccia Garino partecipa commossa al dolore delle famiglie Fracchia-Grazzi.

E' cristianamente mancato il

Cav. Dott. Alberto Ciletta

Addolorati lo annunciano la moglie Celeste Piesla, i figli Carlo, Mariangela col marito notaio Giuseppe Bonglio e bimbi, Ilaria col marito dott. Natale Giambelluca e bimbo, fratello, cognati, nipoti. Funerali 23 gennaio ore 15 da via Carlo Emanuele III, 11. Non fiori ma preghiere.

— Cuneo, 21 gennaio 1966.

Luna Malberti e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Ciletta per la perdita del caro PAPA'.

— Cuneo, 21 gennaio 1966.

La Società Nuova Setip - Autolinee partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Alberto Ciletta

presidente del Collegio Sindacale della Società.

— Cuneo, 21 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Riccardo Padoan

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, fratello, nuora, generi, nipoti, l'assistente infermiera Rovei Mari. Funerali domenica 23, ore 10,30 da via Giosuè Borsi 119. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1966.

Il Sindacato Provinciale Agenti partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Jolanda Padoan per la perdita del padre

Riccardo Padoan

— Torino, 21 gennaio 1966.

Dopo lungo soffrire ha raggiunto il suo ceto Severino

Rosa Bono ved. Manina

Angosciati ne danno l'annuncio: la figlia Candida col marito Achille Zanicoli, la sorella Rina e famiglia, parenti tutti. La salma oggi ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Brazzo

L'annunciano addolorati la moglie, figlie, generi, nipotino e parenti tutti.

— Torino, 21 gennaio 1966.

Famiglie Arcuti e Richetto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Antonio Brazzo

— Torino, 21 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Pelissero

A funerali avvenuti ne danno triste annuncio le moglie, figli Alessandro, Giuseppe, nuore Rita, Sandra, parenti tutti.

— Torino, 20 gennaio 1966.

Gli amici Senna partecipano al dolore della famiglia Pelissero.

Cristianamente è mancata

Valentina Padovan nata Fsoro

Ne danno il triste annuncio: figlio, figlie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 alle ore 8,30 partendo da corso Tassoni 72.

— Torino, 21 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Perono Cacciatiuace

Ne danno il triste annuncio: la mamma, fratelli e sorella con le rispettive famiglie, parenti tutti. I Funerali oggi alle ore 14,30 partendo da corso Sebastopoli 198. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1966.

E' mancata

Marcella Diatto ved. Paslini

L'annunciano: sorelle Clara col marito e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 Ospedale Molinette.

— Torino, 22 gennaio 1966.

1964 1965

Vittorio Carlotti

Moglie, figli con immutato amore ricordano.

— Bolengero, 22 gennaio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Agnese Vignola ved. Giardino

Addolorati l'annunciano il figlio Ezio con la moglie Nede Massucco e figlia Enza da lei tanto amata, le sorelle Margherita e Natalina con rispettive famiglie, Sirio con la moglie Antonietta Gaudenti e figlia Melina, la cugina Anna Giardino, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 23 corrente mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di Viale Gabaldi 90 per la parrocchia di San Bernardo. Raccomandano la pace.

— Torino, via Aosta 2.
— 20 gennaio 1966.

Gli Amici tutti de «La Bozzola» partecipano al dolore del Consigliere Carlo Giardino per la perdita della sua cara MAMMA.

La Famiglia Massucco prende parte al dolore.

Superiori, Colleghi e Dipendenti della FIAT Grandi Motori partecipano al dolore del Signor Carlo Giardino per la perdita della cara Mamma Signora

Agnese Vignola ved. Giardino

— Torino, 20 gennaio 1966.

Partecipano al dolore di Carlo gli amici Cavallo, Cavellino, Cambi, Fabbri, Fantini, Galavotti, Garbero, Gastaldo, Giustetta, Lavini, Morello, Pesce.

Alle ore 16 di venerdì 21 corrente mese, munito dei conforti religiosi, è improvvisamente mancato il

CAV. UFF.

Geom. Piero Sillano

Segretario Generale del Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese

Affranti lo annunciano: la moglie Maria Tonella con le figlie Luisella e Camilla; la zia Antonietta Bottone, la sorella Linda e famiglia, il suocero Giacomo Tonella, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corrente mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di Viale Gabaldi 90 per la parrocchia di San Bernardo. Raccomandano la pace.

— Vercelli, 21 gennaio 1966.

Il Presidente, il Consiglio dei Delegati, il Collegio dei Revisori dei conti, gli impiegati tutti del Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese annunciano con profondo dolore la perdita del

CAV. UFF.

Geom. Piero Sillano

valente ed apprezzato Segretario Generale del Consorzio della sua costituzione.

— Vercelli, 21 gennaio 1966.

Il Comitato Civico Locale Vercelli con profondo dolore annuncia la morte del Presidente onorario

CAV. UFF.

Geom. Piero Sillano

— Vercelli, 21 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Cesare Toscano

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Palmina Grappiolo, i figli: Ines, Erminia con la moglie Nelly e la piccola Paola, i suoceri, cognati, zii, cugini. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 9,30, Piobesi Torinese. La cara salma sarà trasportata a Casorzo Monferrato.

— Piobesi Torinese, 22-1-1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Cerrato ved. Calcagni

Ostetrica
anni 89

Costernati ne danno l'annuncio i figli: Dina, Maria, Francesco; nuora, genero, sorelle, fratelli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 14,30 partendo da via Santa Giulia 29. La cara salma proseguirà per Moncalieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 21 gennaio 1966.

La famiglia Broccoli partecipa vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Toscano.

Giuseppe Perotti e famiglia si uniscono al grave lutto della famiglia Toscano.

Il Direttore Prof. E. Roccia, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Odontostomatologica partecipano vivo al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Cesare Toscano

padre dell'odontatecnico Erminio Toscano.

— Torino, 22 gennaio 1966.

Dott. Gariglio e famiglie partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Cesare Toscano

— Piobesi, 21 gennaio 1966.

L'Ingegnere Capo e tutto il Personale dell'Ufficio del Genio Civile di Torino partecipano con animo commosso al profondo dolore che ha colpito la famiglia del

DOTT. ING.

Faustino Callone

per molti anni valente ed apprezzato funzionario dell'Ufficio.

— Torino, 21 gennaio 1966.

I colleghi: Guerriero, De Gasperi, Fasolo, Ferrari, Mastretta, Marangoni, Tedeschi, Urciuoli, Vietti partecipano commossi al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico

DOTT. ING.

Faustino Callone

— Torino, 21 gennaio 1966.

Le famiglie Marrella partecipano al cordoglio per la perdita dell'

Ing. Faustino Callone

— Torino, 21 gennaio 1966.

Rina Ricci prende viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Comm. Luciano Marmo

— Torino, 21 gennaio 1966.

Le famiglie Daghino partecipano con profonda commozione al lutto della signora Marmo e figli per la dolorosa dipartita del loro

Comm. Luciano Marmo

— Casale Monferrato, 21 genn. 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Conrotto v. Cagliasso

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Michele con la moglie Anna Rosana, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 14,30 da piazza Castello Palazzo Madama indi la cara salma verrà tumulata in Albugnano d'Asti. Pullman a disposizione. La presente è ringraziamento in particolare al Prof. Riccardo Bologna per la amorevoli cure prestate.

— Torino, 21 g

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CENTRO Belnasco affittasi fattole magazzini ed alloggio mq. 2500. Telefono 280-867. A6671

CENTRO Porta Susa su viale affittasi 1° giugno 3 camere grande ingresso salone tutti servizi adattissimo studio professionale abitazione. Tel. 553-192 ore 18-21. A6612

CORSO Degasperi 82, affittasi alloggio libero fine mese due camere, cucina, bagno, ripostiglio. (Portineria 15/17). O695

CORSO Montegrappa negozio laboratorio mq. 190 divisibile alloggio rialzato 3 vani servizi affittasi. Bermezza 26, Corgiat. A6979

CORSO Orbassano vicino Fiat affittasi alloggi negozi magazzini. Telefonare 390-953. A6143

CORSO Racconigi 160/5 affittasi 2 camere cucina. Telef. 773-029.

CORSO San Martino 7 affittasi alloggio signorile sei vani più servizi visibile tutti i giorni.

CROCETTA affittasi ufficio studio 5 camere piano rialzato parcheggio. Telefonare 500-435. A7501

CROCETTA su corso affittasi 1° aprile alloggio signorile tre camere salone servizi soffitta riscaldata garage. Telefonare 584-565.

DINANNI 61, camera cucina servizi (senza terma) affitto 15 mila. Telefonare 547-333. A7207

FALEGNAMERIA Moncalieri laboratorio macchinario nuovissimo affittasi persona seria. Telef. 641-787.

IN Barriera Milano affittansi locali ampi luminosi riscaldati pianeliati, con ingresso carrato per uso ufficio o industria silenziosa. Tel. 851-709.

IN Barriera Milano affittansi alloggi 2-3-4 camere più servizi. Telefonare 237-750. A6406

LAIGUEGLIA vista mare affittasi appartamento bellissimo alloggio 3 camere ed altro ammobiliato con terrazzo. Telefonare 721-935, 296-182 Torino. A7101

LIBERE subito camere cucina non termo 11.000. Visibili custode Palermo 17, telefono 584-567.

LOCALE mq. 40 affittasi uso negozio magazzino zona S. Rita. Tel. 512-114

LOCALE mq. 800 piano terreno via Saluggia 20 affittasi. Telef. 779-586.

LOCALE riscaldato mq. 500 uso alloggio. Telefon. direttamente 380-286 pomeriggio. A6725

MACELLERIA polli casalinghi zona nuova fattime. Telefonare 274-029. A6344

MAGAZZINI seminterrati mq. 50-100 zona S. Rita ingresso carrato tutti servizi. Telefonare 325-749.

MAGAZZINO, 5 camere, cortile indipendenti, affittasi barriera Milano. Telefonare 500-958.

MAGAZZINO o laboratorio silenzioso mq. 140 nuovo riscaldato. Telefonare 331-710. A5900

NEGOZI, corso Francia 326, affittansi vendonsi, vetrine esposizione, uffici di mq. 100 cadauno, eventualmente magazzino seminterrato 700 mq. volendo anche alloggi di 70 - 90 mq. Rivolgersi custode. O754

NEGOZI vuoti posizione commercialissima qualunque articolo, affittansi vendonsi. Telefonare 377-995.

NEGOZIO mq. 65 reale nuova costruzione affittasi zona S. Rita. Telefonare 512-114. O620

NICHELINO zona Stazione, Municipio affittasi 3-4 camere servizi volendo garage. Telef. 665-755.

PIAZZA Castello 51 affittansi 12 camere riscaldamento centrale corrente, ascens. Telefonare 523-611. A6846

PIED-A-TERRE ammobiliato nuovo confortevole affittasi Grugliasco. Telefonare 745-283 pasti. A8900

PROPRIETARIO offre tre camere servizio corso Sebastopoli. Telefonare 367-862. A7482

QUATTRO camere servizi libero subito affittasi. Telefonare 552-759.

S. PAOLO, affittasi locale industriale m. 350 uffici. Tel. 501-860.

S. RITA affitto camera cucina termo. Telef. 365-419. A6394

SANREMO affittasi negozio vuota fronte Casinò municipale lungo contratto locazione. Rivolgersi rag. Veliani, Matteotti 225, Sanremo.

SEMINTERRATO zona S. Rita mq. 65 uso magazzino oppure officina affittasi. Telefonare 775-771.

UFFICIO centralissimo otto camere, arredato, attrezzato macchine scrivere-calcolo-riproduzione, affittasi convententemente. Telefonare 518-942, 519-652. 20575

ZONA Mercati nuovi affittansi alloggi 3-4 camere più servizi, Tel. 670-543.

ZONA Montevecchio, Stati Uniti, affittasi febbraio signorile quattro camere, grande cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 578-731.

ZONA Vanchiglietta affittasi in unico stabile alloggi 2-3-4 camere più servizi ampi luminosi, per deposito e per ufficio. Tel. 890-257.

18.000 affitto seminterrato luminoso, 2 entrate adatto laboratorio silenzioso, deposito. Corso ang. c.so Francia. Tel. 510-122. A6765

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-358, 644-160. O773

47.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI PIANO SESTO. TELEFONARE 511-358, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parole

ALASSIO affittasi vuota 2 stanze oppure 3 camere servizi. Tel. 42-416.

ARMA Taggia affittasi alloggio tre camere cucina bagno. Tel. 523-611.

BORGHETTO (Savona) affittasi triennio alloggio vuoto nuovissimo ultra panoramica riscaldamento centrale camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8258 — Torino». A7307

SANREMO affittiamo annualmente villette 3 camerette, cucinetta, bagno, terrazzo, giardino, 25.000 mensili. Telefonare 81-381 Sanremo.

SAUZE d'Oulx affittasi anche mensilmente alloggio con garage. Telefonare 655-558. A7821

SPOTORNO affittasi subito appartamento signorile quattro posti letto. Telefonare 322-328.

SPOTORNO zona residenziale affittasi annualmente appartamento signorile. Tel. 322-328.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BARDONECCHIA nuovo soggiorno vicino campi sci cucina casalinga. Telefonare 0122-9521.

LOANO, Hotel Moderno, II categoria, confort, riscaldamento, tranquillo. Telefonare 69-042.

LOANO, Pensione Helvetia, telefono 69-150. Termosifoni, soleggiata, vicinissima mare. Prezzi convenienti.

RIVIERA Ligure Chiavari, Albergo Castagnola, telef. 27-119. Magnifica posizione soleggiata tranquilla, ideale per soggiorno riposo e convalescenza cucina curata, dieta, locali ben riscaldati. Prezzi modici. A957

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-870. Centralissimo. Confortevole. 2300 tutto incluso. 20508

VARAZZE, Pensione Ristorante Ideale, 97-161, lungomare. Confortevole, ottimo trattamento familiare. Tariffe ridotte. 20508

VARAZZE, Pensione Anna, 97-257, Lungomare. Riscaldamento, ottimo trattamento. Prezzi modici. 28192

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. GRATUITAMENTE ragazza estetica frequentando corso acconciature Scuola Italiana, tel. 547-332.

ACCONCIATORI ex tecnico Orsi Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, Piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

CORSI accelleratissimi all'Istituto Impera: Speedwriting, paghe, contributi, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabili Audit. Inizio ultimi corsi. Corso S. Martino 2, telefono 518-974. O610

CORSI steno-dattilo inizio gennaio Meccani 28, tel. 545-962.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione arte, tinture, permanenti; lavora assicurato. Delmondo, via Farini 10, tel. 540-346.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

CONVERSAZIONE lezioni traduzioni francese: 1000 ora. Tel. 831-841.

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte et composizione. Telefonare 757-014 ore pasti.

FRANCESE, professoressa praticissima impartisce lezioni ogni tipo scuola. Conversazione. Telefonare 759-851.

INGLESE lezioni da professore bilingue espertissimo laureato Inghilterra. Telefonare ore pasti 583-843.

INSEGNANTE diplomata impartisce lezioni francese inglese anche domicilio allievi, prezzi modici. Telefonare 535-519. A7102

INSEGNANTE impartisce accurate lezioni domicilio elementari media. Telefonare 770-220. A7200

LAUREATA lettere impartisce lezioni materie letterarie et inglese. Telefonare 322-573 ore pasti.

MAESTRA cercasi per lezioni domicilio alunno prima media. Telefonare 323-087, ore pasti.

PROFESSORE impartisce accurate lezioni matematica finanziaria fisica. Tel. 352-504. A6350

PROFESSORESSA impartisce lezioni materie letterarie. Telefon. 742-346.

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido massima serietà. Telefonare 60-220, Nizza 3. O405

SIGNORA francese impartisce lezioni francese. Tel. 795-817.

STUDENTE universitario Politecnico impartisce lezioni matematica. Telefonare 95-332. A7345

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica chimica domicilio. Telefonare 70-718 pasti.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A.A. AFFITTASI signorilissima piedi-terra ammobiliato. Telef. 581-694.

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente anche pied-à-terra. Telefonare 769-800. A6610

A. OTTIMI prezzi ammobiliate cerchi volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. O627

AFFITTASI a impiegato serissimo centralissima camera tipo studio, ingresso particolare, unico ospite (ventimila). Telefonare 551-926, pasti.

AFFITTASI bella camera ammobiliata con pensione zona Valentino. Telefonare 687-592. A6349

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina zona Stadio. Telefonare 482-357. A6849

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, inquilino. Telefonare 766-618 ore pasti. A8901

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti tutti confort. Telef. 756-200.

AFFITTO unico inquilino bella ammobiliata pied-à-terre. Tel. 230-022.

AMMOBILIATA affittasi giovane impiegato stabile. Serietà. Telefonare ore pasti 754-239. A6067

AMMOBILIATA centralissima comfortissima affittasi ambosessi. Telefonare 542-544. A6632

FAMIGLIA offre camera ammobiliata con senza uso cucina, donna, impiegata, studentia. Telef. 667-206.

MOBILIATA indipendente due letti uno 10.000, Gioberti 24. Telefono 537-484. A6613

OFFRO ammobiliata comfort a distinto impiegato, unica. Tel. 761-271 886-747. A7329

PENSIONATO statale 60enne cerca ammobiliata decorosa confortis termo centrale non affittacamere primo piano o ascensore zona Mazzini, S. Secondo, Marconi, Ormea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8202 — Torino». A6407

PENSIONE centralissima 1-2 letti 39.000 compresa vitto. Tel. 80-834.

RIGUARDOSO pied-à-terre offro distinta signorina serietà. Tel. 580-379.

UNIVERSITARIO mobiliata due letti tutti comforts possibilmente zona Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino».

ZONA S. Rita comodità autobus 9 affittasi ed impiegati signorina ammobiliata. Telefonare 390-945.

DOMANDE IMPIEGO L. 53 per parola

A. VENTIDUENNE ex-carabiniere iniziare avviamento volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 584-951.

AGGIUSTATORE montatore macchine utensili qualsiasi tipo transfer scuola tecnica attualmente occupato offresi miglior sistemazione seria ditta servizio assistenza clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino».

DICIOTTENNE stenodattilo mitl pretesa occuperebbesi primo impiego serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4598 — Torino».

DIPLOMATA cerca qualsiasi decoroso lavoro serale, dopo ore 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4559 — Torino».

DIPLOMATA, volenterosa, seria, attiva, senza responsabilità, impiegherebbesi seria azienda. Buone referenze. Telefonare 655-296.

DISEGNATORE progettista 1ª categoria, vasta esperienza meccanica carpenterie, disposto mansioni responsabilità, offresi anche per incarichi similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4591 — Torino». A8512

FARMACISTA laureato pratico impiegherebbesi farmacia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8084 — Torino». A7637

GEOMETRA 24enne pratico rilevamenti topografici catastali, contabilità, contributi, buon disegnatore offresi impiego ufficio tecnico commerciale, impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino».

GEOMETRA 27enne dinamico volenteroso, esperienza pluriennale cantiere, ottime referenze, disposto trasferirsi anche estero, libero subito, offresi seria impresa. Telef. 725-336.

IMPIEGATO 39enne praticissimo contabilità magazzino, tenuta clienti, fatturazione, conti lavorazione, rilevamenti costi; referenziatissime, mitl pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino».

PENSIONATO 61enne contabile referenziatissimo occuperebbesi piccola azienda incarico amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino». A8357

PERITO elettrotecnico offresi qualsiasi impiego, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4522 — Torino». A7879

QUARANTAQUATTRENNE capace addetto magazzino mansioni liducia trattamento clientela patentato offresi presso seria ditta garanzia referenze. Telefonare 550-475.

RAGIONIERA stenodattilo paghe contributi 1° impiego impiegherebbesi seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4569 — Torino».

RAGIONIERA 24enne ottima conoscenza inglese francese tedesco, patente auto, offresi. Telef. 323-393.

RAGIONIERE 25enne 2° impiego occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 388-815 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino».

SEDICENNE impiego libera subito offresi. Telefonare 87-854.

SEDICENNE impiego libera subito offresi. Telefonare 87-854.

AUTORI poesia, narrativa, pittori, anche esordienti, inviando indirizzo: Approdo, Lungo Testaccio, 29, Napoli, riceveranno gratis interessanti comunicazioni.

AUTOSCUOLA cerca istruttori guida, ore serali. Telef. 733-645.

CERCASI impiegata pratica amministrazioni case referenziata età superiore anni trenta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino».

VENTISETTENNE ragioniera, presenza, esperienza pluriennale contabilità generale, clienti ed ufficio vendite, disposto trasferirsi Centro-Sud offresi. Telefonare 351-744.

VENTUNENNE millesante pratica disegno pubblicitario e lavori vari ufficio offresi. Telefonare 482-150 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino». A7107

VERAMENTE pratica ogni lavoro ufficio buone referenze occuperebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare dalle 16 alle 18 al 396-908.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI intraprendenti non inferiori 23 anni notissima società altre organizzate seria continuativa attività commerciale in Torino appoggiata da proprio personale qualificato. Necessita buona cultura ed presenza. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano. O698

AUTORI poesia, narrativa, pittori, anche esordienti, inviando indirizzo: Approdo, Lungo Testaccio, 29, Napoli, riceveranno gratis interessanti comunicazioni.

AUTOSCUOLA cerca istruttori guida, ore serali. Telef. 733-645.

CERCASI impiegata pratica amministrazioni case referenziata età superiore anni trenta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino».

VENTISETTENNE ragioniera, presenza, esperienza pluriennale contabilità generale, clienti ed ufficio vendite, disposto trasferirsi Centro-Sud offresi. Telefonare 351-744.

VENTUNENNE millesante pratica disegno pubblicitario e lavori vari ufficio offresi. Telefonare 482-150 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino». A7107

VERAMENTE pratica ogni lavoro ufficio buone referenze occuperebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare dalle 16 alle 18 al 396-908.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI intraprendenti non inferiori 23 anni notissima società altre organizzate seria continuativa attività commerciale in Torino appoggiata da proprio personale qualificato. Necessita buona cultura ed presenza. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano. O698

ELEMENTI femminili intraprendenti dinamici desiderosi crearsi posizione ottima indipendente cercasi da Ente importanza nazionale completamento quadri. Scrivere comunicando indirizzo telefonico a: «Pubblicità Stampa 4448 — Torino». A6897

IMPORTANTE compagnia di assicurazione cerca ispettore liquidatore sinistri per Piemonte e città. Precisare posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4572 — Torino».

RISCOSSIONI per controllo e assistenti, studio attrezzature, saturazione linea montaggio, assume industria meccanografici. Indispensabile precisare curriculum pratese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino». A7124

**SIGNORE, SIGNORINE ATTITUDINE ALLA VENDITA CERCA SOCIETA' SVEDESE PER PRESENTARE A PROPRI CLIENTI NUOVA PRODUZIONE, BUONA PRESENZA, FACILITA' DI PAROLA E CONTATTO CON IL PUBBLICO. TRATTAMENTO ECONOMICO ELEVATO. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 151 — TORINO». O782

TRADUTTORE/TRICE, ALMENO TRE LINGUE: INGLESE TEDESCO FRANCESE. INDISPENSABILE STENODATTILOGRAFIA, CERCA MEDIA AZIENDA METALMECCANICA TORINESE. OTTIMO TRATTAMENTO A PERSONA VERAMENTE CAPACE. POSSIBILITA' DI LAVORO INTERESSANTE IN AMBIENTE DINAMICO. MASSIMA RISERVATEZZA ALL'INIZIO. DETTAGLIARE CURRICULUM VITAE AL COMPLETO E PRETESE A CASELLA POSTALE 14, TORINO. 20522

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. AUTISTA torinese patente B libero subito per città et provincia. Telefonare 287-205. A7891

A. VENTIQUENNE ex carabiniere licenza avviamento volenteroso offresi qualsiasi impiego. Telefon. 584-951.

ABILE tuttofare offresi giornata ora. Telefonare 853-210.

AFFILATORE 1ª attrezzatura pratico tangenziale Diaform offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8341 — Torino». A6365

AUTISTA cameriera pratica cucina offresi privato. Scrivere via S. Quirico 91, Nichelino, Marras Luigi.

AUTISTA con o senza vettura offresi giornata. Telefon. 322-169.

AUTISTA patente C libero subito offresi anche viaggi lunghi. Telefono 851-042. A6388

AUTISTA patente B pratico città offresi come fattorino, libero subito. Telefonare 833-382 ore pasti.

AUTISTA patente C 28enne volenteroso, disposto viaggiare anche fuori Torino, conoscenza Milano, guida mezzi leggeri, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4518 — Torino». A7855

AUTISTA patente D 30enne torinese offresi. Telefonare 763-939.

AUTISTA torinese 30enne 18 anni esperienza offresi qualsiasi lavoro. Tel. 289-029. AB270

AUTISTA 25enne patente B pratico città dintorni offresi Ditta o privato. Telefonare 542-602. A8597

AUTOMEZZO proprio pratico consegne e magazzino offronsi ditta anche saltuariamente. Telefonare 599-034.

BALIA alleverebbe bambino nella sua abitazione. Telefono 658-375.

BAMBINAIA fissa referenziata offresi. Telefonare 545-900 dalle 10 alle 12.

BAMBINAIA, occuperebbesi. Telefonare ore pasti 632-286.

BARISTA trentaseienne piemontese ex gestore esperto offresi ovunque. Tel. 598-678. A8635

CAMERIERE 22enne pratico ristorante offresi subito ovunque. Scrivere: Caddeo Raimondo, via Asti 6 bis, Torino. A8339

CAMERIERE 25enne libero disposto trasferirsi mitl pretese offresi. Telefonare 734-593. A8406

CHEF offresi stagionale hotel ristorante lunga esperienza referenziata. Telefonare 364-733 lunedì martedì.

CONIUGI emiliani, donna tuttofare, cercano custodia villa dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4556 — Torino». A8225

CONIUGI piemontesi marito domestico autista, moglie cuoca cameriera, offresi presso famiglia. Scrivere: Pubbliman casella 345, Cuneo.

CONIUGI referenziati offronsi per pulizia scale oppure portineria. Telefonare 850-126 ore 8-12.

CONIUGI soli 50enni piemontesi giardiniere ortofrutticoltore minime pretese offronsi custodia ville dintorni Torino volendo libero subito. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8347 — Torino».

CONIUGI 35enni senza figli offronsi per portineria presso casa signorile in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4570 — Torino».

COPPIA piemontese occuperebbesi portineria. Tel. 275-287 pomeriggio.

CUOCO con referenze controllabili offresi fisso provvisorio. Tel. 481-113.

DICIANNOVENNE patentuata meccanico moto esperto auto offresi. Telefonare 514-700. A8612

DICIOTTENNE offresi lavoglisti o altro lavoro. Telefonare 82-597.

DISTINTA offresi assistenza anmalati o vecchi. Telefonare 957-268.

DONNA custodirebbe bambino casa propria zona Mirafiori. Tel. 323-210 pomeriggio. A8225

ESPERTO saldatore ossigeno tutti metalli ed Argon eventualmente lavoro aggiustatore generico offresi. Scrivere: Nocerino, via Pervinche 71, Torino.

ESTETISTA diplomata scuola SEM - viso, manicure, pedicure, offresi. Telefonare 781-367 mattino ore 8-12.

EX carabiniere con patente offresi come domestico o qualsiasi altro lavoro. Tel. 543-027. A8595

FATTORINO con Lambretta turgone offresi ditta per consegna. Telefonare 665-859. A8198

FATTORINO motocarro proprio offresi ditte consegne città cnlli leggeri. Telefonare 241-822. A7196

FATTORINO patente B offresi ore mattino. Telefonare 396-197.

GARAGISTA 30enne piemontese con patente D offresi anche da autista a con auto propria. Tel. 579-430.

GIOVANE piemontese volenteroso offresi commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4504 — Torino».

GIOVANE signora massima serietà offresi barista o guardarobiera. Telefonare 891-459. A8408

GIOVANE verniciatore qualificato o per autista offresi. Tel. 552-470.

INFERMIERA accuperebbesi presso studio medico, industria o ambulatorio. Telefonare 631-381.

INFERMIERE massaggiatore occuperebbesi ore pomeridiane, serali, presso clinica casa cura. Tel. 792-896.

INGLESE 19enne offresi presso famiglia Torino cura bambini e lezioni inglese. Telefonare 582-718.

LIBERO ora serali offronsi per lavori stenodattilici fiera vini, giovanotto presenza. Telefonare 683-514.

MOLTO pratico siderurgia offresi come magazziniere o lavoro analogo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino». A3293

OFFRESI apprendista diciottenne pratica costruzione arredamenti metallici. Tel. 282-260. A8479

OFFRESI autista con Leoncino pl. 25 praticissimo consegne città provincia cerca lavoro fisso o saltuario. Referenziatissimo. Telef. 725-938.

OFFRESI autista 38enne lunga esperienza casa privata. Telef. 546-155.

OFFRESI cameriera libera subito disposta trasferirsi, minima pretese. Telefonare 734-593. A8413

OFFRESI portinaia senza figli presso casa signorile, marito occupato. Telefonare 81-696. A6440

OFFRESI portinaia 35enne senza figli presso casa signorile eventuale occupazione anche per marito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4571 — Torino».

OFFRESI subito apprendista ragazza 19 anni. Telef. 81-136.

OFFRESI 18enne anche fattorino Ape. Telefonare 382-782.

OPERAIO specializzato carpenteria meccanica lunga esperienza, conoscenza disegno, occuperebbesi. Telefonare 285-318. A8531

OPERATORE gruista montaggi industriali patente operatrici disposto trasferirsi Italia. Telefonare 877-288. A8570

PANETTIERE libero subito offresi. Telefonare 834-348. A8247

PENSIONATO patente 2° fuochista generatore a vapore, pratico manutenzione macchine vapore, occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 32-166, Savona. 20671

PENSIONATO referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 672-886.

REFERENZIATA piemontese offresi assistenza bimbo o ammalato o lavori leggeri dalle 8 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4338 — Torino». A7921

RETTIFICATORE 1ª categoria serupolosità e serietà professionale offresi. Telefonare 331-926.

RIMAGLIATRICI e piatte e maglaie accetterebbero lavoro serio. Telefonare 535-034. O912

SEDICENNE aiuto disegnatore licenza avviamento offresi. Telefon. 212-694.

SERIO volenteroso 26enne patente B licenza commerciale offresi. Tel. 652-737. A8547

SIGNORA offresi donna compagnia anche bambinaia tuttofare. Telefonare 778-358. A8398

SIGNORA presenza moralità assoluta occuperebbesi parrucchiera negozio centrale scopo miglioramento. Telefonare 760-370. A8415

SIGNORA 23enne diplomata infermiera pratica studio dentistico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8335 — Torino». A3328

SIGNORA 50enne capace offresi albergo piani. Tel. 722-392.

SIGNORA 50enne offresi servizio tavola ristorante. Tel. 722-392.

SIGNORINA offresi per ammalato assistenza notturna. Telef. 82-734 ore 10-12. A8631

SOTTUFFICIALE Marina militare congedato con ottima referenze pratico mansioni ufficio occuperebbesi presso seria industria con qualsiasi mansione. Telefonare 62-800.

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria ottima preparazione tecnica offresi. Telefonare 237-088.

TORNITORE offresi avendo buona conoscenza disegno. Telef. 674-981.

TRENTADUENNE, esperto idraulico occuperebbesi cantiere, industria. Telefono 258-393. A7964

TRENTENNE licenza tecnica conoscenza disegno offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 298-608.

TUTTOFARE o ora offresi per persona sola. Tel. 891-198.

TUTTOFARE media età pratica cucina fisso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino».

TUTTOFARE offresi anni 30. Telefonare 281-763. A8567

TUTTOFARE offresi 8-18. Rivolgersi ore ufficio. Gillio, Boucheron 9.

TUTTOFARE referenziata piemontese offresi piccola famiglia ore 8,30-18 zona Porta Nuova, Armando Teresa, via Ferrara 10, Orbassano, Torino. A8529

TUTTOFARE 30enne referenze occuperebbesi anche a ora. D'Ambrogio, Crescentino 23. A8299

VENTIQUATTRENNE offresi qualsiasi lavoro, patente B, anche pericoloso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4573 — Torino». A8447

VENTISEIENNE aggiustatore montatore revisionatore prima categoria pratico macchine e attrezzature automatiche disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: Pubbliman Casella 318 Pinerolo. 20699

VENTISETTENNE auto propria generico offresi Ditte qualsiasi lavoro. Telef. 669-288. A8703

VENTOTTENNE autista presenza referenziato pratico città fuori offresi ditta privato. Telefonare 337-728.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCASI signore signorine facile lavoro propaganda. Presentarsi: CO.BI., via Stampatori 9, vicino Anagrafe. Tel. 541-813. A7139

A.A. COMMESSO-A praticissimo salumeria urgente anche provvisorio. Presentarsi: Bressy, Berthollet 27. Telefoni 60-504, 653-074.

ABILE cucitrice lamiere sottili lavori di precisione presentarsi corso Casale 198. A6371

ABILE tuttofare cerca signore sola controllabili referenze. Tel. 512-048.

AGGIUSTATORI stampisti I e II categoria cercasi da importante società zona Grugliasco. Tel. 857-295 ore ufficio. A6934

AIUTANTI apprendista 15-18enni sartoria per signora cerca. Tel. 538-842.

APPRENDISTA acconciature manicure cercasi. Telefonare 598-955.

APPRENDISTA ragazza 15enni per legatoria cercasi. Pubero, Galliari 17 Torino. A7034

ASSISTENZA diurna signora anziana in Rivoli Torinese cercasi uomo fiducia maturo capacità infermieristiche presenza garbo educazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4411 — Torino».

ASSUMIAMO carpentieri ferro saldatori elettrici. Telefonare 342-143.

AUTORIMESSA assume giovane serio pratico lavaggio auto. Via Aosta 32. A8381

AUTORIMESSA cerca garagista pratico. Presentarsi via Caraglio 19.

BAMBINAIA fissa referenziatissima possibilmente conoscenza francese cercasi per bimba 2anni e mezzo. Telefonare 873-384.

CERCASI aggiustatori stampisti I categoria. Telefonare 785-653.

(Continua a pag. 18)

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

100 fascicoli settimanali di 32 pagine di testo formato cm 23x30, ogni fascicolo L. 300
3.200 pagine stampate a colori su carta patinata
150.000 voci
30.000 illustrazioni a colori
4 volumi in meno di 2 anni

OGGI IN EDICOLA SI DEVE SCEGLIERE

Scegliere il dizionario enciclopedico TUTTO significa optare per un'opera che:

- sarà consultata in continuazione da tutti i membri della famiglia
- costituirà, per il suo contenuto e la sua ricca veste editoriale, un valore effettivo e duraturo

Dizionario enciclopedico = Dizionario + Enciclopedia

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

nella regione toscana

un esperto di FOLONARI ha selezionato l'uva adatta al momento adatto per il **vino tipico regionale**

TOSCANO FOLONARI

il vostro vino quotidiano

TOSCANO FOLONARI, è il vino tipico regionale che Folonari produce da schiette uve toscane, proprio nelle sue cantine di Antella.
TOSCANO FOLONARI è uno dei vini tipici regionali Folonari, prodotti nelle cantine Folonari, situate nelle stesse zone di vendemmia.

OGNI PALATO UN GUSTO
OGNI REGIONE UN VINO
FOLONARI

anche in bottiglie da 2 litri

...e sempre regali sicuri con i marchi Folonari inseriti nel tappo di ogni bottiglia.

VECCHIA ROMAGNA

brandy *etichetta nera*

concorso
trofeo araldico
internazionale

Indovinate lo stemma del mese. Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da estrarre fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese. In palio monete rare per milioni e milioni di lire.

Quiz del mese di gennaio 1966:

lo stemma qui raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

REGNO DI GRECIA? REGNO DI DANIMARCA?
REGNO DI GRAN BRETAGNA? REGNO DI SVEZIA?

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

BAMBINAIA referenziatissima lunga esperienza cerca famiglia signorile per due bambini piccoli. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 4460 — Torino ».

BIANCO Andrea via Pizzi 32 cercasi apprendista commessa 15enne per pasticcio. Telefonare 594-601.

CAMERIERA tuttofare lunga pratica referenziatissima cerca famiglia signorile 2 persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4460 — Torino ».

CERCASI aiuto commessa 15-17enne per salumeria. Telef. 581-676.

CERCASI [illegible] cameriere ristorante stipendio, vitto, alloggio. Corso Svizzera 102, Mancalieri, telefono 644-652. A7017

CERCASI commessa panetteria. Telefono 545-847. A6917

CERCASI commessa pratica panetteria pasticceria. Telefonare 393-640 inutile se non capace.

CERCASI donna fissa aiuto casa trattamento familiare, estate in campagna. Calzia, c.so Montevecchio 135, telefono 339-975. A6423

CERCASI donna o uomo ore pulizia e apprendista donna. Fratelli Carrutti, corso Matteotti n. 10/A, Moncalieri 518-238. A7245

CERCASI giovane tuttofare fisso [illegible] primo servizio. Telef. 587-464.

CERCASI lavorante per pasticcio. Telefonare 768-931. O614

CERCASI operatore per macchine automatiche. Presentarsi Scozia, via Bardonecchia 196, Torino.

CERCASI operatore pratico Traub e apprendisti torni automatici. Rivolgersi Vilmer, via Monginevro 252.

CERCASI pettinatrice finita, pratica tintura, abilissima. Telef. 633-901, Heidy. A7106

CERCASI pettinatrice; vitto alloggio stipendio. Delmondo, via Parini 10, telefono 540-346. A6685

CERCASI ragazza tuttofare fissa, referenze, buona retribuzione. Telefonare 889-828, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 4465 — Torino ». A7110

CERCASI ragazza 15-18anne per [illegible] via Cigna 118.

CERCASI: ragazza pratiche stampa serigrafica. Presentarsi via Mombarcaro 90. A8384

CERCASI stiratrice finita. Telefonare 755-174. A6767

CERCASI tre aggiustatori meccanici di II conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8295 — Torino ». A7970

CERCASI tuttofare abile zona Vanchiglietta. Telef. 690-611.

CERCASI tuttofare fisso disposta trasferirsi mare montagna, trattamento familiare. Telef. 784-187.

CERCASI tuttofare maggiorenne per famiglia 4 persone disposta trasferirsi. Telefonare 853-390 ore pasti.

CERCASI tuttofare zona Largo Orbassano elettrodomestici, [illegible]. Tel. 585-564. A6861

CERCO abile tuttofare e cucina referenziata, 8-18. Telefonare 591-469.

CERCO persona fine per custodia bimbo e piccolo aiuto domestico. Telefonare 360-978. A6704

COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA ASSUME OPERAI II E III CATEGORIA PRATICI LAVORAZIONI TORNI, FRESE, RETTIFICHE, TRAPANI PER DOPPIO TURNO DI LAVORO, INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI ECC. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4601 — TORINO».

CONIUGI cercano [illegible] quarantacinquenne fissa o giornata, zona Mauriziana. Telefonare dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 19, n. 591-545.

COPPIA marito domestico moglie cuoca tuttofare abili referenziati cercansi per famiglia. Telefonare 682-806.

CUOCA tuttofare a giornata cercasi. Referenze controllabili. Presentarsi solo mattino, Corso Tortona 5, A.G.T.

DISTINTISSIMA piccola famiglia residente zona precollinare cerca coppia domestici moglie tuttofare marito giardiniere autista rallinati referenziatissimi liberi subito. Telefonare dettagliando 512-665. A6446

DROGHERIA cerca apprendisti [illegible] 15-17. Voglio, [illegible] Vercelli 101.

ELETTRAUTO cerca abile operaio. Telefonare 690-880, Veroni.

FAMIGLIA con due bambini [illegible] aiuto offre massimo stipendio a tuttofare disposta trasferirsi. Scrivere: Verlucca Lidio, Cirié, tel. 92-074.

FONDERIA bronzo assume formatori e manovali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4398 — Torino».

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali cercasi. Tel. 562-362.

FOTOINCISORE rotocalcografo assumesi. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4422 — Torino ». A6753

GIARDINIERE ortolano pratico trattato referenziato cercasi per villa precollinare torinese alloggio stipendio. Telefonare 80-488.

GOVERNANTE, cameriera 38-45enne abilissima pulizie veramente capace andamento completo casa signorile uomo offresi solo per villa Trana 19 km. Torino cercasi. Referenze controllabili. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Casella Postale [illegible] Torino - Ferrovia.

LANIFICIO cerca abili ritorcitrici spolatrici tessitori. Telef. 80-183.

MANOVALE comune con patente cerca officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4596 — Torino ». A8535

OFFICINA stampi cerca aggiustatori stampisti tranciatori imbottitore ed apprendisti. Telefonare 321-066.

OMS via Tunisi 45 cercasi fresatore.

OPERAIO meccanico generico pratico trapano e aggiustaggio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4595 — Torino ». A8535

OPERAIO specializzato per mascherari gomme cercasi da stabilimento zona Belmonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8316 — Torino ». A7231

LABORATORIO busti reggiseno cerca rappresentante introdotto per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4489 — Torino ».

PERSONA media età, con patente, [illegible] sviluppo lavoro presso nostra clientela, minimo garantito viaggi pagati. Scrivere dettagliando Cassetta 346 M Sip Milano. 20357

PRIMARIA industria specialità alimentari cerca per Aosta, Asti, Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Alessandria giovani diplomati con auto avviare carriera vendite. Offresi trattamento superiore alle medie nazionali. Minimo garantito 140.000 lire più interessamento sul fatturato. Possibilità carriera nell'ambito di una moderna organizzazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ». A7209

RAPPRESENTANTE confezioni, acappo miglioramento, cerca serie case per Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8239 — Torino ». A7235

RAPPRESENTANTE introduttore cartoleria pelletteria Piemonte cercasi vendita articoli ufficio e pelletteria. Inviare referenze: Orio, via Pietro Micca 3. A7092

SOCIETA' macchine grafiche cerca rappresentanti provincie piemontesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A7035

SOCIETA' nastri adesivi cerca venditori veramente capaci, residenti nelle province di Torino, Alessandria, Vercelli, Novara. Stipendio, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

BARBONCINA nana marrone smarrita 28 dicembre generosissima ricompensa. Telefonare 634-619.

MANCIA generosa ripertendo bassotta pelo lungo nera lacrima sparita su macchina rubata piazza Carlo Alberto. Telefonare 792 189.

MANCIA ritrovando auto G.T. rossa turpe [illegible] 744999, Telef. 793-189

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Attuato, via Berlotto 133 (S. Rita) autobus F. O852

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Mazzini 19.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuta qualsiasi 500-600, Corso Racconigi 5 O840

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia, 1500, 1300, 600, 500 semestrali, Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchine panoramiche, furgoni Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T3 '64, 500 T. Estensioni, garanzia corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493. O48

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiavia, Appia II e III serie, 1500, 1300, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, multipla. Autocarro Leoncino lungo, furgoni 615, Romeo, 600, 600 T nuovo. Rateazioni. Via Matta 36/10, Tel. 386-847.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia.

A.A. VENDERETE o comprerete bene - visitateci via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute oppure corso Francia 343. O595

A. ALL'AUTOSALONE corso Mancalieri 19 potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuriamovi giusti prezzi assoluta serietà speciale garanzia. Visitateci anche festivi vi convinceremo. O567

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider. Vigone 44. O545

ACCONTO [illegible] rimanenza rateizzo acquistando autovettura usato garantito, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 587-514.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo autosalone corso Siracusa 158. Telefono 351-496.

ACQUISTIAMO contanti vetture ogni tipo. Massima valutazione. Cisal, Andrea Doria 13. O524

ACQUISTO per contanti autocarri recenti tutti tipi. Telef. 564-908.

ALLA Sale concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato, Fiat 500 '50 250.000, 1100/103 '55 100.000, 103 '56 150.000, 1100-103 Special '62 400.000, 1500 '61 450.000, Giulietta TI '60 300.000, Giulietta TI '63 550.000, Ford Cortina '63 450.000, Volkswagen 1200 '63 420.000, Volkswagen 1500 '63 380.000, Opel Rekord 1500-1700 '62 400.000, '64 780.000, Kadett caravan '64 700.000 Kadett coupé '65 800.000, Kadett standard '64 650.000, lunghe rateazioni con minimi anticipi. Si esaminano eventuali permute. Piazza Adriano 11. Telefono 761-080, 759-924 aperto anche giorni festivi.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

ARCIOCCASIONISSIME 88, 4L furgone, 4L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

AUTOAGENZIA Canisia, Grosseavallo 3. Coupé 850, Giulietta spider, 1600 S hatchback, Giulietta gas, 1800 B '62 - '63, 500 - 600, Bianchine panoramica, camioncino Volkswagen 64.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116. Simca 1000 lusso nuova; Giulia spider berline, Vignale 750 spider, Appia Vignale spider cupoletta, Flavia 1500, Fiat 1500, furgoncino Suzara, coupé 1500 Allemano.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere: Duchessa Astella 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 80 ore più 18 e km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514. O712

AUTONOLEGGI [illegible] da 1300 giornaliere. Corso Duca 46, telefono 694-714. O712

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500, Sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 52 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O568

AUTOSALONI Rodes, Palermo 85. Casale 158, tel. 233-992: Ferrari spider, Maserati spider, Jaguar E spider, 1200 spider, Jaguar berline 3,8, Flaminia Touring, 2300 S, 1600 coupé S, Giulia berline, Flavia '63. Permute rateazioni [illegible] garanzia.

AUTOVETTURE tutti i tipi conto clienti vendiamo corso Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. Minimi anticipi. Rate 15.000 mensili. Assistenza annuale. Permutiamo vantaggiosamente vostro usato. Visitateci. O595

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia rateizza, Madama Cristina 66, Inizione 60-819.

CAMIONCINI furgoncini giardiniere familiari, 600 vetture. Ottime condizioni vendo. Corso Francia 30, Regina Margherita, [illegible] 725-084.

A-1 Supermercato autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Unicar, corso F. Turati 63; corso G. Cesare 202. O737

CITROEN ID - DS controllo 1966 tagliandi garanzia, Ami 8, Panhard. Occasioni: Fiat 2300, 1500 lunga, 1500, 1300, Alfa Giulia SS, Lancia Flavia da 390.000, Fleminia gas da 450.000, innocenti spider, BMW, Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O788

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, Turati 36.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato, Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO urgentemente pagando massimo qualsiasi 500 600. Corso Mancalieri 19. O567

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA, VIGONE 44.

COMPRO [illegible] vendo cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O811

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. C. Turati 82.

CORSO Racconigi 5, Simca Locusta 1000 [illegible] 61 al '65, 1300, 1500. O840

CORSO Racconigi 5, superoccasione usato 500, 600, 1100, Austin A 40.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

ECCEZIONALI occasioni 500, 600, 750, 850, 1100, 1300, 1400, Appia, Giulietta, 1100 familiare, 600 multipla, 500 giardiniera, 600 Bianchina panoramica, cambi rateazioni. Corso Mancalieri 19. O567

FIAT Lancia Alla, perfette, Cisal vende rateizzando senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO [illegible] SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FULVIA coupé [illegible] bianca. Telefonare 547-485. O795

FURGONE 1100 1963 unico proprietario, pochissimi chilometri, agevolando. Telefonare 323-913.

GAS liquido impianti [illegible] Concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853. O679

IM 3 fine 1963 perfettissima vendesi. Tel. 851-860. O8

MONTICONE Concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telef. 383-772.

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485: Appia III, Berline, coupé Farina, Vignale, Zagato, Fulvia, Flavia, Fleminia berline, coupé, 1100 D, Giulietta, Giulia, Volkswagen.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi, 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendite 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONISSIME Fiat, Simca, Ford, NSU, BMW, Volkswagen. Corso Siracusa 158. O568

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500 600, familiari ogni tipo, multiple, furgoni, giardiniere, 1100 1300, Giulietta, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. O546

OCCASIONISSIMI camioncini TI [illegible] furgoni TI 3, 750 camioncino motore nuovi garanzia. Via Lanzetta 38.

OPEL Kadett coupé 1000 '65 bellissima privato vende privatamente. Tel. 790-436. O840

OPEL Mussano via Susa 25, telefono 772-381, vende Rekord lusso 2500 come nuova km. 15.000, Kapitan 1963 cambio automatico.

PAGHIAMO massimo prezzo autovetture autosalone corso Siracusa 158. Telefonare 351-496.

PERMUTATE vostre autovetture con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO a privato vende permuta bellissima 850 coupé. Tel. 500-271.

PRIVATO vende bellissima 600 '56 come nuova. Telefono 521-828.

PRIVATO vende Opel Kadett. Telefonare 379-879. A6526

PRIVATO vende privatamente 600 D bellissima come nuova, facilitazioni. Tel. 790-436. O840

PRIVATO vende 500 '63 buone condizioni. Visibile pomeriggio autosalone Celeste, v. 5, Secondo 89.

PRIVATO vende 1100-103 revisionato [illegible] meccanica carrozzeria. Tel. 551-920. A8603

RATEALMENTE 500, 600, 1100, Dauphine, belvedere, da 130.000 a 260.000, via Saorgio 37 ang. Chiesa della Salute, corso Francia 343.

STRAORDINARIA occasione troverete [illegible] Siracusa 158, visitateci vi convincerete. O568

SVENDO Appia II 150.000, 1100-103 rimesso nuova 150.000. Telefonare 641-787. A8546

TRIUMPH Spitfire, Fiat 1500 spider, Giulia spider vendo. Telefonare 510-462. O732

VENDIAMO, permutiamo, compriamo autovetture. Autosalone, Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO autocarri revisionati nuovo tutti tipi. Telefonare 661-479.

VENDO Multipla 6 posti privato. Profumeria via Saluzzo 2, telefono 60-480. A6746

VENDO 500 Giardiniera 1960 bella qualsiasi prove 215.000. Telefonare 327-873. A8521

VERA occasione privato vende contanti Giulia Super da immatricolare 1.700.000 su strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino».

VISITATECI anche festivi Autosalone corso [illegible] 158, compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. A943

VOLKSWAGEN Porsche [illegible] assortimento usato con garanzia come per nuovo rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguzzaridi, 5, Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

500 Giardiniera motore pochi km. bellissima 250.000. Telef. 790-891, 722-828. A8712

500, [illegible] giardiniera, 600 causa cessazione attività privato vende. Tel. 551-920. A8503

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

500 D ottime occasioni, vendiamo anche ratealmente. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O888

600 [illegible] serie vera occasione bellissima 225.000, facilitazioni. Telefonare 794-517. A8712

850 S chiara recentissima seminuova scrupoloso funzionario vende privatamente. Visibile via Vigone 6.

1500 lungo recente scuro vendo permuto. Raffaello 18, telef. 683-070.

1500 C recentissimo blu classico km. 1800 delibera dirigente vendesi contanti. Visibile via Vigone 6.

1500 L, bellissimo, 1300, 1100, Giulietta TI, cambio rateizzo. Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTE nuovi modelli, minimo anticipo lunghe rateazioni, patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli cambi, rateazioni, occasioni. Maroni, Unione Sovietica 169. O635

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O836

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

Si eseguono lavori dattiloscritti a domicilio. Telefonare 486-493.

STUDIO tecnico carrozzeria esaminerebbe proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4390 — Torino».

IMPIEGHI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. PRIVATO vende pelliccia petit gris 3/4, sclerpa mantella visone selvaggio, mantella renard isabella, mantella volpi argentate, sclarpa ratmusquet, colletto e polsini petit gris zibel, colletto persiano, armellino, volpi argentate. Telefonare pomeriggio 510-787. A6807

A. FATA Benefica, autorizzata, chiaroveggente, fluido bioradiante, radiestesista, diplomata. Telef. 374-824, Berruti. A1285

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate; prezzi convenienti, cambi facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O663

A. PELLICCIA castoro, castorino, ocelot, visone, persiano breitschwanz, seminuova bellissima pervenienti stilate vendo [illegible] grande occasione. Telefonare 678-752. A6277

AFFARONE [illegible] bellissima camera tutto 175.000, sala pranzo 145 mila. Telef. 882-396, 878-753.

AL Supermec del mobile, camera pollestre da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 ang. Cottolengo. Telefono 238-705. O237

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Civaverna, c. Racconigi 124bis telefono 331-737. O981

ARCIOCCASIONE stufe [illegible] senza canna fumaria 15.000, industriali 27.000 vende sole Bricca, [illegible] Vittorio 86, monumento.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Frateli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, tel. 521-918. O388

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). O955

CINCILLA' piccolo allevamento causa trasferimento vendo. Tel. 342-823 [illegible] 342-923. 20823

CONIGLICOLTORI! Costruiamo gabbie veramente razionali metalliche robustissime, richiedono pochissima manodopera, nessun spreco alimenti. Interpellateci F.A.Z.A., Sant'Anselmo n. 13, Torino. O807

FABBRICA mobili, salotti, ambientazioni lusso, comuni. Garibaldi 13 (pagamenti comodi). O59

FERRI battuti per rustici, letti, lampadari. Telef. 287-828 officina.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 5. O183

MACCHINE scrivere elettriche mano calcolatrice automatiche, duplicatori elettrici mano, Olivetti Facit Olimpia nuove occasione prezzi eccezionali rateazioni corso Orbassano 73, telefono 500-825. A6368

MOBILI Casabella, vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. O674

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donati 74 O654

MOBILIFICIO Crap vendita propaganda camere da 119.000 alla famosa poltrona 268.000, tinelli 49.000, ecc. Approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Parma Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 divani 24.000. O269

MOBILIFICIO S. Gaetano, mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE causa salute cede macchina maglieria rateazione lavoro assicurato. Tel. 693-443.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15.

OCCASIONISSIMA vendo cinciilla lire 10.000 cadauno. Rivolgersi Casadei Nello, Cannobio (Novara).

PELLICCE: visone pastello, scalotto bellissimo persiano Bucara, lontra, castorino, ermellino biondo. Telefono 389-425. A8707

PIANOFORTE autentico Schiedmayer incrociato ottimo stato vendesi 250 mila. Telefonare 539-784.

PIANOFORTE occasione preferibilmente buona marca compro contanti. Telefonare 489-279, 876-284.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20. Tel. 882-798.

PRIVATO vende cuccioli alani arlecchino e neri bellissimi. Tel. 92-225 Cirié. A7971

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, telef. 572-216. O1689

**SALA DELLE OCCASIONI DE « L'ELETTRICA »: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O683

SPERANZA cartomante medianica seriissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 [illegible] Berruti. A6627

STUFE Kerosene: assistenza, manutenzione, riparazioni a domicilio. Telefonare 280-271. 20673

SVENDO giovane gruppo sei cinciilla discendenza, graduazione, fecondità documentata. Valutazione contratto reciproco cuccioli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino».

T. TELEVISORI Telefar ! più garantiti del mondo! Vendita diretta dalle fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 856-575.

VENDO due distributori automatici bevande [illegible] fredde pettoni. Telefonare 235-734.

VERA occasione lavatrice Hoovermatic buone condizioni privato vende. Telefonare 392-380. A6094

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

FANTASTICO! STRABILIANTE!

TUTTI AI GRANDI MAGAZZINI CALZATURE **SUPERMEC**

CHE HANNO DATO IL VIA ALLA PIU' SENSAZIONALE

SVENDITA A SCOPO RECLAME

ALCUNI PREZZI: L. 990 - 1250 - 1500 - 1900 ecc.

IL VERO BOOM! RISPARMIERETE COMPERANDO - NON PERDETE TEMPO

SUPERMEC TORINO: Via Carlo Alberto angolo via Mazzini - Via Garibaldi angolo via della Consolata
ALESSANDRIA: Via Migliara 15 - GENOVA: Via XX Settembre 149-151